• Anno 114 - Numero 14 •

LA STAMPA

• Venerdì 18 Gennaio 1980 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 4

Afghanistan

Kabul ha espulso i giornalisti Usa già intimiditi a raffiche di mitra

di *Bernardo Valli*

A PAGINA 5

Il discorso del Papa

Rivalutato il sesso tra marito e moglie. Divergenza con l'ex Sant'Uffizio

di *Lamberto Furno*

DAVANTI ALL'IMPERIALISMO SOVIETICO

Non ci può essere piccola distensione

A grande maggioranza, dunque, il Parlamento europeo ha condannato la conquista sovietica dell'Afghanistan e ha invitato i governi della Comunità a prendere contromisure. Il Parlamento ha approvato la politica annunciata dai nove ministri degli Esteri, i quali avevano dichiarato di volere rispondere a questa «*nuova minaccia alla pace, alla sicurezza e alla stabilità*», essendo convinti che «*la distensione è indivisibile e ha una dimensione globale*».

L'Europa, che si è sentita minacciata dall'avventura sovietica in Asia, ha così reagito alla sfida, pur dopo alquante esitazioni, con la voce del proprio Parlamento. La preoccupazione francese di salvare la «relazione speciale» con la Russia, quella tedesca di proteggere la «Ostpolitik», non hanno indebolito il tono della risposta. Ma l'Europa resta una comunità di Paesi, una struttura politica estremamente complessa, ed è giusto, oltre che inevitabile, che si sentissero anche voci discordanti. Mentre si può ignorare il cieco filosovietismo dei comunisti francesi, bisogna esaminare le tesi cui ha dato voce soprattutto Willy Brandt, il quale, pur critico dell'impresa sovietica, teme che una reazione troppo aspra dell'Occidente provochi «*la fine della distensione*», nonché della «Ostpolitik».

Le opinioni di Brandt non sono quelle, più dure verso l'Urss, di Schmidt e del governo tedesco; nemmeno vanno confuse — dalla parte opposta — con quelle assai più molli del pc italiano, che vorrebbe un'assoluta assenza di reazioni dell'Europa e il distacco della Comunità dall'America. Brandt, e con lui una parte della sinistra socialista europea, vorrebbe però assolutamente salvare, a costo di una differenziazione tra l'Europa e l'America (anche se egli non condanna le ritorsioni americane, né esclude del tutto qualche risposta europea), una «*piccola distensione*» regionale europea, che non si faccia soffocare dagli scontri extra-europei. Tenuta così viva la fiammella della distensione, dice Brandt, questa tornerà un giorno a divampare, quando «*le superpotenze*» avranno «*inteso la voce della ragione*» (europea) e avranno capito che non c'è alternativa al dialogo.

Noi rispettiamo le ragioni di Brandt, e siamo più che convinti che alla distensione non ci sono davvero alternative, per la pace del mondo. Ma questa «*kleine détente*» che in vario modo viene proposta all'Europa non ci sembra capace di salvare la pace e la distensione.

L'aggressione all'Afghanistan ha rappresentato la saldatura tra la teoria sovietica della «sovranità limitata», che si applica ai Paesi già satelliti dell'Urss, e quella del «*dovere internazionalista*», che consente all'Urss, col pretesto di appoggiare i «*movimenti di liberazione*» nel mondo, di acquistare altri potenziali satelliti. L'assolutismo sovietico viene così proiettato su scala mondiale e minaccia tutto l'ordine internazionale.

Peggio, i capi sovietici si sono dati intanto, a prezzo di grandi sacrifici per i loro popoli, una potenza militare globale, hanno cioè, oltre che la volontà, i mezzi per applicare nel mondo intero, su tutti i loro confini, dalla Cambogia all'Afghanistan all'Europa, questa loro strategia. L'Afghanistan conferma questo «salto di qualità» nella politica dell'imperialismo più totalitario e intollerante della storia.

E non importa, anzi aggrava la situazione, il fatto che i sovietici abbiano «dovuto» conquistare l'Afghanistan «*a fini difensivi*», per evitare che la caduta di quella sanguinosa dittatura comunista e il contagio «islamico» entro i confini sovietici (che è la tesi di Breznev). Il fatto è che il sistema sovietico è largamente fallimentare sul piano economico, sociale, politico: in futuro sorgeranno perciò ben altre minacce al suo potere assoluto, dall'interno come dall'esterno del mondo sovietico, e con esse nuove tentazioni di risolvere tali crisi con la forza delle armi, la sola che i sovietici hanno.

L'Urss «si difende» in modo quanto mai aggressivo. Ciò oggi, dall'Afghanistan, minaccia l'indipendenza dei Paesi del Medio Oriente produttori di petrolio, che è peraltro indispensabile perché i Paesi occidentali, specialmente quelli europei, continuino ad avere libero accesso a quelle fonti di energia. Il controllo sovietico su quella regione, nei modi che ben conosciamo, distruggerebbe le basi stesse dell'indipendenza economica e politica dell'Europa.

E' vero che la distensione «centrale», europea e strategica, può sopravvivere, come dice Brandt (lo sappiamo per esperienza), a confronti periferici minori: ma non all'estendersi del dominio imperiale sovietico su una regione, come il Medio Oriente, che l'Occidente non vuole affatto dominare, ma la cui libertà gli è indispensabile per la propria libertà. Da Kabul, i carri armati sovietici minacciano l'una e l'altra.

Quando sarà domato gl'insorti, Mosca ritirerà forse un po' di quei carri armati (non tutti) e dirà all'Europa: tutto è come prima, torniamo amici. Che risponderà l'Europa? Se accetterà sollecitamente il fatto compiuto, se non darà nessuna risposta alla sfida — come reclama il pci — o se si sforzerà di voltare la testa dall'altra parte, come sembra proporre Brandt, preparerà solo un grande disastro. Al fine di salvare, almeno per qualche tempo, una «*kleine détente*» in Europa, mantenendo intatto quel flusso di aiuti, di crediti, di tecnologie, di grano e di parole che serve ai capi sovietici per coprire i loro fallimenti, l'Europa otterrà soltanto di incoraggiare l'imperialismo sovietico, non appena possibile, a nuove avanzate.

Alla fine, resterebbe soltanto la scelta tra la resa, ossia la finlandizzazione dell'Europa, o la guerra mondiale. Senza rendersene conto, i fautori della piccola distensione vogliono metterci su questa strada. Sarebbe stato un fatale errore ascoltare la loro voce. E' ragione di speranza per il futuro — di speranza cioè nel ritorno ad una nuova vera distensione, quando i sovietici avranno sentito ragione — che il Parlamento europeo, e per la sua bocca i popoli europei, abbiano parlato con una voce diversa, più forte e più saggia.

Arrigo Levi

Slittano ancora le decisioni del Comitato centrale

Dure condizioni a Craxi per una tregua nel psi

Sembra per ora difficile un accordo sui problemi interni (posti e nomi) del partito - Vicine le posizioni sul governo d'emergenza con i comunisti e sulla crisi dopo il Congresso democristiano - Le proposte per i nuovi incarichi

ROMA — La lotta dura, aspra e continua tra i sostenitori e gli avversari di Craxi dovrebbe approdare a una intesa sulla linea politica del partito: per i problemi interni al psi, quelli che con una semplificazione rozza ma efficace vengono definiti «*i posti di potere*», tutto è invece difficile e lontano. Attesa per ieri mattina, la conclusione di questo drammatico Comitato centrale è slittata prima alle 21 poi a notte fonda. Quasi certamente, si avrà oggi, come la replica di Craxi, «vittima» anch'essa di continui rinvii.

L'intesa sulla linea politica dovrebbe esemplificarsi, salvo colpi di scena sempre possibili in una vicenda politica così sofferta e complicata, in questo modo: Craxi resta alla guida del partito e propone un governo d'emergenza con il pci, senza alternative o subordinate. Solo nel caso la situazione arrivi oltre l'orlo del burrone (nuove elezioni anticipate per il rifiuto della dc al pci) i socialisti potrebbero riesaminare la questione.

Dal Comitato centrale deve però scaturire «*una proposta per un governo d'emergenza dura, limpida, incorruttibile come il diamante*», come l'ha definita il grande avversario di Craxi, Claudio Signorile, che ha pronunciato tra le 15 e le 16 di ieri una vera e propria controrelazione, cauta nel tono, ma intransigente nella sostanza.

La proposta del governo di emergenza dovrebbe marciare di pari passo con una nuova subordinata, non di marca craxiana: fine immediata e ufficiale della tregua nei confronti del governo e crisi del ministero Cossiga il giorno dopo la fine del Congresso dc. In pratica, il psi dovrebbe ritirare l'astensione al governo il 5 febbraio prossimo.

Lo scontro sui «posti di potere» è in parte legato, in parte no, alla proposta del governo di emergenza. Dicono gli avversari del segretario: Craxi resti pure dov'è, non possiamo però lasciargli pieni poteri e mani completamente libere, durante la crisi di governo, per trattare una svolta storica come l'intesa con il pci. Non ci fidiamo. Non per motivi personali. Per ragioni politiche. A torto o ragione, Craxi, sul governo di emergenza, è sempre stato molto cauto. Ha proposto subordinate. Ha fatto un appello alla dc. Noi, invece, di appelli non ne vogliamo. Quindi, non possiamo mandarlo solo, o quasi, a trattare una questione così importante, che è costata al partito un dibattito lacerante.

E' questo il «motivo dominante» con cui il «cartello» delle sinistre ha motivato le richieste sul cambio di alcuni posti-chiave nella gestione del partito. Per prima cosa, vediamo quali sono queste richieste. Poi, cerchiamo di ricostruire le reazioni del segretario improntate, per ora almeno, al rifiuto più netto. Il rifiuto — è bene precisarlo subito — non riguarda un «no» secco e intransigente a affrontare il problema dei posti. Riguarda l'accettazione in blocco del «pacchetto» delle sinistre, che sarà aperto, esaminato, «pesato», punto per punto, uomo per uomo.

La prima richiesta del «cartello» anti-Craxi è la presidenza del partito. Non una presidenza onorario-carismatica come quella di Nenni. Una presidenza effettiva, con notevole peso politico. «*Il nuovo presidente del psi dovrà avere i poteri che ha Piccoli nella dc e dovrà partecipare a tutti gli incontri del psi durante la crisi di governo*», ha detto un esponente della sinistra. I nomi sono quelli di Lombardi (prima restio ad accettare, oggi possibilista), De Martino, Mancini. Sono i capi storici, che nel '76, al «Midas», la rivolta dei quarantenni sembrava aver messo in naftalina.

La seconda richiesta è una nuova presidenza del gruppo della Camera, oggi guidato da Balzamo, fedelissimo di Craxi. A quel posto, puntano un esponente della vecchia guardia (Mancini) e uno della nuova, De Michelis. Quest'ultimo ha svolto ieri un discorso che ha sollevato più volte l'entusiasmo della sala. E' stato un discorso di «*mediazione sul piano dei rapporti umani, non sulla chiarezza dei rapporti politici, sui quali non ci possono essere patteggiamenti*». Ha detto che l'intesa sul governo di emergenza può e deve essere trovata e così pure sull'«*allargamento del gruppo dirigente*» nei posti che contano. Un discorso, insomma, di abile, sottile, mediazione. Par di capire che, comunque vadano le cose, per De Michelis ci sarà una promozione, al gruppo o in un altro posto di prestigio.

Terzo punto: direzione dell'*Avanti!*. L'attuale direttore, Ugo Intini, viene giudicato dai leaders della sinistra (Signorile, Lombardi, Mancini, De Martino, Querci, Achilli) troppo craxiano. Avanzano tre nomi: Cicchitto, Tamburrano e Manca. Quest'ultimo sarebbe un candidato di mediazione tra i due fronti. Anch'egli, come De Michelis, continua a svolgere con passione, pazienza e intelligenza il compito più difficile. Cicchitto, superlombardiano, è il classico candidato di rottura, al di là delle sue capacità personali che nessuno discute (è il responsabile del partito per l'economia). Tamburrano, storico e pubblicista di valore, rappresenterebbe la scelta meno influenzata dalla super-politicizzazione che sta caratterizzando lo scontro in atto.

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Lo Scià in tv

Isola Contadora (Panama). L'ex Scià di Persia, che appare in buona salute, con il giornalista americano David Frost, che lo ha intervistato per la rete televisiva Abc. Il colloquio tra i due è durato nove ore. (Telefoto United Press International)

Dibattito al Parlamento sulle ritorsioni Usa

Schmidt e Strauss uniti e solidali con l'America

Per le sanzioni contro Iran e Urss - Ma il dialogo con l'Unione Sovietica, ha insistito il cancelliere, non deve essere interrotto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La Germania Federale garantisce solidarietà agli Stati Uniti se questi saranno costretti (sulla base delle decisioni del Consiglio di Sicurezza e della Corte internazionale di giustizia) a sanzioni tanto contro l'Iran quanto contro l'Unione Sovietica, «*anche se sappiamo che ciò comporta sacrifici economici anche per noi*». L'annuncio, dato a nome del governo del cancelliere Helmut Schmidt dinanzi al Parlamento di Bonn, è stato salutato dall'applauso comune dei deputati, indipendentemente dalla loro colorazione politica, e più tardi è stato appoggiato dal candidato cancelliere dell'opposizione, Franz Josef Strauss, il quale ha offerto al governo la sua collaborazione: «*Sediamoci insieme ed esaminiamo la situazione*».

Ma non è stato questo l'unico momento di rinnovata solidarietà nazionale (eccezionale a pochi mesi dalle elezioni politiche) riscontrata in quasi tutti gli interventi durante un dibattito ad alto livello, con la partecipazione del ministro degli Esteri Genscher e dell'ex cancelliere Brandt (per non citare che i maggiori). Tutti gli oratori (se si esclude il democristiano Kohl, piuttosto scialbo) hanno condannato senza riserve la «*violazione al diritto dei popoli*» nell'Iran e nell'Afghanistan, ma nel contempo hanno indicato come soluzione la continuazione della politica di distensione con l'Unione Sovietica.

Helmut Schmidt, che ha preso la parola per primo (benché febbricitante per una infiammazione alle tonsille e contro il parere dei medici), ha detto che — nonostante la crisi, e proprio a causa di essa — il dialogo non deve venire interrotto. «*I telefoni rossi esistono proprio per questo*», ha detto e ha annunciato che intende incontrarsi con il primo segretario del pcus, Leonid Breznev, e con il capo del partito comunista della Germania Orientale Erich Honecker, come era previsto prima degli avvenimenti afghani. Franz Josef Strauss, non più «falco» da quando è candidato alla Cancelleria, si è detto anche lui favorevole al dialogo, dopo avere riconosciuto che «*i russi non vogliono la guerra*» e «*non sono avventurieri militari come Hitler*».

Identità tra Schmidt e Strauss sono venute alla luce anche per quel che riguarda l'appoggio politico economico che — per evitare un allargamento della tensione internazionale — l'Occidente deve dare al Terzo Mondo, sulla preminenza che tanto sul piano internazionale quanto su quello interno hanno i problemi energetici e la loro soluzione. Il ministro degli Esteri Genscher, che oggi sarà negli Stati Uniti per incontrare il suo collega americano Vance e martedì verrà ricevuto da Carter, e il capo della socialdemocrazia Brandt hanno ammonito nello stesso senso, che occorre uno sforzo comune: «*Non bisogna allargare la crisi*».

Schmidt ha detto: «*Nella politica mondiale è comparso il maltempo*»; Strauss ha constatato che «*un temporale si affaccia all'orizzonte*». In disaccordo i due uomini politici si sono trovati peraltro sui metodi da adottare per affrontare la burrasca. Il cancelliere ha ammonito — col tono sovrano di chi parla quotidianamente con Carter, che si consulta con Giscard e con la signora Thatcher e che vede Breznev — a non lasciarsi prendere dalla paura e dal nervosismo. Per quel che riguarda l'Europa sono — a suo avviso — ingiustificati. «*Un Afghanistan in Europa sarebbe impossibile*», ha rassicurato. Per tre motivi: 1) abbiamo il sistema di preallarme della Nato; 2) i soldati americani e i nostri sono stazionati sul continente; 3) abbiamo la protezione nucleare americana.

Usando il linguaggio del suo sport preferito, la vela, Schmidt ha detto: «*Con mano sicura dobbiamo navigare attraverso le turbolenze, non dobbiamo lasciarci prendere dalla paura*». E ha concluso, rivolto al popolo tedesco: «*Ho fiducia nella nostra gente, che ha superato crisi peggiori*». Strauss invece ha ammonito, dipingendo a fosche tinte «il grave momento dalla fine della guerra», e ha invitato il cancelliere a «*parlare chiaramente alla popolazione, affinché si prepari ai sacrifici che l'aspettano*».

Tito Sansa

La tesi Usa del boicottaggio

Olimpiadi di Mosca cresce la polemica

Il governo francese contro la proposta di Carter

Il ministro francese della Gioventù e dello Sport Jean Pierre Soisson ha confermato ieri in un'intervista alla radio che «non c'è alcuna ragione per cui il governo decida il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca». Soisson ha ricordato che «i Giochi olimpici non sono organizzati dai governi ma dal Comitato internazionale olimpico che sceglie una città per lo svolgimento dei Giochi e non uno Stato».

Su questa falsariga di netta distinzione fra sport e politica si è mantenuta anche un'altra personalità francese di primo piano, la quale riveste la carica di direttore del Cio (il Comitato olimpico internazionale), l'ex nuotatrice Monique Berlioux che in pratica è la «vice» di Lord Killanin, patron del Comitato olimpico internazionale. Interrogata dai giornalisti, Monique Berlioux ha ribadito che «i Giochi olimpici sono fatti per gli atleti e non per le personalità ufficiali o politiche. Il Cio ha attribuito il 23 ottobre 1974 i Giochi a Mosca in base a una procedura contemplata nel regolamento olimpico. E il Cio riafferma che i Comitati olimpici nazionali, e non gli Stati, possono partecipare o rifiutare di partecipare».

Alle dichiarazioni della Berlioux hanno fatto eco da Losanna i dirigenti del Cio, i quali hanno sottolineato che i Paesi che si ritireranno per ragioni politiche dai Giochi di Mosca, potranno essere espulsi, a termine di regolamento, dall'organizzazione olimpica mondiale.

Mentre si delinea così un fronte contrario al boicottaggio, quei governi che già avevano appoggiato nei giorni scorsi la tesi americana hanno ribadito tale posizione. Il premier inglese, signora Thatcher, rispondendo ad una interpellanza ai Comuni ha dichiarato che Londra è favorevole al trasferimento dei giochi in un'altra nazione ed ha aggiunto che la richiesta verrà fatta «*di concerto con gli alleati della Gran Bretagna*». Al Cio, «*l'unico abilitato a decidere*». A Ottawa il premier Clark ha dichiarato che il Canada è pronto a mettere a disposizione le attrezzature di Montreal, in appoggio alla tesi di Carter. Ma lo stesso presidente americano, che ieri ha ricevuto alla Casa Bianca il Comitato olimpico statunitense deve fronteggiare l'ostilità dell'ente alla sua iniziativa: il presidente del Comitato, Kane, l'ha definita «*maldestra e inopportuna*».

Anche in Italia ci sono posizioni contrastanti, nella stessa area politica che sarebbe propensa a ritorsioni contro l'Urss. Da citare per tutti gli interventi alla Camera, ieri, di due deputati dc. L'on. Broccas ha dichiarato: «*Saremmo contro lo spirito dei Giochi olimpici se facessimo prevalere il dato politico su quello eminentemente sportivo*». L'on. Cerioni: «*Il boicottaggio delle Olimpiadi sarebbe un grave errore... che aggraverebbe ulteriormente la situazione internazionale*».

e. st.

I Paesi d'Oriente e Occidente rassicurano la Jugoslavia

I medici preoccupati intorno a Tito Il leader non vuole l'amputazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — Per Tito i medici curanti stanno valutando l'opportunità di un secondo intervento chirurgico. Lo fa trasparire anche il bollettino di ieri, che parla di «*un graduale peggioramento dello stato della gamba sinistra operata*». Le condizioni generali del presidente jugoslavo vengono invece definite «*ulteriormente migliorate*». Alti personaggi del vertice politico jugoslavo sono convenuti a Lubiana. Qualsiasi decisione dei medici comporta grossi rischi: sia l'intervento chirurgico sia la conservazione dell'arto nell'attuale stato di trombosi progressiva. Ci sono notizie non confermate secondo cui l'illustre paziente si sarebbe dichiarato contrario ad un'eventuale amputazione della gamba.

Il Paese denuncia i primi sintomi di apprensione nell'attesa di notizie e comunicati. Ieri è apparso anche il primo commento di un giornale jugoslavo sulla malattia del presidente e le sue implicazioni politiche. Lo ha scritto Slavoljub Djukic, il nuovo direttore di *Nin*, la prestigiosa rivista di Belgrado. Riferendosi ai riflessi internazionali, Djukic scrive: «*La politica di Tito e la nostra, fermamente autonoma e conseguentemente non allineata, viene considerata come un pegno prezioso dell'equilibrio di forze mondiale, un equilibrio sempre più gravemente minacciato dal nuovo confronto delle grandi potenze e dai pericolosi presagi di una nuova guerra fredda*».

A Belgrado vengono già captate e valutate con molta sensibilità le prime mosse delle grandi diplomazie verso la Jugoslavia. Un rilievo importante ha avuto la decisione del consiglio della Cee di accelerare la firma del trattato con Belgrado. Meglio tardi che mai, anche se con un po' più di più accortezza politica si potevano alleviare in anticipo alcune difficoltà economiche che colpiscono la Jugoslavia proprio nel suo momento più delicato. Suona eccessiva però la dichiarazione di Margaret Thatcher, la quale promette di «*far tutto il possibile affinché la Jugoslavia conservi la sua indipendenza*». I fatti, in questa materia, sono sempre valsi più delle parole. E le parole troppo forti, non dosate bene nel tempo e nel tono, hanno saputo provocare reazioni forti, invece di scongiurarle.

La mossa sovietica pure non si è fatta aspettare. L'agenzia ufficiale Tass, in un articolo del suo editorialista Gonciarov, elencando «*le menzogne*» occidentali che tendono ad affibbiare all'Urss «*intenzioni antijugoslave*», si chiede: «*Che cosa si può dire di tutto questo? Prima di tutto che simili dichiarazioni scoprono le nascoste, ma per questo non meno palesi, tendenze della Nato ad immischiarsi negli affari interni della Jugoslavia, e che il blocco imperialista sta cercando un pretesto per una simile ingerenza*». Altra colpa degli occidentali, scrive sempre la *Tass*, sarebbe quella di mettere i sovietici «*nella situazione di confrontarsi con i tentativi di incrinare la collaborazione con la Jugoslavia, speculando sul passato e facendo avventate fantasie sul futuro*».

Gonciarov assicura che «*le provocazioni e le invenzioni volgari*» con le quali vengono «*attribuite all'Urss certe intenzioni contro la Jugoslavia*» non potranno guastare i buoni rapporti di collaborazione e

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Inflazione quasi al 20% Contingenza: + 8 scatti

ROMA — Il ritmo dell'inflazione italiana sfiora ormai il 20 per cento: dai dati provvisori resi noti dall'Istat a consuntivo del 1979, risulta infatti che nella media dell'anno l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (in pratica il costo della vita) è cresciuto del 15,7 per cento rispetto al 1978, ma che nel dicembre 1979 i prezzi erano più alti del 19,8 per cento rispetto al dicembre 1978.

Nel solo mese di dicembre l'aumento dei prezzi è stato dell'1,6 per cento rispetto a novembre: si tratta di una crescita lievemente superiore a quella registrata in novembre (più 1,3 per cento), ma sempre contenuta rispetto a quelle record dei mesi di settembre ed ottobre (2,5 e 2,3 per cento).

Il permanere delle tensioni inflazionistiche inciderà anche sull'indice della scala mobile che sarà calcolato dall'apposita commissione nei prossimi giorni. Cinque punti di contingenza risulteranno già acquisiti in base all'andamento dell'indice di novembre; a questo punto è sempre più probabile che il prossimo scatto trimestrale (quello di febbraio) non risulterà inferiore agli otto punti. Ciò significa 19.112 lire in più nelle buste paga di febbraio, marzo e aprile prossimi.

Ostruzionismo in Parlamento: un diritto che può anche essere una sopraffazione

Nella storia parlamentare italiana l'ostruzionismo ha quasi un secolo di vita, essendo stato messo in atto per la prima volta ai tempi del governo Pelloux. Mai però aveva assunto la pericolosa virulenza dei giorni nostri che vedono schierati in concreta alleanza operativa i radicali e i missini. Secondo le voci correnti, l'attuale boicottaggio della legge sull'editoria è ancora nulla al paragone di quello che ci attende la prossima settimana, quando a partire da martedì 22 saranno in aula i decreti governativi antiterrorismo da trasformare in legge.

A Palazzo Madama sono stati approvati ma a Montecitorio si annuncia un'opposizione durissima: «Presenteremo migliaia di emendamenti», ha avvertito il deputato Aldo Ajello, già socialista ed ora eletto nelle liste di Pannella, e sarà allora che si vedrà in atto il «vero» ostruzionismo. Come porvi rimedio è il pensiero che angoscia i parlamentari più responsabili: c'è il problema di far salvi i sacrosanti diritti della minoranza, ma il suo risvolto è la tutela dei non meno legittimi diritti della maggioranza, per così garantire la governabilità del Paese.

Siamo in presenza di una sopraffazione da parte dei meno a danno dei più. I meno prevalgono con l'abuso che fanno degli strumenti offerti dal regolamento, sfruttandone con spirito di sottili leguiei le incongruenze casistiche, le contraddizioni tecniche nonché le imprevisioni che furono a suo tempo determinate da permissive ingenuità. E' tipico al riguardo il candore del capogruppo comunista, Di Giulio, il quale si lamenta: «Il funzionamento delle Camere suppone il rispetto di un principio di cortesia che i radicali hanno deciso di non rispettare. Un gruppo ha il diritto di chiedere quanti scrutini segreti vuole, ma avrebbe il dovere di far sapere agli altri gruppi quando prima di chiederli».

O gran bontà dei cavalieri antiqui, verseggiava il poeta. I gruppi parlamentari sono rivali e di fè diversa, e pur dovrebbero misurarsi gli uni contro gli altri con somma cortesia e con lealtà perfetta. Non c'è da illudersi che questo avvenga, ed è pertanto imperativo che siano cambiate le norme del regolamento. Quella che esiste attualmente è in vigore da otto anni, ha fatto il suo tempo dando pessime prove, e molte sono infatti le proposte di riforma.

Una è quella presentata nello scorso dicembre dall'onorevole Bassetti (dc, Milano): ciascun deputato può prendere la parola solo una volta per presentare emendamenti, e se l'emendamento ha carattere ostruzionistico il presidente della Camera ne può impedire la presentazione. L'ostruzionismo deve essere bloccato all'origine, e vale a dire in sede di programmazione dei lavori: questa dovrebbe essere definita ogni tre mesi ed il suo ritmo di attuazione controllato ogni due settimane. La conferenza dei capigruppo che ne ha la competenza deve deliberare sulla base della maggioranza di due terzi anziché all'unanimità come ora, per evitare un sabotaggio in partenza esercitato con l'uso irresponsabile di un diritto di veto.

In linea generale sarebbe anche necessario contenere la prorompente facondia dei nostri deputati. L'attuale regolamento concede loro un 45 minuti per discutere una legge e 20 minuti per un emendamento: troppo. Al Parlamento europeo il presidente toglie la parola a chi sorpassa i cinque minuti. Fuori del parlamento, le persone serie non hanno mai avuto bisogno di tempi più lunghi per formulare osservazioni concrete, anche sui temi più ardui. Bisogna parlare meno: sono gli eccessi oratori ad aver condotto tanti parlamenti al declino, e tale tragica esperienza storica deve ispirare al nostro una riforma — davvero radicale in questo caso — del suo regolamento.

Vittorio Gorresio

Editoria: pci pronto a votare un decreto

ROMA — Due iniziative importanti, maturate nelle ultime ore, potrebbero contribuire a sbloccare l'ostruzionismo che paralizza Montecitorio. Per impedire l'affossamento della riforma dell'editoria e scongiurare il rischio che il decreto antiterrorismo non venga approvato e convertito in legge entro il 14 febbraio, il presidente della Federazione editori Giovanni Giovannini e il gruppo comunista della Camera si sono tempestivamente mossi. Il primo ha chiesto e ottenuto di incontrare nel pomeriggio di oggi i presidenti della Repubblica e del Consiglio. A Pertini e a Cossiga, Giovannini sottolineerà l'urgenza di varare il provvedimento per risollevare un settore, quello delle aziende editrici, la cui crisi è sempre più grave.

Altrettanto significativa è la mossa del pci. I comunisti sono disposti, come faranno capire stamani in una conferenza stampa, ad accordare al governo una «fiducia tecnica e motivata» per facilitare l'approvazione, con decreti legge, della «proposta Aniasi» e soprattutto del pacchetto di misure antiterrorismo.

La discussione della legge sull'editoria continua intanto ad essere paralizzata dall'ostruzionismo radicale.

Giuseppe Fedi

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Al Congresso psdi a Roma spira aria di fratellanza

Romita critica la segreteria subito dopo abbraccia Longo

I romitiani scontenti per l'abbandono della linea votata a Firenze che puntava a un'azione globale dell'area socialista - Temono un partito su posizioni centriste

ROMA — L'abbraccio nel quale il segretario socialdemocratico Longo ha stretto l'ex segretario Romita al termine del critico intervento di questo significa due cose: la prima è che al congresso del psdi spira aria di fratellanza; la seconda è che la forza dell'opposizione di Romita a Longo è tanto risicata da consentire il lusso della fratellanza. Infatti, mentre i romitiani più accaniti giurano su un 20 per cento e gli altri dicono che non arriverà al 10, già si prospetta una variazione dello statuto che, sostituendo la *«una larga maggioranza»*, consentirà al congresso di eleggere direttamente (cioè di confermare) il segretario del partito.

La critica rivolta da Romita al segretario è di avere abbandonato la linea votata al congresso di Firenze, che puntava a un'azione globale dell'area socialista per creare le condizioni di alternanza effettiva, e che destinava il psdi a divenire punto di riferimento delle forze di sinistra. Di questo, ha detto Romita, non si parla più o si parla molto poco, mentre si allude a un incontro con liberali e repubblicani che l'ex segretario ritiene utile, sì, ma a patto che non risucchi il psdi verso posizioni centriste.

«Longo fa il segretario assai meglio di me», ha detto Romita, ma attenti a non dimenticare i problemi di fondo della linea politica del partito. E ha ricordato la propria opposizione all'ingresso del psdi nel governo tripartito «preelettorale» di Andreotti, e come oggi i socialdemocratici si siano arenati nel sostegno e nella partecipazione a un governo senza maggioranza. Che fare? Longo è per il pentapartito. Romita ovviamente no: propone invece un'iniziativa che offra al psi, e forse allo stesso pci, una via d'uscita: esaminare la possibilità di una nuova maggioranza di solidarietà democratica, ma su basi nuove; non più fondata sull'accordo preferenziale dc-pci ma sulla presenza determinante delle forze dell'area socialista.

Le condizioni per questa azione, Romita le vede nella crisi ideologica del pci, approfonditasi dopo l'aggressione sovietica in Afghanistan, e nel recupero del ruolo-guida dei cattolici da parte della Chiesa, che fa cadere l'equivoco dell'identità dc uguale partito dei cattolici. Quanto al psi, sta pagando la presunzione di aver creduto possibile una battaglia solitaria, cercando addirittura di far sparire i socialdemocratici dalla scena politica.

Critiche anche all'impostazione circa la situazione internazionale: no alla ripresa della guerra fredda (l'Occidente deve essere disposto a sostenerla, aveva detto Longo) che riesalterebbe il ruolo dominante delle due superpotenze. Implicita smentita dei successi elettorali di Longo: le prime conferme di ripresa del psdi vennero dalle amministrative del maggio '78, regnante Romita.

Ma insomma, Longo lo ha abbracciato lo stesso, lasciando a Di Giesi, ministro per il Mezzogiorno, il compito pomeridiano di confutare le tesi dell'oppositore: bene la ricerca delle convergenze, ha detto Di Giesi, ma non *«secondo formule di governo che indebolirebbero ulteriormente la vita politica italiana e che sottrebbero l'apporto dei partiti o un compromesso sempre meno capace di sciogliere i nodi essenziali della vita economica e sociale»*. Occorre stabilità, e unica via per ottenerla è il pentapartito, sulla base di un programma *«limitato ma chiaro»*.

Due cose interessanti: la riunione del bureau dell'Unione dei partiti socialdemocratici e socialisti europei, che si è svolta a latere del congresso per studiare il progetto di nuovo statuto e preparare il Congresso dell'Unione, sul tema «I socialisti negli Anni 80 contro la destra europea»; e l'intervento del ministro del Lavoro romeno Emil Bobu, che ha ricordato a più riprese la posizione di Bucarest, favorevole ai principi della piena uguaglianza nei diritti, al rispetto della non ingerenza e della sovranità nazionale, alla non ingerenza negli affari interni, alla rinuncia alla forza e alla minaccia con la forza. Una condanna implicita ma chiarissima dell'azione di forza condotta da Mosca nell'Afghanistan.

Il dibattito prosegue oggi e domani, domenica l'intervento conclusivo di Longo, ma con la controrelazione di Romita, unica voce in disaccordo con la segreteria, il congresso è dai più ritenuto concluso. Restano da combattere le piccole battaglie per entrare a far parte dei vari organismi di partito, dal Comitato Centrale all'ufficio politico.

Franco Mimmi

Assunte in un ruolo sinora riservato soltanto agli uomini

Cinque donne (altezza metri 1,80) diventano commessi alla Camera

Tra i vari compiti, anche quello di fare barriera tra i gruppi opposti, quando in aula dalle parole i parlamentari rischiano di passare alle mani - Ricevute dal presidente Nilde Jotti

Roma. Il presidente della Camera Nilde Jotti dà il benvenuto alle cinque nuove commesse di Montecitorio (Telefoto Ansa)

ROMA — Una tradizione secolare si è interrotta: per la prima volta nella storia del Parlamento italiano le donne (per l'esattezza cinque) sono state assunte nel ruolo di commessi. La categoria comprende una gamma di compiti particolarmente ampia: dalle pulizie al servizio di anticamera, al ruolo assai delicato, e ingrato, di barriera fra gruppi opposti quando in aula i deputati passano dalle parole a forme di espressione più violente.

Antonella Deledda, Patrizia De Lucia, Marina Fiocco, Giovanna Forteleoni e Lidia Germania, età 22 anni, meno la prima, che ne ha 23, hanno risposto, tempo fa, ad un bando di concorso emanato dalla presidenza della Camera. Un «bando» importante perché metteva fine a una discriminazione.

In precedenza, infatti, gli esponenti del sesso femminile non avevano la possibilità di partecipare a questo tipo di prova; mentre più di recente (ma sempre prima della presidenza Ingrao) è stata riconosciuta loro questa facoltà, imponendo però come requisito un'altezza minima di un metro e 80 centimetri.

Sulla base delle loro stesse indicazioni, il presidente Jotti ha risolto il primo piccolo problema che la novità della situazione aveva posto, e cioè quello dell'uniforme. I commessi vestono una severa divisa nera, con camicia bianca e fiocco nero. L'abito da lavoro delle commesse sarà invece un tailleur azzurro. Il primo compito, come è tradizione per i commessi neo-assunti, sarà quello di addette ai servizi di pulizia.

m. tos.

Editoria

(Segue dalla 1ª pagina)

e di un'agguerrita pattuglia missina. L'esasperato uso di tale strumento parlamentare ha premiato anche ieri la tattica dilatoria metodicamente attuata dai diciotto deputati del partito radicale. Si tratta ormai di un rituale che si ripete monotono in ogni seduta e rende sempre più problematica l'approvazione di un provvedimento atteso da anni da un settore in grave crisi. Non importa che la legge fissi limiti alla concentrazione delle testate, insista sulla «trasparenza dei bilanci», esiga chiarezza sulla proprietà dei giornali, contenga norme per il risanamento delle aziende in crisi.

Per i radicali la «proposta Aniasi» è una *«greppia per gli editori»*, se i quotidiani sono in crisi ciò si deve a tutta una serie di privilegi corporativi, i soldi pubblici ai giornali significano influenza ideologica, l'asservimento della stampa, ridotta a strumento di regime. La paralisi della Camera, «*il trasferimento totale del potere legislativo al governo attraverso l'uso ordinario della decretazione d'urgenza* — come spiega Roberto Cicciomessere — *sono mali del Parlamento da denunciare...*».

Anche ieri il manipolo radicale ha tenuto banco con interventi a raffica durante l'ultima seduta di questa settimana dedicata alla legge. Ad un certo punto si è prodotto persino in un gesto di cortesia. Durante la votazione degli emendamenti i radicali hanno ritirato la richiesta di votare su una proposta di modifica perché il sistema elettronico era guasto.

In 120 minuti di discussione, prima di interrompere i lavori ripresi alle 16 e conclusi 2 ore e mezzo dopo, sono stati respinti due emendamenti, uno radicale e uno missino, all'articolo 1 riguardanti il primo i contratti d'affitto o gestione dell'azienda editoriale e il secondo il diritto dei soci di intervenire all'assemblea per la approvazione del bilancio dell'azienda, ed è stata approvata una modifica proposta da Bassanini (psi). *«Si tratta di una miriade di correttivi pretestuosi»* ha commentato amaramente il repubblicano Battaglia, mentre i comunisti confermavano la conferenza stampa in programma stamani nella sede del gruppo e il dc Mario Segni ribadiva gli sforzi della giunta per il regolamento *«impegnata nella ricerca di una valida strategia difensiva»*.

Giuseppe Fedi

Incertezza per Tito

(Segue dalla 1ª pagina)

simpatia fra Mosca e Belgrado, *«malgrado i differenti approcci e certi problemi internazionali»*. Le rassicurazioni della Tass sarebbero state senz'altro accolte meglio a Belgrado se la stessa agenzia non avesse accusato soltanto pochi giorni fa la Jugoslavia di *«essersi schierata sulle posizioni americane»*.

La diplomazia sovietica, con una serie di considerazioni critiche di vario genere, cerca inoltre di far pesare sul governo di Belgrado e sulla stampa jugoslava una parte del suo risentimento per la più grossa batosta mai subita dai sovietici all'Onu, cioè la quasi plebiscitaria condanna dell'invasione dell'Afghanistan. Le rimostranze di Mosca assumono una funzione specifica nel contesto del traumatico momento che stanno attraversando gli jugoslavi.

Non solo nella grande diplomazia, ma anche a livelli più bassi, e per certi versi più oscuri, si registrano le prime timide mosse di un imperscrutabile giuoco. Non sono state confermate, ma neppure smentite, le notizie sull'arresto di nove terroristi ustascia infiltrati dall'estero. Il terrorismo è stato un problema relativamente grave per la Jugoslavia alcuni anni fa. E' stato imbrigliato dagli organi di sicurezza interni e dal più rigoroso controllo dei Paesi dove gli estremisti nazionalisti avevano trovato rifugio (la Germania, la Svezia, l'Austria e l'Australia). Si spera ora a Belgrado che nessuno di questi Paesi avrà interesse a lasciargli riprendere l'attività.

A Zagabria, poi, un gruppo di studenti aveva tentato ieri di promuovere una manifestazione per l'Afghanistan. Uno striscione diceva: *«Oggi l'Afghanistan. A chi tocca domani?»*. Il gruppo non ha oltrepassato i cancelli dell'Università. Sono stati gli stessi professori e i dirigenti studenteschi a far desistere il gruppo da una manifestazione più grossa, mettendoli in guardia contro le conseguenze e le implicazioni politiche che i promotori non avevano valutato.

Frane Barbieri

Si è aperto ieri a Siena il XXVIII Congresso nazionale della Fgsi

Tra le proposte dei giovani socialisti anche un blocco storico delle sinistre

Sono pure favorevoli a un patto federativo con i radicali e «Lotta continua» - Sui lavori dell'assemblea peseranno le decisioni del Comitato centrale di Roma - Molta incertezza tra i quattrocentodiciotto delegati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIENA — Quattrocentodiciotto delegati, centosessantacinque esponenti dei partiti democratici italiani invitati, una trentina di delegazioni estere tra cui quelle rappresentanti le organizzazioni giovanili dei partiti comunisti cinese, romeno, bulgaro e della Repubblica Democratica Tedesca (mentre l'Organizzazione giovanile comunista sovietica ha declinato l'invito): ecco la cornice in cui ha preso le mosse ieri, attorno alle 18, nella sala del cinema Metropolitan, il XXVIII Congresso nazionale della federazione giovanile socialista, che si concluderà domenica prossima con la probabile partecipazione dei maggiori protagonisti del travagliato Comitato centrale in corso a Roma, da Craxi a Signorile a Riccardo Lombardi, figura carismatica per la maggioranza dei giovani congressisti socialisti.

E l'incerto esito dello scontro in atto al Comitato centrale, l'alternarsi di voci secondo le quali la spaccatura era ormai in atto e di altre meno pessimistiche e drammatiche che lasciavano intravedere una ricomposizione del dissidio ancorché temporanea e basata sulla fragile formula di una tregua compromissoria, hanno pesato notevolmente sull'atmosfera delle ore che hanno preceduto l'apertura del Congresso, acuendo polemiche, disagi e tensione e finendo con il condizionare l'andamento stesso dei lavori.

Ieri sera infatti, dopo il saluto del sindaco socialista di Siena Mauro Barni, e la commossa rievocazione della figura di Nenni fatta da Pietro Caruso, vicesegretario nazionale della Fgsi, avrebbe dovuto svolgersi la relazione del segretario nazionale Enrico Boselli con l'illustrazione delle tesi del Comitato centrale dal titolo «Dalle giovani generazioni l'urgenza di una nuova politica e la necessità dell'alternativa». Ma Boselli all'ultimo momento ha preferito rinviare a oggi la lettura del documento in attesa di un chiarimento dei rapporti sulla scena romana.

Chi sono i giovani socialisti che si ritrovano a Siena in rappresentanza di 26 mila iscritti? Quale significato ha questa assemblea che si svolge dopo i Congressi di Venezia (1973) e di Bologna (1977) in cui furono abbozzate le linee dell'alternativa di sinistra? La maggioranza, circa il 75 per cento, è per Signorile e Lombardi, la restante parte ruota attorno a Craxi e Martelli. Una proporzione, dunque, molto marcata a favore della sinistra, il che accentua impazienze, inquietudini, malumori, disagi, critiche nei confronti dell'attuale segreteria nazionale: «Craxi — affermano alcuni organizzatori del Congresso nelle ore che precedono l'apertura dei lavori — *è stato incapace di coordinare, armonizzare le due linee dell'autonomia e dell'alternativa emerse dal Congresso di Torino. A parte il discorso sulla gestione personalistica del partito, egli ha dimostrato di vedere nella presidenza del Consiglio affidata a un socialista l'unico fatto autenticamente innovatore. Il problema è un altro ed è quello di costruire un rapporto serrato con tutta l'area della sinistra, non soltanto con i comunisti*».

Si tratta di una prima indicazione che trova un'esposizione più completa e organica nelle tesi congressuali, di cui la settima e l'ottava, sulla «Ingovernabilità italiana» e su «Programmi e formule», appaiono le più rilevanti politicamente. Rifiutata in modo netto l'ipotesi del pentapartito, ribadita l'utilità per il presente periodo di un governo unitario d'emergenza, le tesi, che riflettono ovviamente l'impostazione della maggioranza di sinistra della federazione in netta antitesi con la linea di Craxi, rilanciano in modo perentorio la necessità dell'alternativa da perseguire uscendo dalle secche dell'immobilismo senza tentennamenti e in primo luogo proponendo un programma comune delle sinistre e un patto federativo allargato anche ai radicali e a «Lotta continua». L'alternativa alla quale si arriverà attraverso la formazione di una sorta di «blocco storico» della sinistra consentirà l'alternanza al governo, la definizione del ruolo della dc come partito essenzialmente conservatore e di quello dei partiti laici intermedi che dovranno assumere una funzione di centralità.

Il progetto dei giovani socialisti (sul realismo del quale ci sarebbe molto da discutere) è invece quello della riforma del sistema politico, la quale faccia sì che *«i rapporti di forza possano contare politicamente in modo diverso»*. Di qui la proposta dell'elezione diretta del presidente del Consiglio, in modo che si formino già nel voto *«schieramenti politici relativamente omogenei e alternativi»*.

Al presidente del Consiglio spetterebbe poi la scelta dell'esecutivo sganciata dal voto di fiducia del Parlamento. La discussione e l'attuazione di una simile riforma potrebbe avvenire, dicono sempre i giovani socialisti, nell'ambito di un quadro politico di solidarietà nazionale con tutti i partiti democratici al governo, pci compreso. In tal modo *«la solidarietà nazionale avrebbe un arco di tempo definito e non potrebbe essere assimilata al compromesso storico»*.

Clemente Granata

Craxi

(Segue dalla 1ª pagina)

zia nel psi. Craxi, però, non sembra assolutamente disposto a mollare Intini.

Nessuna rinuncia invece — ed ecco la quarta proposta — su Rino Formica, il responsabile amministrativo del partito assurto a una clamorosa quanto ingrata notorietà per lo scandalo Eni. Su Formica, Lombardi e Signorile fanno muro: *«Se ne deve andare»*. Craxi sembra disposto a spostarlo, ma su sedia di eguale prestigio.

Quinta proposta — non certo in ordine d'importanza — la creazione di un vero e proprio ufficio politico, ovviamente pieno zeppo di rappresentanti della sinistra, che dovrebbe affiancare Craxi in ogni mossa, tanto che qualcuno, si dice lo stesso segretario, ha subito cambiato il verbo affiancare con «ingabbiare». Craxi, ovviamente, non ha nessuna intenzione di farsi ingabbiare, né dall'ufficio politico né da altre richieste. Deve, però, trattare. Lo ha fatto, per tutta la notte e anche stamani, in una saletta dove è riunita una speciale commissione politica composta da 12 leaders socialisti di ogni corrente.

Lo ha fatto ieri mattina, in due incontri con Signorile che sono riusciti a sbloccare la totale incomunicabilità tra i due «carissimi nemici», ma non a rimuovere ostacoli politici e personali. Nella notte, valgano le domande di ieri: sarà evitata la rottura? Può Craxi accettare una intesa sul governo di emergenza così legata a «richieste-capestro» per la sua leadership? Le risposte a stasera.

Luca Giurato

Agenzia di stampa dei protestanti diffusa in Italia

ROMA — I protestanti italiani hanno da ieri, per la prima volta, una loro agenzia di stampa a diffusione nazionale: è *«Nev»*, notizie evangeliche, ed è curata direttamente dal servizio stampa della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia, alla quale fa capo una popolazione di circa 60 mila credenti.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Stalin ha detto che

Grandi fotografie di Stalin sono apparse sui giornali nazionali. Il dittatore si affaccia a tutta pagina, in uno dei suoi ritratti giovanili, con i baffi non ancora ombrosi e gli occhi pungenti da ex seminarista. Una succinta didascalia sulla sua spalla sinistra lascia supporre che la pubblicazione del gigantesco primo piano sia legata a una serie di dispense storiche della Fabbri editore. Può darsi, ma chi può dire che sia l'unica ragione? Dai meandri della storia recente non è uscito un ritratto a piena pagina di Roosevelt (chi lo riconoscerebbe?) o di Mao (è quasi svanito, suonerebbe come una bizzarria esotica).

L'Asi (Associazione stalinista italiana) sostiene con perseveranza che Stalin non è mai morto: egli rimane, più robustamente che mai, un protagonista. L'altro giorno Stalin è stato in Italia con passaporto diplomatico. Una visita breve, perché ha molti impegni, in Afghanistan, in Jugoslavia, in Africa. Si sa per certo che è stato una mezz'ora alla Fabbri di Milano per sfogliare le prime dispense apportando di suo pugno alcune correzioni e che ha bevuto lì col sindaco di Milano, Tognoli, nel cui studio bolle sempre un samovar.

Di altri appuntamenti, rapidissimi, non si ha notizia esatta. Sembra che a Torino abbia fatto visita a una sezione del pci tradizionalmente stalinista, ma che abbia volutamente ignorato il sindaco Novelli e gli eccellenti redattori della rivista Nuovasocietà. *Sembra che a Genova abbia avuto uno scambio di vedute con don Gianni Baget Bozzo e che a Roma abbia telefonato a Amendola, per un impulso di cortesia e di nostalgia.*

All'onorevole Evangelisti, incontrato per caso alla trattoria del Pantheon, avrebbe assicurato: «Tornerò, tornerò». Al che Evangelisti, colto di sorpresa, non avrebbe saputo opporre altro che una frase imbarazzata e interlocutoria: «Riferirò a Andreotti».

Prima della partenza per Kabul, Stalin ha comunque partecipato a un dibattito del Tg2, approntato con encomiabile sveltezza, ma purtroppo censurato e messo in frigorifero per intervento dell'onorevole Bubbico, che non perde occasione. Abbiamo un estratto del dibattito, cui hanno partecipato storici e giornalisti come Spriano, Pintor, Ronchey, Levi, Scalfari, Risso, Sensini. Tutti sono stati al gioco, limitandosi a interventi stringati, con la preoccupazione di chiarire il quadro nazionale e internazionale. Per ragioni di spazio ci limitiamo a riprodurre alcune domande e risposte.

Spriano (cauto): «Possiamo dire che lo stalinismo è un fenomeno storico concluso?».

Stalin: «Al contrario, non è mai stato così attuale. Io non dirò come Marx di non essere marxista, dirò come Stalin di essere stalinista. Vedo che dopo un periodo di sbandamento nella politica internazionale si torna ai miei principi. Chi è forte ha ragione, chi si fa forte va aiutato, chi bluffa va studiato».

Ronchey (pungente): «E chi è debole?».

Stalin: «Deve adattarsi. Per esempio, può applaudire le azioni dei forti, se non vuol chiudersi in una sterile dignità. E' il fattore S, il fattore Stalin, che semplifica tutte le equazioni politiche».

Scalfari (con ponderazione): «Lei vuol dire che lo stalinismo è un metodo che sarebbe appropriato anche in Italia?».

Stalin (arricciandosi i baffi): «E' una verità sotto gli occhi di tutti. Il problema italiano è che nessuno sa decidere chi deve gestire lo stalinismo, perché nessuno può ammettere di essere stalinista».

Levi (vivacemente): «Appunto, perché nessuno è stalinista».

Spriano (didascalico): «Tanto meno i comunisti».

Stalin: «Siete un Paese di colombe ferite, nascondete i sogni autoritari sotto uno sbattere d'ali».

Risso: «E' una osservazione poetica, ma intollerabile».

Sensini: «Un vero modo stalinista di vedere l'Italia».

Stalin: «Nelle poche ore del mio soggiorno italiano ho capito dagli sguardi dei vostri uomini politici una specie di languore autoritario e dalle occhiate dei cittadini più mansueti un desiderio acuto di essere guidati o di andare allo sbando. Si tratta della sindrome stalinista che non lascia alternative».

Tutti gli interlocutori: «Il mondo sembra darle ragione, ma noi in Italia no; mai almeno no».

Stalin (alzandosi dopo aver guardato l'orologio): «Ne riparleremo».

Tutti (sinceramente): «No, mai».

Stalin (mentre la sua voce è sovrastata dalla sigla di chiusura): «Non si può mai dire mai. Lo stalinismo è paziente».

I SACRIFICI A CRETA E NEL MEDITERRANEO

Prometeo il ribelle

CRETA — Tre scheletri sono stati trovati a Creta in una grotta sul Monte Youktas. Due giacevano a terra, il terzo su un'ara; con una spada nel petto (posata o conficcata?). Avevano le braccia alzate, nel gesto dell'orante.

L'archeologo Sakelaratis, autore della scoperta, ha affacciato l'ipotesi d'un sacrificio umano; e, dato l'atteggiamento dei tre, ha ipotizzato addirittura che si trattasse d'un olocausto volontario: non ne mancano esempi. A Roma, nel 340 a.C., durante la guerra tra Romani e Latini, Decio recitò la formula sacrale e dedicò se stesso e i nemici agli dei Inferi. *«Fulgido esempio d'amor patrio»*, scriverebbero oggi i cronisti: esempio che, come d'uso nelle famiglie «bene» d'età repubblicana, fu poi ripetuto in circostanze analoghe dal figlio e dal nipote.

La versione dell'archeologo greco appare improbabile. Le vittime dei sacrifici, umane o animali che fossero, non venivano lasciate sull'ara: gli animali erano divisi dallo stesso celebrante; le parti commestibili, arrostite, erano consumate in un pasto comune che significava buoni rapporti tra uomini e dei e parità di diritti tra membri della stessa collettività; agli dei restavano gli ossi. Coperti di grasso, cosparsi di aromi, erano bruciati: bastava il fumo all'alimentazione eterea degli immortali.

Tale era stata la ripartizione fraudolenta di Prometeo, l'autore del primo sacrificio; con quell'inganno, come osserva il finissimo studioso J. P. Vernant nell'ultimo degli affascinanti volumi che ha scritto con M. Detienne (*La cuisine du sacrifice en pays grec*, ed. Gallimard, Paris, 1979), Prometeo aveva segnato la fine dell'età dell'oro, nella quale gli uomini vivevano senza fatica né dolore alla pari con gli dei; il sacrificio aveva suggellato la loro rassegnata accettazione della condizione di diversi, bisognosi di alimenti solidi per sopravvivere.

Zeus, indispettito per l'inganno consumato a suo danno dal mediatore-contestatore, seppellì sotto terra il grano; e da allora l'uomo ha dovuto impugnare vanga e zappa per recuperarlo, e nascose il fuoco. Ma Prometeo lo rubò e lo rese agli uomini. Il fuoco, si badi, serviva al primo passo compiuto dall'umanità per uscire dallo stato ferino e accedere allo stadio progredito degli alimenti cotti: brani sanguinolenti di carne cruda li divorano le belve e i selvaggi. Il passaggio allo spiedo e, più tardi, alla pentola è, come insegna Lévy-Strauss, una grossa conquista.

* *

Il sacrificio (offerta, omaggio, atto di sottomissione, riconoscimento da parte dell'uomo della propria posizione intermedia tra dei e bruti) ha accompagnato per secoli i momenti solenni della vita del singolo e delle comunità, ha preceduto imprese, esequie, trionfi, espiazioni. Fino a che qualcuno ha espresso il suo diniego: la dieta vegetariana imposta da Orfeo e da Pitagora rinnega quel rituale cruento, vuol significare una rottura con i valori del sistema, l'istanza di colmare la distanza tra uomini e dei e recuperare la parità perduta. L'astinenza aiuta a salire un ulteriore gradino dal pasto orrendo dei Titani che divorano Dioniso per raggiungere, dalla fase subumana, quella sovrumana.

Anche nella società ufficiale, del resto, l'atto di uccidere è velato di vergogna: il pugnale è nascosto, dalla vittima si sollecita (si provoca) un preteso segno di assenso; mancano rappresentazioni figurate dell'atto cruento. Quanto al sacrificio umano, esso affiora tra le maglie di favole evocatrici di costumi rinnegati, che si vogliono dimenticare. Il mito coglie sempre il punto in cui un uso feroce è stato superato, un momento del conflitto perenne tra natura e cultura: Atreo imbandisce a Tieste le carni dei figli, Polifemo addenta i compagni di Ulisse, la Sfinge e il Minotauro esigono vittime umane.

Quanto agli scheletri di Creta, le guide non nascondono un certo disagio; ribaltano su altri popoli quell'usanza orrenda: *«Sacrifici umani nell'area Mediterranea se ne conoscono*, mi dicono; *vede, per esempio, Abramo e Isacco»*. C'è bisogno di andare tanto lontano? Agamennone non uccise la figlia Ifigenia per ottenere vento propizio alle vele? Achille non trucidò i prigionieri Troiani sul rogo di Patroclo? Non tocchiamo più questo tasto. Forse i Cretesi, che si sentono tuttora estranei al continente greco e non perchè ex-veneziani o ex-turchi, non riescono a liberarsi da una reminiscenza mortificante molto più antica: l'isola, che fu devastata da misteriose catastrofi, forse terremoti, nel 1700 a.C. e, una seconda volta, trecent'anni dopo, cadde nel raggio d'influenza micenea; perduto il dominio dei mari, smarrì lingua, identità e storia.

* *

Il mito, che sempre adombra una presa di coscienza, una frattura, narra che fu l'ateniese Teseo a sopprimere il mostro generato da un accoppiamento nefando, il Minotauro divoratore di giovanetti e fanciulle, e riuscì poi a uscire dal labirinto, guidato dal filo d'Arianna, come chi emerge dai bui meandri della violenza bruta con l'aiuto della ragione.

Di riti feroci non c'è indizio in questa civiltà muta e remota, di cui restano stupende tracce ma nessun documento: i gioielli, gli affreschi, la ceramica, i piccoli squisiti cammei indicano quella straordinaria raffinatezza tecnica che traluce dalla leggenda di Dedalo, che poi significa artefice. Si direbbe che vivessero un'esistenza tranquilla e gioiosa: i palazzi di Cnosso, di Festos, di Mallia, di Haghia Triada mancano di mura, abbondano invece vasche da bagno con su dipinti felici delfini guizzanti, grandi giare contenenti le provviste, e maestose bipenni votive; non si vedono rappresentazioni di uomini armati.

I cretesi di quasi quattromila anni fa percorrevano in processione corridoi lastricati, assistevano, assiepati su gradinate ancora intatte antistanti allo spiazzo, a danze e ardite tauromachie; celebravano, come vediamo nel sarcofago dipinto di Haghia Triada, riti funebri nei quali le sacerdotesse offrivano al defunto i prodotti della terra e il sangue del toro, raccolto in un secchio posato a terra, accanto all'ara dove l'animale giaceva legato.

Il pallido spirito che se ne abbevera riacquista momentaneamente voce e vitalità. Tazze di sangue fumante offrì Ulisse tra le nebbie dell'Ade agli spiriti evanescenti della madre, di Achille, di Agamennone, affinchè potessero rispondere agli interrogativi ansiosi che portava con sé da anni, riguardanti le circostanze della loro fine.

Lidia Storoni

IL POETA PRESIDENTE DEL SENEGAL E 20 ANNI D'INDIPENDENZA AFRICANA

Intervista con Senghor «La cultura è meticcia»

«Civis romanus sum» ha detto ricevendo in Campidoglio la cittadinanza onoraria - Convinto dell'interazione fra le culture, parla di osmosi romano-africana - «Le potenze rispettino i non allineati» - «Noi, del Terzo Mondo, dobbiamo pensare da noi e per noi»

Senghor a Roma ha usato le parole di Orazio e Cicerone

MILANO — «Civis romanus sum», dice *sorridendo Léopold Sédar Senghor presidente del Senegal. Cittadino romano, il delicato poeta della «negritude» che da vent'anni, dal giorno dell'indipendenza, guida il suo Paese sulla strada accidentata dello sviluppo, lo è da pochi giorni. Da domenica scorsa, quando appunto la cittadinanza onoraria gli è stata conferita, e lui ha risposto in Campidoglio con un discorso folto di citazioni latine, Virgilio Orazio Cicerone:* «Haec mihi fausta dies, questo è un giorno felice per me». *Ma spiritualmente, intellettualmente latino, Senghor lo è da sempre, ed è sempre pronto a spiegare come non vi sia affatto contraddizione, tutt'altro, con la sua africanità orgogliosa e tenace.*

Lui ricorda adesso una specie di rivelazione. «Nel 1940, due giorni dopo l'armistizio, precisamente il 20 giugno, sono stato fatto prigioniero di guerra. Due anni di prigionia nei campi di Francia: ed è stato allora che mi sono messo a meditare sulle civilizzazioni mediterranee, chiedendomi che cosa è mai il miracolo greco, che cosa la *pax romana*». *Nell'Europa sconvolta dalla guerra ecco un uomo, un prigioniero africano, alla ricerca di quelle radici della cultura universale sulle quali riposa l'inafferrabile segreto della pace.*

«Avevo insegnato le lingue e le civilizzazioni greca e latina, ma non avevo riflettuto abbastanza sulla loro essenza. E' stato con la riflessione, con il riandare alle lezioni dei miei maestri, che sono arrivato alla scoperta: il miracolo greco, la civiltà latina, la *pax romana*, la *civitas romana*, sono il miracolo del meticciato culturale».

Senghor parla di osmosi romano-africana: dagli imperatori di origine berbera, ma soprattutto dei «grandi scrittori africani come Terenzio, Agostino». *Se la religione cristiana è quale la conosciamo, dice il cattolico Senghor, lo si deve proprio all'africano Agostino, al suo* «avere conciliato la fede e la scienza, la ragione discorsiva e la ragione intuitiva». *Quanto a lui, aveva perduto la fede, per poi riacquistarla grazie a una nuova mediazione culturale, quella di Teilhard De Chardin* («un mediterraneo, dell'Alvernia»), *che gli ha permesso di conciliare* «la mia fede cristiana e la mia ideologia socialista e democratica».

Uomo di raffinata cultura, è ben radicato nei problemi del tempo. Le sue responsabilità politiche lo portano a misurarsi con la concretezza dei fatti. Qui a Milano, Senghor ha appena inaugurato alla Fiera, in quel Palazzo Africa di cui lui stesso, otto anni fa, aveva posto la prima pietra, una serie di manifestazioni commerciali euro-africane. Il programma della sua visita in Italia unisce gli incontri economici alle occasioni intellettuali: a Roma, ha presentato un'edizione italiana dello scrittore senegalese Diop. E ne ha profittato, ancora, per predicare l'interazione fra le culture, il meticciato culturale.

Contro l'Urss

Lo sguardo inquieto di questo statista settantaquattrenne, di questo saggio africano nutrito di fermenti classici, si posa su un mondo in subbuglio, l'Afghanistan: Senghor ricorda la posizione chiara del suo Paese, così come la scorsa settimana l'ha espressa alla sessione speciale delle Nazioni Unite il rappresentante permanente del Senegal, Falilou Kane: una condanna dura e senza riserve dell'intervento sovietico. «E' necessario che le grandi potenze, soprattutto le superpotenze, rispettino la nostra posizione di Paesi non allineati».

Contro la tesi secondo cui l'Unione Sovietica sarebbe l'alleato naturale del non-allineamento, Senghor trova significativo il voto di New York, dove soltanto pochi Paesi hanno rifiutato di condannare l'invasione. Senghor ricorda le traversie del movimento dei non-allineati, le fatiche di «quei Paesi che si chiamano moderati, fra i quali il Senegal», *per conservare all'ultima conferenza dell'Avana lo spirito del non allineamento,* «il rifiuto di essere satelliti dei Paesi dell'Est o dei Paesi dell'Ovest».

Una posizione non ideologica, precisa il presidente. «Ci sono fra noi marx-leninisti, socialisti, liberali, conservatori: ma non è questo il punto. Il punto è che noi, uomini del Terzo Mondo, dobbiamo pensare da noi e per noi». *Ricorda la sua tesi,* Per una rilettura africana di Marx e Engels, *testo di un celebre discorso pronunciato a Tunisi nel '75, e che fra l'altro* «ho donato a Giovanni Paolo II la prima volta che ho avuto l'onore di essere ricevuto».

Socialista

Il 1980 è un anno significativo per l'Africa. Si conclude il secondo decennio da quel '60 in cui diciassette Stati del continente riemersero dalle ombre del colonialismo, e che fu battezzato l'anno dell'Africa. Un sommario bilancio da parte del protagonista Senghor. «Questi venti anni sono stati anni di lotta e di esperienza». *Dapprima, ricorda,* «cominciammo con il metterci alla scuola dell'Europa». *Dall'Europa l'importazione in Africa dei vari modelli: il marx-leninista, il socialista, il liberale. Poi, a poco a poco, la presa di coscienza dell'africanità dei problemi politico, attraverso incontri, congressi, esperienze. Il saggio sulla rilettura africana del marxismo è appunto il contributo di Senghor a questo necessario spostamento di ottica. Il presidente parla del progetto di una* «interafricana socialista», *purtroppo ritardato da certe ostilità arabe.*

Il bilancio è dunque realistico, ma non negativo: «In questo ventesimo anno delle indipendenze africane non sono pessimista. Davanti alla gravità della situazione internazionale dico il mio pessimismo, ma non sono pessimista per l'Africa perchè, vede, nonostante tutto abbiamo conservato dai nostri antenati la virtù del dialogo e dell'accordo conciliante, del compromesso dinamico».

Senghor ama l'Italia, ben da prima che l'Italia l'onorasse della cittadinanza romana. Ama la conversazione con i nostri politici, nei giorni scorsi in particolare lo ha colpito Nilde Jotti. «Una donna notevole — dice. — Vede, voi italiani avete la fortuna di avere dei comunisti intelligenti, posso dirlo io che comunista non sono».

Lui è socialista: «Quest'anno compie mezzo secolo la mia militanza», *ricorda sorridente. Parla di Pietro Nenni con ammirazione.* «La prima cosa che ho fatto arrivando a Roma è stata di portare le mie condoglianze alla famiglia». *Lo aveva conosciuto quando entrambi vivevano in Francia, e il giovane studioso senegalese era affascinato dall'*«eloquenza mediterranea» *dell'esule italiano.*

Alfredo Venturi

IN UN LIBRO FOTOGRAFICO SULLA GRANDE SARTA USCITO IN FRANCIA

Tutte le avanguardie di Chanel

La biografia per immagini della mitica creatrice di moda, curata da Edmonde Charles-Roux, evoca mezzo secolo di cultura, eleganze, personaggi parigini: Cocteau, Picasso, Satie, Diaghilev, Stravinski, Luchino Visconti Chanel commessa, ballerina, mantenuta, modista, amante di duchi, granduchi e nazisti, genio dell'apparenza

Coco Chanel nel lontano 1936: un maligno e straordinario talento

Lusso e rigore tornano di moda nei vestiti femminili: magari soltanto in sogno, piace di nuovo la sobria severità, molto elitaria, un poco punitiva, che caratterizzava lo stile di Chanel, che indusse a scegliere i suoi modelli tante donne come Jacqueline Kennedy o Romy Schneider, ricche, imperiose, insicure. E a Parigi esce tempestivo, pubblicato da Chêne-Grasset, curato da Edmonde Charles-Roux, *Le temps Chanel*, il tempo di Chanel. Edmonde Charles-Roux era già autrice di una intelligente biografia della gran sarta: in questo libro fotografico, immagini benissimo scelte da Dominique Paulve illustrano tutti i momenti di quella vita, evocando insieme mezzo secolo di cultura, personaggi, eleganze, avanguardie e mode francesi.

Chanel morì molto vecchia nel 1971. Era ancora viva quando gli americani le dedicavano il massimo omaggio che sappiano rendere a una personalità mitica: un musical a Broadway, interpretato da Katharine Hepburn e intitolato soltanto Coco. Gabrielle Chanel s'era guadagnato il soprannome da ragazza, quand'era comparsa dei teatri d'operetta di provincia. Piccante, un po' spogliata, messa lì soltanto per la gioia degli occhi virili, sapeva fare pochissimo, riusciva a canticchiare appena due canzoni, una intitolata *Ko-Ko-Ko-ri-Ko*, l'altra *Qui qu'a vu Coco*: il suono buffo e saltellante di quei ritornelli servì a ribattezzarla per sempre.

Era nata nel 1883, l'anno in cui a New York veniva inaugurato il ponte di Brooklyn, a Londra la Regina Vittoria s'isolava nel lutto per la morte del suo amato cameriere John Brown, e a Mosca Alessandro III veniva incoronato imperatore di tutte le Russie. Figlia di contadini, a Parigi era arrivata nel primo decennio del secolo, come mantenuta d'uno *sportsman* elegante: vi era divenuta grande artista della moda e protettrice d'artisti, gran donna d'affari. E grande amante: prima d'un granduca Dimitri, bellissimo esule russo senza un soldo; poi del duca di Westminster, l'uomo più ricco d'Inghilterra; poi, durante l'occupazione tedesca, d'un ufficiale nazista, così dopo la guerra se ne rimase in prudente esilio in Svizzera per tredici anni. A Parigi tornò nel 1954, per riaprire la sua casa di moda e conquistare i successi più vasti: il suo regno sulla moda durava, quando morì, da circa cinquant'anni.

Ne *Le temps Chanel*, l'esistenza di questo genio dell'apparenza si rivela tutta nelle immagini fotografiche. Chanel nei boschi natali delle Cevennes, nel declino della Francia rurale. Chanel a Moulins, commessa di negozio molto carina prediletta dai giovani ufficiali della guarnigione, ballerinetta della Belle Epoque. Chanel ragazza del *demi-monde*, amante di un *dandy* contagiato dal gusto per l'aria aperta importato dall'Inghilterra, volteggiante tra ricchi e maniaci allevatori di cavalli, castelli di provincia, prime automobili, corse a Deauville: provocatoria e anticonformista nel vestire, adotta la cravatta dell'amante, mette il cappotto maschile di un amico, ostenta un'aria di giovane disinvoltura che contrasta l'oppressiva moda corrente, oppone la risata al fasto.

Chanel a Parigi, modista di dive teatrali: nel 1912 l'attrice Gabrielle Dorziat porta in scena, in un adattamento da *Bel-Ami* di Maupassant, gran cappelli firmati da lei, che iniziò così il suo cammino nella moda. Chanel affascinata dalla mania d'epoca, la danza ritmica che avrebbe influenzato Diaghilev: lanciata dalla danzatrice Caryathis che, vestita da Jean Cocteau, rappresentata in un manifesto da Bakst, ballava col ventre nudo e un cuore di velluto sul pube la musica di Erik Satie.

Chanel nel gran momento delle avanguardie a Parigi, a sua volta creatrice d'avanguardia della moda sportiva semplificata e permissiva: capelli corti e pullover maschili sulla spiaggia di Etretat, caviglie scoperte e la morbidezza indiscreta del jersey al golf di Saint-Jean-de-Luz, basco e tailleur alle partite di polo. Insieme con la guerra finisce il mondo di Proust, comincia quello di Picasso, e Chanel è nel vento: nel 1920 la linea nuda e geometrica del primo flacone del suo celebre profumo Chanel n. 5 è quella della nuova architettura; nel 1923 i suoi modelli s'ispirano allo stile russo dei balletti Diaghilev, allo stile greco in cui ha disegnato i costumi dell'*Antigone* di Cocteau; traduce in vestiti lo spirito dell'Art Déco; in casa sua è ospite per due anni Stravinski.

Chanel e il suo duca inglese: amore e vestiti si confondono, lancia i tweed, il gilet, i berretti da marinaio. Chanel a Hollywood nel 1930, primo insuccesso: a Sam Goldwyn i suoi abiti ideati per Gloria Swanson sembrano troppo poco sessuali, mentre a St. Moritz piace moltissimo la sua nuova linea unisex. Chanel e il Fronte Popolare, prima sconfitta: reazionaria aggressiva, la gran sarta non tollera di vedere le sue lavoranti in sciopero né sopporta i loro timidi pugni chiusi levati, licenzia in tronco trecento persone e subito è obbligata a riassumerle. Chanel e Luchino Visconti: è lei a imporlo a Jean Renoir come assistente, ad avviarlo al cinema nel 1935. Chanel amica dei nazisti a cinquantacinque anni, al massimo della sua bellezza: nella Parigi occupata, è l'unica francese a conservare il proprio appartamento all'Hotel Ritz, divenuto sede dei tedeschi.

Chanel vecchia, alla fine, trionfante di cattiveria e di successo: i suoi modelli sofisticati creati per poche si moltiplicano per le strade, vengono venduti nei grandi magazzini americani, copiati dalle donne di tutto il mondo occidentale. Ma lei rimane unica: e le bellissime immagini di *Le temps Chanel* rappresentano il migliore omaggio visivo che si potesse rendere al suo insopportabile, maligno e straordinario talento.

Lietta Tornabuoni

Super-farmaco contro i virus

BOSTON (Massachusetts) — La produzione di Interferone (un rarissimo farmaco in grado di combattere tutte le infezioni virali, compreso il comune raffreddore) a opera di batteri geneticamente programmati dalla mano dell'uomo, è l'ultima conquista medica dell'ingegneria genetica.

Gli scienziati hanno ricombinato l'acido desossiribonucleico (Dna) di un ceppo batterico molto comune inserendovi il gene umano preposto alla produzione dell'Interferone, sostanza naturalmente prodotta dall'organismo umano a difesa dalle infezioni virali: il risultato è stato la creazione di un batterio artificiale che produce spontaneamente l'Interferone.

«Consideriamo questo fatto come un progresso molto significativo nelle realizzazioni della tecnologia della ricombinazione del Dna», ha dichiarato il biologo di Harvard Walter Gilbert, presidente della Biogen, una nuova società che ha finanziato gli esperimenti.

RELIGIONI E SOCIETA'

L'Occidente scopre il buddismo

Fra le diverse forme di spiritualità orientali che si diffondono nei Paesi progrediti dell'Occidente si sta delineando da qualche anno anche il buddismo, ma con minore incidenza nel proselitismo rispetto ad altre fedi religiose o filosofiche.

Fra settembre e ottobre scorsi il Dalai Lama, che ha adesso 45 anni ed è esule dal Tibet dopo l'occupazione cinese del 1951, ha visitato per un mese e mezzo gli Stati Uniti. Ha tenuto conferenze in università, incontri con giovani e ha partecipato a un convegno interconfessionale a Houston nella cappella «Rothko» che fu consacrata nel 1971 dal cardinale Johannes Willebrands, presidente del Segretariato vaticano per l'Unione dei Cristiani. Fra i tredici partecipanti c'erano il vescovo Dom Helder Camara, il monaco ortodosso André Scrima, l'islamista Yussuf Ibish dell'Università americana di Beirut ed esponenti israeliti, professori di genetica e il poeta messicano Octavio Paz, che si professa ateo.

A un certo momento padre Scrima disse: *«Le religioni hanno il dovere di rendere presente agli uomini il Dio sconosciuto...»*. Lo interruppe il Dalai Lama sintetizzando il pensiero buddista: *«Siamo franchi. Il buddismo non accetta né un Dio creatore, onnipotente ed eterno, né l'esistenza dell'anima. Secondo Buddha tutto dipende dall'uomo. Spetta all'uomo ottenere la propria salvezza o liberazione. Per questo motivo Buddha insiste: "Tu devi essere buono, praticare la compassione verso tutti gli esseri viventi". "La persona è importante. Ma l'infinito è più importante"»*.

Ormai è superato il dibattito se il buddismo sia una religione o una filosofia. E' considerato una religione perché come tale è seguito da venticinque secoli, si fonda su scritture canoniche che formano il *Tripitaka* (Triplice cesto) diviso in: *Vinaya* che contiene le discipline monastiche; *Dharma* o corpo delle dottrine; *Abhidharma* che è la dottrina più avanzata.

Il buddismo, dunque, ha l'organizzazione specifica d'una Chiesa o confessione religiosa; ma non insegna dogmi, propone soltanto una strada o «veicolo» di salvezza. Per Buddha (secolo VI avanti Cristo) l'uomo è composto di cinque elementi o *skandha*: il corpo, i sentimenti, le percezioni, le impulsioni e le emozioni, gli atti della coscienza.

Il dolore e il male derivano dal desiderio di ogni tipo, soprattutto sessuale: ne consegue che l'uomo saggio per sfuggire la sofferenza deve annullare ogni desiderio, raggiungendo il Nirvana attraverso tre metodi che prendono il nome di *Piccolo veicolo, Grande veicolo* e *Veicolo tantrico* che è la via indiana sorta dal miscuglio di idee buddiste e riti magici induisti.

Secondo il Dalai Lama, che è *leader* spirituale e temporale di circa due milioni di tibetani assorbiti dalla Cina comunista, *«la compassione verso gli uomini è la cosa più preziosa»*. Parlando con il card. Cook, arcivescovo di New York, disse: *«La compassione, come partecipazione all'amore dell'uomo, ha una vitale importanza: non manchiamo di tecnologie, ma di bontà. Gli uomini ne hanno bisogno e la bontà finirà per trionfare»*.

Malgrado la mancanza di credenza o fede in Dio, i buddisti ricorrono alla preghiera per due ragioni: *«1) Aiuta la concentrazione del pensiero e dei sentimenti; 2) Buddha è un essere che divenne illuminato, cioè liberato e salvo, e come tale è qualcuno al quale ci si può rivolgere»*.

Come un filo rosso comune a quasi tutte le fedi religiose, anche nel buddismo l'amore verso il nemico è il più meritorio. *«Amare i propri congiunti e i propri amici è un amore limitato* — ha detto il Dalai Lama —. *La compassione non ha confini. Il vostro nemico è il vostro maggior maestro»*.

I buddisti nel mondo sono, secondo alcune stime, 300 milioni, secondo altre circa 600 milioni, tutti nei Paesi asiatici, anche se non ne mancano nuclei in Europa e in America. Nessuno conosce il loro numero in Cina.

Lamberto Furno

OSSERVATORIO

Kabul nell'aula di Strasburgo

Georges Marchais: con l'Afghanistan pcf isolato in Europa

L'Europarlamento di Strasburgo ha votato mercoledì sera la mozione di censura più severa rivolta all'Unione Sovietica per l'invasione dell'Afghanistan. Spingendosi oltre le condanne già espresse a Bruxelles, la maggioranza di centro-destra dell'Assemblea europea ha approvato un documento in cui si dichiara *«inorridita dall'invasione militare russa e dalla minaccia che questa fa pesare sulla pace nel mondo»*. Ma la mozione approvata a Strasburgo invita anche la commissione esecutiva della Cee a *«riconsiderare immediatamente tutte le relazioni economiche, commerciali, finanziarie e creditizie tra l'Urss e la Cee (in particolare nei settori di tecnologia avanzata, dei prodotti agricoli e delle pratiche antidumping) e ad agire di accordo con tutti i governi»*. Infine, il documento approvato da democristiani, conservatori e liberali chiede al Comitato olimpico internazionale e agli Stati membri della Cee di riconsiderare lo svolgimento dei Giochi olimpici a Mosca, la prossima estate, se l'occupazione militare sovietica dell'Afghanistan dovesse proseguire.

Abbinando la richiesta di ritiro delle truppe russe da Kabul alla domanda rivolta alla Commissione di Bruxelles di adottare un'articolata serie di misure di «ritorsione» commercial-finanziarie contro Mosca, l'Assemblea di Strasburgo ha votato in definitiva la mozione più dura fra quelle presentate dai diversi gruppi.

Per arrivare a questo risultato, nella confusa seduta conclusiva di votazione si è dovuta coagulare una maggioranza di centro-destra attorno a un testo presentato originariamente dal gruppo democratico-cristiano e dai conservatori britannici. A questi si sono aggiunti nel corso della discussione anche i membri del gruppo liberale, che inizialmente avevano presentato una mozione meno dura.

Contro questo documento hanno votato socialisti, socialdemocratici e i pochi laboristi presenti a Strasburgo, oltre agli europarlamentari del pci. Il gruppo socialista, appoggiato dai comunisti italiani, aveva presentato una sua mozione più «morbida» nella quale l'esplicita condanna dell'intervento sovietico a Kabul era accompagnata dal desiderio di preservare il dialogo Est-Ovest e di rilanciare la distensione attraverso appropriate azioni dei Paesi europei. Ma questo testo era respinto, come anche il progetto di risoluzione del pci (illustrato alla tribuna da Berlinguer), presentato ancor prima dell'accordo raggiunto con il gruppo socialista.

Alla votazione non hanno partecipato i comunisti francesi e i gollisti. Questi ultimi hanno lamentato il clima di caos in cui si svolgeva il voto e il nuovo ampliamento dei poteri cui si sarebbe abbandonato l'Europarlamento con una risoluzione politica che invece spetterebbe soltanto ai singoli governi nazionali. Il pcf, invece, ha rifiutato il voto dopo aver ribadito l'appoggio all'azione sovietica in Afghanistan (in aperto contrasto con il pci). E i comunisti francesi sono usciti dall'aula sotto le urla «a Kabul, a Kabul», lanciate dai banchi di centro-destra.

E' una nota di colore, che mostra comunque l'isolamento in cui si è trovato il pcf e che si contrappone al consenso delineatosi, almeno sul tema dell'Afghanistan, nell'ambito della sinistra europea fra socialisti di varia tendenza e il pci. Ed è questo l'elemento più importante che si può mettere agli atti di questa sessione dell'Europarlamento a Strasburgo.

Paolo Patruno

Preclusione non più totale al dialogo con Mosca

Vertice alla Casa Bianca per rispondere alla crisi

Christopher e Brown illustreranno a Carter i loro viaggi in Europa e in Cina - Timori per i giacimenti petroliferi iraniani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *La tiepida accoglienza ricevuta dal tentativo del sottosegretario di Stato Christopher di mobilitare l'Europa contro l'Urss ha spinto il presidente Carter a un riesame delle ritorsioni già decise e della nuova «dottrina Truman» in discussione alla Casa Bianca. Carter ha convocato per oggi il consiglio di sicurezza nazionale, per sentire il rapporto di Christopher, e del ministro della Difesa Brown che ha trascorso una settimana in Cina. A differenza dei giorni scorsi, quando la preclusione a una ripresa del dialogo con l'Urss era totale, il presidente sembra ora disposto a distinguere tra un'area di negoziato e un'altra di confronto. La prima, a suo parere, sarebbe però molto limitata: in pratica l'Europa e il disarmo. E il presidente la toccherebbe solo se l'Urss desse «prove concrete» di cambiare atteggiamento, ad esempio ritirando le truppe d'invasione dall'Afghanistan.*

Il Dipartimento di Stato non nasconde che Carter si aspettava un'adesione più casta dell'Europa alle ritorsioni e che è più propenso ad accentuarle che a moderarle. Il portavoce Tom Reston ha ammonito che l'Urss «cercherà di dividere gli alleati con un'offensiva di pace». Christopher, alla partenza da Bonn, ha detto che «le linee di comunicazione con Mosca devono restare aperte, specialmente per la conferenza sulla sicurezza di Madrid»; ma ha chiesto «un fronte comune contro le strumentalizzazioni». Il portavoce della Casa Bianca Powell ha rivelato che «prima di ogni altra cosa il Presidente vuol far capire all'Urss che gli interventi militari si pagano».

Il rapporto di Brown, diversamente da quello di Christopher, ha fornito al presidente Carter un quadro della Cina assai più vicino a quello americano. I leaders cinesi, nei colloqui del ministro a Pechino, lo hanno informato che stanno armando e assistendo i ribelli afghani. Non sono scesi nei particolari, ma pare che l'invio di armi, munizioni, medicinali e viveri avvenga sia nel breve tratto di frontiera che separa la Cina dall'Afghanistan, 80 chilometri circa, sia in territorio pakistano. Il rapporto suggerirebbe al presidente Carter un avvicinamento alla Cina, per una azione congiunta alle frontiere tra il Pakistan e l'Afghanistan.

In attesa di giungere a una decisione sulla seconda dottrina Truman (la prima segnò l'inizio della guerra fredda) Carter prosegue perciò sulla strada intrapresa. Per oggi egli ha indetto anche un'altra riunione alla Casa Bianca, fra i suoi consiglieri e il comitato olimpico americano. La sua proposta è di disertare le Olimpiadi di Mosca e di organizzarne altre «della libertà» in un Paese occidentale. Il presidente pensa a Montreal, dove si svolsero quelle del '76; egli ha già l'appoggio del Canada, dell'Inghilterra e dell'Arabia Saudita. Il comitato olimpico Usa è contrario (il presidente Robert Kane ha definito l'iniziativa «maldestra e inopportuna»), ma la maggioranza dell'opinione pubblica americana è favorevole.

La rigidità del presidente, oltre che alla sua indignazione morale, è dovuta a quelle che considera continue provocazioni nel Golfo Persico. Dopo l'Iran, anche l'Afghanistan ha espulso i giornalisti statunitensi colpevoli, secondo Kabul, di «deformare la realtà». La Casa Bianca ha reagito aspramente alla misura: Powell lo ha definito «un ennesimo esempio di repressione» da parte del blocco comunista. A Kabul, il nuovo leader Karmel ha ammonito l'ayatollah Khomeini a non aiutare i ribelli islamici, mentre il dipartimento di Stato sospetta che l'Urss sia alla ricerca di un motivo per occupare i giacimenti petroliferi iraniani.

Neppure la situazione in Iran segna quel minimo di miglioramenti che consentirebbero a Carter di modificare la sua posizione. Il segretario generale dell'Onu Waldheim ha rivelato di essere in costante contatto con il segretario di Stato americano Vance, da un lato, e con il ministro degli Esteri iraniano Ghotbzadeh a Teheran, dall'altro. Inoltre il Messico ha annunciato la propria intenzione di presentare al Consiglio di sicurezza una proposta per la costituzione di un tribunale internazionale inquirente sullo scià, e sui suoi beni. Lo scopo del Messico sarebbe di avviare un'inchiesta, senza impegni da parte americana, per ottenere la liberazione degli ostaggi dell'ambasciata a Teheran. Pare però che sia i sondaggi di Waldheim sia la proposta messicana siano stati accolti con freddezza dal regime dell'ayatollah Khomeini. Qualora la situazione non si sbloccasse, le pressioni su Carter per un intervento di forza aumenterebbero.

Ennio Caretto

Il leader teme il ritorno alla guerra fredda

Ceausescu, durissimo, dice «No alle avventure militari»

Il presidente romeno ricorda che la non ingerenza è la pietra angolare della pace - «Difendere strenuamente la nostra indipendenza»

BUCAREST — Il presidente romeno Nicolae Ceausescu parlando alla seduta inaugurale del secondo Congresso del Fronte di unità socialista, con evidente allusione alla crisi afghana, ha riconfermato la volontà della Romania di proseguire sulla strada della politica di distensione e di pace, in un quadro chiaro di sicurezza internazionale e nella strenua difesa dell'indipendenza del Paese.

Pur ribadendo la posizione romena di piena adesione all'idea di un disarmo generale e completo, Ceausescu ha aggiunto che occorre rafforzare le difese del Paese con un esercito moderno, appoggiato dalla «guardia patriottica», dagli studenti e da tutti i lavoratori, che dovranno avere un alto grado di addestramento militare.

Pronunciandosi ancora una volta contro la divisione del mondo in zone d'influenza politica ed economica, e contro *«il pericolo reale di un ritorno alla vecchia politica della guerra fredda»*, il leader romeno ha chiesto ai dirigenti di ogni Paese, ed in particolare a quelli delle superpotenze, di dare *«una prova di alta responsabilità... e di astenersi da qualsiasi azione che possa mettere in pericolo la pace»*.

I rapporti internazionali ha detto Ceausescu, devono essere basati sul rispetto dell'indipendenza di ogni Stato, grande o piccolo che sia, e sulla soluzione degli eventuali contrasti con trattative pacifiche; e ha ribadito con grande veemenza che *«la non ingerenza negli affari interni è la pietra angolare della pace, della sicurezza, della collaborazione internazionale»*.

Riprendendo il tema del disarmo, il presidente romeno ha fra l'altro chiesto il ritiro delle truppe straniere da ogni Stato, e ha concluso affermando che *«nella gravità dell'attuale situazione internazionale, la stretta unione di tutti i popoli che amano e vogliono la pace dice un "no" deciso alla politica di avventure militari, di armamento, di guerra fredda»*.

Il secondo Congresso del Fronte di unità socialista si è aperto ieri alla presenza di circa tremila delegati, in rappresentanza di quasi tre milioni di aderenti. Il fronte — che da oggi, su proposta di Ceausescu, — si chiamerà Fronte della democrazia e dell'unità socialista, è un organismo politico permanente fondato nel 1968.

Damasco: chiesto il rinvio della Conferenza islamica

DAMASCO — Il Fronte della fermezza (che raggruppa Siria, Libia, Algeria, Yemen del Sud e Olp) ha chiesto il rinvio della Conferenza islamica, che dovrebbe tenersi a Islamabad il 26 gennaio prossimo. La conferenza dovrebbe discutere le implicazioni dell'intervento sovietico in Afghanistan.

Una dichiarazione pubblicata alla fine dei lavori afferma che la riunione di Islamabad dovrebbe essere rinviata perché *«coincide con la normalizzazione delle relazioni tra Egitto e Israele, e se fosse tenuta in quella data impedirebbe all'opinione pubblica araba di rendersi conto dei pericoli di tale iniziativa»*. Per il 26 gennaio è previsto lo scambio di ambasciatori tra Israele ed Egitto.

Secondo il documento, la Conferenza dovrebbe svolgersi in Arabia Saudita, dove ha sede il Congresso islamico mondiale, e dovrebbe discutere le *«minacce americane di lanciare un'aggressione armata contro i popoli della regione»*.

Generale di Bonn si dimette per protesta

BONN — Il comandante della 12ª divisione corazzata dell'esercito tedesco, maggior generale Gert Bastian, si è dimesso, in segno di protesta contro la decisione della Nato sugli euromissili. *«Per me ciò è inaccettabile»*, ha scritto il generale, che già l'anno scorso aveva sostenuto la tesi che gli armamenti sovietici *«hanno carattere difensivo»*.

Il ministro della Difesa, Apel, che finora aveva sempre appoggiato il generale dei carristi, ha respinto le dimissioni. Dopo avere ricordato a Bastian il *«primato dei politici sui militari»*, ha ordinato il trasferimento del «ribelle» a un altro incarico. Bastian è libero di abbandonare le Forze Armate, purché rinunci a tutti i privilegi accumulati in servizio.

Restano una ventina di europei e gli inviati dei Paesi comunisti

Kabul ha espulso i giornalisti Usa già intimiditi a raffiche di mitra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ISLAMABAD — Prima il «Kalaschnikov tango», adesso l'espulsione. I sovietici non vogliono troppi testimoni tra i piedi nell'Afghanistan invaso e ora in via di «normalizzazione». Fino a ieri, per intimidire i giornalisti, per invitarli ad andarsene, essi applicavano appunto il «Kalaschnikov tango», che consiste nel lasciare per un'ora o più un giornalista in piedi, in mezzo alla neve, mentre un soldato sovietico gli spara ogni tanto una raffica di mitra, di Kalaschnikov, a un metro dalla punta delle scarpe.

Questo trattamento scortese è stato applicato ai colleghi della Cbs, una stazione televisiva americana, la settimana scorsa, a una cinquantina di chilometri da Kabul. I ficcanaso volevano inoltrarsi nel Paese, per rendersi conto di quel che accade nei villaggi e nelle città dell'interno. Le altre volte erano stati educatamente invitati a tornare indietro, a riprendere la strada per la capitale e a non muoversi. Hanno ritentato e sono stati puniti. Ai giornalisti della Rai-tv è poi toccata la stessa sorte. Il collega Ferrari, del secondo canale, è stato sorpreso davanti a un campo militare. E' stato costretto a inginocchiarsi nella neve, per un'ora, mentre i soldati sovietici sparavano raffiche di mitra a pochi centimetri. Gli accompagnatori afghani di Ferrari, anch'essi in ginocchio, gridavano: *«Siamo comunisti»*. E i sovietici rispondevano: *«Fascisti»*.

Il «Kalaschnikov tango» era ed è una delle tante intimidazioni applicate per dissuadere i giornalisti dal fare il loro mestiere. Ma ce ne sono altre: ad esempio la censura, in pratica l'impossibilità di trasmettere i dispacci da Kabul, ossia l'obbligo di fare centinaia di chilometri per raggiungere il vicino Pakistan. Adesso viene adottata una misura più drastica: l'espulsione. I primi ad essere colpiti da questo provvedimento sono stati i giornalisti americani, che ieri sono stati invitati a prendere gli aerei diretti a Nuova Delhi e a Islamabad.

A cacciarli è stato formalmente il governo afghano, ma a Kabul non vengono prese iniziative che non siano state promosse (o approvate) dai consiglieri civili e militari venuti dall'Urss, che sono nei ministeri, nelle sedi del partito, nei giornali, nelle caserme, all'aeroporto, nei commissariati e, ovviamente, nella residenza del presidente della Repubblica. La decisione era nell'aria. Quando si è saputo che le autorità iraniane avevano deciso di mettere alla porta i giornalisti americani presenti a Teheran, si è capito che a Kabul sarebbe stato adottato lo stesso provvedimento. I trenta e più colleghi dei quotidiani e delle televisioni di New York e di Washington aspettavano da un'ora all'altra il decreto di espulsione. Ed è arrivato.

Adesso restano nella capitale afghana una ventina di corrispondenti occidentali, per lo più europei, che fanno la spola in automobile tra il confine pakistano e Kabul per spedire i loro articoli. Abitano tutti all'Hotel Intercontinental, che domina la città da una collina a due chilometri dal centro. Al Kabul Hotel sono alloggiati invece i corrispondenti dei giornali comunisti, in gran parte residenti a Mosca e invitati dai sovietici a visitare l'Afghanistan. Ci sono i polacchi, i tedeschi orientali, gli ungheresi, i cecoslovacchi, i cubani, i mongoli, i vietnamiti, ma anche gli inviati speciali dei quotidiani ufficiali dei pc occidentali, compresi quelli dell'*Unità* e dell'*Humanité*.

Il trattamento degli ospiti del Kabul Hotel è diverso da quello riservato agli ospiti dell'Hotel Intercontinental. I primi incontrano i generali sovietici, i dirigenti del partito democratico popolare afghano (comunista), ministri e capi religiosi. I secondi non vengono ricevuti. Ho fatto notare a un giornalista del Kabul Hotel i suoi privilegi. Mi ha risposto: *«Sì, ma la censura c'è anche per noi ed è severa se nei nostri telegrammi parliamo della presenza sovietica»*.

L'espulsione dei giornalisti americani dall'Afghanistan decisa o approvata da Mosca, è un riflesso del clima internazionale, ma non vi è dubbio che il comando militare sovietico l'ha accolta con soddisfazione. Essa significa meno testimoni scomodi in meno, che non sorvegliano più gli spostamenti e le operazioni dell'Armata rossa lungo i confini o in prossimità di Kabul. Vicino alla capitale, in direzione di Poli-sciarki, dove si trova la prigione presa d'assalto dalla popolazione venerdì scorso, c'è stata ieri sera un'intensa sparatoria. Forse uno scontro tra i soldati sovietici e i soldati afghani del campo militare, che tentavano di disertare con le poche armi rimaste.

I sovietici faticano a tenere in piedi il regime, rinnovato la sera del 27 dicembre con la forza. I consiglieri politici arrivati da Mosca hanno imposto alle varie correnti rivali del partito afghano una riconciliazione troppo affrettata. Nel gruppo dirigente convivono, ad esempio, ministri che si sono torturati a vicenda. Il vicepresidente del Consiglio rivoluzionario e vice primo ministro Assadullah Sarwari era membro del precedente governo. Apparteneva alla fazione del presidente Hafizullah Amin, fucilato venti giorni or sono. E fu lui ad ordinare l'arresto e a assistere alle torture inflitte al colonnello Mohammed Rafi, adesso ministro della Difesa. Oggi siedono a fianco a fianco, durante le riunioni del governo? Molti lo mettono in dubbio e sostengono che alcuni ministri figurano nelle liste ufficiali, ma in realtà sono ancora in prigione. E' come se i sovietici avessero scritto il copione di una commedia prima ancora di trovare gli attori.

Bernardo Valli

Combattimenti vicino a Kabul fra russi e afghani

ISLAMABAD — Scontri sono avvenuti ieri sera non lontano dall'aeroporto di Kabul fra soldati sovietici e truppe regolari afghane che potrebbero far parte della quarta divisione corazzata. Lo hanno riferito fonti diplomatiche ad Islamabad.

Secondo informazioni non confermate vi sarebbero scontri anche nella città vecchia di Kabul. Ieri tutti i giornalisti occidentali sono stati consegnati all'Hotel Intercontinental alla periferia della capitale, il che sembra indicare che gli scontri sarebbero molto violenti.

Waldheim ha fiducia nell'inchiesta sullo Scià

Inutili per il Segretario Onu le sanzioni contro Khomeini

VIENNA — *Il segretario delle Nazioni Unite, Waldheim, si è pronunciato contro le sanzioni a Teheran, affermando che queste* «non spingeranno gli iraniani a rilasciare gli ostaggi». *In un'intervista alla radio austriaca, Waldheim ha affermato che* «tutte le sanzioni, come per esempio quelle decise contro la Rhodesia, sono inoperanti».

Dopo aver sottolineato che un'alternativa valida alle sanzioni è «il proseguimento dei negoziati», *Waldheim ha detto:* «Siamo sul punto di elaborare un "pacchetto" che prevede, da una parte, una commissione d'inchiesta, dall'altra la liberazione degli ostaggi».

Secondo la rete televisiva americana Abc, il segretario Onu ha già incominciato a costituire una commissione internazionale d'inchiesta sulle accuse iraniane contro lo Scià e gli Stati Uniti, e sarebbe «impegnato in negoziati segreti con funzionari iraniani». *Funzionari dell'Onu hanno rifiutato di commentare.*

TEHERAN — Secondo fonti attendibili, le elezioni presidenziali, previste per il 25 gennaio, potrebbero essere rinviate. La voce, la cui origine non è chiara, non è stata confermata, ma neppure smentita, dalle fonti ufficiali. I responsabili dell'organizzazione elettorale si sono limitati a dire che le cose saranno «più chiare entro sabato».

Il ministro delle Finanze e candidato alla presidenza Bani Sadr ha accusato Mosca di voler dividere l'Iran e di voler raggiungere l'Oceano Indiano. E' il più duro attacco iraniano rivolto all'Urss dopo l'invasione dell'Afganistan. Parlando ad un comizio ad Abadan, Bani Sadr ha detto: «Vogliono che siamo divisi piuttosto che uniti, in modo da poter catturare le parti divise, come hanno fatto in Afghanistan, e raggiungere le acque dell'Oceano».

WASHINGTON — *Uno dei cittadini americani prigionieri da 75 giorni nell'ambasciata Usa di Teheran, Robert Ode, 64 anni, è riuscito a far pervenire alcune lettere al* Washington Post, *alla famiglia, alla Casa Bianca e a vari parlamentari.*

Robert Ode invoca l'aiuto delle autorità americane nella «terribile situazione» *in cui si trovano gli ostaggi:* «Veniamo tenuti in stanze semibuie, con le mani legate giorno e notte. Durante la notte vengono tenute accese forti lampade che non lasciano dormire».

L'ostaggio aggiunge che ai prigionieri non è consentito ricevere posta, né leggere giornali. «Non abbiamo idea di quello che stiano facendo il presidente, il segretario di Stato o le altre personalità del governo americano a protezione dei nostri fondamentali diritti umani e del nostro benessere come cittadini americani. Posso solo chiedere *(al giornale)* che col potere della stampa faccia tutto il possibile per far pressione sui leaders responsabili del nostro governo, perché agiscano con prontezza e ci liberino da questa terribile situazione».

L'Egitto ha respinto il piano israeliano

Il flirt Sadat-Begin rotto sull'autonomia palestinese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — L'Egitto ha respinto le proposte israeliane per l'autonomia di Cisgiordania e Gaza che si articolavano su tre punti: responsabilità delle progettate amministrazioni palestinesi; funzioni da dividere tra le amministrazioni e Israele; poteri riservati esclusivamente agli israeliani. Gli egiziani le hanno rifiutate perché *«contrarie agli accordi di Camp David che postulano piena autonomia in campo legislativo, giudiziario ed esecutivo. Le proposte non vanno oltre agli aspetti organizzativi di un ente di amministrazione e sono basate su suggerimenti anteriori agli accordi di Camp David, già respinti, sì che costituiscono un passo indietro anziché un passo avanti»*.

Mentre gli israeliani sostengono di aderire allo spirito e alla lettera di Camp David, le controproposte egiziane sono apparse di natura politica, *«sui territori e non sulle popolazioni»*, e tali da preparare non una gestione autonoma in campo amministrativo, scolastico e municipale sotto l'egida di Israele, ma forme di autogestione, preludio all'indipendenza. Lo ha dichiarato con fermezza il ministro Burg in una conferenza stampa. Le posizioni di Israele, ha detto Burg, verranno elaborate nella prossima riunione plenaria che sarà tenuta a fine mese col rappresentante di Carter, Sol Linowitz: una riunione che preoccupa Gerusalemme, perché gli americani condividono le tesi del Cairo.

La posizione del governo egiziano colpisce gli israeliani, anche perché mercoledì scorso Begin, alla *Keneseth* aveva sottolineato i punti di convergenza con Sadat e le possibilità di intesa.

Giorgio Romano

Rivendicate da una sconosciuta organizzazione palestinese

Due esplosioni in un albergo a Londra a 5 ore di distanza: un morto (arabo)

LONDRA — Due bombe sono esplose a cinque ore di distanza nella stessa camera del *Mount Royal Hotel*. Il bilancio è di un morto e tre feriti. Forse l'ucciso, un cittadino del Bahrein, Mohammad Soltani, 22 anni, stava manipolando il primo ordigno, quando questo è scoppiato.

La seconda deflagrazione è stata causata dall'esplosivo nascosto tra i calcinacci e i rottami nella stanza del morto, al quinto piano dell'albergo, a pochi passi da Oxford Street, e dalla Marble Arch Synagogue, il tempio ebraico che sorge presso il celebre arco di marmo.

Indicato con «tre stelle» dalle guide turistiche, il Mount Royal Hotel ha più di 700 stanze. Erano le 7,15 quando è avvenuta la prima esplosione. Si sono riversate in strada centinaia di persone, a piedi nudi, con indosso soltanto pigiama o camicie da notte.

I feriti, non gravi, sono stati ricoverati al *Middlesex Hospital*, dove è giunto un gruppo di ufficiali della brigata antiterrorismo per interrogarli.

Il primo scoppio ha devastato sei camere. Parte dei mobili dell'albergo è andata completamente distrutta; tre piani dovranno essere rifatti. Poco prima di mezzogiorno, i clienti sono stati autorizzati a ritornare all'hotel; poco più tardi, il secondo scoppio li ha fatti nuovamente fuggire. Il dispositivo di polizia è stato ulteriormente rafforzato, l'intero quartiere è sottoposto a continui pattugliamenti.

L'inchiesta aperta dopo la prima deflagrazione *«si orienta verso ambienti ben definiti»*, ha detto un portavoce di Scotland Yard. Si è constatato che la prima carica conteneva diversi chilogrammi di esplosivo.

Il capo di *Scotland Yard*, Peter Duffy, ha dichiarato: *«Per ora non siamo in grado di dire che cosa il giovane stesse facendo al momento dell'esplosione»*.

Nel 1978 è stato ucciso nel suo ufficio, nella sede della Lega araba a Londra, il portavoce dell'Olp. Due funzionari dell'ambasciata siriana sono morti per l'esplosione di una bomba nascosta a bordo della loro auto e non è mai stato possibile stabilire se si sia trattato di un attentato, o se i due uomini stessero portando l'ordigno da qualche parte. L'ambasciatore dell'Irak è sfuggito alla morte per un'altra esplosione. Lo stesso anno l'ex primo ministro irakeno, colonnello Abdul Razaq al Naif, è stato assassinato. Infine, in un attacco con mitra e bombe a mano, ha perso la vita una *hostess* della *El Al*, la linea aerea israeliana.

Ucciso ad Atene da terroristi capo della polizia

ATENE — La polizia greca è mobilitata per catturare il commando di terroristi che nella tarda serata di mercoledì ha ucciso in un'imboscata crivellandoli di colpi il vicecapo della squadra anti-disordini della polizia ateniese, Pantelis Petrou ed il suo autista.

Il delitto è stato rivendicato, con alcuni volantini lasciati sul luogo dell'imboscata, dalla «Organizzazione rivoluzionaria 17 novembre», così chiamata in ricordo dei moti studenteschi scoppiati il 17 novembre del 1973 al politecnico di Atene.

I Nove vogliono consolidare i loro rapporti

La Cee teme per il futuro jugoslavo e accelera un accordo con Belgrado

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *I governi della Cee hanno ordinato alla Commissione europea di porre le basi per una pronta conclusione del nuovo accordo commerciale con la Jugoslavia. Le ragioni di questa fretta improvvisa, dopo ventiquattro mesi di tergiversazioni dovute ai timori degli italiani e dei francesi per la concorrenza dei prodotti agricoli e industriali jugoslavi, sono di carattere politico. Entro il 5 febbraio, Bruxelles presenterà al Consiglio dei ministri della Comunità il nuovo pacchetto di concessioni alla Jugoslavia e le sue reazioni.*

La Cee vuole consolidare il suo rapporto con la Jugoslavia al più presto, prima che nascano problemi politici interni, o esterni, dovuti all'eventuale scomparsa del maresciallo Tito. La Cee ha un attivo negli scambi commerciali con la Jugoslavia di circa 2500 miliardi di lire. L'Unione Sovietica, con i Paesi del Comecon, è diventata, invece, il mercato più importante per le esportazioni jugoslave, il che rappresenta una vera minaccia di destabilizzante influenza sovietica, più dei timori, un po' fantasiosi, di un'improvvisa invasione dopo la morte di Tito.

La Jugoslavia vuole esportare nella Cee scarpe, metalli non ferrosi, articoli di vetro e cuoio, prodotti agricoli e chimici. L'Italia che, dal punto di vista politico, è la più interessata alla stabilità interna della Jugoslavia, ha ora accettato il principio di aiutare l'economia del Paese confinante, quindi si prevedono importanti progressi nelle prossime due settimane. In Jugoslavia c'è il 12 per cento di disoccupati e 800 mila jugoslavi lavorano all'estero. La moneta, il dinaro, è assai debole e presto sarà nuovamente svalutato. L'inflazione interna è del 20 per cento, il deficit della bilancia commerciale è di 8 miliardi di dollari e l'indebitamento con l'estero di 13 miliardi di dollari.

Questi problemi economici possono avere un effetto dirompente, teme Bruxelles, sulla fragile unità nazionale jugoslava. Anche in sede Nato, martedì, si è discusso molto della Jugoslavia, nel quadro dei problemi della difesa dell'Europa e anche in quello economico. La Jugoslavia spende circa il 10 per cento del suo reddito nazionale lordo per le forze armate (259 mila uomini), ma il livello di vita nelle regioni del Paese è estremamente differenziato, con divari ancora maggiori che tra l'Italia Settentrionale e il Meridione. A Bruxelles si ritiene che saranno i problemi economici a sgretolare l'indipendenza jugoslava, più di quelli esterni.

Renato Proni

Claudia Iberti

Claudia Iberti

Pietro Letino

dott. Vincenzo Pezzino

Lucia Sconfienza in Perugia

Giuseppe Francone

Emma Margaira ved. Strocchio

Luigi Pampaloni

(Continua a pag. 5)

Giudicato importante il discorso del Papa

Rivalutato il sesso tra marito e moglie

Già il Concilio aveva superato la distinzione tra fine primario (i figli) e fine secondario (il dono reciproco) del matrimonio - Netta divergenza con le tesi dell'ex Sant'Uffizio

ROMA — Quali «tabù coniugali» fa cadere e cosa vuol dire per milioni di cattolici la rivalutazione del corpo e della sessualità nel matrimonio (non fuori, si tenga presente) fatta da papa Wojtyla nel discorso di mercoledì, definito «di eccezionale significato» dall'Osservatore Romano?

Per una corretta interpretazione ci siamo rivolti a tre dei maggiori teologi moralisti: don Enrico Chiavacci (Firenze), mons. Tullio Goffi (Milano-Brescia), don Aniceto Molinaro (Pontificia Università Lateranense).

Il discorso è stato accolto con enorme soddisfazione da molti specialisti, mentre ha prodotto «qualche sconforto» fra i sostenitori di un'etica coniugale ferma alla gerarchia pre-conciliare del matrimonio: e cioè, «fini primari» (procreazione e educazione della prole) e «fini secondari» (completamento dei coniugi).

Il Concilio ha perlomeno parificato questi due fini, togliendo il primato alla procreazione che era legato a un concetto peccaminoso del rapporto sessuale e a una visione della donna come «porta dell'inferno» (Tertulliano) malgrado la dottrina non antifemminista della Chiesa.

I teologi interpellati concordano sul fatto che il Papa ha pienamente confermato l'innovazione conciliare in materia di matrimonio, «ben al di là — precisa don Chiavacci — di posizioni restrittive e preconciliari di taluni ambienti della Congregazione per la dottrina della fede». Cita la dichiarazione sulla etica sessuale e, soprattutto, la lettera del card. Seper contro il rapporto dei teologi statunitensi «La sessualità umana». In questa lettera, Seper negava che il Concilio «rifiuti di conservare la gerarchia tradizionale tra "fini primari" e "fini secondari" del matrimonio, aprendo la Chiesa a una comprensione nuova e più profonda del significato e dei valori dell'amore coniugale».

Riprende Chiavacci: «La conferma delle innovazioni conciliari — prescindendo dalle critiche di merito al rapporto americano — è esattamente ciò che il Papa ha fatto. Si delinea un contrasto, che ormai sembra di fondo, tra il discorso del Papa e la povertà teologica dell'altra posizione».

Un punto centrale messo in rilievo da Chiavacci Goffi e Molinaro è questo: «Il discorso è importantissimo per tutta la morale cristiana, che viene ricondotta alla sua base biblica, cioè la vita come dono, in questo caso come dono sponsale». Dice in particolare Chiavacci: «Da questa base autorevole si deve muovere per ripensare quale sia la giustificazione ultima di ogni norma morale: il Papa sviluppa il tema conciliare dell'uomo che ritrova pienamente se stesso solo nell'aprirsi all'altro».

Quali vecchi «tabù» cadono, dopo aver complicato per tanto tempo la vita di molte coppie cattoliche?

Chiavacci: «La svolta del Concilio è davvero radicale, ma difficilmente era recepibile da chi per decenni è vissuto in una mentalità del tutto diversa».

Don Molinaro: «Le chiare parole del Papa recuperano il dato che il corpo è il tramite di ogni comunicazione umana e, specificamente, della comunione sessuale. Viene perciò superata la concezione della sessualità solo genitale e fisiologica, mentre essa è personale. Cade un altro tabù: il Papa ha riaffermato che la sessualità ha in sé una dignità e un valore che non hanno bisogno di altri fini, come la procreazione».

Tullio Goffi: «Il Papa assume il valore della cultura moderna, la corporeità, e lo immette in una visione biblico-teologica, come valore autenticamente cristiano. La corporeità è fondamento della persona umana aperta alla comunicazione. Dunque, la stessa sessualità coniugale è fondamentalmente comunicazione che si esprime in linguaggio corporeo, in attenzione d'amore, in apertura a nuova vita. Il Papa sviluppa con rigore la dottrina conciliare che è orientata a riscoprire i valori presenti nella vita coniugale senza far ricorso alla classica distinzione tra fini primari e secondari del matrimonio».

In sintesi: papa Wojtyla, come ritiene un altro noto teologo, don Giovanni Gennari, «è andato oltre le novità del Concilio: il dono del corpo fra l'uomo e la donna è un valore in sé quando è veramente disinteressato, gratuito, non strumentalizzante l'altro, ma coinvolgente tutta la persona umana».

Conclude mons. Goffi: «Il discorso di Giovanni Paolo II può ritenersi profetico per un possibile orientamento teologico morale». In altri termini, esso probabilmente apre la strada a decisivi chiarimenti in materia di morale coniugale che tengano conto come chiedono molti teologi, della necessità di interpretare i valori del matrimonio (procreazione e amore reciproco) secondo le culture e i segni dei tempi: del resto è sempre avvenuto.

La conferma del rigore in questo campo, fatta da papa Wojtyla negli Stati Uniti dove, però, difendeva la dottrina dell'enciclica Humanae Vitae, trova uno sviluppo in queste liberanti dichiarazioni, che si collocano in un diverso contesto. Una risposta chiara, secondo lo stile di Giovanni Paolo II, appare necessaria esistendo un innegabile contrasto di posizioni.

Lamberto Furno

Sacerdote italiano arrestato in Angola

JOHANNESBURG — Radio Luanda ha annunciato l'arresto di un prete cattolico italiano, padre Bernardino Adriano, accusato, secondo l'emittente angolana, di spionaggio e tentata corruzione. In particolare, gli si contesta di aver filmato code davanti a negozi di alimentari a Luanda e di aver tentato di corrompere gli agenti che lo avevano sorpreso.

Tradizionalisti e progressisti

Tra vescovi olandesi un confronto diretto

Ieri, presente il Papa, si è discusso di autorità, autonomia e rapporti con Roma

CITTA' DEL VATICANO — Il Sinodo dei vescovi d'Olanda è proseguito ieri, sempre a porte chiuse e alla presenza del Papa. Ha affrontato problemi concreti della situazione olandese, come il comportamento dei vescovi e i rapporti sia tra loro che con la Curia romana, in un clima di «aperta franchezza», come riferisce il comunicato vaticano sui lavori.

C'è stato un «confronto» tra le diverse tendenze all'interno della Chiesa locale, ma, come per i giorni scorsi, il comunicato tace i nomi degli intervenuti nel dibattito. Sembra, tuttavia, che abbiano parlato il presidente dei vescovi Willebrands, i due vescovi considerati in Olanda «tradizionalisti» e più legati a Roma, mons. Gijsen e mons. Simonis, e alcuni dei vescovi considerati «progressisti».

I vescovi tradizionalisti, appoggiati da alcuni cardinali della Curia romana presenti in Sinodo, hanno messo in rilievo la necessità che ogni vescovo faccia valere l'autorità e arrivi a accordi chiari sull'equilibrio tra autonomia della diocesi e collaborazione con gli altri vescovi d'Olanda, ma che a tali accordi deve seguire «l'appoggio di Roma».

Dall'altra parte, quella dei «progressisti», è stato osservato che vanno chiariti i problemi nati alcuni anni fa da «certe nomine episcopali» in Olanda, volute dal Vaticano, e che spetta al Papa superare le attuali «divisioni» tra i vescovi.

Una difesa della conferenza episcopale olandese è stata fatta dal card. Willebrands, per il quale il lavoro collegiale di questo organismo viene intralciato da due fattori: un suo «limite di competenza», fissato da Roma, e la «divergenza di valutazione» sulle singole situazioni tra i vescovi locali. I fedeli, ha osservato, sono i primi a risentire del disaccordo tra i vescovi e «i dubbi possono rivelarsi funesti».

Un presule ha obiettato che non sempre i vescovi d'Olanda hanno potuto finora discutere serenamente i problemi tra loro e un rappresentante dei religiosi ha anzi fatto notare che nei conventi s'è assai risentito delle tensioni tra i vescovi. Per sanare le fratture è stato proposto di dare nuovi statuti alla conferenza episcopale, poiché «i vescovi debbono ridiventare simbolo unico di unione».

In altri interventi è stato affermato che spetta al vescovo «non solo camminare col suo gregge, ma anche guidarlo» e molti hanno riconosciuto nel Sinodo un fatto «provvidenziale» per superare le divisioni, perché è un consesso «altamente significativo attorno al successore di Pietro».

Il Sinodo, dunque, giunto a un terzo del suo lavoro (quattro giornate sulle 12 previste), sta serrando i termini del dibattito: si cerca una unità di fondo, con un arbitrato del Papa.

Per il gasolio condannati camionisti stranieri

TRIESTE — Il tribunale di Trieste ha condannato cinque camionisti stranieri (quattro francesi e uno svizzero), a pene varianti dagli otto ai nove mesi di reclusione, per aver tentato di forzare la consegna della guardia di finanza, che stava compiendo controlli sui quantitativi di gasolio ai valichi confinari con l'estero, e per lesioni personali aggravate a tre finanzieri.

Il fatto era avvenuto il 3 gennaio scorso, all'uscita dell'autoporto di Fernetti, nei pressi del valico confinario italo-jugoslavo. Una decina di camionisti, in maggioranza francesi, adirati per dover pagare mille lire per ogni litro di gasolio in più nei serbatoi, oltre i 50 permessi dalla disposizione di legge, avevano ingaggiato una lite con i finanzieri, provocando ad un ufficiale e a due militari leggere ferite e contusioni.

Amputato un braccio alla bimba dodicenne aggredita da un leone

Napoli. A Barbara Cavedo, la figlia dodicenne del proprietario del circo Clowns, è stato amputato il braccio sinistro. La bambina è stata operata ieri all'ospedale Cardarelli. Era stata aggredita da un leone mentre cercava di allontanare dalla gabbia una scolaresca in visita al circo. La belva aveva azzannato il braccio di Barbara, mantenendo la preda nonostante alcuni inservienti avessero sparato quattro colpi di pistola. Il leone è stato ucciso a raffiche di mitra dai carabinieri. Nella foto, la bambina all'ingresso della sala operatoria

Dopo lo sblocco deciso anche nelle aziende del Nord Italia

La Fiat assumerà a Desio 209 persone per la produzione della nuova «Panda»

Entro marzo - «Nei tre mesi di blocco — dicono i tecnici della Casa torinese — nello stabilimento lombardo era stato chiuso il turnover e la nuova auto comporta un numero di ore di lavoro superiore a quelle necessarie per la "126"» - Accuse all'azienda della Fim

ROMA — Dopo lo sblocco delle assunzioni deciso dalla Fiat per gli stabilimenti dell'area torinese (e la conseguente richiesta numerica di 200 operai presentata al Collocamento) l'azienda ieri ha riaperto le assunzioni anche nella zona di Milano. E' stato infatti annunciato che l'Autobianchi di Desio assumerà 60 operai che saliranno a 209 entro marzo.

A Desio, a fianco della «A112» che «continua ad avere un buon mercato», si sta avviando la costruzione della «Panda» al posto della «126», la cui produzione è cessata nello stabilimento milanese. Oltre a Desio, la «Panda» sarà prodotta anche nello stabilimento di Termini Imerese (Palermo) e dovranno uscire dalle linee di montaggio 900-950 vetture al giorno, complessivamente.

«Le assunzioni a Desio — spiegano i tecnici della Fiat — sono state decise per due motivi: nei tre mesi di blocco delle assunzioni il turnover è stato di circa 60 persone (in media 20 al mese) che vengono quindi rimpiazzate. Le altre assunzioni sono rese necessarie dal fatto che la nuova vettura "Panda" comporta un numero di ore di lavoro superiore alla "126"».

Nella sede nazionale della Fim uno dei coordinatori del settore trasporti, Vito Milano (Cisl), alla domanda se la decisione di rimuovere il blocco delle assunzioni anche al Nord (dopo l'analoga decisione presa per il Sud il 3 dicembre scorso) possa essere interpretata come un segno di distensione da parte della Fiat, ha risposto: «Si è liberi di dare tutte le interpretazioni: il fatto vero è che la Fiat ha bisogno di assumere e, appunto, assume. Certo — ha aggiunto Milano — sarebbe stato meglio se questo fosse avvenuto nell'ambito di una ripresa complessiva di relazioni industriali. La decisione, invece, è unilaterale e dimostra — ha concluso — l'uso strumentale che la Fiat ha voluto fare del blocco delle assunzioni con la vicenda dei 61 licenziamenti, per una modifica in negativo del collocamento».

s. d. v.

Paul Mc Cartney ancora in carcere

TOKYO — Seconda notte in guardina per Paul Mc Cartney, l'ex «Beatles» sorpreso al suo arrivo a Tokyo con 219 grammi di marijuana.

Ai funzionari dell'ufficio Mc Cartney si è difeso affermando di aver avuto la marijuana da amici americani e che la droga gli sarebbe servita per sostenersi durante la lunga tournée che avrebbe dovuto compiere in Giappone; complessivamente undici concerti, che avrebbero portato l'ex cantante solista dei «Beatles» e il suo nuovo complesso rock a Tokyo, Osaka e Nagoya.

Milano: circa 5000 gli alloggi sfitti

MILANO — Sarebbero circa cinquemila gli alloggi attualmente tenuti sfitti dai rispettivi proprietari secondo un'indagine svolta dal Sicet, sindacato inquilini case e territorio, nel solo perimetro urbano.

Su una base di 15.000 appartamenti ritenuti potenzialmente vuoti poiché era statato disdetto il contratto di fornitura dell'energia elettrica, sono state verificate 3983 abitazioni. Di queste 1222 sono senza inquilino, anche se 350 sarebbero abitabili solo dopo consistenti interventi di risanamento. Se l'analisi riguardante i rimanenti alloggi confermasse l'andamento di quelle precedenti, dovrebbero risultare vuoti altri 3500 appartamenti.

Un altro dato raccolto dal Sicet riguarda invece l'altro risvolto della situazione e cioè la richiesta di sfratti a Milano, che sarebbero oltre 8000, già esecutivi, a cui vanno aggiunti quelli ancora pendenti davanti alla pretura. Contemporaneamente le domande per l'assegnazione di una abitazione giacenti presso lo Iacp, l'Istituto case popolari, sono 45.000. Il numero è certamente al di sotto delle effettive esigenze poiché sono migliaia coloro che cercano una casa sul «mercato libero».

Il sindacato ha appurato che fra i richiedenti il 44,64% ha tra i 25 e i 30 anni. Tra i motivi che portano alla ricerca di un alloggio nuovo quello che ha la più alta percentuale è il sovraffollamento.

La droga non sarà libera

ROMA — L'eroina non sarà liberalizzata, né somministrata sotto controllo. Questo sembra essere l'orientamento del ministero della Sanità a conclusione dell'indagine sulla droga, che è stata condotta a termine dal Comitato nazionale delle ricerche, in collaborazione con il servizio antidroga del ministero degli Interni, con l'Istituto superiore di sanità e con i servizi della direzione di medicina sociale del ministero stesso.

Non ci sarà dunque una iniziativa legislativa da parte del ministro Altissimo e del governo. I dati che sono stati consegnati dal prof. Luigi Donato formulano una serie di proposte di interventi che si possono realizzare nell'ambito della legge esistente, che peraltro sarà ampiamente modificata. L'inchiesta è stata articolata in due parti.

La prima comprende una indagine storica del fenomeno della diffusione della droga a partire dal 1977. Essa interessa tutte le regioni italiane. La seconda è di carattere epidemiologico, tende cioè a fotografare la situazione attuale, con dati precisi, in alcune grandi città pilota che sono le seguenti: Milano, Roma, Torino, Firenze e Palermo.

Nell'inchiesta è stato anche possibile compiere un censimento delle strutture esistenti, che saranno qualificate per una strategia di assistenza ai drogati. L'intera inchiesta sarà trasmessa nei prossimi giorni al Parlamento.

E' in questa sede che si dovrà aprire un dibattito e dove si potranno eventualmente indicare metodi e terapie diverse, anche tenendo conto delle proposte già avanzate da gruppi politici, come il pdup, che propugnano la liberalizzazione. Secondo i farmacologi, in definitiva, l'eroina pura potrebbe essere somministrata se essa figurasse nel prontuario terapeutico.

Durante l'interrogatorio è caduto in contraddizioni

Fermato il corriere dei miliardi rubati dal «DC-9» all'aeroporto di Fiumicino

E' un dipendente della «Securmark», incaricata del trasporto valori - La polizia pensa ad una vasta organizzazione - Il magistrato spera di poter ascoltare il pilota elvetico

ROMA — C'è una prima traccia nel «giallo» del grande furto al DC 9. La polizia, dopo aver ascoltato per diverse ore il funzionario della «Securmark» (la ditta di trasporti valori) che «accompagnava» i due miliardi da Roma a Zurigo, ha stabilito di trattenerlo in stato di fermo giudiziario. Oggi toccherà al magistrato, Giancarlo Armati, decidere se arrestare il giovane. Si chiama Antonio Russo, ha 29 anni, e è dipendente della «Securmark» da almeno 3 anni. Ha un fratello che, all'interno della società, è quasi un dirigente: ha infatti la qualifica di capo «cop» (centro operativo) e da lui dipendono le uscite dei «blindati» con i valori e il caveau, cioè la zona dove sono tenute le casseforti.

Antonio Russo, sarebbe caduto in una serie di contraddizioni. Di che genere? Per ora non si sa. E' probabile che le sue affermazioni riguardassero il fatto che fosse o meno informato, e con quanto anticipo, del trasporto del denaro; nonché la meccanica della sistemazione, nella stiva dell'aereo, delle due valigette. Un'operazione, questa, compiuta davanti al corriere di terra (il dipendente della «Securmark» che aveva guidato il blindato dalla banca a Fiumicino) e al comandante dell'aereo. Pare che Russo non fosse nuovo al viaggio Roma-Zurigo, avendo effettuato l'incarico dal fratello.

Si è saputo inoltre che la banda dovrà preoccuparsi dell'operazione di riciclaggio del denaro: infatti, soltanto una piccola parte della valuta (60 milioni) non è registrata.

Si pensa, comunque, che sia stata forse una banda di grossi pregiudicati romani, con complicità all'interno dell'aeroporto, a compiere il clamoroso furto. Gli esperti della Criminalpol e del ministero dell'Interno dicono che «il livello organizzativo era eccellente», che «la preparazione è partita dalla sicurezza che a Fiumicino passano ogni anno migliaia di miliardi: si trattava dunque solo di scegliere il colpo migliore e il momento adatto». Non si esclude poi che oltre al basista all'interno dell'aeroporto ci sia stata anche una «dritta» partita dalla Banca o dalla società che ha compiuto il trasporto.

In questa direzione si muove anche l'indagine della magistratura. Il sostituto procuratore Giancarlo Armati ha ricevuto ieri pomeriggio un rapporto dal Banco di Santo Spirito sulla sostanza dell'operazione.

Il magistrato, intanto, spera di aver presto modo di sentire il pilota svizzero della Swissair. Per ora si dice soltanto che «è colpevole di molta negligenza». Una negligenza che è stata avvalorata dalla descrizione, fatta dai dipendenti della società dell'aeroporto, di come si sono svolte le cose sulla pista numero due. Perché il pilota non ha segnalato alla torre di controllo la richiesta dei due «tecnici»? Perché ha aperto il portello a un loro semplice cenno?

Ma queste non sono ovviamente le sole domande rimaste per ora senza risposta. Il furto è stato studiato a lungo. Il pulmino, adoperato molto di rado dalla società aeroportuale, era in genere parcheggiato in un posto ben preciso e tenuto di riserva per casi eccezionali. Negli ultimi giorni è stato visto in un luogo diverso, ma sempre all'interno della zona di Fiumicino. Evidentemente nessuno poteva pensare che fosse stato, in un certo senso, «rubato» con uno scopo ben preciso.

Ma anche la torre di controllo non è esente da critiche: era suo dovere segnalare la presenza in pista, in luogo «anomalo», di un gruppo di operai. Ciò non è accaduto. Forse perché il traffico, a quell'ora, era particolarmente intenso. Da parte della Swissair, intanto, si smentisce che le «bolgette» non fossero state registrate come «valori»: la «lettera di vettura» consegnata al pilota ha un numero (08552021830), non porta traccia della quantità di danaro contenuto, ma indica il peso dei contenitori: 60 chili e mezzo.

Si allarga invece la polemica sulla sicurezza dell'aeroporto di Fiumicino. C'è chi si chiede cosa sarebbe successo se invece di ladri i due falsi «tecnici» fossero stati terroristi. Avrebbero avuto tutto il tempo e il modo di piazzare una bomba all'interno dell'aereo. Su questo punto è intervenuto anche il presidente dell'Anpac, comandante Adalberto Pellegrino. Il furto, ha detto, «poteva esser evitato solo attraverso un controllo permanente dell'area aeroportuale, controllo che non c'è stato. Il 95 per cento dei varchi chiusi (con un cancello in rete e un lucchetto) non è vigilato né da agenti né da video controlli a circuito chiuso».

Sandra Bonsanti

Il leader del pci in clinica

Pertini per un'ora parla con Amendola

ROMA — Le condizioni di Giorgio Amendola, ricoverato da due giorni in una clinica romana, «non destano eccessiva apprensione»: così dicono i medici che lo hanno in cura.

Ieri Amendola ha ricevuto la visita di Sandro Pertini. Il Capo dello Stato ha voluto recarsi di persona a salutare l'amico. E' stato ricevuto, alla clinica, da Armando Cossutta, della direzione del partito comunista. Si è trattato di una visita abbastanza lunga. Pertini è rimasto circa un'ora.

In serata i medici che assistono il leader del pci sono stati costretti, dalle infinite richieste di notizie sulla sua salute, a emettere un comunicato ufficiale. «La crisi emorragica che ha colpito Giorgio Amendola è stata dominata. La nottata è trascorsa discretamente, la giornata tranquilla. Il paziente — conclude il comunicato — è in trattamento terapeutico opportuno e le sue condizioni non destano eccessiva apprensione».

Secondo alcune indiscrezioni non è escluso che l'emorragia che ha colpito Amendola sia stata causata da un farmaco che evidentemente non si addiceva alle condizioni fisiche del leader del pci.

«Condizione essenziale per continuare il confronto»

Scala mobile congelata secco no dei sindacati

ROMA — Il confronto Confindustria-sindacati proseguirà soltanto se l'organizzazione degli industriali ritirerà la richiesta di discutere il problema di un «raffreddamento» della scala mobile per contenere il «vertiginoso» aumento del costo del lavoro. Su questo punto, la segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil pone una precisa pregiudiziale nella lettera di risposta al documento della Confindustria sulla crisi energetica e sui riflessi sulla produzione.

La lettera non è stata ancora sottoscritta dalla Uil (e forse dovrà essere esaminata in una riunione della segreteria unitaria) mentre ha ottenuto l'adesione dei segretari confederali della Cisl e della Cgil, Delpiano e Zuccherini.

Il ritiro della proposta confindustriale di modificare il meccanismo della scala mobile è definito «condizione essenziale per continuare il confronto». La federazione unitaria respinge qualsiasi ipotesi di revisione della scala mobile, non considera praticabile la strada di un «congelamento» della contrattazione integrativa accennata nello stesso documento dell'organizzazione degli industriali, critica il fatto che la controparte abbia dato rilievo largamente prevalente alla politica di distribuzione dei redditi rispetto ai temi fondamentali della crisi energetica.

L'analisi della Confindustria, sottolinea la lettera dei sindacati, è fondata su «esemplificazioni eccessive e conclusioni fuorvianti». «La scala mobile — si aggiunge — costituisce un dato non modificabile» anche perché «la sua revisione si fonda su sacrifici unilaterali dei lavoratori».

La lettera manifesta, poi, piena disponibilità a continuare il confronto su tutte le altre questioni, con particolare riferimento a quelle riguardanti gli approvvigionamenti, il piano energetico a medio termine, l'aumento della produttività. Su quest'ultimo aspetto, però, si rilancia la proposta della Federazione unitaria a favore di trattative a livello aziendale sulla definizione dei modi e dei tempi per conseguire una maggiore produttività.

Il testo della lettera sarà reso noto al più presto. Quale la reazione della Confindustria? Le previsioni sono incerte. Negli ambienti sindacali si auspica un chiarimento che consenta, in realtà, la prosecuzione del negoziato. All'interno della Confindustria sono notevoli le resistenze ad accettare la richiesta della Federazione unitaria di ritirare la richiesta di esame del problema della scala mobile.

Tanto più che, nel trasmettere il documento della Confindustria, il presidente Carli aveva lasciato un certo margine per evitare la radicalizzazione delle posizioni. Carli aveva scritto a Lama, Carniti e Benvenuto: «Nel redigere il nostro documento siamo stati ispirati dalla convinzione che nei momenti difficili, ancora più di sempre, le classi dirigenti non possono sottrarsi all'obbligo ingrato di indicare a sé stesse e agli altri "soluzioni razionali"; in pari tempo, riconosciamo che tali soluzioni non costituiscono l'unica possibilità aperta».

Gian Carlo Fossi

Protesta di piloti e addetti alle radioassistenze

Traffico aereo verso la paralisi «Strumenti per atterrare insicuri»

ROMA — Si preannuncia un nuovo periodo di caos, forse di paralisi, del traffico aereo. Mentre gli addetti alle radioassistenze confermano la decisione di non garantire il servizio dal 1 marzo prossimo a meno che la loro vertenza non venga tempestivamente risolta, l'Associazione autonoma dei piloti civili (Anpac) — che rappresenta la quasi totalità della categoria — ha comunicato ufficialmente il rifiuto ad atterrare di notte in otto aeroporti italiani. «Si tratta di aeroporti — ha precisato il presidente Pellegrino, nel corso di una conferenza stampa — che noi riteniamo non agibili al volo notturno, perché la situazione operativa e delle radioassistenze è soggetta a continuo degrado».

Lo scalo di Catania è in testa all'elenco illustrato da Pellegrino con commenti vivaci. «A Catania — ha detto — non è possibile ricevere le radioassistenze e di notte sono spente persino le guide ottiche!». Segue l'aeroporto calabrese di Crotone, «chiuso totalmente» di notte; quindi, le piste 21/03 di Punta Raisi, 20 di Alghero, 05/23 di Brindisi, 14 di Cagliari, 28 di Lamezia, 06 di Napoli. «La situazione delle infrastrutture a terra e in particolare delle radioassistenze — ha precisato il presidente dell'Anpac — è notevolmente peggiorata dal 1972 ad oggi, invece che migliorare in rapporto ai progressi realizzati dalla tecnica. Nel nostro paese si assiste ad un divorzio crescente tra strutture operative e sviluppo tecnologico del traffico aereo».

Un esempio clamoroso: il 22 e il 23 dicembre quasi tutte le apparecchiature a terra di controllo del volo sono entrate in «tilt», cioè sono andati fuori uso gli strumenti che dovrebbero garantire l'assistenza e la sicurezza del volo soprattutto in caso di cattive condizioni meteorologiche.

L'Anpac non si limita alla denuncia di «condizioni non più sostenibili», ma indica anche alle autorità alcune decisioni da adottare con urgenza.

1. Rispetto integrale delle raccomandazioni Icao.
2. La dotazione di gruppi elettrici di «continuità assoluta» alle postazioni radar aeroportuali, che sono soggette a possibili black-out elettrici in quanto dipendenti dalla rete Enel.
3. Il potenziamento della direzione generale dell'aviazione civile, con particolare riferimento al servizio di navigazione.

g. c. f.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 18 gennaio 1880)

Carnevale avanza

PALERMO — Il carnevale si avanza e domenica avremo il rancido ed insulso spettacolo dell'arrivo del Nannu incontrato dalla Nanna, poi veglioni, pranzi di beneficenza, ecc. ecc. Di feste la andrà male. Il prefetto non ne darà (non so perché). La casa Florio è in lutto, il comandante le armi va a letto presto, e così ci ridurremo alle sole feste del Club Geraci. Almeno venisse il sole.

(Segue da pagina 4)

Dopo una vita di intenso lavoro, chiamato improvvisamente dal Padre si è riunito alla sua Felicina

Giuseppe Ferraris
(costruttore edile)

Lo annunciano costernati i figli Sergio, Vanna e Piero con le rispettive famiglie, la cognata, i nipoti, i cugini e l'affezionata Linda. Un particolare ringraziamento al don. Paolo Agostini per le sue premurose cure. La S. Messa di trigesima verrà celebrata alle ore 12 del 15-2-1980 nel Santuario della Consolata.
— Torino, 18 gennaio 1980.

I Dipendenti dell'A.M.E. partecipano al dolore della famiglia per la perdita del loro titolare

geom. Giuseppe Ferraris
— Torino, 17 gennaio 1980.

I Dipendenti della CEIAT esprimono il loro cordoglio per l'improvvisa scomparsa del

geom. Giuseppe Ferraris
— Torino, 17 gennaio 1980.

Famiglia Levis-Longo partecipano.

Partecipano al dolore i cugini: Bartolomeo, Cesare, Francesco, Livio, Pietro, Rita Ferraris e famiglie.

Famiglia Cumino commossa partecipa al grave lutto della famiglia Ferraris.

Partecipano al lutto le Famiglie residenti nella zona Cappella Durando.

A funerali avvenuti i Consociati del Ciel Consorzio Imprenditori Edili Torinesi si uniscono profondamente commossi al vivo dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa del collega e amico

COMM.
Giuseppe Ferraris
— Torino, 18 gennaio 1980.

La S.p.a. Pagrediis prende parte al cordoglio della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

GEOM.
Giuseppe Ferraris
Presidente della società
— Torino, 18 gennaio 1980.

Profondamente colpiti partecipano al dolore amici, collaboratori e maestranze:
Sebastiano e Domenico Bracco
Mario e Paolo Grassi
Enzo Mattiodo
Vincenzo e Carlotta Visetti
Sergio Brizio
Camillo Mascobrio
Adalberto Rossi
Luigi Biella
Carlo Vaglio
Vincenzo Rosso
Giovanni Carli
Carlo Zanin
Carmine Callai
Franco Allasia
Verdo Martin
Anna Maria Zucco

La Ditta CEIAT partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del padre

GEOM.
Giuseppe Ferraris
— Torino, 18 gennaio 1980.

Maria, Annibale Tirone; Gabri, Beppe Bodda partecipano al dolore.

Ha raggiunto in Cielo la sua Anida

Benedetta Gallino in Regge

Ne danno il doloroso annuncio: il marito, il genero, la sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali partiranno da via Quarto dei Mille 12 e, dopo la funzione religiosa, la cara salma proseguirà per Avigliana. Per l'orario del funerale pregasi telefonare al n. 711073.
— Torino, 17 gennaio 1980.

La Ditta Biglia partecipa al dolore della famiglia per la perdita della mamma signora

Virginia Di Rosa
— Nichelino, 18 gennaio 1980.

Marisa Ferrari Bruno

ha lottato lungamente con grande fierezza e con incredibile forza d'animo contro un crudele male, ma ha dovuto cedere alle più grandi forze della natura e ci ha lasciato. Desolati lo dicono agli amici, il marito e gli adorati figli Marella ed Emanuele, che sanno di essere stati molto pensati in quest'anni. Un grazie agli ai Enrico e Renato che tanto le sono stati vicini. Dopo la funzione religiosa alle 8,45 di sabato 19 nella chiesa di Ss. Pietro e Paolo la cara salma verrà trasportata a Dogliani per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 17 gennaio 1980.

Lucia, Giorgio, Bruno e Adolfo; Elisabetta, Marcella e Paolo con le rispettive famiglie piangono la cara MARISA.

Sandro Tedeschi e famiglia sono affettuosamente vicini a Bruno, Marella ed Emanuele nel commosso ricordo della cara MARISA.

Roberto e Barbara Gianni si stringono a Bruno, Marella, Emanuele e piangono l'indimenticabile amica

Marisa Bruno
— Torino, 17 gennaio 1980.

Carla Bertola con commozione e dolore ricorda la sua cara amica

Marisa Bruno
— Torino, 17 gennaio 1980.

Marilena Schaeffer piange con Bruno, Marella ed Emanuele la scomparsa della cara indimenticabile amica MARISA.

Le famiglie Ferrero, Morgucci, Selvatici partecipano al dolore di Bruno e famiglia.

Alberto ricorda con affetto la sua MARISA.

Inquilini, amministratore, custodi di c. M. D'Azeglio 12 con profondo rimpianto si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della signora

Marisa Bruno
— Torino, 18 gennaio 1980.

Gli amici Bianco, Villani, Goffi, Rinaldi Olivetti, partecipano con affetto al dolore della famiglia Bruno.

Le famiglie Garbaccio e Molinengo sono affettuosamente vicine a Marella, Emanuele ed al loro papà.

Gli amici Bosco e Rossetti si uniscono al dolore della famiglia.

Lia ed Ettore con i figli Laura, Renato, Elena partecipano al grande dolore di Bruno, Marella ed Emanuele per la perdita della carissima MARISA.

Manuela e Miki partecipano con infinito affetto al dolore di Bruno, Marella ed Emanuele per la perdita di MARISA.

Sono affettuosamente vicini a Marella ed Emanuele
Carlo Giovanna Andrea Bona
Alessandro Denegri
Roberto Silvia Magnelli
Guglielmo Vergano

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Melandri
anni 75

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Teresa, il figlio Giorgio con la moglie Adriana, la figlia Pelma con il marito Mario i nipoti Marco e Mauro. I funerali avranno luogo venerdì 18 alle ore 8,40 nella parrocchia dei SS. Crocifisso in via Giacomo 38.
— Torino, 18 gennaio 1980.

Partecipano al dolore della famiglia Melandri:
Vittorina e Francesco Zanella
Liliana e Gino Cabodi
Paola Zanella.

Titolare e Dipendenti della Ditta S.M.B. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Gaetano Montanari
— Almese, 18 gennaio 1980.

(Continua a pag. 6)

L'«Innominato» del processo ha un nome e le manette

Lo scandalo edilizio a Parma Arrestato un ex deputato psi

E' Attilio Ferrari, 59 anni, che fu sottosegretario al Commercio estero - Interrogato come teste imputato, ha scelto la strada di negare tutto, indiscriminatamente - E' l'ottavo personaggio che entra in carcere per questa ingarbugliata vicenda

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — Il personaggio che per tante udienze del processo sullo scandalo urbanistico era rimasto nel mistero, indicato dal presidente, dottor Recusani, con l'appellativo di «innominato», ora ha, non solo un nome, ma anche le manette. E' Attilio Ferrari, ex onorevole del psi, ex segretario provinciale del suo partito, ex sottosegretario al ministero del commercio estero.

Lo ha fatto arrestare, ieri mattina, il pm Gerardo Laguardia con un ordine di cattura che è stato eseguito nel palazzo di giustizia, ma non in aula, subito dopo l'interrogatorio-deposizione che Ferrari aveva reso al tribunale. Il suo intervento nel processo era del tutto particolare, in quanto teste qui, ma anche imputato in un procedimento parallelo avviato dal pubblico ministero ai primi di gennaio sulla stessa materia dello scandalo (quello che avrebbe dovuto essere il centro direzionale Siem, una realizzazione del valore di 30 miliardi di lire). Attilio Ferrari aveva infatti ricevuto una comunicazione giudiziaria per concorso in corruzione.

Come stabilisce la nuova procedura penale, egli poteva essere sentito appunto come imputato-teste e come tale con diritto all'assistenza di un difensore e diritto di rifiutarsi di rispondere. «*Una posizione anomala* — sottolineava prima dell'udienza l'avvocato Corsi, che era stato chiamato ad assisterlo — *perché un simile imputato deve rispondere ad un giudice che non è il suo giudice e su una accusa di cui egli non conosce ancora i risvolti precisi*».

Ferrari ha, comunque, scelto la via della disponibilità alle risposte. Ma poi si è comportato in maniera tale da innervosire il collegio, negando tutto, indiscriminatamente, anche, ad esempio, di sapere qual è l'area dell'ex ippodromo. «*E' impossibile che non lo sappia, lei è parmigiano*» dice il presidente. E lui, pronto: «*Non sono parmigiano, abito a Vigatto*». «*Ma Vigatto è una frazione di Parma, a quattro chilometri dal centro. Lei tace parlando*» sbotta il presidente. «*Non mi dica queste cose*» implora Ferrari con voce quasi piangente.

Attilio Ferrari ha 59 anni, si dichiara pensionato. In gioventù ha fatto il bracciante agricolo. Prima sindacalista, poi politico, è stato eletto deputato nel psi la prima volta nel '68. E' stato più volte segretario provinciale, l'ultima dal '75 al '76; dal luglio '73 al marzo '74, è stato sottosegretario al Commercio estero con il governo Rumor. Ha già avuto a che fare, in vecchia data, con la giustizia: fu imputato di concorso in peculato nello scandalo Ingic, reato caduto in prescrizione.

Secondo quanto è emerso in questo dibattimento, uno degli imputati, Giuseppe Verdi, uomo del psi, era andato per ordine del Ferrari dall'impresario Corchia della Siem a farsi dare 150 milioni, 40 dei quali erano poi stati versati al pci e gli altri erano rimasti sotto varie forme al psi. Ma Ferrari sostiene che non vide mai Verdi, anche nel partito nessuno gli parlò del centro direzionale. «*Lei era un deputato, un sottosegretario* — gli fa notare il presidente —, *un uomo di rilievo, intorno al quale ruotavano i personaggi di cui qui si parla, come può dire che non sapeva niente del centro direzionale se venivano da lei per ricevere direttive?*».

«*Quando venivo da Roma, il sabato mattina, chiamavo la gente, caro presidente...*». «*No, il "caro" lo tiri pur via*» l'interrompe bruscamente Recusani. «*La gente mi parlava delle sue cose, ma nessuno mi ha mai accennato al centro, ne ho saputo soltanto al momento della "lenzuolata". Si parlava anche di me sulle lenzuola, c'era il disegno della mia casa, si chiedeva di mandarmi una ispezione e infatti vennero, mi dettero una multa per un muro interno che avevo fatto in più. Non so niente altro*».

Attilio Ferrari

E cosa sa dell'Uce, Unione commercio estero, un ente creato da alcuni degli imputati che serviva per trafficare con i Paesi dell'Est e al quale lui aveva anche prestato del denaro inizialmente? Ferrari stenta a ricordare, poi ammette, sì, aveva prestato un milione a tre o quattro persone, ma non sa chi siano, ricorda che gli restituirono quella somma sotto forma di un divano. «*Era mai andato in Cecoslovacchia, Paese con cui l'Uce aveva un intenso scambio commerciale?*». «*No, io andai in Sudamerica quando ero sottosegretario*» (e a questo proposito c'è chi ricorda quel viaggio che suscitò scalpore perché si diceva che Ferrari l'aveva fatto con un aereo militare, assieme ai familiari e a tutta la sua «corte» parmigiana).

Si susseguono i confronti con gli impresari Foglia e Corchia, ma invano. Loro dicono di avere parlato con lui, tante volte, dei problemi del centro direzionale. «*No, assolutamente no*», ribatte Ferrari. Anche Verdi, l'uomo del psi che in tutti gli interrogatori lo ha difeso tacendone sempre il nome (di qui l'appellativo di «innominato» coniato dal presidente), nel confronto diretto si decide a dire che la propria moglie aveva una partecipazione nell'Uce, ma come prestanome di Ferrari. «*Assolutamente no*», ripete monotonamente il teste-imputato.

Sono le 10,20 quando il presidente licenzia Ferrari, dopo settanta minuti di interrogatorio. Lui esce con passo incerto, visibilmente frastornato. Dal pubblico, che è numerosissimo, una voce: «*E questo era un sottosegretario italiano!*». Nel corridoio è avvicinato dal maresciallo dei carabinieri Bottazzi, della squadra giudiziaria, che lo invita nell'ufficio al piano superiore. E là gli notifica l'ordine di cattura. Un'ora dopo, espletate le formalità di rito, l'ex sottosegretario è già nel carcere di San Francesco, ottavo personaggio che entra in prigione per questo scandalo edilizio (gli altri sette erano rimasti in carcere per circa cinquanta giorni). Il processo si riprenderà martedì.

Remo Lugli

Fermati per caso dalla Finanza a Ponte Tresa

I nomi di 50 contrabbandieri nella borsa dei due svizzeri

Addetti a controlli creditizi, venivano in Italia per una cenetta Nei documenti sequestrati al confine le prove di illecita esportazione di valuta contro industriali e professionisti lombardi e piemontesi

VARESE — C'è chi giura che qualche giorno fa al numero 38 della Stockerstrasse, a Zurigo, negli uffici della società «Experta», specializzata in controlli bancari per conto della Banca Federale Svizzera, ci fosse aria di tempesta. Sul capo di due funzionari si sono addensate nubi tali da far temere per il loro posto di lavoro. Tutto questo per essersi scordati di avere in macchina una borsa piena di documenti. Vero è che sulla borsa, e sui relativi documenti, hanno messo casualmente le mani gli uomini della Guardia di Finanza, trovandoli «molto interessanti».

Ecco i fatti. Una settimana fa al piccolo valico di Cremenaga, nella valle angusta percorsa dal torrente Tresa, che conduce da Luino a Ponte Tresa, si sono presentati due cittadini svizzeri. Volevano entrare in Italia e, forti del potere d'acquisto del franco, farsi una bella cenetta in un locale caratteristico del Varesotto. Hanno però dimenticato, complice l'appetito, i motivi che li avevano portati in giro per il Canton Ticino e di conseguenza anche la borsa gonfia di documenti che avevano appoggiata sul sedile posteriore.

La vettura è ferma sul ponticello a cavallo del torrente Tresa, il finanziere si avvicina per porre la domanda di rito: «*Niente da dichiarare?*». Risposta negativa. Il militare si china per dare un'occhiata all'abitacolo e chiede, più per abitudine che per sospetto, di poter dare un'occhiata al contenuto della borsa. I due svizzeri, a questo punto, farebbero volentieri marcia indietro accontentandosi di mangiare non troppo bene in una trattoria della Confederazione, ma è troppo tardi. Al militare basta un'occhiata per rendersi conto che quel grosso pacco di documenti, corredato da appunti in francese e tedesco, si riferisce a conti correnti aperti su banche svizzere. Se ad aprire quei conti sono stati cittadini italiani si è commesso un reato: per questo il sequestro del contenuto della borsa è immediato.

Ovviamente i due zurighesi sono stati lasciati liberi di tornare alla loro azienda per sentirsi dire il fatto loro, dato che hanno incrinato la «facciata» di una delle più rispettabili società del settore dell'intera Confederazione; basti dire che è una delle poche cui il severissimo Istituto di Credito Federale affida i controlli sulle altre banche, grandi e piccole, che agiscono nel Paese. Non è da escludere che i funzionari fossero reduci proprio da uno di questi giri di controllo. Ciò spiegherebbe perché nelle loro carte c'erano documenti relativi a conti correnti aperti presso la banca della Svizzera Italiana del Canton Ticino e la Banque de Participation et de Placement di Losanna.

Tutta la documentazione è ora all'esame degli esperti del comando Guardia di Finanza di Varese.

Questa precisazione è stata fatta direttamente dagli inquirenti, i quali hanno precisato (aggiungendo un significativo «purtroppo») di non essere in possesso di elenchi completi di nomi, cognomi ed indirizzi tale da far scattare una immediata «retata» di esportatori di valuta. Le solite «voci» assicurano che ai due istituti di credito visitati dai funzionari dell'Experta si erano rivolti professionisti, commercianti, industriali lombardi e piemontesi. Manca però qualsiasi conferma. E' certo, comunque, che il danno maggiore, da tutta questa vicenda, ricade sulla credibilità del sistema bancario svizzero il cui segreto, noto ai contravventori alle leggi finanziarie di tutto il mondo, è andato miseramente in frantumi.

Un funzionario della Experta, raggiunto telefonicamente nella sede della società a Zurigo, chiude la stalla a buoi ormai fuggiti e alle domande del cronista risponde invariabilmente: «*Non posso dire nulla. Non posso rispondere alle sue domande. Mi scusi ma c'è il segreto bancario*».

Sul versante opposto il sostituto procuratore incaricato dell'inchiesta, Alessandro Lodolini, è in attesa di un rapporto della Guardia di Finanza. «*Solo dopo potrò dire se ci saranno comunicazioni giudiziarie a carico di qualcuno. Per il momento non sono neppure in grado di specificare se qualcuno ha effettivamente commesso il reato di costituzione di fondi all'estero*».

Marzio Fabbri

Maggiore coordinamento fra le varie commissioni d'indagine

Craxi e Formica per l'affare Eni riferiranno lunedì ai magistrati

L'attenzione è rivolta anche alle mediazioni d'affari di Parviz Mina, attuate già in altre occasioni - Cossiga conferma che gli «omissis» sul caso Eni non riguardano le tangenti

ROMA — Lunedì prossimo il procuratore della Repubblica, De Matteo, e il sostituto Orazio Savia interrogheranno al palazzo di giustizia il segretario del psi, Bettino Craxi, e il senatore Rino Formica, amministratore del partito.

Nell'inchiesta giudiziaria sulle tangenti Eni, sempre più condizionata dagli sviluppi delle altre indagini in corso, potrebbe essere questa l'ultima occasione per ricavare indicazioni più chiare sulla destinazione finale dei miliardi versati all'estero per facilitare la fornitura di petrolio saudita.

Fino ad oggi gli interrogatori di politici e funzionari dell'ente petrolifero non hanno fornito ai giudici elementi molto diversi da quelli che la commissione Bilancio della Camera e quella amministrativa hanno già acquisito. Le ultime speranze sembrano legate alle «rivelazioni» annunciate tempo fa da Formica e ad una strana circostanza emersa in questi giorni grazie ai collegamenti finalmente istituiti tra la magistratura e le varie commissioni d'indagine.

La novità è questa: da dichiarazioni di alcuni funzionari dell'Eni, è emerso che Parviz Mina, l'ex presidente dell'ente petrolifero iraniano divenuto negli ultimi anni personaggio chiave nella politica di forniture dell'Arabia Saudita, non è stato in contatto con l'Eni solo in occasione di quest'ultimo, misterioso affare.

Uno dei testimoni ascoltati in queste settimane ha raccontato che Mina aveva già «facilitato» in quattro o cinque occasioni le trattative dell'Eni coi Paesi Arabi. E non solo per rendere possibili gli acquisti di petrolio: pochi mesi prima dell'ultimo affare, la mediazione di Mina aveva consentito agli italiani di piazzare vantaggiosamente all'estero una consistente fornitura di macchinari per l'estrazione del petrolio.

La circostanza ha fatto sorgere tra i giudici della Procura quanto meno un dubbio: se l'ultima mediazione di Parviz Mina è costata all'Eni una tangente del sette per cento, quali percentuali erano state richieste per gli affari precedenti? Per chiarire questo particolare i giudici hanno intenzione di convocare nuovamente l'ingegner Carlo Sarchi, responsabile per l'Eni dei rapporti con l'estero. Su Parviz Mina, attraverso le ultime deposizioni, si sono appresi particolari di un certo interesse: l'ex braccio destro dello Scià, anche se costretto a riparare in Arabia Saudita, avrebbe mantenuto un'influenza notevolissima nel suo ambiente, tanto da essere apparso come invitato d'onore anche all'ultima conferenza dell'Opec, l'organizzazione dei Paesi produttori.

Approfondire questo imprevisto filone d'indagine potrebbe rivelarsi molto interessante, anche se per la Procura ricostruire la carriera del «grande mediatore» nei suoi riflessi italiani comporta alcuni rischi. Il più grave è quello di allargare l'indagine ad altri contratti, altre tangenti, altre autorizzazioni per l'esportazione di valuta. Uno dei sistemi più collaudati per affossare definitivamente l'inchiesta principale. Non sembra azzardato dunque prevedere che l'accertamento punterà soprattutto a determinare tempi e modi dell'inizio dei rapporti tra Mina e l'ente petrolifero italiano.

Le altre indicazioni, per il momento, riguardano fatti di contorno. Il presidente del Consiglio ha opposto anche ai magistrati ordinari il segreto di Stato su parte della documentazione che riguarda l'affare. In pratica, gli *omissis* ricalcano quelli già imposti al dossier fornito alla commissione Bilancio della Camera. La decisione è stata tuttavia occasione per un'importante conferma: i documenti coperti dal segreto — come anche ieri Cossiga ha spiegato al comitato per i servizi di sicurezza — non hanno alcuna relazione con la vicenda delle tangenti. Contengono valutazioni sulle consuetudini commerciali che in alcuni Paesi arabi si sono consolidate, e soprattutto un quadro delle condizioni — economiche, politiche, militari — che i principali Paesi produttori pongono per autorizzare nuove forniture.

Un'ultima indicazione emerge infine da quanto i magistrati hanno potuto apprendere finora nei contatti con le altre commissioni d'inchiesta. Quella amministrativa, conclusi gli interrogatori, si appresta a stendere la relazione che dovrà essere consegnata al governo entro gennaio. Non sembra che la valutazione finale modificherà di molto quanto già si è potuto apprendere sulla destinazione delle tangenti.

Giuseppe Zaccaria

La salma di Re Alfonso trasportata in Spagna

ROMA — Una messa concelebrata in spagnolo ha preceduto la partenza da Roma delle spoglie dell'ex re di Spagna Alfonso XIII, morto in esilio nella capitale italiana nel 1941. La salma del nonno dell'attuale re di Spagna Juan Carlos, ritorna in patria per essere sepolta all'Escurial, presso Madrid.

La cerimonia religiosa si è svolta nella chiesa di Santa Maria di Monserrato, nel cuore della vecchia «Roma spagnola», non lontano da piazza Farnese. Un gran numero di membri della colonia iberica di Roma, in massima parte di una certa età, hanno voluto rendere omaggio al sovrano che aveva scelto l'esilio nell'aprile del 1931.

Il conte di Barcellona — in favore del quale Alfonso XIII aveva abdicato, ma che ha poi dovuto lasciare il trono al figlio Juan Carlos — era a capo della delegazione ufficiale spagnola, con a fianco il ministro della Giustizia Inigo Cavero. Di fronte, la delegazione ufficiale italiana: il ministro della Giustizia Morlino in rappresentanza del governo, il segretario generale della presidenza della Repubblica Maccanico per il presidente Pertini, il sottosegretario Basilini per il ministero degli Esteri.

Al suono della marcia funebre di Chopin il corteo è partito poi per Civitavecchia. Lì, il feretro — salutato da 21 colpi di cannone — è stato imbarcato alle 12 a bordo della fregata «Asturias», che ha salpato le ancore diretta a Cartagena.

Deciso dal Consiglio dell'Anas un aumento del 18-20 per cento

Autostrade più care da febbraio

ROMA — Autostrade più care dal 1° febbraio: il Consiglio di amministrazione dell'Anas, riunitosi sotto la presidenza del sottosegretario ai Lavori pubblici Fontana, ha espresso parere favorevole a un aumento delle tariffe autostradali nella misura media del 18-20 per cento.

Le nuove tariffe entreranno in vigore, con decreto del ministro dei Lavori pubblici, dal 1° febbraio prossimo in quanto il decreto legge n. 661 del 29 dicembre '79 aveva prorogato fino al 31 gennaio 1980 gli attuali livelli tariffari.

Al termine della riunione il sottosegretario Fontana ha detto che il Consiglio di amministrazione dell'Anas ha auspicato che l'intero sistema tariffario venga riesaminato in Parlamento (tenendo conto delle esigenze delle classi meno abbienti) nell'ambito della legge generale di revisione del settore autostradale.

Alla riunione del Consiglio di amministrazione dell'Anas non hanno partecipato, in segno di protesta, i rappresentanti sindacali dei lavoratori dell'azienda, i quali, già nei giorni scorsi, avevano manifestato la propria contrarietà ad aumenti delle tariffe «*non collegati a un programma di riordinamento e di risanamento dell'intero settore autostradale*».

Anche ieri mattina i rappresentanti dei sindacati hanno cercato di ottenere un rinvio della decisione sulle tariffe, presentando una richiesta in questo senso all'on. Fontana poco prima dell'inizio della riunione del Consiglio di amministrazione.

Il sottosegretario, dopo essersi consultato telefonicamente con il ministro Nicolazzi (impegnato al Congresso socialdemocratico) ha fatto sapere ai sindacalisti che la loro richiesta non poteva essere accolta poiché dovevano essere rispettate le scadenze previste in questa materia da norme di legge.

I rappresentanti dei sindacati hanno preannunciato lo svolgimento di azioni di lotta.

TARIFFE CLASSE 2 (autovetture fino a 774 centimetri cubici: Fiat 500 e 126, Citroën 2 Cv e Dyane ecc.).

Percorso	Nuova tariffa	Vecchia tariffa	Chilometri
Milano-Bologna	3.200	2.700	202
Milano-Roma	8.800	7.400	555
Milano-Napoli	11.900	10.000	784
Milano-Bari	13.447	11.300	869
Roma-Bologna	5.800	4.900	387
Roma-Napoli	3.100	2.600	209
Roma-Bari	6.600	5.700	433
Napoli-Bari	4.200	3.500	280
Bari-Bologna	10.100	8.500	684

TARIFFE CLASSE 3 (autovetture tra 774 e 1372 centimetri cubici: Fiat 124, 127, 128, e Ritmo, Lancia Fulvia, Alfasud, Mini Innocenti, Autobianchi A 112, Volkswagen Maggiolino, Golf, Passat, Ford Fiesta, Citroën GS, Renault 5, 6 e 14 ecc.).

Percorso	Nuova tariffa	Vecchia tariffa	Chilometri
Milano-Bologna	4.800	4.050	202
Milano-Roma	13.400	11.350	555
Milano-Napoli	18.600	15.150	784
Milano-Bari	20.500	17.250	869
Roma-Bologna	8.800	7.400	387
Roma-Napoli	4.650	3.900	209
Roma-Bari	10.500	8.800	433
Napoli-Bari	6.300	5.300	280
Bari-Bologna	15.600	13.100	684

TARIFFE CLASSE 4 (autovetture con cilindrata superiore a 1372 centimetri cubici: Lancia Beta e Gamma, Giulia Super e Giulietta, Alfetta, Volkswagen Scirocco, Citroën CX e DS, Renault 16, 18, 20 e 30, Ford Taunus, Granada e Capri, tutti i modelli Mercedes, Bmw, Porsche, Ferrari ecc.).

Percorso	Nuova tariffa	Vecchia tariffa	Chilometri
Milano-Bologna	6.900	5.800	202
Milano-Roma	19.300	16.300	555
Milano-Napoli	26.100	21.800	784
Milano-Bari	29.500	24.800	869
Roma-Bologna	12.800	10.700	387
Roma-Napoli	6.800	5.700	209
Roma-Bari	15.000	12.600	433
Napoli-Bari	9.000	7.600	280
Bari-Bologna	22.300	18.900	684

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia è presente una circolazione depressionaria che si intensificherà nel corso delle prossime ore ad iniziare dalla Sardegna e dal Tirreno. Una perturbazione ad Ovest della Sardegna sta muovendo lentamente verso levante ed è prevista per domani sulle nostre regioni.

tempo previsto: su tutte le regioni coperto con piogge più insistenti e frequenti sulle regioni settentrionali e sulle regioni tirreniche; nevicate sulle Alpi e Prealpi al di sopra dei 900-1000 metri e sull'Appennino al di sopra dei 1500 metri; banchi di nebbia nelle prime ore del mattino sulla Pianura Padana e nelle valli delle regioni centrali.

venti: moderati sud est su tutte le regioni.

mari: generalmente mossi con aumento del moto ondoso su quelli ad ovest dell'Italia.

temperatura: pressoché stazionaria sulle regioni settentrionali mentre sulle altre regioni subirà un lieve aumento.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—1	5	L'Aquila	—2	7
Verona	1	7	Roma	8	13
Trieste	3	8	Campobasso	2	8
Venezia	5	8	Bari	6	14
Milano	1	4	Napoli	5	12
Torino	2	6	Potenza	2	7
Cuneo	—1	0	Reggio Calabria	9	17
Genova	5	8	Messina	9	16
Bologna	1	2	Palermo	11	16
Firenze	5	11	Catania	4	17
Ancona	5	6	Alghero	5	11
Perugia	4	7	Cagliari	4	14
Pescara	3	11			

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	—5	—1	nuvoloso	Londra	3	8	sereno
Atene	7	18	sereno	Madrid	—4	10	neve
Bangkok	23	33	sereno	C. del Messico	5	22	sereno
Beirut	8	13	piovoso	Montreal	—10	5	sereno
Belgrado	—4	1	nuvoloso	Mosca	—14	—9	sereno
Bruxelles	—9	—4	sereno	Nuova Delhi	8	22	sereno
Buenos Aires	23	35	sereno	New York	1	8	sereno
Il Cairo	7	20	nuvoloso	Oslo	—16	—3	nuvoloso
Copenaghen	—6	1	sereno	Parigi	—3	1	sereno
Francoforte	—3	1	nuvoloso	San Francisco	12	16	piovoso
Ginevra	—4	—2	nebbia	Stoccolma	—3	—1	nuvoloso
Helsinki	—18	—2	nuvoloso	Sydney	18	24	sereno
Honolulu	20	27	sereno	Tel Aviv	8	18	sereno
Johannesburg	12	26	sereno	Tokyo	8	10	sereno
Lisbona	5	12	piovoso	Vienna	—6	—3	neve

(Segue da pagina 5)

Dio dà, Dio toglie. Sia benedetto il Signore.
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marisa Magliano in Gamba

La piangono la mamma, il marito Michelangelo, con i figli Giuseppe e Giorgio, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Si ringraziano tutti quanti hanno partecipato amorevolmente alla lunga sofferenza. Funerali sabato 19 c.m. ore 10,15 nella parrocchia di Lucento. Non fiori ma preghiere e opere di carità.
— Torino, 18 gennaio 1980.

Francesca piange con la famiglia la scomparsa della cara MARISA.

Gli Amici della Fiat Engineering Spa prendono sentitamente parte al dolore del collega Michelangelo Gamba e della famiglia.

Gli amici
Lina e Renato Gamba
Renata e Sergio Garberoglio
Aida e Stefano Trucco
partecipano al lutto di Michelangelo e famiglia.

Enrica, Alfredo, Maria Teresa, Giovanni, Michele, Antonio Pereschi, Maria Luisa e Gigi Quaranta, profondamente addolorati per la perdita della signora

Marisa Magliano Gamba

si stringono alla famiglia con affettuoso rimpianto.
— Torino, 17 gennaio 1980.

La G. Pereschi & C. SpA partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Marisa Magliano Gamba

per lunghi anni apprezzata collaboratrice della Società.
— Torino, 17 gennaio 1980.

Si uniscono commossi al lutto della famiglia i colleghi:
Laura Adolendi
Angelo Alicio
Giovanni Alladio
Antonietta Arsale
Giovanni Audino
Paolo Baima
Angelo Bossoni
Italo Bertolini
Carlo Bonanni
Ernesto Bordin
Renzo Borelli
Enrico Caligaris
Franco, Giancarlo Caligiuri
Lorenzo Carbone
Mauro Cartesi
Edda, Flavio Caretta
Marisa Castronuovo
Melchiorre Cartigna
Ernesto Cirillo
Aldo Conti
Rina Crevero
Marcella Crivellin
Luigi Curcaso
Renato Curis
Marinella Diamasa
Achille Dolciano
Livio De Marchi
Umberto Di Marco
Giuseppe Erice
Liliana Ferdinati
Italo Foschi
Lino Gambetta
Emanuela Gastaldi
Carluccio Cianci
Rita Gastaldo
Anna Ghigo
Carla Giannelli
Enrico Giannelli
Manuela Grubissa
Guido Magliola
Carlo Magnani
Alfonso Malorano
Italo Marchesi
Vittorina Marchettone
Anna Marchisio
Anna Martinelli
Giorgio Mazza
Mirella Melchiorri
Maria Moro
Jolanda Masse
Anna Nicola
Mario Oliva
Claudio Pasquali
Aldo Pezzi
Giuseppe Piccolo
Giuseppe Rocchietti
Osvaldo Sala
Edda Salamone
Walter Rierio Sbolzo
Nives Spigariol
Elvira Spinelli
Giancarlo Straulino
Pietro Subba
Generoso Tambone
Claudia Taraglio
Valnea Tognon
Anna Tomaseasa
Elvira Turinetti
Enrico Uberti
Pierantonio Vianello
Carla Vitale
Anna Maria Vogliotti
Victor Ziganta

Partecipano al lutto:
Rosanna, Pietro Allaio
Gastone Bovi
Giacomo Casadio
Ada, Vincenzo Caselli
Lorenzo Celada
Gabriele Chiaffrino
Baldassarre Colonna Romano
Giovanni Ferrante
Ermanno Hirschfeld
Federico Feusek
Francesco Mancini e collaboratori
Enzo Perrovecchio
Riccardo Ricci
Roberto Rustignoli
Maurizio Soluzio
Giulia Vigna

La Tapiflora SpA prende viva parte al dolore della famiglia Gamba per la scomparsa della signora MARISA.

Suore, Ex Allieve Salesiane Lucento piangono la perdita della carissima MARISA cristianamente unite al grande dolore della famiglia.

I Ragazzi ed i Giovani della Parrocchia di Lucento, Amici di Giuseppe e Giorgio, partecipano sentitamente alla perdita della MAMMA.

Gli Amici dell'Olimpia Club, si associano al lutto della famiglia.

Vanna, Bianca e famiglia commosse ricordano la carissima MARISA.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Bonino ved. Goddio

La piangono: la figlia Vittoria, le sorelle Elena e Bice, il fratello Virgilio, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 19 corrente ore 8,45 Parrocchia San Tommaso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 gennaio 1980.

Elena, Serena, Alberto, Gino sono affettuosamente vicini a Vittoria in questo doloroso momento.

Marina, Franco e Sandra Carrara sentitamente commossi partecipano al dolore della cugina Vittoria per la morte della carissima mamma

Angela Goddio

— Milano, 17 gennaio 1980.

I cugini Bruno Bonino con Maria Luisa e figli, Aime Sellar con Renato e figli sono particolarmente vicini a Vittoria nel ricordo di ZIA ANGELA.

Adriana Blua con Andrea è affettuosamente vicina a Vittoria.

Luciana e Gino Borsone
Famiglia Gancia
Bianca e Giovanni Frascola
partecipano con affetto.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Ferrando

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti la moglie, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. S. Messa parrocchia Immacolata Concezione 21 gennaio ore 18,00. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 gennaio 1980.

Per Bettinazzi, Borla, Goretta, Romanialo rimane vivo il ricordo di un grande AMICO.

E' mancata ai suoi cari

Felicita Giacobino nata Camerio

Lo annunciano il marito, le figlie Gina col marito Carlevaris, nipoti Fabio Patrizia e Cristina, Liliana col marito Enzo Salerni e Simona. Benedizione oggi ore 14,30 cappella San Luigi Orbassano, funerali ore 16,30 San Benigno Canavese.
— Torino, 18 gennaio 1980.

Famiglie Ghiere e Serra partecipano commosse al grave lutto.

Dal 16 gennaio

Romeo Mioli

non è più con i suoi cari: la moglie Eva, i figli Pier Roberto e Bianca, la nuora Elena, il genero Tullio e gli adorati nipotini Stefania e Alberto. I funerali avranno luogo sabato alle 10,15 dalla Parrocchia S. Cafasso, indi la cara salma proseguirà per Peccioli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 gennaio 1980.

I fratelli e le sorelle di

Romeo Mioli

si uniscono al dolore di Eva, Pier Roberto e Bianca.
— Torino, 17 gennaio 1980.

La ditta INCOS partecipa al dolore della famiglia.

I dipendenti Rosina, Pietro, Arturo, Gina, Daniela e famiglie si uniscono al dolore della famiglia.

La famiglia Bonassi profondamente commossa partecipa al doloroso lutto della famiglia Mioli.

La famiglia Garigilo è vicina al dolore della famiglia Mioli.

Adele e Nino Ruscone-Riboli partecipano commossi al grande dolore della famiglia Mioli.

I cugini Carlo e Caterina Pareti con Ezio e Billy, Elena e Luigi Ranghino ricordano con affetto il caro ROMEO.

I cugini Giorgina e Giulietta prendono parte al grande dolore di Eva e famiglia per la perdita del caro ROMEO.

Partecipano al dolore le famiglie: Bove, Longoni, Raimondo, Rosalo, Vercellino.

Giovanni Midana e Francesco Mutti partecipano al dolore di Pierroberto per la perdita del PADRE.

Rita e Sandro Richieri partecipano affettuosamente al dolore dei familiari.

Gli amici della Chirurgia Plastica sono vicini a Pierroberto e famiglia.

Colleghi ed amici dell'Istituto di Anestesia Chirurgica partecipano al dolore del dott. Mioli e della famiglia per la scomparsa del papà

Romeo Mioli

Giuseppe Almè
Bruno Arsaldo
Alessandro Bargoni
Antonella Calori
Maura Caramia
Fausto Conti
Paola Costanzo
Ines Destefanis
Luciano Dileoina
Enzo Farina
Luigi Ferrara
Carlo Frondoelli
Piero Gaglio
Marcello Garnoglia
Fulvio Ghilardi
Elena Manzone
Ettore Martini
Ettore Masetti
Marco Pinna Pintor
Lidia Prato
Carla Saracco
Flavio Trombella
Paolo Zara
— Torino, 17 gennaio 1980.

Sono vicini a Pierroberto gli amici della Patologia Speciale Medica:
Paolo Anselmo
Paolo Aragnina
Laura Berta
Giuseppe Boccuzzi
Cesare Bresso
Rosseo Cantoni
Alberto Caverna
Amalia Destefanis
Giampiero Gaidano
Carlo Marinone
Elena Minuzzi
Teresita Morassut
Carla Novello
Renata Ranieri
Elio Rolfo
Paolo Rossetti
Enrica Rovero
Rosa Tappero
Luca Todros
Carlo Valmazzo

Partecipano al dolore: Agostino Cardone e famiglia.

Mimmo Lepore, con Pato e famiglia, partecipa sentitamente al dolore della signora Eva, dei dottori Pierroberto ed Elena, di Bianca, Tullio, Stefania e Alberto, cui sono affettuosamente vicini, per l'improvvisa e immatura scomparsa dell'amato

Romeo Mioli

— Torino, 17 gennaio 1980.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro ha chiuso la sua laboriosa giornata terrena l'anima buona e generosa di

Ezio Minelli

Cavaliere della Repubblica
anni 71

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maddalena Bostieco, la figlia Silvana col marito Mario Fornara ed il figlio Riccardo adorato nipote, la sorella Emilia, Lidia, Franca, cognata, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ed affettuoso ringraziamento all'amico dott. Ezio Zunini medico curante per le ammirevoli cure prodigate e la continua assistenza prestata. Funerali sabato 19 gennaio ore 10,30, via Siena 19, parrocchia San Paolo (corso Francia 100, ore 10,40). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, Cascine Vica, 17/1/1980.

I cognati Mariuccia e Giuseppe Ex Giolio con la figlia Mirella Chio e famiglia partecipano al lutto con immenso dolore.

Le famiglie Vaccino partecipano al dolore e piangono il caro amico EZIO.

La Società I.P.R.A. S.p.A. Direzione Generale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze degli stabilimenti di Pianezza - Torino e San Giorgio Canavese partecipano al lutto del sig. Mario Fornara Direttore del Personale per la scomparsa del suocero

sig. Ezio Minelli

— Pianezza, 17 gennaio 1980.

Partecipano vivamente al dolore del sig. Mario Fornara e famiglia:
Carlo Anselmino
Tommaso Avella
Angela Bandini
Vittorio Buffetti
Giorgio Cepasso
Augusto Comparelli
Marco Cosso
Ferdinando Gallelo
Enrico Marchetti
Giovanni Mela
Gianpiuseppe Mirabil
Pietro Mirarchi
Giovanni Novarese
Ettore Pavicco
Franco Pessi
Bruno Rostagno
Luciano Sabbadini
Alberto Torrellis
— Pianezza, 17 gennaio 1980.

Giovanni Rolla e famiglia piangono il fraterno amico

Ezio Minelli

— Torino, 18 gennaio 1980.

Giorgio e Lidia Possio partecipano al lutto della famiglia.

Carlo e Lina Raina partecipano al dolore della famiglia e piangono la perdita del caro cugino e amico

Mario Mottura

— Torino, 17 gennaio 1980.

Piero Cullati prende viva parte al dolore che ha colpito Elio per la perdita del suo papà

Mario Mottura

— Torino, 17 gennaio 1980.

Piangono la scomparsa di

cav. Mario Mottura

i fratelli Armando e Maria, i nipoti Gianfranco e Mirella Mottura, Carlo Ferreroldo e Maria Luisa.
— Torino, 18 gennaio 1980.

La SIAC s.p.a. e Dipendenti partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

cav. Mario Mottura

— Torino, 15 gennaio 1980.

Mario Elia e Renata Davico si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro MARIO.

(Continua a pag. 9)

Nuovo interrogatorio in carcere per il leader di Autonomia

Negri accusato per Campanile risponde: «Non lo conoscevo»

Un testimone avrebbe affermato di averlo visto due volte in casa sua - «E' una falsità clamorosa» - Il professore ha chiesto nuovamente un confronto con Fioroni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALMI — *«Non ho mai conosciuto Alceste Campanile, né ho mai saputo chi fosse, né cosa facesse, né ho mai avuto rapporti politici con Reggio Emilia. Mi dite che c'è un testimone ignoto che avrebbe visto due volte Campanile in casa mia. E' una falsità clamorosa, come quella di chi afferma di avermi visto il 16 marzo in via Fani, ma sono contento che si arrivi a tanto perché così chiunque potrà giudicare da solo».*

Nel supercarcere d'acciaio è appena terminato il nuovo interrogatorio di Toni Negri: il sostituto procuratore di Reggio Emilia, Tarquini, gli ha notificato l'ormai nota comunicazione giudiziaria per il «caso» del militante di «Lotta continua» ucciso una notte del giugno '75. *«Il giudice mi ha precisato* — aggiunge Negri, spiegando così il suo atteggiamento di ieri, diverso dal silenzio opposto la settimana scorsa ai magistrati milanesi — *che non ha indizi da contestarmi, ma che ha voluto solo sentirmi "a chiarimento", per verificare se possa in qualche modo essere utile all'indagine».*

E' il primo pomeriggio di ieri. L'interrogatorio di Negri si è esaurito in poco più di un'ora. Tarquini non ha avuto difficoltà ad ammettere che la sua «visita» era stata motivata da una chiamata di correo non concretizzata e che le domande miravano solo a chiarire alcuni elementi dell'inchiesta Campanile, e Toni Negri ha risposto riempiendo tre paginette di verbale.

Tramite il suo difensore, Bruno Leuzzi Siniscalchi, Negri fa uscire la sua voce: è la sua prima dichiarazione pubblica su un episodio specifico dopo le accuse di Carlo Fioroni, ma soprattutto è la prima controbattuta dopo la recente comparsa di quel secondo «supertestimone» che sarebbe divenuto negli ultimi giorni l'«eccezionale riscontro» ai ricordi di Fioroni, almeno a stare a quanto dichiarato dal legale Marcello Gentili.

E' questa la novità dell'indagine: il «superteste» avrebbe fatto parte dei conoscenti di Negri, tanto da frequentare la sua casa. Ha detto Negri a verbale in proposito: *«E' falso che Campanile sia venuto da me. E' impossibile che una persona venga per ben due volte a casa di qualcuno senza che gli venga detto di chi si tratti o che gli venga almeno presentato».* Poi, esaminando una foto di Campanile esibita da Tarquini, ha confermato: *«Non ho mai visto questo volto e non ho mai conosciuto questo giovane».*

La reazione di Negri alla comparsa della seconda testimonianza dell'inchiesta è stata tutt'altro che negativa: *«Sono contento* — ha detto — *che i vari accusatori non esitino ad attribuirmi responsabilità per l'uccisione di Moro, di Alessandrini, di Saronio, di Alceste Campanile e via dicendo. Tutti potranno così verificare quale credibilità abbiano queste accuse e quale sia il fondamento di questi processi, costruiti tutti sulla demenziale orditura di Fioroni (sapientemente guidato dai suoi "avvocati") sebbene si sia attesa la "legge Fioroni" per render noto il folle disegno di costui».*

E ancora a proposito di come avesse saputo, nel '75, dell'assassinio di Campanile, Negri ha risposto: *«L'ho letto sui giornali e con particolare attenzione, così come succede ogni volta che mi capita di leggere sulla stampa della morte di un compagno».*

Anche Carlo Fioroni aveva affermato di non aver mai conosciuto Campanile; ai giudici di Milano aveva raccontato che Franco Prampolini (con questo giovane, Fioroni, nell'aprile del '75, tentò di riciclare in Svizzera 67 dei 470 milioni pagati dalla famiglia di Carlo Saronio per il riscatto dell'ingegnere già ucciso) era stato amico del giovane di «Lotta continua» assassinato. Secondo Fioroni, Prampolini gli avrebbe ancora confidato che *«a Reggio, sotto l'opera di coordinamento si era costituito un gruppo facente capo a Negri».* A questa affermazione ha ribattuto Negri: *«Io questo Prampolini non l'ho mai conosciuto. Almeno non mi sembra proprio e non me lo ricordo. Certo non ho mai avuto con lui nessun tipo di rapporto».*

Con Negri, Tarquini ha tentato di allargare il discorso dal «caso Campanile» fino al rapimento Saronio, ma inutilmente. Si sa che i giudici sono convinti che esista un legame tra i due episodi perché lo stesso Fioroni, quando il 4 gennaio scorso fu ascoltato dal magistrato emiliano, parlò diffusamente del sequestro del suo ex amico tanto da riempire gran parte delle quindici pagine del suo verbale più con i ricordi sulla vicenda Saronio che con quelli legati alla uccisione di Campanile.

Oggi il giudice Tarquini si incontrerà di nuovo con Fioroni nel carcere di Matera: a lui chiederà ancora chiarimenti, memorie e circostanze soprattutto — e questo è prevedibile — alla luce delle dichiarazioni rese dal secondo «supertestimone» entrato nell'inchiesta ed esibito dall'avvocato Gentili a garanzia dei racconti del suo cliente.

Negri però ha ripetuto di non voler dire nulla, per ora, sul caso Saronio ed ha ribadito a Tarquini quanto aveva già detto la settimana scorsa ai giudici di Milano che gli contestarono un ordine di cattura per quel delitto. Ha chiesto ancora una volta un confronto diretto con il suo accusatore Carlo Fioroni ed ha aggiunto che lo vorrebbe avere nell'aula dove il 30 maggio prossimo si svolgerà a Milano il pubblico dibattimento d'appello nel processo per il sequestro e l'assassinio dell'ex militante di «Potere operaio». Di fronte a Fioroni e in sede pubblica, Negri si riserva di dire tutto quello che sa.

Silvana Mazzocchi

Contraddice le rivelazioni di Fioroni

Contromemoriale di una testimone sul caso Saronio

Il giudice Imposimato ha interrogato ieri a Milano alcuni degli arrestati nel blitz natalizio

MILANO — Al Palazzo di Giustizia è stata ascoltata dai sostituti promotori Carnevali e Michelini una testimone che avrebbe rivelato agli inquirenti una sua verità in relazione al sequestro e alla morte dell'ing. Carlo Saronio. Il suo racconto, corredato da un memoriale, sarebbe nettamente diverso da quello fatto agli stessi giudici da Carlo Fioroni, il professorino rinchiuso nel carcere di Matera.

La donna, di cui è stato impossibile conoscere l'identità, è stata accompagnata a deporre dall'avvocato Giuliano Spazzali, del collegio di difesa di Toni Negri e di altri arrestati sia del «7 aprile» sia del «21 dicembre». Il legale ha precisato che questa testimonianza non è il solo elemento che intende portare per ribaltare le accuse scaturite dalla confessione del «brigatista pentito» Fioroni.

Il magistrato romano Fernando Imposimato è intanto venuto a Milano e ha interrogato, ieri, cinque degli arrestati nell'inchiesta «21 dicembre». In relazione all'accusa di insurrezione armata contro lo Stato che era formulata negli ordini di cattura, Imposimato ha sentito Franco Tommei, Silvana Marelli, Giorgio Raiteri, Oreste Strano ed Egidio Monferdin. Tutti hanno ritenuto inutile ribadire la loro innocenza e si sono richiamati a quanto hanno già detto, ai primi dell'anno, ai magistrati milanesi.

m. f.

Concluso a Milano il processo d'appello contro cinque terroristi

Confermata la pena per Alunni che minaccia di morte i giudici

La Corte ha espulso gli imputati dall'aula - Sentenza dopo due ore di camera di consiglio - L'11 febbraio a Torino comincerà il dibattimento per l'accusa di banda armata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Tutte le responsabilità sono confermate, gli imputati alla sbarra della corte d'assise d'appello sono giudicati colpevoli e la sentenza si discosta da quella emessa dal collegio di primo grado soltanto per una leggera flessione nelle pene. Così sono colpevoli Pierluigi Zuffada e Attilio Casaletti, brigatisti, accusati di aver tentato di ammazzare un sottufficiale di polizia al momento dell'arresto, il 18 giugno 1978 a Baranzate di Bollate, hinterland milanese; così è colpevole Paola Besuschio, anch'essa bierre, imputata di aver messo insieme una rete logistica per l'organizzazione; così sono colpevoli Corrado Alunni, protagonista della lotta armata, e Susanna Ronconi: con Pelli, ora morto, occupavano, a Pavia, un appartamento trasformato in base e dovevano rispondere di falso, ricettazione, sostituzione di persona.

Tutti gli imputati sono stati riuniti in un unico giudizio per un supposto massimo comun denominatore: l'appartenenza alle Brigate rosse. Il processo per la banda armata, «reato base», si svolgerà a Torino fra l'11 e il 29 febbraio.

La sentenza alle 17, dopo due ore di camera di consiglio. Zuffada dovrà scontare 9 anni, mentre in primo grado era stato condannato a 9 anni e 9 mesi; Casaletti: 9 anni e un mese (9 anni e mezzo in primo grado); Alunni, 7 anni (7 anni e 7 mesi); Besuschio: 1 anno e 4 mesi (2 anni e 7 mesi); per Susanna Ronconi confermati 2 anni e 7 mesi. Infine per Fabrizio Pelli, ucciso dalla leucemia a 28 anni, la morte ha estinto il reato.

Tutti brigatisti, dunque, aveva deciso in sentenza il giudice istruttore di Milano che aveva condotto le varie inchieste. Per questo Alunni, Pelli e Ronconi erano finiti di fronte a una corte d'assise.

Scrisse il magistrato: *«Gli imputati fanno parte delle cosiddette forze regolari delle Br, in quanto tutti già datisi alla clandestinità ben prima dei loro arresti e della loro identificazione come appartenenti alla associazione sovversiva. Le forze regolari, come le stesse Br precisano in un documento rinvenuto in via Maderno ove fu arrestato il Curcio il 18/1/76, sono composte dai quadri più maturi e di maggiore esperienza che la lotta armata ha prodotto. Esse sono completamente clandestine e i militanti che le compongono hanno tagliato ogni genere di legame con la legalità. Hanno carattere strategico e i loro compiti fondamentali sono definiti dalle esigenze di sopravvivenza e sviluppo delle colonne e dei fronti. Le forze regolari sono organizzate in cellule e si distinguono dalle forze irregolari che vivono nella legalità, che hanno cioè una clandestinità di organizzazione ma non personale».*

L'ordinanza del magistrato non teneva conto di una serie di scritti trovati nella base di Pavia nei quali le Brigate rosse venivano criticate e si invocava una maggior radicalizzazione della lotta armata, cioè uno sviluppo ulteriore del terrorismo.

Tre udienze e per i giudici ogni dubbio è stato comunque cancellato. I reati contestati erano precisi e su quelli è stato emesso verdetto. Agli imputati il processo non è sembrato interessare troppo.

Soltanto prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio gli imputati hanno rivolto minacce di morte ai componenti la Corte. Minacce anche al procuratore generale Roberto Dansi, che ha risposto con durezza.

Annoiati, assenti per lunghi periodi, gli imputati avevano lasciato parlare, a loro nome, i difensori nominati d'ufficio dopo le scontate revoche dei patroni di fiducia; si erano limitati ad allegare agli atti del processo il «Comunicato numero 4» senza neppure insistere per la lettura pubblica. Unica prassi rispettata, l'assenza dall'aula al momento della sentenza, anche se stavolta ad allontanarli era stata, dopo le minacce, una decisione della corte.

Vincenzo Tessandori

I giudici accusati querelano il sen. Vitalone

ROMA — Il procuratore generale Pietro Pascalino ha inviato ieri al ministro di Grazia e Giustizia Morlino le informazioni richieste per rispondere lunedì, in Senato, all'interpellanza con cui sei giudici romani vengono accusati di collusioni coi terroristi. Una copia dello stesso dossier è stata inoltrata da Pascalino anche al procuratore generale della Cassazione, che è tra i titolari dell'azione disciplinare.

Il segretario di «Magistratura democratica», Salvatore Senese, ha dichiarato ieri che la sua corrente intende ottenere una «sconfessione pubblica» dei senatori che hanno firmato l'interpellanza. Anche il partito radicale è intervenuto nella vicenda con un'interrogazione.

I magistrati chiamati in causa dai senatori dc hanno infine presentato ieri alla procura una denuncia-querela contro Vitalone per le affermazioni fatte ieri dal parlamentare in un'intervista (in particolare, per quella nella quale si afferma che alcuni dei sei giudici *«dovrebbero essere arrestati»*).

Rognoni e Conso alla scuola di P.S.

«Contro il terrorismo non stato di guerra ma nuova Resistenza»

ROMA — *«La lotta al terrorismo sarà lunga ed aspra»* ha detto il ministro dell'Interno Rognoni; *«Non siamo allo stato di guerra ma al momento della nuova resistenza»* ha detto il giurista Giovanni Conso. Ad ascoltarli c'erano 108 giovani commissari che stamani si sono cinti della fascia tricolore, nella cerimonia dell'inaugurazione dell'anno accademico della Scuola superiore di polizia scientifica, e che fra sei mesi, dopo il corso di specializzazione, saranno presenti in ogni parte d'Italia nella lotta contro la criminalità.

«Li prepariamo ad essere — ha detto il direttore della scuola Rocco Paceri — *moderni operatori sociali, con conoscenze che vanno dall'informatica alle più avanzate tecniche di polizia giudiziaria, e sempre convinti e fermi tutori della legge a garanzia di tutti i cittadini».*

Nell'aula magna della sede della scuola all'Eur erano presenti col ministro Rognoni, l'on. Pennacchini, presidente del Sis (Comitato parlamentare per il controllo dei servizi d'informazione e di sicurezza e del segreto di Stato), l'on. Lettieri sottosegretario all'Interno, il capo della polizia Coronas, il procuratore generale della Cassazione Ferrati, il prefetto di Roma Porpora, il vice capo della polizia Santillo, il questore di Roma Isgrò, il procuratore della Repubblica di Roma De Matteo, il gen. Verdola vice comandante dell'Arma dei carabinieri.

Con una dura polemica verso la logica dei corpi separati Giovanni Conso ha dato alla sua prolusione un carattere non rituale. *«Se nel periodo della Resistenza si fosse operato con la logica dei corpi separati* — ha detto — *la Resistenza non avrebbe vinto e sarebbero state le forze alleate a condurre da sole le battaglie per la liberazione».* Conso ha detto poi che per realizzare la massima efficienza nella lotta contro il terrorismo è necessaria realizzare il coordinamento tra le forze di polizia: la cooperazione deve avvenire *«sul piano delle strutture e degli atteggiamenti psicologici».*

«La fase storica in cui siamo — ha affermato il giurista in polemica con i discorsi di alcuni procuratori generali — *non è quella dello stato di guerra; l'espressione esatta di questo momento storico, per recuperare valori e rafforzare dighe di resistenza, è quella di nuova resistenza, perché, come nel momento culminante della lotta di liberazione, la grande maggioranza del popolo italiano è schierata su posizioni chiare contro forze negative che operano con modalità spietate».*

Il problema del coordinamento delle forze di polizia è stato al centro del discorso di Rognoni. *«E' un'esigenza* — ha detto Rognoni — *che deve guidare le scelte politico-legislative in questo delicato settore».* Potrà essere soddisfatta dal legislatore *«sia consentendo ai giudici e agli organi del pubblico ministero una disponibilità funzionale delle forze di polizia loro necessarie per la repressione dei reati, sia anche assicurando, attraverso opportune norme di ordinamento giudiziario, i necessari collegamenti fra gli uffici giudiziari, e insieme il massimo di qualificazione professionale dei magistrati investiti dei compiti correlativi».*

Torna in libertà l'omicida di Sezze Romano

ROMA — Pietro Allatta, il neofascista condannato nel luglio scorso ad oltre 18 anni di reclusione per l'assassinio a Sezze del giovane comunista Luigi De Rosa, può tornare in libertà provvisoria per le sue precarie condizioni di salute.

Questo il parere del procuratore generale della Cassazione, cui i difensori di Allatta avevano fatto ricorso dopo una richiesta analoga respinta dalla corte d'assise di Latina. Allatta, semicieco in conseguenza di una grave forma di diabete, ha avuto di recente anche un infarto.

Con lui a Latina era stato condannato a 12 anni per concorso morale nell'omicidio l'ex deputato del msi Sandro Saccucci, poi fuggito in Cile.

Si conclude il processo di Napoli

Difensore della Pirri rinuncia all'arringa

NAPOLI — Si avvia a conclusione il processo in assise contro i quindici presunti terroristi — tre sono a piede libero — appartenenti alla cellula eversiva «Primi fuochi di guerriglia» che fece la sua comparsa nella primavera del '78 siglando l'attentato al centro meccanografico della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania di Cosenza e la rapina a Napoli a un gioielliere. Per questa sera è prevista la sentenza dopo una replica del pubblico ministero dottor Marmo.

Ieri alle ultime arringhe difensive hanno preso la parola l'avvocato Santaniello difensore d'ufficio di Fiora Pirri Ardizzone ex moglie di Franco Piperno, leader di «Potere operaio», l'avvocato Tisci per Antimo De Santis, l'avvocato Palvella per Caminiti e per gli imputati Petillo, Casciello e Leoni l'avvocato di fiducia Giovanni Senese.

Al di là di qualsiasi considerazione sia i legali di ufficio che di parte hanno respinto l'accusa di banda armata *«un delitto in disuso da anni e rispolverato negli ultimi tempi per criminalizzare gruppi di delinquenti comuni associati per commettere reati contro la proprietà e le persone approfittando del clima politico e sociale...».*

L'avvocato Santaniello dopo aver polemizzato sui compiti della difesa d'ufficio e col pubblico ministero se si trattava di un processo ai fatti o alle idee, ha precisato di voler rispettare la volontà degli imputati che non vogliono essere difesi. *«In un processo penale vi sono giudicati che si attendono dalla sentenza una riabilitazione davanti alla società, ma vi è anche chi vi rinuncia perché convinto che la causa sia soltanto un prodotto dell'ipocrisia e io non intendo entrare nel merito se si sono resi responsabili di reati o soltanto di aver manifestato delle idee, pertanto mi rimetto alla decisione della corte...».*

L'avvocato Tisci ha letto invece un documento allegato poi agli atti in cui addebitava alla società lo sbandamento e la ribellione degli imputati. L'avvocato Senese infine ha ribadito l'insufficienza di prove contro gli imputati da lui assistiti e respinto l'accusa che la casa di vico San Liborio fosse un covo dal momento che vi si svolgevano balli e feste fra studenti e tutto avveniva alla luce del sole.

a. l.

Il Maglificio Calzificio Torinese, produttore e distributore di marchi prestigiosi tra cui

per adeguare la propria struttura alla continua crescita sul mercato nazionale e nei principali paesi europei, ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE ESPORTAZIONE (Rif. SP 2153)

Il Candidato prescelto avrà il compito di realizzare una cospicua espansione delle vendite sia attivando in modo organico e sistematico nuovi sbocchi nell'area europea, sia utilizzando le attuali relazioni commerciali. Godrà di una ampia autonomia gestionale e sarà responsabile della pianificazione commerciale e del raggiungimento degli obiettivi di fatturato e di profitto assegnati dal budget, concordando con la Direzione la politica a medio e lungo termine. Si richiede una persona dotata di buone capacità organizzative, con una significativa esperienza di vendita e di gestione di una rete commerciale e di uffici commerciali, **con una perfetta padronanza delle lingue inglese, francese e/o tedesco** e la disponibilità a frequenti viaggi di lavoro.

RESPONSABILE COMMERCIALE ITALIA LINEA DI PRODOTTI (Rif. SP 2154)

Il Candidato, con una buona preparazione culturale di base, avrà maturato una significativa esperienza di vendita, possibilmente presso Aziende del settore ed operanti nei beni di consumo durevoli. La posizione comporta il raggiungimento degli obiettivi di fatturato e di profitto assegnati dal budget e la conseguente gestione della rete commerciale, valutando le azioni necessarie all'ottimizzazione della presenza della Società sul mercato e promuovendo le opportune iniziative promozionali.

Per ricoprire con successo la posizione sono inoltre necessarie una naturale predisposizione ai contatti umani, buone capacità organizzative, spiccate doti di iniziativa e la disponibilità a viaggiare.

Per entrambe le posizioni **per candidature particolarmente interessanti è previsto l'inquadramento a livello dirigenziale ed un aspetto economico allineato alle offerte del mercato.**

Le persone interessate, **alle quali si assicura la massima riservatezza professionale,** sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SP ..... di specifico interesse, alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante impresa di **costruzioni civili** ci ha incaricati di ricercare:

ASSISTENTE ALLA DIREZIONE TECNICA (Rif. SP 2148)

Siamo orientati verso un laureato in **ingegneria civile o geometra** con una valida esperienza nel settore, al quale affidare, alle dirette dipendenze del Direttore Tecnico, l'attuazione dei programmi di produzione di uno o più cantieri, attraverso la responsabilità del coordinamento delle varie fasi operative e tramite un continuo contatto con gli Enti della Sede Centrale (approvvigionamenti, amministrazione, ecc.) e con la Direzione Lavori cantiere. Capacità nei rapporti umani a tutti i livelli, spirito di iniziativa, dinamismo e disponibilità a spostamenti nell'area torinese completano i requisiti richiesti.
Per la posizione sono previsti interessanti sviluppi professionali e di carriera che possono portare il Candidato prescelto ad assumere compiti di sempre maggiore responsabilità nel medio termine.

INGEGNERI CIVILI (Rif. SP 2149)

con un brillante curriculum universitario, anche al primo impiego, da inserire nell'ambito della DIREZIONE TECNICA. **Costituisce titolo preferenziale,** per una prima valutazione, **l'essersi interessati durante il periodo degli studi di problematiche attinenti l'organizzazione dei cantieri edili.**
La ricerca è coperta dal segreto professionale.
Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SP ....** di interesse, alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

ANALISTA - PROGRAMMATORE

Il nostro Cliente è una importante azienda editoriale torinese affermata da lungo tempo sul mercato nazionale; per il potenziamento del proprio C.E.D., dotato di un elaboratore IBM Sistema 3 mod. 15 D., ci ha affidato l'incarico di selezionare candidati con preparazione di base a livello di scuola media superiore in grado di partecipare, in collaborazione con il Responsabile del Centro, all'attività di analisi, curando contemporaneamente l'impostazione e la realizzazione delle procedure.

Per un corretto ed efficace espletamento della mansione sono richieste una valida preparazione di base sulle moderne tecniche di programmazione, una approfondita conoscenza **del linguaggio RPG II e del CCP ed una esperienza almeno triennale maturata in ambiente TP.**

Capacità organizzative, predisposizione al lavoro di gruppo ed ai rapporti interpersonali completano i requisiti.

La sede di lavoro è Torino.

L'azienda è in grado di offrire sviluppi professionali di interesse ed un aspetto economico adeguato alle conoscenze acquisite.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il rif. SP 2156,** alla:

PRAXI
SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Società finanziaria di importanza nazionale ricerca per la sede di Torino:

DIRETTORE SETTORE IMMOBILIARE (SIS 2135)

DIRETTORE SETTORE LEASING (SIS 2136)

i quali, alle dirette dipendenze della Direzione Generale, dovranno programmare e coordinare l'attività dei suddetti settori.

La ricerca nasce dalla necessità di potenziare la struttura manageriale della Società e pertanto **i candidati prescelti dovranno dimostrare di essere in possesso di valida esperienza nel ramo immobiliare per la prima posizione e di una solida preparazione in materia di leasing per la seconda.**

Per entrambe le posizioni si richiedono:
— età intorno ai 35 anni
— preparazione culturale a livello universitario
— ottime doti di equilibrio accompagnate da una spiccata volontà di affermazione, capacità organizzative e buona conduzione del personale subalterno
— esperienza maturata in aziende operanti nel settore o in rami affini.

La Società è in grado di assicurare un trattamento economico di sicuro rilievo, commisurato alle effettive capacità, un continuo aggiornamento professionale e forme di incentivo interessanti.

Le risposte dovranno contenere una dettagliata descrizione dell'esperienza di lavoro e dovranno essere indirizzate, citando su busta e su lettera il rif. SIS .... di specifico interesse, alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

---

per proprio consociata in GABON
cerca

DIRETTORE AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO

che abbia maturato le seguenti esperienze professionali:
— padronanza di tutta l'area amministrativa, dalla redazione dei bilanci alla stesura dei budget operativi
— conoscenza della contabilità industriale
È necessaria la conoscenza della lingua francese.
Precedenti esperienze di lavoro all'estero costituiranno elemento preferenziale.

La retribuzione prevista è di:
— CFA 5 milioni, pari a Lit. 20 milioni annui, al netto di imposte e contributi
— abitazione per il Direttore e la sua famiglia e spese relative a carico dell'azienda
— una persona di servizio a carico dell'azienda
— autovettura a libera disposizione
— due mesi di ferie annue
— un viaggio aereo annuo in Europa per il Direttore e la sua famiglia a carico dell'azienda.

Scrivere inviando curriculum dettagliato completo di recapito telefonico a:
Progetto Gabon - Eurogest Spa - C.so Matteotti 3 - Milano

A. C. R. ANGELINI FRANCESCO S.p.A.
RICERCA
per il potenziamento della rete dei propri venditori
AGENTE DI VENDITA introdotto in farmacia
Per le zone: parte Torino e Vercelli - Verona, Trento, Bolzano, Genova città e prov. - Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone. **OFFRE:** inquadramento Enasarco - Portafoglio clienti inserimento immediato. **RICHIEDE:** introduzione settore - Età max 35 anni - auto propria - max serietà.
Inviare curriculum a: **ACRAF - DIFARMA SS. 16 Adriatica Km. 303 - ANCONA**

---

cartiere Miliani Fabriano - FABRIANO

per potenziare la propria organizzazione commerciale ricerca

AGENTE DI VENDITA

al quale affidare la vendita dei propri prodotti nella Provincia di Alessandria e parte di Torino

Si richiede:
— Pluriennale esperienza di vendita, maturata anche in altri settori;
— auto propria.

Offriamo:
— trattamento provvigionale di sicuro interesse;
— inquadramento Enasarco;
— portafoglio clienti

I colloqui preliminari saranno tenuti a Torino. Sarà data risposta a tutti entro 45 giorni.
Gli interessati sono pregati di inviare il loro curriculum professionale a:

CARTIERE MILIANI FABRIANO
Direzione del personale
viale Miliani - 60044 FABRIANO

Siamo una importante azienda internazionale, operante nel campo commerciale degli articoli tecnici industriali e per potenziare la nostra rete di vendita, cerchiamo per la Filiale di Torino un

VENDITORE

Richiediamo: età 22-28 anni; diploma di perito meccanico o titolo equivalente; spiccata personalità; spirito d'iniziativa; precedente esperienza nel settore tecnico-commerciale.

Offriamo: concreto sviluppo professionale con corsi di aggiornamento; possibilità di carriera nell'ambito dell'azienda; inquadramento e retribuzione fissa di sicuro interesse oltre ai rimborsi spese a piè di lista e km.

Manoscrivere curriculum dettagliato e referenze a

Casella Postale 1055 Ferrovia — 10100 Torino.

AZIENDA LEADER NELLA COMPONENTISTICA ELETTRONICA
per proprio stabilimento situato nella prima cintura di Torino
RICERCA
LAUREATO IN FISICA
da inserire nella Divisione Circuiti Integrati Ibridi (non è indispensabile esperienza specifica).
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 6236
10100 Torino.

Impresa stradale
cerca
OPERAI SPECIALIZZATI
per rullo vibrofinitrice motorgrader, capicantiere e geometri per lavori all'estero
Ottima retribuzione, contratto a lungo termine. Referenziate
Scrivere Publitalia - Casella 17 - Casale Monferrato

Importante gruppo ricerca per il completamento del proprio organico

Pos. 1 - Responsabile studi e progettazione
con esperienza pluriennale in impianti ecologici urbani e industriali e specifica esperienza nella posizione di capocommessa.

Pos. 2 - Capoturno
con esperienza nel settore chimico e/o nella conduzione e manutenzione di impianti chimici o ecologici.

Pos. 3 - Segretaria/o di direzione
con esperienza pluriennale in analoga mansione, stenodattilo.

Pos. 4 - Contabile
esperta in contabilità generale, controllo budget e contabilità industriale.

Si offrono: inquadramento, retribuzione e possibilità di sviluppo professionale di sicuro interesse, da rapportare in ogni caso alle capacità, all'esperienza ed alla potenzialità di ciascun candidato.

Inviare dettagliato curriculum manoscritto, citando il riferimento a:
Publikompass 7662 — 10100 Torino.

SETTORE ORGANIZZAZIONE — PIEMONTE

Una affermata azienda operante in campo nazionale ed internazionale, volendo potenziare le proprie strutture del settore Organizzazione, intende entrare a contatto con persone qualificate da inserire nelle posizioni sottoindicate. I candidati, che dovranno essere impegnati nell'ambito di gruppi di lavoro relativi all'organizzazione di problemi produttivi, dovranno avere tutti una buona conoscenza della lingua inglese e la disponibilità ad operare sul territorio nazionale ed all'estero. La sede di lavoro è in una cittadina industriale del Piemonte.

Analisti di organizzazione senior - I candidati dovranno essere in possesso della laurea in ingegneria o di un diploma di perito tecnico, di un'età di 30/35 anni e di una esperienza specifica di almeno 4/5 anni in una delle seguenti aree:

Pos. A: programmazione della produzione e impiego degli elaboratori nel settore produzione;

Pos. B: organizzazione della produzione, tempi e metodi, gestione dei dati tecnici (distinte base, cicli, etc), material handling, impiego degli elaboratori nel settore produzione.

Analisti di organizzazione junior - I candidati dovranno essere in possesso della laurea in ingegneria o grado di cultura equivalente, di un'età di 28/30 anni e di una esperienza specifica di almeno 2/3 anni nelle seguenti aree:

Pos. C: stesura di mansioni nel settore produzione, organizzazione della produzione, tempi e metodi, organizzazione della manutenzione, layout;

Pos. D: realizzazione di sistemi informativi per la produzione, possibilmente con esperienza di applicazione del package IBM Saxap.

Inviare dettagliato curriculum alla PA Torino citando anche sulla busta sia il rif. BT/125/a, sia la posizione alla quale si è interessati: le risposte saranno inviate al cliente non aperte. Indicare sulla busta «riservato» se nella lettera sono elencate le società cui non deve essere trasmessa.

10123 Torino - V. Andrea Doria 7 - Tlx 221.233

Importante Società
leader nel campo dentale cerca:
COLLABORATORE SCIENTIFICO
per Piemonte, Liguria, Toscana

Si richiedono: esperienza di vendite preferibilmente maturata nel settore, ceneri professionale; odontotecnico, auto propria, età massima 30 anni.
Offresi: stipendio fisso, 14ª mensilità, premi ed incentivi, inquadramento sindacale V livello settore industria, rimborso spese a piè di lista.
Inviare curriculum vitae dettagliato a
PUBLIKOMPASS 5343 — 10100 TORINO

Sei un art (nel vero senso della parola), libero subito o quasi?
Sai condurre un gruppo **creativo?**
Sai risolvere anche problemi di packaging e promotion?
Sei l'art che **cerchiamo.**

Telefona al 50.50.11
Oppure scrivi a: Gruppo G Comunicazione
via Lamarmora 53, 10121 Torino

Società specializzata nel settore dell'automazione industriale ricerca:

1 CARPENTIERE
esperto in lavorazione lamiera

1 TUBISTA
esperto in costruzione impianti oleopneumatici

Scrivere **PUBLIKOMPASS 8233 — 10100 TORINO** specificando esperienze acquisite e pretese
N.B. - I dipendenti dell'Azienda sono informati della pubblicazione del presente annuncio

---

chelazzi — Spa Firenze, Via Condotti, 12 — soleil olio di mais, olio di girasole
ALIMENTI SCELTI
Fiorino — Olio oliva scelto, Vini da tavola, Vini classici Toscani

cerca

AGENTI a PROVVIGIONE
Novara, Vercelli, Asti, Cuneo e Torino città
Indispensabile introduzione dettaglio
Inviare dati anagrafici, curriculum. Case rappresentate.

Importante azienda
CERCA AGENTE
per la zona del Piemonte

Richiede: provata capacità di vendita a tutti i livelli
Offre: fisso mensile - provvigioni alte - notevole portafoglio clienti

Scrivere a:
PUBLIKOMPASS 96 R — 20123 MILANO

CAPOSQUADRA ELETTROMECCANICO
addetto produzione manutenzione impianti assume industria prima cintura Sud. Specificare capacità referenze a:
PUBLIKOMPASS 5263
10100 TORINO

Già direttore grosse soc. commerciale, attualmente in proprio disponendo di magazzini, uffici, eventuale sala esposizione

esamina proposte
per rappresentanza o deposito solo aziende leader.
Scrivere **Publikompass 5353 — 10100 Torino.**

Ditta francese costruttrice attrezzature edili «leader» nel campo, ricerca

AGENTI DI VENDITA

monomandatario, con esperienza, ambizione, disponibilità.

Formazione assicurata, assistenza continua in un lavoro di équipe, schedario fornito, provvigioni dirette ed indirette, concorso spese, inquadramento ENASARCO.

Scrivere con curriculum vitae e foto restituibile all'ispettore di zona **sig. MATTARELLA GIUSEPPE - Via Trecio n. 5 (tel. 20) 15011 Acqui Terme (AL) per la zona di CUNEO e sig. CLAUDIO VIEL - Via Ocimiano n. 1 - 15040 Lu Monferrato (AL) per la zona di NOVARA.**

Primaria Industria elettrotelefonica
con sede in Torino ricerca per proprio ufficio tecnico:

PERITO ELETTRONICO PROGETTISTA

con provata esperienza nella realizzazione di circuiti logici e analogici, preferibilmente nel campo delle telecomunicazioni.

E' previsto l'inserimento al 6° livello impiegati, alle dipendenze del capolaboratorio elettronico. Retribuzione commisurata alla reale esperienza.

Scrivere dettagliando a:
PUBLIKOMPASS 546 — 10100 TORINO

Importante azienda elettromeccanica torinese
cerca
DISEGNATORE DI ATTREZZATURE MECCANICHE
possibilmente con esperienza biennale
Inviare curriculum e pretese a
PUBLIKOMPASS 5605 — 10100 TORINO

IMPORTANTE SOCIETA' IMMOBILIARE
ASSUME
ACQUISITORI IMMOBILIARI
GIA' AFFERMATI NEL SETTORE DELL'INTERMEDIAZIONE
INQUADRAMENTO CAMERA DI COMMERCIO

OFFRE
- RETRIBUZIONE COMMISURATA ALLE EFFETTIVE CAPACITA'
- FORTI INCENTIVI - POSSIBILITA' DI RICOPRIRE POSIZIONI DI RILIEVO NELL'ORGANICO DELLA PROPRIA ORGANIZZAZIONE

Scrivere: **PUBLIKOMPASS 837 10100 TORINO**

SI GARANTISCE LA MASSIMA RISERVATEZZA

---

professionisti si diventa non si nasce
POWER Chemicals

Per diventarlo ci sono tre elementi base:
la ditta, i prodotti e **voi**

COS'E' LA POWER
Siamo una Società leader nella manutenzione industriale.
I nostri prodotti, i più vari e sofisticati, sono studiati e realizzati in Italia. I nostri dirigenti sono italiani.
Nell'ultimo anno l'incremento di fatturato ha confermato che la nostra filosofia di vendita, di ricerca del personale e dei prodotti è giusta.
Molte Società ci guardano con ammirazione ed invidia cercando di imitarci sia nella programmazione che nella motivazione.

CHI CERCHIAMO
Un agente che abbia già maturato un'esperienza di vendita diretta.
Il nostro professionista deve essere un venditore-trice abituato ad alti guadagni provvigionali che scaturiscono da un lavoro serio e duraturo nel tempo.
Si richiede che abbia un'auto propria.

AL NOSTRO AGENTE OFFRIAMO
— Un ambiente di lavoro serio, tranquillo e motivante
— Una zona in esclusiva nel luogo di residenza, che gli permetta ogni sera di essere in famiglia
— Un guadagno sicuro e sempre più interessante. La media di guadagno dei nostri venditori nel primo anno è largamente superiore alla media del mercato.
— Un costante miglioramento professionale.
— Assicurazione personale a carico dell'azienda.

Se quanto ti offriamo coincide con le tue aspirazioni per **ZONE LIGURIA PIEMONTE telefona al Sig. Roberto Imperi oggi stesso o domani dalle 9,00 alle 18,30 al numero: 011/5752.**

Sulle colline di Cherasco, in provincia di Cuneo

Accerchiati dai carabinieri banditi liberano l'ostaggio

E' il commerciante Pierino Pighi, 56 anni, rapito il 12 dicembre a Milano - Avevano chiesto un riscatto di cinque miliardi - Tre arresti nel capoluogo lombardo

Bra. L'abbraccio di Pierino Pighi alla moglie nella caserma dei carabinieri (Foto Adolfo Bodo)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRA — Pierino Pighi, 56 anni, commerciante in tubi di ferro, assai noto tra Fiorenzuola, Milano e Piacenza, rapito oltre un mese fa, è ieri messo per mezz'ora sotto i lampi dei fotografi e riflettori della televisione: *«Sono trentasei giorni che la sua famiglia aspettava questo momento. Ha mai pensato che questo momento potesse anche non esserci?»*, gli chiedono i cronisti. *«Guai se un sequestrato si lascia prendere dall'angoscia* — risponde —, *guai se si cede alla disperazione, significherebbe morire. Il mio cuore invece ha retto, ed eccomi qua un po' malconcio, ma vivo. La moglie del capitano dei carabinieri mi ha preparato una strepitosa minestra di verdura. Piano piano anche la paura e la tensione che mi hanno attanagliato per un mese se ne stanno andando via»*.

Nell'ufficio del capitano Sergio Di Pasquale, che comanda i carabinieri di Bra, Pierino Pighi sta comodamente seduto su un divano e sopporta di buon grado le domande dei giornalisti. Era stato rapito alle 17,45 del 12 dicembre, mentre da solo, sulla sua vettura, percorreva la tangenziale di Milano. Aveva tentato di reagire, i banditi avevano dovuto rompere due finestrini per strapparlo dal volante. Poi era stato condotto in una «prigione» di montagna, fra Niella Tanaro e Roburent. In una di quelle case disabitate d'inverno e affittate per il periodo estivo, nella frazione isolata di San Giacomo, ha trascorso 36 giorni quasi sempre con gli occhi bendati e un bavaglio di garza e cerotti. Aveva un uomo e una donna per carcerieri.

I carabinieri di Milano — ha spiegato ieri il tenente colonnello Formato, in una conferenza stampa — hanno posto le basi per la liberazione del Pighi. Negli ultimi giorni, avevano arrestato Luigi Povelato, 41 anni, albergatore con molti precedenti penali; Giuseppe Angemi, 32 anni, che si definisce impresario teatrale, ma ha anch'egli vari precedenti penali per furto, rapina, truffa; Angelo Lacona, 29 anni, che a Milano viveva d'espedienti ed era più volte stato denunciato per reati contro il patrimonio. Il terzetto era sospettato del rapimento del piccolo Garis, avvenuto nel '74. In casa dei tre, i carabinieri avevano sequestrato alcune carte (appunti, guide telefoniche di Piacenza e Mondovì), schizzi e messaggi, che avevano fatto pensare al rapimento Pighi.

Con pazienza, nelle due ultime settimane, la prigione del commerciante era stata approssimativamente localizzata nei dintorni di Roburent. Le battute dei carabinieri erano state frequenti. Ieri mattina l'ultima, alla quale hanno partecipato anche i magistrati milanesi Lucio Baldi e Carmen Manfreddà, assieme agli uomini del colonnello Panizzi, di Mondovì. I due carcerieri di Pierino Pighi all'alba devono essersi accorti del gran movimento. Hanno caricato il rapito nel bagagliaio della loro auto, e per circa due ore, seguendo strade secondarie piene di neve, hanno tentato di uscire dal cerchio che i carabinieri stavano stringendo attorno a loro. A un certo punto, piuttosto che farsi prendere con il rapito, lo hanno lasciato libero fra la neve, dileguandosi poi a piedi o con qualche altro mezzo, lungo itinerari che non sono noti agli inquirenti.

«Ho camminato come un automa — racconta Pierino Pighi — *inciampando nella neve. Su una strada vicino a San Pietro di Cherasco, alla fine, è passata in auto la signora Lucia Merlo, che mi ha dato un passaggio, benché il mio aspetto fosse poco raccomandabile. Come vedete ho la barba lunga e tutti questi segni rossi sul volto, dovuti ai cerotti e alle bende. Ho chiesto alla signora che mi accompagnasse alla più vicina stazione ferroviaria, volevo prendere il treno per Milano. Credevo di essere ancora vicino a Milano, non vicino a Torino»*.

— I banditi sono stati crudeli con lei, in questi trentasei giorni?

«Non direi crudeli, ma nemmeno tanto cerimoniosi. Il fatto d'essere legato a un letto, su un giaciglio, per 23 ore su 24, ogni giorno, non è un trattamento alberghiero. Tuttavia non sono stato maltrattato, nel senso delle percosse o delle minacce. Sì, qualche volta imprecavano, in relazione al riscatto di 5 miliardi che avevano chiesto, e che non hanno ottenuto».

— Aveva la percezione di giorni che passavano?

«Facevo dei conti spaventosi, sulla soglia della pazzia a volte, per ricostruire le giornate trascorse in prigionia. A Natale e a Capodanno ho saputo che era festa perché mi hanno dato un pezzetto di panettone, grande come un dito, e un bicchiere di "Martini". Ma devo dire la verità: qualche volta ho chiesto un brodo caldo, per interrompere la dieta secca e di scatolame alla quale mi sottoponevano, e non hanno avuto difficoltà ad accontentarmi».

— Ora tornerà a Fiorenzuola e riprenderà a lavorare?

«Certo, ho casa, moglie e quattro figli a Fiorenzuola, voglio riprendere come se nulla fosse capitato. Ma ci riuscirò? Questi sono episodi che ti lasciano il segno, non ci sono parole per descrivere la sofferenza di un sequestrato. A 56 anni devo soltanto sperare che con un po' di fortuna il resto della mia vita rimanga sereno».

Franco Giliberto

Bra. L'industriale Pierino Pighi dopo il rilascio

A Chieti una madre da tempo malata

Ha iniettato veleno a sé e ai due figli la bambina è morta

CHIETI — Tragedia a Guardiagrele presso Chieti. Una giovane donna ha iniettato sostanze tossiche ai due figli e quindi ha tentato il suicidio allo stesso modo. Una bambina è morta, mentre la donna e l'altro figlioletto si trovano in gravi condizioni all'ospedale di Chieti.

E' accaduto l'altra sera. Nicola Capuzzi, muratore, 38 anni, è rientrato a casa e ha trovato la moglie, Livia, a letto con i bambini, Rossella, di 7 anni, e Rocco, di 6. L'uomo ha cenato ed è uscito, per tornare alle 22.

Sul letto c'era la donna, priva di sensi. Sono stati chiamati i vicini, i carabinieri e un'ambulanza. I carabinieri, non potendo stabilire quale veleno fosse stato usato, hanno requisito tutti i flaconi trovati in casa. Su uno c'erano i resti di un'etichetta strappata.

Dalle poche gocce ancora nella siringa è stato possibile stabilire che si trattava di un prodotto usato per sopprimere animali domestici.

Una telefonata al Centro antiveleni di Roma ha permesso ai medici di ottenere l'antidoto necessario. Nel frattempo, però, la bambina era deceduta. Le cure hanno permesso ai sanitari dell'ospedale di Chieti di salvare la vita alla donna e al bambino.

Livia Capuzzi (omonima ma non parente del marito), 30 anni, casalinga, era da tempo sofferente di stati depressivi. Più volte ricoverata, era stata dimessa l'ultima volta in novembre. Consapevole di essere ammalata e disperata per non essere ancora guarita, era uscita con i bambini.

Da tempo la donna aveva deciso di morire con i suoi bambini: lo dimostra anche il tentativo di rendere irriconoscibile l'etichetta del veleno, per impedire o ritardare i soccorsi.

Per iniettare il tossico la Capuzzi ha usato siringhe acquistate in farmacia. Il vicepretore De Lucia ha disposto l'esame necroscopico sulla bambina e l'autopsia.

Lo deciderà la Corte Costituzionale

Televisioni private possono proiettare anche film vietati?

ROMA — Le televisioni private possono liberamente proiettare film vietati ai minori di 18 anni? Del quesito si è occupata oggi, in Camera di consiglio, la Corte Costituzionale. I giudici di palazzo della Consulta sono stati chiamati a pronunciarsi sulla legittimità dell'art. 13 della legge n. 161 del 1962.

La norma stabilisce che film e lavori teatrali vietati ai minori non possono essere diffusi per radio e televisione. A parere del sostituto procuratore della Repubblica di Bari, Savino, che ha sollevato il quesito, la norma è valida per la Rai ma non per le emittenti private. La televisione di Stato, infatti, ha carattere di servizio pubblico essenziale di interesse generale con la conseguenza che l'utente *«obbligato al pagamento del canone»* ha il diritto a ricevere programmi che siano, appunto, un *«servizio»* (come tale *«pulito»*).

Il magistrato fa presente che invece per le tv private non vi può essere limite sulla natura delle trasmissioni in quanto non solo non è previsto alcun pagamento di canone ma le tv sono captabili in base ad una libera scelta dell'utente.

Il magistrato denuncia così la presunta violazione dei principi costituzionali di uguaglianza e della libera iniziativa economica privata (articoli 3 e 41).

Il caso che ha portato il quesito dinanzi alla Corte Costituzionale risale al 1977. L'amministrazione di una tv privata di Bari venne denunciata per aver trasmesso alcuni film ritenuti troppo spinti. Questi i titoli: *Disposta a tutto*; *Tecnica di un amore*; *Il forcinaso*.

(Segue da pagina 6)

Il giorno 15 gennaio, munito dei conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, è serenamente spirato il

N.H. AVV.

Silvestro Brondelli conte di Brondello

Gran Croce di obbedienza del S.M.O. di Malta

Ne danno il triste annunzio, a funerali avvenuti la moglie Contessa Luisa Gazzola di Settime, i figli Alberto con la moglie Teola Gianotti e figli, Guido con la moglie Luisa Cordero di Montezemolo e figli, Alessandro con la moglie Elena Alberti e figlio, Maria Adelaide con il marito Romano Gianotti e figli, cognati, nipoti, cugini Oltrona Visconti e Berattieri di San Pietro ed Elisa Fabel. La Messa di trigesima sarà celebrata martedì 12 febbraio alle ore 18,30 nella chiesa dei SS. Angeli Custodi.

— Serralunga di Crea, 18 gennaio 1980.

Ezio Barbero e famiglia partecipano al lutto della famiglia Brondelli.

Giorgio e Barbara Benetton, Anna Maria e Giorgio Vasconey partecipano al dolore di Alessandro, Elena e famiglia.

Gli Amici del Club 8 prendono viva parte al dolore che ha colpito il socio Alessandro per la scomparsa del padre SILVESTRO.

Il Consorzio Agrario di Alessandria partecipa al lutto del conte Alberto Brondelli di Brondello, presidente dell'Unione provinciale agricoltori per l'improvvisa perdita del padre

n.h. Silvestro Brondelli di Brondello

— Alessandria, 17 gennaio 1980.

Direttore, Impiegati, Operai Consorzio Basso Piacentino commossi per lutto proprio Presidente Conte Alessandro per perdita amatissimo papà

Conte Silvestro Brondelli di Brondello

si uniscono suo dolore e porgono vive condoglianze.

— Piacenza, 15 gennaio 1980.

Consiglio, Direzione, Personale e Soci dell'Associazione Allevatori di Cuneo partecipano al dolore del loro Presidente Guido Brondelli di Brondello per la scomparsa del PADRE.

Presidenza, Direzione, Personale e Soci delle Associazioni Allevatori Regionale e Provinciali del Piemonte partecipano al dolore di Guido Brondelli di Brondello per la scomparsa del PADRE.

Vice-Presidente, Amministratori Consorzio Basso Piacentino associansi lutto loro Presidente Conte Alessandro per la perdita stimato padre

Conte Silvestro Brondelli di Brondello

porgendo vive condoglianze.

— Piacenza, 15 gennaio 1980.

L'improvvisa morte del

n.h. Silvestro Brondelli di Brondello

ha colpito Direttore e il Personale dell'Unione provinciale agricoltori che partecipa al lutto del proprio presidente p.a. Alberto.

— Alessandria, 17 gennaio 1980.

La Sezione provinciale di Alessandria dell'Associazione nazionale giovani agricoltori partecipa al lutto dell'amico Alberto presidente dell'Unione provinciale agricoltori per la dipartita del padre

n.h. Silvestro Brondelli di Brondello

— Alessandria, 17 gennaio 1980.

Il Consiglio di Amministrazione Collegio sindacale ed associati dell'Unione provinciale agricoltori di Alessandria partecipano al lutto del presidente p.a. Alberto per l'improvvisa morte del padre

n.h. Silvestro Brondelli di Brondello

— Alessandria, 17 gennaio 1980.

I Lavoratori della S.p.A. Tubettificio Ligure, operai, impiegati e dirigenti di Abbadia Lariana, Lecco, Genova, Parma, Anzio si stringono vicini alla signora Angela, partecipando al suo dolore per la morte di

Ulisse Guzzi

fondatore della Società, alla quale ha dedicato con amore ed intelligenza la sua vita.

— Abbadia Lariana, 17 gennaio 1980

Partecipano al lutto:
Ferruccio Arzani
Gastone Bellucci
Fulvio Biasi
Giuseppe Canali
Franco Casana
Gianvittorio Crippa
Giampiero Dani
Domenico Dell'Uomo
Adriano Foletti
Giorgio Gasparotti
Orazio Giannuzzi
Lanfranco Lauri
Angelo Lerede
Lodovico Locatelli
Baldassarre Mattei
Giovanni Milani
Leonardo Nazzaro
Giorgio Orlandini
Alberto Palladino
Francesco Santamaria
Graziano Bertori
Marcello Silvestri
Vincenzo Zocco

Il Presidente, i Consiglieri, il Collegio sindacale della S.p.A. Tubettificio Ligure partecipano al lutto della signora Angela Locatelli Guzzi e dei famigliari per la morte del

dott. Ulisse Guzzi

fondatore della Società e vice presidente.

— Abbadia Lariana, 17 gennaio 1980

Partecipano al lutto
Aldo Arnaldi
Roberto Brocchetti
Franco Camponero
Gianni Ghielmi
Renato Grosso
Andrea Muni
Aristide Pierucciani
Vincenzo Zocco

Partecipano al lutto del professor Antonio Mussa per la scomparsa del padre

prof. dott. Baudolino Mussa

gli amici e colleghi:
Enrico Ciccotto
Ilario Franco
Francesco Vigitino
Vincenzo Napoli
Giancarlo Bertoldi
Carmelita Rossabianca
Mario Avalle
Alessandro Grosso
Carlo Simone

— Torino, 18 gennaio 1980.

Carmen Cardellini e famiglia, profondamente commossi, partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita del

prof. Baudolino Mussa

— Torino, 17 gennaio 1980.

Luciano Reccia e famiglia partecipano al cordoglio degli amici Antonio e Giancarlo per la perdita del padre

prof. Baudolino Mussa

E' mancato

Luigi Scaglia

pensionato Zaalfera

Lo piangono la moglie Agnese Doria, figli Piero e Renzo, nuore, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Cavour 26.

— Moncalieri, 18 gennaio 1980.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore del rag. Piero Scaglia per il decesso del papà signor

Luigi Scaglia

— Torino, 17 gennaio 1980.

Medici, Dame, Barellieri del Gruppo Unitalsi Settimo Torinese partecipano al dolore della sorella Bruna per la scomparsa del marito

Ferruccio Cortivo

Funerali sabato 19 ore 14,30 da via Fornaci 25.

— Settimo Torinese, 17 gennaio 1980.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Capellino

di anni 78

Lo piangono la moglie Dora, il figlio Claudio con la moglie Emiliana, i nipoti Gianni e Giorgio, la sorella Giustina e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Callianetto il 18 gennaio alle ore 10. La salma sarà tumulata nel cimitero di Frinco dopo le esequie nella chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Callianetto, 16 gennaio 1980.

I cognati Bosso e Rampone con i nipoti partecipano al dolore della famiglia Capellino.

Cristianamente è mancato

Michele De Filippo

Lo annunciano la moglie, figli, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali domani ore 10,15 ospedale S. Giovanni Vecchio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 gennaio 1980.

E' mancato

Giacomo Raselli

galantuomo

Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Jolanda, il figlio Ezio con la moglie Margherita. La presente è ringraziamento.

— Torino, 16 gennaio 1980.

ANNIVERSARI

Due anni fa partiva in tournée per il Paradiso il disc jockey

Pippo Natale Cogerino

ragazzo felice

In attesa di rivederlo presto, papà e mamma invitano tutti i suoi amici ad una grande festa danzante che avrà luogo domenica 20 gennaio alle ore 15 nella discoteca dove Pippo lavorava. La Santa Messa sarà celebrata nella discoteca durante il trattenimento danzante.

— Torino, 17 gennaio 1980.

18-1-1968 18-1-1980

Ing. Giovanni Murzone

Vive nel ricordo della moglie Maria e dei parenti tutti. Ss. Messe: Sanremo, ore 18, parrocchia Don Orione; Torino, ore 18, Gesù Buon Pastore.

1978 23 gennaio 1980

comm. Napoleone Fellini

Santa Messa anniversario lunedì 21 gennaio, ore 11, parrocchia S. Barbara.

1979 1980

dott. Giuseppe Annaratone

Con tanto rimpianto i suoi cari. S. Messa venerdì, ore 18, Istituto Gesù Bambino via Monfalcone 28.

1975 1980

Antonino Piazzese

Sempre pianto.

1971 1980

Umberto Ratti

Sempre nel cuore dei tuoi cari.

1971 1980

Enrico Rey

Triste anniversario di un bene perduto.

1965 1980

Secondina Pentenero Pace

Il suo caro papà.

1972 1980

Felice Pentenero

sempre ricordati.

1968 13 gennaio 1980

cav. Luigi Lombardo

1978 8 febbraio 1980

Anna Mattiotto Lombardo

L'inizio di ogni anno è per noi figli ricordo di affetti, doloroso rimpianto di voi cari. S. Messa 19 gennaio, ore 8,30, euca. Maria Ausiliatrice.

Una vicenda confusa che la polizia deve ancora chiarire

Raid mafioso in una ditta a Milano Sparatoria, un morto, quattro feriti

MILANO — Un pregiudicato è stato ucciso durante una sparatoria avvenuta nei locali della ditta di cui era dipendente; dei presunti responsabili dell'aggressione, tre sono stati feriti e arrestati per concorso in omicidio; un impiegato è in carcere per favoreggiamento.

La vittima è Silvio Scarfò, 41 anni, abitante a Trezzano sul Naviglio che ha precedenti per traffico di auto rubate. I feriti sono Angelo Musolino, 21 anni (che guarirà in 40 giorni), Antonio Sacchinello, 26 anni, (prognosi di un mese), Gregorio Vignarolo, di 36: tutti già coinvolti in fatti di cronaca. I locali nei quali si è svolto il fatto sono della Co.Ge.Mi. (materiali ferrosi ed altro), in viale Brianza 21. Il titolare è Maurizio Gianoli, 38 anni, residente a Milano, via Belgirate 18, che è rimasto ferito. Il fattorino accusato di favoreggiamento è Gianni Palmisano, di 36 anni.

L'azione comincia ieri a mezzogiorno quando una persona (le cui caratteristiche corrispondono a quelle del Vignarolo) suona il campanello della ditta. E' in compagnia di tre (o quattro) uomini: tutti a viso scoperto. Ad aprire si presenta lo stesso Scarfò che invita ad entrare l'uomo e, pare, anche uno di quelli che erano con lui. C'è un colloquio di una decina di minuti, mentre gli altri attendono, sul pianerottolo. La porta d'ingresso ai locali resta, a quanto sembra, accostata. Di colpo, i due (o tre) che erano in attesa entrano e cominciano a sparare. Scarfò, prima di cadere, estrae la sua cal. 38 special, esplode cinque colpi e ferisce i suoi aggressori. Musolino e Sacchinello infatti risultano colpiti rispettivamente al torace e alla spalla; Vignarolo ha ricevuto una pallottola sotto la milza. Ma al «Fatebenefratelli» (dov'è stato ricoverato in serata, dopo che lui stesso si era presentato al pronto soccorso per farsi medicare) ha sempre rifiutato di fornire le generalità ed è stato identificato solo attraverso le impronte digitali. Non risponde a nessuna domanda. E' uno dei malviventi che hanno agito alla Co.Ge.Mi.? E da chi è stato ferito? Anche lui da Scarfò? Ma quanti colpi ha sparato Scarfò? E sono andati tutti a segno? In ogni caso, nella sparatoria viene colpito anche il Gianoli; ne avrà per venti giorni. A proposito del titolare della ditta, incensurato, emerge un dubbio: sei-sette mesi or sono sarebbe stato costretto, con la forza, ad assumere lo Scarfò, in qualità di rappresentante. Questi, a sua volta, lo avrebbe di recente obbligato a far lavorare, come fattorino, un complice, Gianni Palmisano. In pratica, Scarfò, con l'aiuto di Palmisano, avrebbe preteso di usare dei locali della ditta — al di sopra di ogni sospetto — per continuare a svolgere il contrabbando di automobili e presumibilmente di altra merce. *«E' il meccanismo con cui la mafia faceva assumere persone in tanti cantieri edili non solo in Sicilia»*, dicono in questura.

Mezz'ora dopo, nella vicina via Venini, due persone si accasciano davanti a un bar. Perdono sangue, non parlano. Il proprietario e alcuni avventori li trasportano all'interno e chiamano il 113. Sono Musolino e Sacchinello. Lì vicino, sotto un'auto parcheggiata, un poliziotto trova una rivoltella con quattro proiettili.

Fino a sera, mancano sicuramente uno (e forse due) degli autori dell'aggressione. Alle 17, al pronto soccorso di un ospedale, si presenta un uomo le cui caratteristiche corrispondono a quelle del malvivente che aveva suonato il campanello della Co.Ge.Mi. ed era rimasto a parlare con Scarfò. L'uomo chiede di essere medicato: ha un colpo d'arma da fuoco proprio sotto la milza. Rifiuta di dire chi è, viene identificato dopo un po' di tempo: è Vignarolo.

Ornella Rota

Pendolari bloccano i treni per il Sud

ROMA — La protesta di qualche centinaio di pendolari ha bloccato ieri per quasi quattro ore i collegamenti ferroviari tra Roma e il Sud: alcuni convogli hanno dovuto raggiungere la stazione Termini attraverso il tratto Caserta-Cassino. I ritardi sono stati notevoli.

La protesta è esplosa poco dopo le 6 quando un treno di pendolari partito da Formia si è fermato alla stazione di Campoleone, a circa settanta chilometri da Roma, per consentire il passaggio di un «espresso». I viaggiatori, quasi tutti operai che avrebbero dovuto essere a destinazione per le 6.30, hanno protestato, poi sono scesi e in circa trecento hanno occupato i binari.

"Renault 5 Special Scuola Guida": premiati i 5 vincitori del Concorso

Renault 5 potenzia la propria posizione nelle autoscuole italiane

Grande interesse nel mondo delle autoscuole e dell'automobilismo professionale per il lancio della Renault 5 nella versione "Special Scuola Guida", la prima elaborazione per la didattica automobilistica della fortunata autovettura Renault.

Nettissima, da parte degli esperti e degli operatori del settore, l'impressione che la casa costruttrice non abbia risparmiato nulla, in termini di confort e di sicurezza, nel preparare la dotazione per la trasformazione autoscuole: molti istruttori che hanno avuto occasione di provare la vettura ci hanno parlato molto positivamente, tra l'altro della perfetta sistemazione dei doppi comandi, della duplicazione dei retrovisori interni ed esterni, del doppio indicatore di direzione e dell'econometro, l'utilissimo dispositivo per la rilevazione dei consumi in funzione del modo di guidare.

Registrati commenti favorevolissimi anche tra i primi allievi che si sono cimentati con le vetture già in servizio: imparare a guidare su una Renault 5 Special Scuola Guida è più facile e più divertente. Molto originale la manifestazione commerciale indetta dalla Renault Italia in questa occasione, il grande Concorso della chiave, che ha coinvolto tutti i titolari di autoscuole italiane.

Ecco i nomi dei titolari di autoscuole, che hanno vinto il Concorso Chiave Renault: Mario Barbarossa dell'Autoscuola Barbarossa di Oristano, Elio Donin dell'Autoscuola Duomo di Rovato (BS), Italo Gomiero di Cadoneghe (PD), Luigi Ciacca dell'Autoscuola Umbra di Perugia, Raffaele Chiarito dell'Autoscuola Universo di Bari.

Ognuno di loro ha vinto una Renault 5, nella versione "Special Scuola Guida", riuscendo a metterla in moto con la chiave ricevuta a domicilio.

In Europa il prezzo cede, a New York balza invece a 800 dollari

Oro: la febbre arriva dall'America

Imperturbabilità che non convince

Le quotazioni dell'oro sono impazzite e nei primi tre giorni di questa settimana sono salite quasi del 30% sfiorando mercoledì quota 800. Poco valore ha il leggero aggiustamento di ieri che deve essere considerato solo una pausa di consolidamento dopo una corsa sfrenata. Il mondo della finanza è sbigottito e i comuni investitori sono allarmati. Le autorità monetarie — e fra queste i governatori delle banche di emissione dei Paesi più ricchi — mostrano ufficialmente una imperturbabilità che non convince.

Non vi è dubbio che la confusione è al colmo. Basti pensare che le banche centrali e le istituzioni monetarie internazionali hanno nei loro forzieri quasi un miliardo di once d'oro e che almeno altrettanto appartiene a privati. Il salto di 200 dollari per oncia verificatosi nelle prime settimane di gennaio significa «sulla carta» una maggiore liquidità internazionale di circa 400 miliardi di dollari, equivalenti a poco meno della metà delle eurovalute che circolano nel mondo senza controllo. Se si aggiungono le riserve di argento e di platino, anch'esse smisuratamente gonfiate, il conto è ancora più elevato.

Ciò vuol dire che il fenomeno ha preso l'aspetto di una gigantesca alluvione che travolge qualsiasi difesa. Le cose non possono continuare a questo ritmo ma la domanda che deve essere posta concerne il senso profondo di questa crisi dei segni monetari tradizionali. Non vi è dubbio infatti che la corsa ai metalli preziosi è originata anzitutto dalla sfiducia nella carta moneta cui si sono sovrapposte la paura di gravi sconvolgimenti politico-militari e la speculazione che sempre si scatena quando si verificano episodi del genere.

In settembre, quando il prezzo dell'oro superò «quota 300», si auspicò un intervento congiunto di questi Paesi che, mettendo assieme una modesta parte delle loro riserve auree, pronte per la vendita, avrebbero suscitato aspettative di un'inversione di tendenza calmierando le quotazioni. Nulla fu fatto su questa strada, anzi fu l'occasione per mostrare quali e quante fossero le divergenze fra i monetaristi e i politici in tema di ristrutturazione del sistema. L'introduzione di aste «selvagge» del Tesoro degli Stati Uniti era una soluzione infantile e comunque sproporzionata alla gravità del problema.

Ora si è diffuso un pericoloso senso di fatalismo e da parte ufficiale si è approfittato dello scompiglio politico derivante dalla crisi asiatica per concludere che la folle impennata dell'oro è dovuta alla paura delle gravi conseguenze economiche e militari che potrebbero seguire all'affare iraniano e all'invasione dell'Afghanistan. Passata questa paura — è opinione di alcuni esperti — la confusione si diraderà e gli eccessi si ridimensioneranno. Solo allora si potrà parlare — essi dicono — di interventi calmieratori basati su dati più precisi. E' un bel modo di aggirare la soluzione di un problema che tanta importanza ha avuto all'inizio degli Anni Settanta nello scatenamento del disordine politico-economico-sociale.

Non vi è dubbio che, se non si giunge alla polverizzazione del potere d'acquisto della carta-moneta con la ripetizione, su scala mondiale, della crisi monetaria tedesca degli Anni Venti, l'attuale prezzo dei metalli preziosi è decisamente spropositato e meglio sarebbe realizzarlo per investire in altri valori e beni che in proporzione sono molto sottovalutati. Può darsi però che, sulla scia dell'oro, dell'argento e del platino, segua un rialzo indiscriminato di molte altre materie prime e beni diversi col risultato di ingigantire l'incendio inflazionistico. A quel punto eventuali interventi raffreddatori potrebbero produrre una «gelata» eccessiva con drammatici riflessi congiunturali. Vi è da aggiungere che il ritorno alla guerra fredda produce già, al solo parlarne, un risveglio di settori produttivi che da tempo erano sonnecchianti, come l'industria degli armamenti.

Col passare del tempo la mancanza di piani organici di rilancio dell'agonizzante sistema monetario internazionale e la mancanza di una reale e sincera collaborazione fra i Paesi industriali aggrava la crisi e rende più dispendioso il costo del salvataggio.

D'altra parte non si può chiedere troppo alla sensibilità e alla professionalità di un gruppo dirigente che, se non è responsabile di un fatale generale dissesto, non è stato nemmeno capace di contrastarlo efficacemente preparando almeno un ben articolato piano di ristrutturazione. Sia pure attraverso una serie di alti e bassi, a breve scadenza, non vi saranno mutamenti di fondo della situazione e le irregolarità si moltiplicheranno.

Renato Cantoni

A Londra al primo fixing era sceso a 728,25 dollari ma, con l'apertura nettamente al rialzo del mercato Usa, è risalito a 750 dollari - In Italia ha quotato 19.080 lire il grammo

ROMA — La febbre dell'oro non accenna a placarsi, nonostante le oscillazioni del termometro. Dopo la violenta impennata di mercoledì con i corsi del metallo saliti a 764 dollari per oncia, ieri il mercato sembrava doversi attestare su livelli meno isterici, per quanto sempre molto elevati.

L'apertura delle contrattazioni sui grandi mercati europei indicava, infatti, una dimensione piuttosto scarsa di attività, con una consistente riduzione della domanda. L'effetto si è visto immediatamente alla fissazione antimeridiana del listino di Londra che ha portato un prezzo di 728,25 dollari, con una caduta di ben 36 dollari rispetto alla quotazione del giorno precedente.

Le tensioni sono improvvisamente riesplose nel primo pomeriggio in coincidenza, data la differenza di fuso orario, con l'apertura del mercato di New York. Si è avuta, in altri termini, l'ulteriore dimostrazione che a pilotare la domanda, almeno la parte più cospicua, sono i privati risparmiatori americani da alcuni giorni presenti in forma massiccia sul mercato nel tentativo di tesaurizzare con l'acquisizione di quantità fisiche di metallo le liquidità in loro possesso.

Il movimento su New York è stato immediatamente recepito, come avvenuto nelle due ultime sedute, sulle piazze europee, dove la spinta sui corsi dei metalli preziosi è tornata a farsi sostenuta. Probabilmente, nel gioco sono rientrati gli speculatori, i banchieri svizzeri e tedeschi, con lo scopo evidentemente di sostenere la quotazione dell'oro, al fine di ricavare il massimo dei benefici.

Le conseguenze di una ripresa vivace delle attività si sono viste al secondo fixing della giornata durato quasi due ore e chiuso con un prezzo di 750 dollari l'oncia. Poco prima del listino pomeridiano si era tornati a toccare punte di 760 dollari. In Italia, i prezzi applicati dalla Intermetal rispecchiano solo in parte la ripresa del pomeriggio: indicando per l'oro 19.080 lire il grammo e per l'argento 1.136.000 lire il chilogrammo.

A New York verso la fine della seduta l'oro, sotto una forte pressione della domanda, particolarmente da parte delle case di commissione, ha superato il livello degli 800 dollari per oncia (20.700 lire il grammo).

Un'altra giornata, invece, sostanzialmente tranquilla sui mercati valutari. Il dollaro ha perso parte del guadagno realizzato mercoledì, tenendo conto, però, che si tratta di variazioni marginali. Al fixing di Francoforte, la divisa americana è scesa a 1,7235 marchi contro 1,7306 della seduta precedente. Leggeri cedimenti ci sono anche verso il franco svizzero, il franco francese, lo yen mentre un buon recupero il dollaro lo ha realizzato sulla sterlina.

In Italia, la quotazione della divisa statunitense è scesa a 804,75 lire, ma la nostra moneta per converso si è leggermente deprezzata rispetto al marco salito a 466,96 lire, al franco francese quotato 199,19, al franco svizzero fissato a 506,52. Ribasso invece della sterlina, il cui prezzo è stato di 1822,12 lire. **n. g.**

Monete attenzione alle truffe

ROMA — L'ammonimento a non farsi trascinare dalla «febbre dell'oro» in incauti investimenti «numismatici» è stato rivolto ai risparmiatori dall'Unione nazionale consumatori.

In una nota l'Unione consumatori mette infatti in guardia i risparmiatori «dai facili investimenti in emissioni numismatiche di monete d'oro e d'argento reclamizzate da privati o da banche, confezionate nei cosiddetti cartoncini e vedute a prezzi di gran lunga superiori al loro valore facciale o metallico».

«Si tratta per lo più — dice la nota — di emissioni monetarie fatte da Stati o staterelli e sollecitate da grossisti e ditte del settore che operano in Italia ma hanno sede all'estero».

Svezia aumenta il tasso di sconto

STOCCOLMA — La Banca centrale svedese ha annunciato un aumento del tasso di sconto che passa dal 9 al 10% con decorrenza da venerdì. E' il terzo rialzo nell'arco di tre mesi e mezzo: i precedenti risalgono al 23 novembre (dall'8 al 9%) e al 28 settembre (dal 7 all'8%). Sono stati inoltre aumentati i tassi sui titoli di Stato a lungo termine e su altri crediti a lungo termine.

Deciso in un incontro segreto svoltosi a Washington

Nessuna azione dei 5 «grandi» per frenare la corsa all'oro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Le cinque superpotenze economiche, Stati Uniti, Germania, Giappone, Francia ed Inghilterra, si sono riunite in segreto a Washington lo scorso lunedì. Solo ieri se ne è avuta notizia. Scopo principale della riunione, che si svolge ogni due mesi a turno nelle diverse capitali, era un intervento sull'oro e sulle monete tramite la vendita concertata del prezioso metallo da parte delle banche centrali. Le cinque superpotenze hanno concluso che un'azione del genere sarebbe stata inopportuna *«in un momento di irrazionalità dei mercati auriferi e monetari»* come ha detto il sottosegretario al Tesoro americano, Solomons. Esse hanno stabilito di riesaminare la possibilità di aste congiunte, destinate a far scendere il prezzo dell'oro e a stabilizzare i mercati dei cambi, *«non appena la situazione politica»* a cui attribuiscono la responsabilità della crisi, *«sia tornata normale»*.

Nel corso della riunione, del cui svolgimento ha dato conferma lo stesso Solomons che l'ha presieduta, sono stati discussi altri argomenti, in particolare il dollaro, il fondo di sostituzione del Fondo monetario internazionale e la formazione di un paniere di monete forti che possa svolgere una parziale funzione di strumento di riserva, affiancandosi alla moneta americana. Le cinque superpotenze economiche hanno deciso di accelerare i lavori per il varo del fondo di sostituzione che dovrebbe contribuire ad assorbire l'eccesso di dollari, in particolare di petrodollari, in tutto il mondo, con la loro conversione in diritti speciali di prelievo, o titoli di credito tra Stati. La somma in discussione varia dai 12 ai 24 miliardi di dollari. Analogamente a quella dell'asta dell'oro, è stata rinviata la questione del paniere delle monete forti: una novità importante è stata però l'incipiente disponibilità della Germania a inserire il marco tra gli strumenti di riserva riconosciuti internazionalmente.

Sul dollaro Solomons ha dichiarato che le cinque superpotenze, rappresentate tutte dai rispettivi sottosegretari al Tesoro e dai dirigenti delle banche centrali, *«hanno preso atto dei suoi progressi»* constatando che *«il boom dell'oro è separato dall'economia americana»*. A nome della Riserva federale, uno dei direttori, Wallich, ha asserito che le restrizioni creditizie negli Stati Uniti hanno incominciato ad intaccare l'inflazione. Nel '79 la produzione industriale americana è salita solo dello 0,3 per cento e per quest'anno si prevede un ristagno o una modesta recessione. Il dato più preoccupante è l'aumento del deficit del bilancio statale, che da 30 potrebbe salire a 40 miliardi di dollari. *«Non abbiamo dubbi — ha detto Wallich — che la nostra economia stia tornando all'antica solidità e che continuerà a ricoprire il ruolo che le compete»*.

Parte della riunione è stata dedicata all'invasione sovietica dell'Afghanistan, al confronto tra gli Stati Uniti e l'Iran, alla crisi petrolifera. La Germania, il Giappone, l'Inghilterra e la Francia hanno confermato il loro *«appoggio limitato»*, l'impegno cioè già assunto dai governi a non vanificare le ritorsioni americane contro l'Urss e il regime di Khomeini. Ma hanno respinto una generalizzazione dell'embargo commerciale. Tutte e cinque le superpotenze si sono trovate d'accordo sulla necessità di tornare alla distensione internazionale e di avviare un *«dialogo costruttivo»* con l'Opec.

Sul petrolio, hanno deciso di insistere nel contenimento dei mercati cosiddetti «liberi» e nella politica di riduzione dell'importazione. Gli Stati Uniti hanno proposto altre misure per il risparmio di energia che verranno dibattute nella prossima riunione.

Le cinque superpotenze si sono divise su due fronti: Francia e Germania si sono dette contrarie alle vendite coordinate del prezioso metallo in genere, Stati Uniti, Inghilterra e Giappone favorevoli, ma nel momento propizio, e con modalità e in quantità diverse.

In coda alla riunione, l'altro ieri, il ministro del Tesoro americano, Miller, ha riassunto, senza parlare di essa, le conclusioni comuni sostenendo che *«gli Stati Uniti non intendono in questo momento riprendere le aste di oro sospese a novembre»*. Sino a quel mese, a intervalli regolari, la Tesoreria aveva indetto le aste a scopo calmieratore: esse avevano spesso sortito effetto, ma dopo le scosse di dicembre un intervento analogo sarebbe probabilmente controproduttivo. *«I mercati auriferi sono in preda a una follia che non si può gestire»* ha detto Miller.

L'atteggiamento ufficiale del governo americano coincide con quello degli operatori economici della piazza di New York. **Ennio Caretto**

Sarebbe di due dollari la tonnellata

Forse una imposta Cee sul petrolio importato

BRUXELLES — *La Commissione europea probabilmente proporrà una tassa comunitaria di circa 2 dollari alla tonnellata sul petrolio importato. La tassa della Cee dovrebbe dare un gettito di circa 1000 miliardi di lire all'anno, una somma che sarebbe ridistribuita ai nove Paesi per programmi energetici alternativi. Gli scopi di questa idea del commissario Guido Brunner sono quelli di scoraggiare l'importazione di petrolio, di creare un fondo di solidarietà per l'energia, di accrescere le risorse proprie della Comunità e di alleggerire l'onere di bilancio per la Gran Bretagna.*

Dato che l'Italia importa ogni anno circa 100 milioni di tonnellate di greggio, l'aggravio per il nostro erario, se questa originale proposta della commissione fosse approvata, sarà di 170 miliardi di lire. E' giusto dire che i commissari della Cee fanno circa 300 proposte di legge all'anno, e che solo una decina sono approvate dal Consiglio dei ministri, in media dopo tre anni.

Il progetto sembra tagliato su misura per il Regno Unito, che vuole annullare, o quasi, il deficit di bilancio con la Cee (quasi 2 mila miliardi di lire all'anno). Infatti, il petrolio inglese del Mare del Nord non sarebbe tassato, quindi l'Inghilterra, che lo utilizza, sarebbe esente dall'imposta. Inoltre, gran parte del denaro del cosiddetto «fondo di solidarietà» sarebbe speso a favore dell'industria carbonifera inglese, e di quella tedesca. Alla Cee c'è già uno strumento per finanziare, con mille miliardi di lire, progetti energetici. **r. p.**

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

VENDESI centrale termica 3000 calorie a vapore completa con accessori. Tel. (011) 983.3113.

2 Affari e capitali

FID — A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecati) e mutui su alloggi, ville, terreni. Ogni vostro problema sarà risolto con cortesia e riservatezza. Interpellateci. FINANZIARIA FID sede centrale via Cernaia 18. Telefoni 542.834 530.445.

A.A.A.A. PRESTITELEFONO a tutti in poche ore. FIDAUTO ... FIDAUTO piazza Statuto n. 24, telefoni 472.180 - 472.181.

A.A. EUROFINANZA con i suoi finanziamenti in auto. Commercianti artigiani operai impiegati vi attendiamo. Rapidità e riservatezza. Via Sacchi 38 tel. 596.780 588.918 596.046.

A. ATTENZIONE finanziamenti istantanei a tutti via Cristoforo Colombo 1 tel. 504493 580879.

CONCEDIAMO con rapidità ... prestiti ad ogni categoria ... tel. 564713.

MUTUI concediamo in 20 giorni a bassi interessi solo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrafin, corso Francia 46, tel. 741.922.

PRESTITI concede a dipendenti con il tasso di interesse più basso attualmente in commercio. Tel. 760853 - 890290.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipoteche ... Volendo visite a domicilio. Tel. 596213.

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

tecnici

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore

domande

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter

domande

15 Autovetture

(continua)

Primario gruppo operante avanzate tecnologie campo [illegible] tromeccanico ed elettronico ci ha incaricati di ricercare per i propri stabilimenti situati nella seconda cintura sud di Torino

ANALISTI "SENIOR" PER SERVIZI TEMPI E METODI — LS. 0A13

ai candidati, che dovranno possedere:
- titolo di studio di scuola media (preferibilmente diploma di p.i.);
- pluriennale effettiva esperienza nel campo della rilevazione tempi e nell'organizzazione del lavoro,
- capacità di mediazione e di conduzione del personale;
- attitudine ad operare in autonomia;
- età compresa tra i 30 e i 35 anni;

verrà prospettato un inquadramento al 6° livello metalmeccanico, possibilità di sviluppo.

L'azienda, dinamica ed in forte, offre le massime garanzie di interessanti prospettive economiche e di carriera.

Si garantisce il segreto professionale e risposta a tutti.

Inviare dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, citando su busta e su lettera il riferimento LS. 0A13 a:

SIRTEX s.r.l. — Società di Consulenza ed Organizzazione — C.so L. Einaudi, 55 - 10128 Torino

---

consulenti di direzione **key** italiana — appartenente ad O. GROUP
selezione del personale piazza fidia 1 - 20159 milano - tel. (02) 6881744

L'Azienda che [illegible] della presente [illegible] in un settore sofisticato di produzione e con tecnologie avanzate.

Il forte sviluppo già conseguito la annoverare, in campo mondiale, come una delle più importanti e qualificate produttrici di alcuni particolari beni strumentali. D'altro la grossa espansione di tutte le funzioni aziendali rende [illegible] l'affinamento organizzativo in alcune aree gestionali.

In questo quadro di concreta operatività si inserisce la ricerca di

Analista Senior di Organizzazione — SP 802 S

che sia in grado di apportare una visione innovativa nelle soluzioni ai problemi aziendali.

Come immediato collaboratore del Responsabile dello Sviluppo Organizzativo, avrà il compito di promuovere il processo di rinnovamento organizzativo e dei sistemi gestionali-operativi dell'Azienda. Ed anzi vi parteciperà in modo determinante dovendo egli assumere la responsabilità di condurre le attività di rilevazione ed analisi, come pure la formulazione di ipotesi e proposte migliorative.

La sua opera potrà svilupparsi mediante interventi individuali, ma prevalentemente dovrà coordinare le altre risorse multifunzionali chiamate a costituire il gruppo di lavoro, gestendone ed indirizzandone l'attività, controllandone i risultati, motivando tutti i partecipanti ed in particolare coinvolgendo gli enti interessati.

Naturalmente è indispensabile sappia valutare le opportunità offerte dall'EDP dialogando con gli esperti di sistemi informativi in merito alle tematiche di specifici problemi organizzativi.

Le dimensioni della Società e la complessità delle aree e [illegible] su cui intervenire rendono imprescindibile una precisa esperienza di analisi-organizzativa maturata presso aziende medio-grandi razionalmente organizzate.

L'Azienda, in funzione anche degli sviluppi organizzativi delle collegate, potrà inserire nel [illegible] ambito più di uno di questi collaboratori; residenza di lavoro sarà la zona Nord di Milano dove hanno sede gli Stabilimenti principali della Società.

Si prega inviare curriculum dettagliato citando il riferimento e specificando il proprio numero telefonico.
La nostra professionalità garantisce la più completa riservatezza.
A tutte le candidature daremo risposta scritta.

Importante azienda di circa mille dipendenti facente parte di un gruppo di primaria importanza ci ha incaricati di ricercare un

RESPONSABILE GESTIONE DEL PERSONALE — LS. 0A10

che, alle dipendenze del direttore del Personale, curi i rapporti con la manodopera e relativa rappresentanza sindacale e gestisca gli incentivi, i turni ed i costi. Il candidato dovrà disporre di una cultura medio/superiore, e dovrà aver maturato alcuni anni di esperienza in mansioni analoghe. E' previsto un inserimento ai massimi livelli impiegatizi.

Si garantisce il segreto professionale e risposta a tutti i candidati.

Inviare dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il riferimento LS. 0A10 a:

SIRTEX s.r.l. — Società di Co[illegible] ed Organizzazione — C.so L. Einaudi, 55 — 10129 Torino

---

Dinamica azienda leader nel proprio [illegible] ci ha incaricati di ricercare un

RESPONSABILE ACQUISTI MATERIE PRIME — LS. 0A09

Si richiedono:
- esperienza di 3-5 anni nell'acquisto di materie prime ed in particolare di gomma e/o plastica
- personalità dinamica ed intraprendente
- capacità di dialogo con i servizi tecnologici

Si offrono:
- inquadramento ai [illegible] impiegatizi con diretta dipendenza dal Direttore Centrale acquisti
- concrete possibilità di crescita professionale sia nel settore, sia in altre funzioni aziendali.

Si garantisce il segreto professionale e risposta a tutti i candidati.

Inviare d[illegible] curriculum, citando su busta e su lettera il riferimento LS. 0A09 a:

SIRTEX s.r.l. — Società di Consulenza ed Organizzazione — C.so L. Einaudi, 55 — 10129 Torino

---

[illegible] Torinese ricerca

SCOCCAI E MODELLATORI

con esperienza di lavori in legno e/o epowood

Scrivere:
Publikompass 635 - 10100 Torino

CSI - PIEMONTE

Consorzio per il Sistema Informativo, costituito dalla Regione Piemonte, dall'Università e dal Politecnico di Torino con lo scopo di progettare e sviluppare il sistema informativo regionale cerca

SCHEDULATORE esperto, [illegible] Siemens BS 1000 - BS 2000 od IBM/OS

ANALISTI di procedura, con esperienza di almeno cinque anni nell'elaborazione dei dati

Il contratto di lavoro sarà quello delle Aziende commerciali. Si prega d'inviare un curriculum dettagliato entro il 28 gennaio 1980.

Csi - Piemonte Corso Unione Sovietica, 216 10134 TORINO

COMUNE DI PIOSSASCO
Provincia di Torino

IL SINDACO

Rende noto che sono stati banditi i concorsi pubblici per titoli ed esami a:
N. 1 posto di operatore sportivo - 5° livello di collaboratore
N. 1 posto di vigilatrice d'infanzia - livello di collaboratore
di cui i termini utili per la presentazione delle domande scadono il 29-2-1980 alle ore 18,30.
Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Comune.
Piossasco, li 10-1-1980
l' Sindaco (Alessandro Martinatto)

[illegible] DI [illegible]
(Provincia di Torino)

AVVISO

Sono indetti concorsi pubblici per:
— N. 1 posto di «esperto amministrativo»
— N. 1 posto di «[illegible]»
— N. 1 posto di «operaio specializzato addetto impianti [illegible]»

Scadenza: ore 18 del 17 febbraio 1980.
Informazioni: Segreteria Generale del Comune - Ufficio Personale
Il Seg. Generale Dott. prof. D. De Paola — Il Sindaco L. Manzi

---

[illegible]

CAPO CONTABILE

a cui [illegible] la gestione dell'ufficio [illegible]

Richiede:
- Diploma ragioneria
- Età compresa tra i 30/38 anni
- Dinamicità ed ambizione
- Esperienza di almeno 5 anni in azienda organizzata con CED
- Attitudine alla conduzione del personale

Offre:
- Inserimento in azienda solida e dinamica
- Lavoro autonomo e responsabilizzato
- Inquadramento e stipendio adeguato alle effettive [illegible] del candidato.

[illegible] curriculum con recapito telefonico a [illegible] 5280 — 10100 Torino.

Importante azienda appartenente ad un Gruppo Internazionale ricerca per proprio Servizio Sanitario

INFERMIERA

Sono richiesti:
- età compresa tra i 20 e 30 anni
- diploma di infermiera professionale
- esperienza biennale presso cliniche o enti ospedalieri
- conoscenza della dattilografia
- disponibilità ad effettuare turni avvicendati diurni dal lunedì al venerdì

Si offre inquadramento e retribuzione di sicuro interesse. La sede di lavoro è nella zona di Chivasso da raggiungere con auto propria.

Inviare curriculum dettagliato a «Publikompass 647 - 10100 Torino».

Ricerchiamo:

INGEGNERI

con esperienza nei settori:
- organizzazione aziendale
- produzione
- programmazione
- contabilità industriale
- controllo gestione

Si richiede:
- età compresa tra 30-35 anni
- conoscenza EDP
- disponibilità a spostamenti in Italia

Si assicura la più scrupolosa riservatezza professionale.

Inviare curriculum dettagliato citando il riferimento TC/860 a:

S.O.I. Organizzazione Industriale
Via Montecuccoli, 9
10121 TORINO

DATA 100

La consociata italiana di questo importante gruppo multinazionale operante nel campo dell'informatica Distribuita ricerca:

FIELD ENGINEERS

- diploma di perito/a elettronico o equivalente;
- esperienza almeno [illegible] di manutenzione e riparazione di elaboratori elettronici e relative periferiche;
- conoscenza lingua inglese.

Le sedi di lavoro sono:
TORINO - [illegible] - PISA - [illegible] - [illegible]

Inviare curriculum vitae:
DATA 100 S.p.A.
PIAZZA [illegible] 5 — [illegible] TORINO.

MONDA S.p.A., Società che fa parte di un importante gruppo internazionale, affermata sul mercato italiano con le [illegible] di prodotti [illegible] - [illegible]

cerca

venditori

residenti a [illegible] o Provincia

Interessano persone di età non superiore ai 28 anni con esperienza di vendita nel settore dei beni di largo consumo.

E' previsto un programma di formazione che riguarda l'inserimento iniziale in Azienda e il costante aggiornamento professionale dell'attività di vendita.

Le condizioni di lavoro sono qualificanti e quelle economiche di sicuro interesse: inquadramento contrattuale che prevede una buona retribuzione per 14 mensilità, dotazione auto, diarie, [illegible] e rimborsi.

Curriculum a: **Monda S.p.A. - Direzione del Personale - Piazza Erculea, 9 - 20122 Milano.**

SOCIETÀ DISTRIBUTRICE DI SERVIZI CONTROLLATA DA NOTISSIMO GRUPPO FINANZIARIO

OFFRE:
- un guadagno medio **iniziale** di **12-14 milioni** [illegible] determinato da:
- provvigioni mensili
- compenso semestrale per assistenza ai clienti
- assistenza previdenziale
- carriera programmata

RICHIEDE:
- attitudine a condurre trattative ad alto livello
- referenze qualificate
- età non inferiore a 28 anni

Scrivere a **PUBLIKOMPASS 800 - TORINO** dettagliando precedenti esperienze e indicando la sigla "C80" e la data del presente annuncio.
Questa ricerca è estesa a tutta Italia.

OPERAI

con precedente esperienze anche di altre mansioni, da [illegible] alla conduzione di muletti e carrelli [illegible]tori per lo scarico e carico della merce **assume grande industria per il centro di distribuzione di TORINO.**

Età massima 40 anni.
Orario di lavoro: 8,30-17,30.

Inviare domanda dettagliata a:
PUBLIKOMPASS 94/R — 20100 MILANO

Industria metalmeccanica ricerca

RESPONSABILE

al quale affidare i seguenti incarichi:

la responsabilità di produzione, la programmazione dei servizi d'officina. E' [illegible] specifica esperienza nel [illegible] dello stampaggio a freddo della lamiera, saldatura e assemblaggio in genere. Garantiamo un riscontro e la massima riservatezza.

Scrivere curriculum dettagliato e completo a **PUBLIKOMPASS 635 — 10100 TORINO**

EIAH

DIVISIONE DELLA DUFOUR S.p.A.
ricerca

AGENTE

per una [illegible] di TORINO città

CHIEDE:
- età non superiore ai 40 anni;
- qualificata introduzione nel [illegible] dolciario alimentare;
- patente auto propria.

OFFRE:
- importo provvigionale annuo, sul fatturato già acquisito, pari a L. 12.000.000;
- livello molto elevato di premi e incentivi;
- addestramento e formazione professionale.

I candidati sono pregati di presentarsi **mercoledì 23 gennaio, ore 9, oppure ore 15 c/o Hotel DOCK MILANO - [illegible] Cernaia, 46 - TORINO, per [illegible]**

GRUPPO COMMERCIALE DI [illegible] INTERNAZIONALE

leader nel campo dei ricambi auto-carrozzeria nel quadro del potenziamento della propria rete di vendita cerca

AGENTI IN ESCLUSIVA

non in [illegible]

per [illegible] regioni ai quali affidare per la zona assegnata la promozione delle vendite.

SI RICHIEDE:
- età intorno ai 25-35 anni
- diploma di perito meccanico o equivalente
- pluriennale esperienza di vendita

OFFRE:
- provvigioni ai più alti livelli di mercato
- premi o su promozione eventualmente vettura della società

Si garantisce la [illegible].

Inviare curriculum [illegible] segnalando un recapito telefonico a: [illegible] 100 R — 20123 [illegible]

ESPERTO UFFICIO ACQUISTI

prodotti finiti, componenti, materie prime, esperienza pluriennale nel [illegible] meccanico ed elettromeccanico, pratico problematiche import-export e spedizioni, contatti Ufficio Tecnico e Progettazione, buona conoscenza lingua inglese

OFFRESI

a MODERNA e DINAMICA [illegible]

Scrivere **Publikompass 645 — 10100 [illegible]**

AMMANN
CANTONE BERNA [illegible]

CHI CERCA LAVORO IN SVIZZERA?

Siamo una ditta specializzata nella costruzione di macchine per la fabbricazione di asfalto e cemento armato, con più di mille collaboratori nella Svizzera tedesca.

Cerchiamo alcuni collaboratori specializzati come:
- TORNITORE
- FRESATORE
- AGGIUSTATORE MECCANICO
- SALDATORE
- PITTORE INDUSTRIALE

Preghiamo gli interessati di scriverci al più presto [illegible] una lettera personale, [illegible] copie dei certificati di nascita, di formazione [illegible] di lavoro.

Le nostre condizioni sono buone, [illegible] informati individualmente durante il soggiorno [illegible] dei nostri responsabili in Italia.

U. [illegible] Maschinenfabrik, CH-4900 Langenthal - [illegible]

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA leader nel proprio settore ricerca

RESPONSABILE CONTABILITA'

Il candidato deve avere pluriennale esperienza nel campo contabile ed amministrativo con capacità autonoma della stesura del bilancio.

Garantiamo un riscontro e la [illegible] riservatezza.

Scrivere curriculum dettagliato e completo a **PUBLIKOMPASS 636 — 10100 TORINO**

GIOVANI AGENTI

La **SIPAL AREXONS S.p.A.** industria leader nel settore dei prodotti chimici per auto cerca per potenziamento dei quadri,

per Vercelli
Torino Provincia

Si offre: fisso mensile, provvigioni con anticipi quindicinali, [illegible] teorico di preparazione alla vendita retribuito, inserimento in Azienda gestita in chiave di marketing con clientela già acquisita.

Guadagno molto interessante.

Si richiede: disponibilità auto e dinamismo, predisposizione a svolgere un lavoro metodico e organizzato, iscrizione al ruolo degli Agenti di Commercio.

Scrivere a **S.I.P.A.L. AREXONS S.p.A., Via Carlo Poma 41 — 20129 [illegible]**

Importante società industriale [illegible]

RESPONSABILE CONTABILITA'

Requisiti richiesti:
- contabilità generale [illegible]la, bilanci, norme legali e fi[illegible]
- rapporti con banche e operazioni import-export
- guida personale alle sue dipendenze
- età massima 35-40 anni
- coordinamento paghe e contributi

Retribuzione commisurata alla capacità, sede di lavoro: Grugliasco (To)

Inviare dettagliato curriculum a **PUBLIKOMPASS 5246 — 10100 TORINO**

Importante azienda [illegible]

PROMOTORE VENDITE

Chiedesi: pluriennale esperienza vendita servizi; comunicativa; disponibilità viaggiare; diploma o cultura universitaria; età 27/36 anni; possibilmente libero l'1-4-80.

Offresi: remunerazione fissa (16 milioni lordi l'anno), rimborso spese viaggio a piè di lista

Sede di [illegible]: Torino, con [illegible] viaggi nell'Italia Settentrionale

Inviare dettagliato curriculum vitae a:
[illegible] 634 — 10100 TORINO

Primaria Società Finanziaria operante nel campo dell'intermediazione finanziaria desidera entrare in contatto con

persone particolarmente qualificate per cultura economica/finanziaria e provata capacità organizzativa

L'attività che proponiamo consente di mettere a frutto le precedenti esperienze di lavoro e le arricchisce, in un settore destinato a ricoprire una sempre [illegible] importanza per la difesa del risparmio e lo sviluppo degli investimenti produttivi.

È nostra cura provvedere ad un costante sviluppo professionale del nostro collaboratore attraverso specifici seminari di formazione permanente che prevedono l'alternarsi di contributi tecnici e pratici.

Sosteniamo l'attività operativa del nostro collaboratore attraverso una continua presenza pubblicitaria sulle principali [illegible] nazionali e tutti gli ulteriori strumenti idonei al raggiungimento degli obiettivi.

Assicuriamo un guadagno di sicuro interesse secondo collaudati schemi retributivi che integrano la base provvigionale iniziale e la migliorano costantemente in funzione dei risultati raggiunti.

Inviare curriculum a
Publikompass [illegible] R - 20100 [illegible]

Citare sulla busta e sulla lettera il riferimento [illegible]20
Si assicura la massima riservatezza

Importante ditta distributrice [illegible] elevatori elettrici e diesel da 6 a 40 q.li cerca

agenti esperti del settore

per zone libere in **PIEMONTE**

Trattamento provvigionale molto interessante massima riservatezza.

Inviare [illegible] curriculum a
Publikompass 623 — 10100 Torino.

NCR CORPORATION

Divisione Servizio Tecnico

ASSUME TECNICI

giovani, militesenti, con [illegible] od [illegible] di elettronica, da [illegible], previa istruzione, all'assistenza [illegible] dei propri prodotti, quali registratori di cassa, macchine contabili, terminali, minicomputers, per la zona di

TORINO-CUNEO

in forza presso la nostra Filiale di **TORINO.**

Si richiede:
- Domicilio in Torino o Cuneo
- Conoscenza della lingua inglese.

Inviare curriculum manoscritto a:
NCR Corporation (FED), Corso Massimo d'Azeglio 12 — 10125 Torino

---

Affermata ditta commerciale nel settore accessori per abbigliamento

cerca

giovane [illegible]

per zona Piemonte.

Scrivere a
Cassetta Sicap 51 - Piazza Roma, 4 - 41100 Modena.

Industria chimica cerca per suo stabilimento a Torino

OPERAIO/FATTORINO
patente C con esperienza generica di aggiustatore per linee compressori, frigoriferi e consegne saltuarie nella zona Piemonte, Liguria, Lombardia
(Rif. A401)

AUTISTA/OPERAIO
patente DE per consegne con autocisterna o veicoli leggeri, zone Piemonte, Liguria, Lombardia e saltuariamente lavori nello stabilimento che richiede esperienza generica da aggiustatore.
(Rif. B650)

GIOVANE VOLONTEROSO
anche primo impiego, patente C, per [illegible] d'ufficio, magazzino, stabilimento e consegne
(Rif. C780)
eventuale possibilità di alloggio in stabilimento.

Scrivere citando Rif. a: Publikompass 168 R — 20123 Milano.

VAPE Guaber — water flax — PURITY auto

Ricerchiamo per Torino e provincia

AGENTE

cui affidare la responsabilità dello sviluppo delle vendite per prodotti leaders di mercato

SI RICHIEDE:
- esperienza pluriennale e capacità documentata
- introduzione presso la clientela ingrosso e dettaglio
- residenza in zona
- auto propria

SI OFFRE:
- inquadramento Enasarco
- interessanti provvigioni
- incentivi
- continua assistenza da parte della direzione vendita
- portafoglio clienti primari che garantisce una remunerazione iniziale di alto livello.

Inviare curriculum [illegible] gliato a: **GUABER 40050 FUNO - citando riferimento TC.**

Importante industria farmaceutica nazionale

assume

Informatore medico - scientifico

per le province di **Novara e Vercelli**

Offre: contratto nazionale industria chimico-farmaceutica, rimborsi spese, interessanti forme di incentivi.

Richiede: età massima anni 30, auto propria, laurea o studi a livello universitario in discipline scientifiche.

Si prega inviare offerta solo se in possesso dei requisiti richiesti, specificando età, titolo di studio, curriculum, numero di telefono.

Scrivere a **Publikompass 630 - 10100 Torino**

Importante Società Industriale e di Servizi operante nei settori: edilizia, commercio, alberghiero, pubblico esercizio ricerca

ESPERTO/A UFFICIO PAGHE

Il candidato deve essere in grado di gestire autonomamente tutte le normative contrattuali e previdenziali nell'ambito delle direttive impartite dal Direttore amministrativo cui esso risponde direttamente.
E' prevista l'assunzione della totale responsabilità del servizio, dopo un breve periodo di affiancamento. Sede di lavoro Torino centro.
Inquadramento e retribuzione adeguati alle effettive esperienze maturate.
Inviare per espresso un dettagliato curriculum, citando sulla busta il riferimento SP/040 - 98 a:

Pragmos — SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE [illegible]

L'infelice sorella di Giacomo

Schiava dei Leopardi

Nelle lettere, finora in gran parte inedite, la penosa condizione d'una donna prigioniera della tirannia familiare

[illegible] Leopardi: «Lettere inedite», a cura di Giampiero Ferretti. Introduzione di Franco Fortini. «Nuova Corona», diretta [illegible] Maria Corti. Ed. Bompiani, [illegible] 174, lire 6000.

Paolina Leopardi è nota quasi soltanto [illegible] la destinataria di [illegible] per [illegible] che «non parla né di talamo né di [illegible] né di Venere né d'Imene», [illegible] invita alla virtù, ad atti egregi, a forti esempi: opera dell'invece ce[illegible] fratello Giacomo per un matrimonio che, poi, andò a monte, come fallirono tutti gli altri tentativi di trovare un marito che la famiglia compì, resi vani dalla tirchieria della madre, che non voleva concedere se non una dote molto limitata, o dal rifiuto di Paolina di legarsi a persone che non stimava.

Di Paolina escono [illegible] tantun lettere, quasi tutte inedite, indirizzate fra il 1823 e il [illegible] all'amica Vittoria Lazzari, conosciuta bambina quando la madre l'aveva portata a Recanati in un educandato di suore. Nella bellissima introduzione, Franco Fortini rivendica l'interesse autonomo di queste lettere: significative non soltanto perché sono della sorella di Giacomo, ma perché sono in qualche modo la testimonianza e la [illegible] delle infinite donne che non hanno avuto in sorte di [illegible] fama, neppure come [illegible] destinatarie di una canzone di uno dei sommi poeti di tutti i tempi.

Se c'è un motivo costante [illegible] queste lettere, è la protesta contro la tirannia familiare, che condanna la giovane, poi non più tanto giovane Paolina a una vita di reclusa a Recanati e, anzi, nella sua stessa casa, senza poter neppure fare passeggiate o ricevere e scambiare lettere, tanto è vero che Paolina deve ricorrere alla bontà e alla gentilezza di don Sebastiano Sanchini, il vecchio precettore [illegible] Leopardi, che si presta da intermediario ricevendo e spedendo a proprio nome le lettere di lei.

In più, come Giacomo, Paolina ha una viva curiosità intellettuale: legge moltissimo, e vorrebbe conoscere la realtà del mondo, non soltanto quello che ne dicono i libri. Ma soprattutto finché è viva la ma[illegible] arida, attaccata al denaro, autoritaria, decisa a impedire [illegible] ogni evasione, [illegible] può che sperare nel matrimonio per salvarsi dalla prigionia [illegible] Recanati. Lucidamente, è disposta [illegible]che a sposare un uomo vecchio, perché pensa che così le sarà più facile conquistarsi uno spazio di libertà.

[illegible] fallimento [illegible] matrimoniali segna quella «morte dell'anima» che è [illegible] dei motivi più tragicamente angosciosi di queste lettere: «*Non credere, sai, ch'egli senta dolore per quel motivo che universalmente addolora tutti i cuori giovani — no, [illegible] divenuta impassibile, anzi sono già morta — e perciò mi [illegible] noia, che non ho nessun interesse alla vita, e quasi non desidero né meno di averlo, poiché quello ch'io desideravo non può più succedere, e di altro [illegible] mi curo. Solo amerei che [illegible] mia catena fosse un tantino più lenta, tanto che [illegible] mi facesse gridare ogni momento pel dolore di vedermi schiava per tutta la vita — ma mi [illegible] una [illegible] — non siamo tutte schiave? — ah sì? lo [illegible] sapeva; sapevo solo che noi dovremmo essere, perché [ric]ordando il cielo agli uomini la forza, non ha accordato loro il diritto di abusarne*».

Quando scrive così, Paolina ha ormai trentaquattro anni, ed è senza speranza. Ma fin dalle lettere più giovanili, la protesta contro la propria inumana condizione di vita è continua, esasperata, dolorosa. Giacomo può andarsene da Recanati, lui che è un uomo, e vivere [illegible] della prigione familiare: a Paolina, che è donna, nessuna possibilità di evasione è concessa.

Penosamente, [illegible] chiede all'amica resoconti sulle feste [illegible] carnevale, sulle rappresentazioni di opere liriche, sui dettami della moda. Le lettere sono il filo esiguo di contatto con [illegible] spazio fuori della prigione. E' poco, troppo poco. Paolina è acutamente cosciente che [illegible] dovrebbe [illegible] schiava, che nessuna donna dovrebbe essere schiava. Di qui deriva l'accrescimento della disperazione: dal sapersi capace d'altro che di [illegible] a guardare dalla finestra di casa Leopardi un paesaggio che neppure può vedere da vicino, percorrere, variare con il variare delle prospettive e degli orizzonti.

Il suo, come ben dice, è il destino delle donne, [illegible] tutte [illegible] donne della sua condizione e [illegible] suo tempo. Non è un conforto. E queste lettere, infatti, non cercano mai consolazioni e conforti. Sono sfoghi, non tentativi [illegible] ricevere compas[sione] e pietà. La lezione di Paolina è in questo coraggio con cui affronta la sua sorte iniqua, con la noia, l'inaridimento sentimentale e spirituale, la coscienza di essere ormai «morta» pur in giovane età ancora. La sua protesta dura, aspra, mai patetica, lucida, è il messaggio che le [illegible] lettere tramandano fino a noi. E' un messaggio molto significativo: a questo punto, è ormai indifferente che Paolina sia anche la sorella di Giacomo Leopardi.

G. Bàrberi Squarotti

«A che punto è la notte» a Parigi

PARIGI — Già vendute in Italia centomila copie, [illegible] sta traducendo in Francia *A che punto è la* [illegible] il [illegible] [illegible] Fruttero e Lucentini. Lo pubblicherà in marzo l'editore Grasset con un [illegible] diverso: *Le grand bois de la nuit*.

Alla traduzione difficile per [illegible] molte parole e i molti modi [illegible] dire che non hanno immediati riscontri nella lingua francese, collaborano attivamente gli stessi autori.

Un pamphlet antimonarchico di [illegible] secoli fa

La perfidia del potere

Etienne De La Boétie: «Discorso sulla servitù volontaria», a cura di Luigi Geninazzi, ed. Jaca Book, pag. 116, lire 2300.

Poche opere, come il *Discorso sulla servitù volontaria*, hanno dovuto subire le interpretazioni contrastanti di lettori costantemente divisi tra l'entusiasmo e la diatriba; poche opere, come questo esemplare libello, sono state fatte segno di appropriazioni e di stravolgimenti faziosi. Hanno cominciato gli ugonotti a utilizzarlo, ancora inedito e affidato alla non tra[illegible] vera custodia di Montaigne, come *pamphlet* antimonarchico e in questa veste è poi ricomparso a più riprese, e sempre in momenti di grande tensione rivoluzionaria, in mano a polemisti e ideologi delle più vaste estrazioni, cattolici e utopisti, comunisti ed anarchici. Contemporaneamente e sul versante opposto un'altra schiera di interpreti ha voluto, sulla scia [illegible] Montaigne, neutralizzare la portata politica del *Discorso* e presentarlo come un esercizio scolastico di retorica, ricco di [illegible] nobile entusiasmo e di precoce amarezza, ma rivolto più allo studio dei classici dell'antichità che non all'analisi della realtà contemporanea.

Il mistero della reale portata di quest'opera è destinato a sussistere fino a quando non si riuscirà a sottrarre la personalità del suo autore dall'abbagliante luce riflessa dal suo grande amico Montaigne che, nel tesserne il commosso elogio funebre, ne ha esaltato l'intelletto e la probità, ma ne ha anche imposto un'interpretazione che, anche se non rende pienamente ragione del suo pensiero, è però impossibile contraddire: è Montaigne che, deprecando il cattivo uso politico [illegible] *Discorso*, insiste sull'occasionalità e sull'immaturità della sua redazione; è ancora Montaigne che, per attenuarne la portata rivoluzionaria, garantisce della provata fede monarchica e legittimista del suo amico fraterno; è Montaigne infine che, a maggior gloria [illegible] La Boétie, inserisce nei suoi *Saggi* una serie di non eccelsi sonetti anziché questo suo scritto giovanile «in [illegible] [illegible] libertà, contro i tiranni».

* *

Troppe cautele per non creare attorno a quest'opera un [inte]resse anche sproporzionato al suo effettivo valore e per non rendere definitivamente indecifrabile il messaggio di questa violenta requisitoria contro la tirannide che si risolve in un'accusa [illegible] cecità e d'inerzia alle sue vittime o in un'amara constatazione dell'ineluttabilità del destino di servitù a cui l'uomo volontariamente si sottopone. Non è dunque un [illegible] che possa incitare all'insurrezione e [illegible] lotta, [illegible] piuttosto una meditazione intrisa [illegible] scetticismo. Il suo potenziale rivoluzionario si trova nascosto caso mai tra le pieghe della forbita argomentazione e passeranno secoli prima che venga svelato [illegible] tutta la sua modernità: La Boétie è infatti il primo trattatista politico che non [illegible] pone la questione di quale sia la migliore forma [illegible] governo e che, [illegible] parlare di tirannide, non si riferisce ad una degenerazione [illegible] un potere legittimo, ma alla struttura in [illegible] stessa perfida e alla natura comunque illegittima di ogni forma di potere.

E' soprattutto questo aspetto che rende poco credibile le accorte attenuazioni di Montaigne e che fa supporre nell'integerrimo magistrato La Boétie una forza di pensiero ben maggiore di quella che la morte prematura gli ha consentito di esprimere e che i suoi primi lettori vi hanno saputo scoprire. Perciò ogni età vi ha trovato sempre nuove occasioni di sintonia, magari, come illustra Luigi Geninazzi nella sua penetrante introduzione, «*appropriandosene l'interpretazione autentica o la lettura più acuta e portandola all'interno delle misure usate per giudicare le lotte del momento*».

* *

Più che una nu[ova] interpretazione, c'è da attendersi — o da paventare — che anche questa [illegible] dopo il silenzio più che secolare (la precedente traduzione, datata 1864, era opera di Pietro Fanfani) provochi un'inedita fruizione del *Discorso* di La Boétie e qualche impensata e ardimentosa annessione; tanto più ragionevole appare dunque l'invito del suo ultimo curatore a scoprirvi «*l'inizio di un pensiero "negativo" sul potere che emerge nei momenti critici della nostra storia e rappresenta un modello teorico di pensiero lontano tanto da ogni piatta sociologia delle forme di potere come pure da ogni "rifondazione del politico"*».

Giovanni Bogliolo

Giorgio Napolitano: bilancio di un'esperienza

1976-79: quando il pci fu quasi al governo

Giorgio Napolitano: «In mezzo al guado», Editori Riuniti, pag. LXXV-365, lire 5800.

Nell'ambito del gruppo dirigente comunista, Giorgio Napolitano è forse il più vicino a Giorgio Amendola e alla sua «pedagogia» di tipo realistico, che tiene tutto il debito conto della complessità dei [illegible] «esterni». I dati di un sistema democratico-industriale avanzato e malato, qual è il nostro. Una pedagogia dalla quale scaturisce la prospettiva più «gradualistica» e controllata [illegible] evoluzione e trasformazione «socialista» del sistema stesso.

Su queste basi, Napolitano fu, nel triennio '76-'79, uno dei più convinti sostenitori di un'esperienza politica che vide, per la prima volta dopo trent'anni, i comunisti sostenere con l'astensione [illegible] governo democristiano e poi partecipare direttamente a [illegible] maggioranza programmatica e parlamentare (ma, ancora, restando fuori dal governo). Ora, riunendo in volume scritti e discorsi di quel tre[nnio], invita, contro [illegible] «*liquidazioni sommarie*» nel frattempo tentate da destra e da sinistra, a «*una più attenta considerazione*» di quell'esperienza: scritti e discorsi vanno «*letti come pezze d'appoggio per una riflessione che intende (...) proiettarsi in avanti*».

Secondo il dirigente comunista, «*tra il '76 e il '79,* [illegible] *politica di unità nazionale,* [illegible] *è non solo evitato il peggio, ma si sono avviati processi di risanamento e di rinnovamento in vari campi*». Si è fronteggiato il più [illegible] attacco terroristico; si [illegible] ottenuti [illegible] positivi contro l'in[flazione] senza [illegible] questo provocare una recessione; è [illegible] riequilibrata e anzi por[illegible] [illegible] attivo [illegible] bilancia [illegible] pagamenti. E così [illegible] insomma [illegible] è stata, [illegible] molti vorrebbero, «*una parentesi confusa e inconcludente*», si è invece trattato di «*uno sforzo, di cui è difficile trovare precedenti nella storia recente del nostro Paese*».

Tuttavia l'esperienza finì e lo sforzo s'interruppe. Perché? Per certi errori comunisti, dice Napolitano in chiave autocritica, errori come non aver fatto seguire alla «*consapevolezza iniziale di certi problemi, l'effettiva capacità di dominarli*», e come non aver tentato a sufficienza «*di coinvolgere il psi*» in un'azione comune della sinistra; ma anche e soprattutto per errori e colpa degli altri partiti, in primo luogo della dc, attorno alla quale [illegible] sarebbero coagulati gli [illegible] minacciati dall'avvio [illegible] [illegible] processo [illegible] rinnovamento.

Risposta per [illegible] vera, corretta, però parziale. L'esperienza del triennio finì, e si spianò la strada [illegible] elezioni anticipate anche per la crescente insofferenza del pci, di fronte alle prime avvisaglie di un «prezzo» elettorale cioè dalla caduta di certi consensi di un tipo e di un altro, che avevano contribuito al balzo in avanti [illegible] del 1975-76, mentre, con la tragica morte di Moro, veniva meno il massimo garante democristiano. Bisogna dire, per quel che se ne sa, che Napolitano fu, coerentemente fra i [illegible] restii ad approvare la linea del disimpegno. E, quanto alla caduta [illegible] consensi, essa c'è stata ugualmente.

Ora il futuro è tutto da vedere. Nella lunga e densa introduzione al volume, Napolitano prospetta, per l'uscita dal «guado» (nel quale vede, non a torto, non solo i comunisti) un nuovo rapporto del pci con la sinistra italiana ed europea, per un progetto di programmazione e di nuove «relazioni industriali», da offrire alla controparte politica e sociale, come terreno di collaborazione e di confronto. Si è sempre nell'ambito del «compromesso storico», ma con una maggiore attenzione ai rapporti con le altre componenti della sinistra, in vista di arrivare, criticamente e dialetticamente, a una piattaforma comune.

[illegible] apprezzabile, specie nella dimensione europea, nella quale il pci è chiamato a un più serrato [con]fronto ideologico e politico. E Napolitano è, per ragioni anche culturali, il più sensibile a questo tipo di confronto. Ciò non toglie che ostacoli seri attendano di essere superati come l'autore stesso conferma, ribadendo l'intreccio «eurocomunista» tra le ragioni [illegible] rinnovamento politico-ideologico e quelle della continuità «rivoluzionaria» e «internazionalista».

Aldo Rizzo

La bellissima Bo[na]parte: una vita di amori e avventure

L'ultima favola di Paolina

Antonio Spinosa: «Paolina Bonaparte. L'amante imperiale». Ed. Rusconi, pag. 346, lire 12.000.

Mi accade assai spesso di posteggiare l'automobile davanti al Museo Borghese. Di conseguenza, penso anche a Paolina Borghese che proprio in quel Museo, grazie all'arte di Antonio Canova, vive immortale: Venere Vincitrice, con [illegible] *mano la mela che consegnerà poi a Paride, nella nudità bianca appena recinta, ai lombi, dal famoso drappeggio, essa continua a ergere il profilo nobilissimo nella bella luce di Roma.*

Meritava Paolina un simile tributo? E a Roma, poi, che poco le piaceva, e grazie a quei principi Borghese che le diedero tanti gioielli, [illegible] *ricchezze e, pure, furono da* [illegible] *disprezzati con* [illegible] *cinismo? Bellezza e moralità* [illegible] *vanno insieme e,* [illegible] *questo senso, Paolina non chiede né vuole giudizi* [illegible] *come potete, cioè, in tempi difficili e malevoli, e secondo un'intelligenza che, mi permetto qui di dissentire dal suo brillante biografo, il giornalista e scrittore Antonio Spinosa, non* [illegible] *poi molto sviluppata. Non avesse avuto per fratello Napoleone, sarebbe rimasta una bellissima ragazza corsa (con orecchie mostruose, però; quando si dicono le disgrazie), una sorta di selvaggia, malevole e affettuosa, dedita ad amori brevissimi e passionali.*

Avendo seguito le sorti della famiglia, [illegible] *passata dalla Corsica prima a Tolone e poi a Marsiglia, nel 1793, e poi, attraverso tutta la trafila delle vicende napoleoniche, approdata a Parigi, essa va alle Antille, con il primo marito, il generale Leclerc (che vi morirà di febbre gialla) a domare la rivolta* [illegible] *dittatore di San Domingo, Toussaint-Louverture e, là, pur in mezzo a rischiosissime avventure di tutti i generi, dà inizio alla ridda furiosa di feste, travestimenti, abitudini lussuriose e lussureggianti che la accompagne*[illegible] *tutta la vita.*

Bellissima, [illegible] *diceva, e forse anche di natura dolce e affettuosa (tale si dimostrerà verso il fratello il quale pare l'amasse, forse per gli undici anni di differenza che li* [illegible]*ravano, più delle altre sorelle), ma volubile sino al maniaco, bisognosa di appannaggi vistosissimi e poi incredibilmente tirchia, pazza per le gioie, per gli ornamenti e anche per* [illegible] *strare le sue splendide nudità, c'è in Paolina un che di contraddittorio che sfiora il macabro.*

Da che dipende? Dal fatto che di ritorno dalle Antille, a bordo della nave che trasporta il cadavere del marito, piagata lei stessa di un male misterioso che i malevoli attribuiscono alla lussuria, si dà ad amori sfrenati? Dalla sua incapacità ad apprezzare le bellezze delle varie città dove vive (Roma, la detesta, Torino, che fa parte delle province transalpine di cui divenne governatore generale Camillo Borghese, nel 1808, peggio; Parigi le piace soltanto in quanto centro di potere) e dallo strano magnetismo che prova, per contro, [illegible] *le più celebri stazioni termali: Aix-les-Bains, Plombières, Aquisgrana, Bagni di Lucca, Spa?*

Soltanto lì sembra stesse bene. Paolina, come del resto stava bene immersa in una vasca di latte d'asino la cerimonia quotidiana del suo bagno, a cui la trasportava, a braccio, un negro enorme, divenuto punto di riferimento e d'attrazione per i suoi ammiratori.

Ma perché, tutto questo? Perché, sostanzialmente, [illegible] *povera Paolina era, nonostante la sua bellezza, una malata, fisica e spirituale: una ninfomane,* [illegible] *disturbi* [illegible] *tutti i generi, e tutti spiacevoli. In realtà, il momento migliore di Paolina Borghese viene tardi, quando con rara devozione segue Napoleone all'Elba, trama con lui la fuga, si espone, lo segue finché può e poi si aggira, sola, senza soldi, tra Roma e la Toscana. E' allora, negli ultimissimi anni (muore nel 1825), che forse comincia ad amare Roma, sistemandosi, vicino a Via Salaria, in quella che è oggi Villa Bonaparte, l'ambasciata francese presso la Santa Sede: angolo di quiete in una città frenetica. E ha il legame con il musicista Giacomo Pacini. Tra Canova e Pacini, rimane quella che Antonio Spinosa, narrandola con molta grazia, chiama la «fiaba di Paolina».*

Angela Bianchini

Paolina Bonaparte, già vicina al tramonto

Ritorna il «caos» [di] Pasolini

L'intellettuale [senza] certezze

Pier Paolo Pasolini: «Il caos», Editori [illegible] pag. 274, lire 4800.

Il caos era il titolo di una *rubrica di conversazione con i lettori, che Pasolini tenne, negli anni fra il '68 ed il '70, sul settimanale* Tempo. *Titolo suggestivo che allude a una realtà storica precisa: quella del sovvertimento avventuroso, senza prospettive, dell'ordine e dei «valori» costituiti, negli anni del «movimento studentesco».*

Proprio il protagonismo dei leader di quel «movimento» costringe Pasolini, nel '68, a un mortificato atteggiamento di un osservatore, che tiene le distanze dalla realtà, che si sente costretto a guardare «con amore e con avversione, con complicità e con rabbia» a ciò che accade, che si scopre ancora vincolato a «vecchie battaglie». Proprio questo protagonismo pretenzioso lo chiude in quell'«enigmatico conformismo», di chi si sente ormai irrimediabilmente vecchio per scendere in piazza insieme agli studenti, per condividerne fino in fondo le «follie» ideologiche; e di chi allo stesso tempo si sente troppo esposto al nuovo terrorismo ideologico di sinistra.

«*Lo snobismo* [illegible] *di certi adepti del pelup è la* [illegible] *peggiore* [illegible] [illegible] *prodotto la borghesia italiana dopo il fascismo*», *scrive con coraggio intellettuale Pasolini, che, per parte* [illegible] *si dichiara* «*spudoratamente*» *pronto invece al «compromesso», contro la smania della «pura negazione, autodistruttrice e autolesionista» di tanti suoi colleghi intellettuali.*

Ecco, il caos riesce anche a testimoniare, oggi, un Pasolini inedito, quasi pacificato, che, se non rinuncia alle sue battaglie intellettuali contro il consumismo e contro il Potere, pronuncia anche pacati giudizi politici (la rivalutazione del Centro Sinistra), riconsacra miti caduti (l'elogio del Natale), accetta persino la sfida dell'idillio: intenerendosi, per esempio, sull'«innocenza», «meravigliosa» [illegible] *«imbarazzante», di Ungaretti, oppure cercando il dialogo con le persone «ingenue».*

Pasolini avverte grave il peso della propria «autorità» sofferta di «personaggio pubblico»: e non basta un gesto per scrollarselo d'addosso. Dichiara il proprio bisogno di contraddire e di rifiutare questa autorità, ma insieme sa di doverne accettare le regole. Sta proprio [illegible] *ciò la ragione del suo «enigmatico conformismo» di questi anni. Il conformismo di un intellettuale «cacciato* [illegible] *traditore dai centri* [illegible] *borghesia»* [illegible] *quindi anche del movimento studentesco) e insieme condannato a rimanere «testimone esterno* [illegible] *mondo operaio».*

Nasce così il profilo di un intellettuale senza [illegible] *e senza false verità da consolazione, che si affida al gesto provocatorio, che si impegola consapevole nell'«impresa ingrata e disperata», che* [illegible] *abbandona al grido: e grida il proprio personale persecuzione subita (la sua tragedia vissuta di emarginato) e grida la persecuzione del mondo condannato a morte.*

[illegible] *è ancora il Pasolini «*[illegible]*», ma è già inquieta guida a tanti intellettuali non rumorosi di questi anni, che reclamano, insieme a lui, il proprio diritto a «contraddirsi» e a «non proteggersi abba*[illegible]*», che rifiutano il tatticismo opportunista del silenzio («Detesto il nobile silen*[illegible]

do il privilegio [illegible] *propria «indipendenza», consapevoli della loro condanna irrimediabile alla «solitudine». «La mia indipendenza, scrive Pasolini, che è la mia forza, implica la solitudine, che è la mia debolezza». Ed è quasi un testamento, appunto, per i futuri Anni Settanta.*

Giorgio De Rienzo

«Eros e Priapo» di Gadda a teatro

ROMA — Per iniziativa di un giovane e coraggioso regista, Lorenzo Salveti, e di una giovane attrice premiata a Saint Vincent nel 1978 quale migliore interprete dell'anno, Patrizia De Clara, anche Carlo Emilio G[adda] approda sulle scene.

Il [illegible] scelto da Salveti e dalla De Clara è *Eros e Priapo*, [illegible]rda storia ambientata [illegible] «grande lombardo» nell'epoca fascista, che [illegible] per sottotitolo «da furore a [illegible]». La riduzione, prevista per un vorticoso recital a una voce sola (appunto quella di Patrizia De Clara), [illegible] in scena nel nuovo «spazio» Caffeteatro di piazza Navona dal 24 gennaio al 10 febbraio.

Le tappe dell'evoluzione biologica negli animali e nell'uomo

P[o]i venne la scimmia assas[sina]

«Un filo ininterrotto [di] cellule immortali ci collega ai primi esseri di t[re] [miliard]i di anni fa»

Vittorio Parisi e Aldo Zullino: «Il nostro universo - Il mondo degli animali», ed. Utet, 581 pagine, lire 36.000.

Compaiono a getto continuo sul [illegible] librario opere sulla vita degli animali, un argomento che, dopo aver dormito per decenni, si è improvvisamente ridestato in questi ultimi anni, rivelandosi un filone [illegible] sicuro successo. C'è anche uno straordinario revival dell'evoluzione in termini darwiniani. Lo testimonia [illegible] solo la gran quantità di [illegible] comparsi [illegible] recente sul tema, ma anche il tentati[vo] [illegible] volgarizzare questi concetti scientifici portando il grande naturalista inglese e il primo concepimento delle sue teorie sugli schermi televisivi.

Ecco dunque ora una nuova proposta del mondo degli animali in chiave evolutiva ed ecologica, e bisogna riconoscere che gli autori, pur trattando un [illegible] sfruttatissimo, sono riusciti a trovare una formula inedita.

Il libro si divide in due parti. Nella prima, scritta da Aldo Zullino, che ci sembra la più originale, il mondo animale viene analizzato «in senso verticale», cioè attraverso il tempo. L'autore dimostra come [illegible] in base alla legge di Haeckel, secondo cui lo sviluppo dell'individuo ricapitola quello della sua storia evolutiva, si possa ricostruire attraverso le forme viventi il cammino dell'evoluzione. Così, se prendiamo ad esempio lo sviluppo embrionale dell'uomo, vi troviamo all'inizio lo stadio di una sola cellula, l'uovo fecondato, che ricorda in qualche modo i primi animali comparsi sul pianeta, i protozoi, successivamente si sviluppano gli stadi di blastula e di gastrula che rievocano la struttura di animali primitivi come le meduse.

Poi compaiono transitoriamente fessure e archi branchiali come quelli dei pesci e più tardi la peluria del feto ci riporta alla condizione scimmiesca. «*I primordi della vita sulla terra sono stati caratterizzati da cellule flagellate*», cioè munite di un flagello e tutti gli animali, uomo compreso, ne portano il «marchio» perché «*debbono la loro esistenza ad uno spermatozoo che è appunto una cellula flagellata*».

«*Un filo ininterrotto di cellule immortali, le cellule germinali, ci collega, generazione dopo generazione, ai primi esseri comparsi sulla terra tre miliardi d'anni fa*». E' immensamente suggestivo ripercorrere il mondo vivente attraverso questo filo ininterrotto e ci accompagna nel grande viaggio il linguaggio dell'autore ricco di immagini incisive e straordinariamente efficaci.

Assistiamo così alla graduale comparsa delle strutture organiche fondamentali. Lo stomaco, «*un sacco che va continuamente riempito, che mangia e uccide altri esseri viventi*» compare per la prima volta nel [illegible] sacciforme dei polipi dei celenterati. Il sistema circolatorio e l'apparato escretore [illegible] nemertini, la prima struttura masticatoria nei rotiferi, l'inizio della cefalizzazione nei platelminti e così via. La carrellata sull'evoluzione animale [illegible] chiude naturalmente con l'uomo definito [illegible] «*l'unica scimmia assassina*».

La seconda parte del volume, che analizza il mondo animale «*in senso orizzontale*», cioè dal punto di vista dello spazio, è scritta da Vittorio Parisi. Qui si considerano soprattutto i rapporti tra animali e ambienti in [illegible] vivono, mare, acque dolci, foreste, tundre, deserti, senza prescindere tuttavia da accenni alla storia evolutiva delle specie. L'evoluzione biologica è strettamente dipendente dall'ambiente. E' infatti l'ambiente, cioè in pratica la selezione naturale, che [illegible] quali mutazioni siano [illegible] e quali dannose.

Precede una sintesi dei principi fondamentali dell'ecologia in termini [illegible]mente tecnici, e segue, in finale, un capitolo sull'ambien[te] [illegible] dell'uomo, l'unico essere che, invece di adattarsi all'ambiente, ha adattato l'ambiente alle proprie esigenze, cambiando la faccia del mondo.

Una bella documentazione iconografica arricchisce e rende più appetibile il volume.

I. Lattes Coifmann

Dorfles [illegible] studia potere, misteri [e] prospettive

Le macchinazioni della [moda]

Gillo Dorfles: «Mode & modi», ed. Mazzotta, pag. 199, lire 12.000.

Quale confortante piacere leggere questo libro per chi da anni segue la moda, l'ama, la detesta ma si rifiuta di credere che parlare di abiti si riduca a registrarne forme e colori senza cercarne i perché. Qui non si tratta di personaggi dello stilismo o della cucina fieristica della moda, in un periodo in cui i libri-spetta[colo] si sprecano, sfruttando a livello frivolo o parastorico il [illegible] incontestabile che mai altrettanto «*il fenomeno moda è parso così attuale*».

Nemmeno si tratta di un'opera dall'ottica particolare, storia del costume o ricerca antropologica, indagine psicoanalitica o semeiotica, anzi non c'è importante studio di questi ultimi anni sulla moda che Dorfles, nel suo impegno sincronico, non analizzi per opporsi a paragone il suo assunto felice: la moda, mutevole per definizione, ambigua, sfuggente a ogni legge che [illegible] sia la propria, è «*l'unica autentica costante fra tanti continui mutamenti*». Basti l'esempio delle contestazioni giovanili che nel loro abbigliamento-protesta si son lasciati anch'essi irretire, con *jeans* e maglioni, dalle «*perfide lusinghe della moda*».

Importante fenomeno sociale, [illegible] sicuro per misurare le motivazioni psicologiche, socioeconomiche, indicatore fra i più sensibili di ogni «*gusto d'epoca*», la moda re[sta] inafferrabile: occorre indagare le cause profonde del suo mutare e perdurare attraverso ogni tempo, del [illegible] associarsi a ogni evento storico, per afferrare il segreto delle «*sue macchinazioni*». Gillo Dorfles lo fa con la sua congeniale chiarezza e piacevolissimo aiuto per il lettore [illegible] le folgoranti didascalie alle immagini di corredo al testo, scelte [illegible] perfetta aderenza [illegible] Bianca Franchetti altro libro nel libro per districare le razionali irrazionalità della moda.

I ricercati nessi nell'avvicendarsi di certe mode, di certi usi, gonne lunghe o corte, del coprire o scoprire le [illegible] di rispetto non hanno ancora approdato a definitivi risultati. Se è tipico della moda mirare ad un costante rinnovamento offrendo all'uomo e alla donna successive diversificazioni, perché [illegible] afferma quanto più è imitata? Perché se la moda vive di presente, adora il revival e si impadronisce, invertendone il segno, di stilemi tipicamente *kitsh*?

Non meno trasformisti appaiono i legami [illegible] [illegible] con la condizione sociale di chi la determina. Le inversioni degli indici di status, [illegible] che i vessilliferi di nuove mode possono non appartenere più [illegible] classi egemoni, [illegible] [illegible] dei fenomeni più significativi dei nostri giorni.

Nel 1950 si doveva vestire alla moda; nel 1970 Saint Laurent ha potuto affermare che non è più di moda essere di moda. Il che permette a Dorfles di ipotizzare in un futuro non troppo remoto una moda via via [illegible] [illegible] ogni esigenza di gerarchia sociale e quindi sempre più espressiva dei gusti del singolo, costruita dal singolo, elevando a vero elemento discriminante fra individuo e individuo, null'altro che un fattore di gusto.

Lucia Sollazzo

Il "Campiello" al Quirinale

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri al Quirinale Mario Valeri Manera, presidente del [illegible] promotore del «Campiello» con i membri della giuria, Mario Rigoni Stern, vincitore [illegible] *La storia di Tönle* dell'edizione '79 e gli altri finalisti: Italo Alighiero Chiusano (*L'Ordalia*), Giuseppe Cassieri (*Ingannare l'attesa*), Rolly Marchi (*Ride la luna*) e Luciano Marigo (*Due giorni con Chiara*).

Pertini si è intrattenuto con loro a lungo.

Alain Demouzon: un libro, tre storie

Tra delitti [e] detectives nella pr[ovinci]a violenta

Alain Demouzon: «Storie di una provincia violenta», ed. Vallardi-Garzanti. Tradu. di P. Cusumano, M. Parizzi, O. Pescetti. Pag. 461, lire 8000.

Ecco un nuovo Scerbanenco: parla francese, ha svariati pennelli a disposizione, quello sociale, quello politico, quello paesistico, è sulla mezza età e dunque veste i suoi detectives professionali o d'occasione [illegible] l'impermeabile eterno dei «privati» americani, scrive sciolto anche se un poco prolisso, un tantino grafomane, ma dopo tutto si fa leggere e di questi tempi di gialli scipiti o troppo pretenziosi [illegible] è poco.

Le fascette editoriali dicono — qualcosa devono pur [illegible]pre dire, sennò perché metterle — che questo Demouzon è il nuovo Simenon e [illegible] questo è meglio chiarire subito. Simenon [illegible] (e prosegue, sotterraneamente) scrittore di «feuilletons», prolifico cioè e non troppo sottile, con effetti sentimental-letterari; poi si smagrisce, mette a punto una tecnica asciutta, diventa il grande professionista che conosciamo.

Demouzon — come Scerbanenco [illegible] noi — è ancora ai tre quarti o metà della dieta: manciate di morti ammazzati, incertezza tra professionalità e partecipazione personale, facilità di scrittura e [illegible]que tentazione di rappresentare un poco di tutto: il giallo può anche essere il romanzo di costume del contemporaneo, un rimontaggio [illegible] [illegible] quotidiana — il delitto [illegible] pagina di cronaca, le trame nere, il racket della prostituzione, la fauna del pornofilm, la speculazione — ma quando arriva raramente [illegible] qualità (si è fatto, ripeto, il nome di Simenon) non è più soltanto questo ma qualcosa se non di più almeno di diverso.

Dei temi dei tre racconti raccolti nel volumone, praticamente si è così già detto. Una ragazza scomparsa a Parigi dalla provincia, nel giro delle *call-girls*: e la ricerca un detective [illegible] po' sbrindellato, ex marinaio. Il colpo di scena finale, che non si può dire, me sembra piuttosto truculento e banale. Poi c'è una faccenda di studenti che battagliano per le strade con la polizia, e i notabili del luogo che sostengono i neofascisti, i giovani giornalisti e ragazzi [illegible] e [illegible] [illegible] infine la storia, forse migliore ma anche tanto tanto sentimentale, di una gara di pesca nei dintorni di Parigi, di un commissario «désabusé» del mestiere, di una potente famiglia cinica e corrotta, [illegible]te nel castello con parco. Demouzon, insomma, ha inventato il giallo [illegible] «alla francese»: benvenuto tra noi italiani.

Claudio Savonuzzi

E' giudice popolare «di riserva» nella corte d'assise

Novelli ha detto sì

Estratto al 26° posto, [illegible] il sindaco ha [illegible] di far parte [illegible] giuria che dovrà processare anche due terroristi

Diego Novelli è in piedi, in un angolo della grande sala semibuia di via delle Orfane, sede provvisoria della seconda sezione della Corte d'assise. E' lì dalle 9, puntuale, con altri cittadini estratti nei giorni scorsi per far parte della giuria popolare nei processi della sessione di febbraio. Attende che il presidente Giovanni Padovani lo interpelli per sapere se accetta o no di vestire la fascia tricolore di giudice «laico».

Le persone presenti sono una quindicina. C'è chi tiene [illegible] il foglio rosa della [illegible]ohe, alcuni stringono anche un foglio bianco: una dichiarazione medica, non c'è dubbio. Infatti, come è avvenuto altre volte, gli interpellati si muniscono della «giustificazione» che li esenta [illegible] obbligo per molti versi gravoso: il medico sottoscrive che tizio [illegible] sofferente e quindi non può presenziare alle udienze, che spesso si protraggono fino a notte. Se sono malati immaginari è altro discorso.

C'è infine chi rifiuta adducendo motivi di famiglia e il presidente li licenzia: sono soprattutto donne che hanno figli in tenera età da accudire.

La cerimonia è rapida. Il dott. Padovano illustra il compito del giurato, domanda [illegible] l'interpellato accetta. Quattro dicono sì, gli [illegible] vengono esonerati: l'impedimento addotto pare giustificato.

Tocca al sindaco. «*Signor Novelli, accetta?*». La risposta è affermativa, un «Sì» scontato. «*Il suo è il numero 26*» aggiunge il presidente della Corte. Significa che oltre ai sei g[illegible] tit[illegible]e ai quattro supplenti che [illegible]anno già [illegible]cettato nei giorni scorsi, ce ne sono altri quindici di riserva prima che tocchi a lui entrare in giuria quale membro effettivo. Vuol dire che Novelli, in pratica, [illegible] verrà sottratto al suo lavoro di sindaco.

«*Il 26? Bisogna che mi ricordi di giocarlo al lotto*» commenta Novelli uscendo dall'aula. Tutto finisce [illegible] meno di mezz'ora. La presenza e l'esempio del primo cittadino di Torino non stimolano gli ulti[illegible]tratti, che disertano l'invito. «*Ognuno fa quel che* [illegible]

Il sindaco Diego Novelli

te» dice Novelli e ricordando il Manzoni conclude «*Il coraggio uno non se lo può dare*».

E' solo questione di coraggio? Il sindaco non si è tirato indietro perché considera un dovere la chiamata a giudice popolare. [illegible] come avevano accettato a suo tempo il deputato radicale Adelaide Aglietta e gli altri cittadini interpellati. [illegible] come hanno detto sì trenta dei cittadini estratti per questa tornata che ha due appuntamenti con processi «politici» di un certo rilievo: uno a carico dell'esponente di «*Prima linea*» Corrado Alunni e altri (dall'11 al 29 febbraio) uno contro Giuliano [illegible] accusato dell'omicidio del p.g. di Genova, Coco (dal 18 [illegible] al 15 aprile).

Certo, defezioni ce ne sono (motivate seriamente nella maggior parte dei casi) ma non si assiste più alla fuga di un paio d'anni fa. C'è, no[illegible]stante i tempi difficili, una ripresa di fiducia ed [illegible] un buon segno per questa città che [illegible]nosce tutte [illegible] fasi della [illegible]lenza ed ha patito i feroci colpi del terrorismo.

[illegible] il sindaco rispondesse sì all'appello era scontato: [illegible] tanto perché è cittadino [illegible]sapevole dei propri doveri; poi perché, come amministra[illegible] ha agevolato il [illegible] del processone alle Brigate rosse nelle sue due principali fasi. Un impegno del Comune e della Regione che il rappresentante del ministro [illegible] Grazia e Giustizia, proprio in occasione della cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario, ha elogiato.

Il sindaco avrebbe potuto disertare? La [illegible] non lo esonera dalla chiamata: è primo cittadino ma uguale a tutti gli altri. Può accampare giustificatissimi impegni e chiedere l'esonero che gli [illegible]rebbe accordato. «*Ho però validi collaboratori, delegherò a loro una parte del lavoro quotidiano*» dice Novelli.

Stessa risposta verrebbe da ogni [illegible] politico che si trovasse [illegible] posto: una risposta già verificata nei momenti più caldi.

Pier Paolo Benedetto

Mostra sull'arte e mondo contadino

La Giunta e i Consigli delle Regioni Piemonte e Basilicata e l'Istituto Alcide Cervi hanno curato la realizzazione di una mo[illegible] che si aprirà a giorni, su «Arte e [illegible] contadino». «*Composta di quadri, sculture e disegni — dicono gli organizzatori — testimonia la produzione artistica italiana dal '45 ai giorni nostri e vuole parlare particolarmente alle popolazioni di due regioni che pur nella diversità della loro storia e delle loro condizioni attuali, rimangono strettamente legate al mondo contadino*».

Le opere sono state prestate dalla Galleria dei Nuovi Maestri di Dresda, dalla Galleria Nazionale di Budapest, dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, dalla Galleria Civica di [illegible], e [illegible] collezionisti.

Più di cinquanta artisti sono raccolti nella rassegna: da Ca[illegible], Guttuso, Birolli, Bassu, Mucchi, Pizzinato, Migneco, [illegible], Treccani, Motti, Tomiolo, Anzil, Zigaina, Farulli, Attardi, Plattner, Sughi, ai più giovani Gasparini, Vaglieri, Leddi, Basaglia, Gualerzi, Guerricchi, Piducia; da incisori e disegnatori come Zancanaro e Caruso a scultori quali Gorni, Mazzullo, Genni, Paganin, Pietro Cascella, Vangi, Trubbiani, Cenedella, Sciavolino e Pisani, a due pittori popolari come Fasetto e Covili.

Minoranza radicale contro la segreteria

Le nuove «associazioni» [illegible] sorte [illegible] polemica con l'attuale [illegible] dirigente piemontese che se [illegible] rammarica - I contrasti

Sabato scorso alcuni autorevoli esponenti del partito radicale (Paolo Chicco, del Consiglio federativo nazionale, Adelaide Aglietta, presidente del gruppo parlamentare alla Camera, Elena Negri) hanno presentato tre nuove associazioni pr, nate dopo il congresso regionale dell'8-9 dicembre.

All'incontro i cronisti hanno notato un'assenza: non c'era l'attuale segretario della federazione piemontese, Enzo Francone. Perché? «*Non ero stato invitato. Sono venuto a conoscenza dell'iniziativa, solo domenica, leggendo i giornali*».

Che cosa vuol [illegible] «*Queste associazioni evidentemente tendono ad operare al di fuori delle strutture regionali del partito*».

E' una prassi regolare? «*Sì. Sarebbe però opportuno ci fosse una maggior collaborazione con la segreteria, evitando così le confusioni. Il partito, fino a prova contraria, si articola in federazioni, nazionale e regionali; in Piemonte [illegible] sede [illegible] via Garibaldi 13, non [illegible] via dei Mille, come sembrerebbe con le recenti iniziative*».

Da queste affermazioni traspare la polemica fra nuovo e vecchio gruppo dirigente: da un lato Francone, Martini Torchio, che a dicembre, nell'assemblea annuale, hanno ottenuto una maggioranza «risicata» [illegible] 51 per cento; dall'altro, Elena e Giovanni Negri, Paolo Chicco, i quali, con il 49 per cento, hanno «perso» quella battaglia.

Le divergenze fra i due schieramenti non sono tuttavia sostanziali (entrambi sono in sintonia sui futuri obiettivi del pr: referendum, [illegible] diretta, movimenti libertari). L'idea di creare le nuove associazioni, a [illegible] di Francone «[illegible] *probabilmente, dalla difficoltà degli "sconfitti" di riconoscere i risultati dell'ultimo assise regionale*».

Precisa il nuovo segretario piemontese: «*Non c'è rottura politica. Temo però che il gruppo perdente la voglia alimenta[illegible], forzando su proposte (ad esempio la revisione dello statuto) che noi siamo pronti ad accogliere. Non [illegible] nascondiamo infatti che nella regione ci [illegible] nuove realtà, nuovi gruppi radicali, ne siamo felici. Il tutto deve comunque essere ricondotto ad [illegible] rapporto corretto di collaborazione: per costruire, non per polemizzare o peggio, distruggere*».

L'attuale minoranza, a quanto si dice, vi accusa, anche, di [illegible] particolari interessi [illegible] le prossime elezioni amministrative... «*E' vero* — interrompe Francone —. *L'accusa però non ha f[illegible]: noi accetteremo le decisioni che verranno assunte dal congresso nazionale straordinario previsto per marzo. Niente di più. A quell'appuntamento daremo tuttavia il nostro contributo. Personalmente non sono per presentare liste radicali; penso ad un ampio cartello che unisca tutte le forze [illegible] opposizione democratica disponibili*».

Sabato all'inaugurazione dei nuovi «centri», c'era pure Adelaide Aglietta, un simbolo per i [illegible]. «*Credo* — conclude Francone — *che il suo intervento sia stato determinato da ragioni di amicizia che la legano ad alcuni rappresentanti della minoranza. Spero insomma che non si tratti di una presenza polemica nei confronti di risultati congressuali che nessuno dovrebbe disconoscere*».

Giuseppe Sangiorgio

La festa dei vigili

Gli agenti di polizia municipale del Piemonte e della Valle d'Aosta [illegible] domani, festa [illegible] San Sebastiano, ore 11 a palazzo Juvarra (via XX Settembre 83). L'invito è esteso, oltre che agli agenti in servizio o in pensione, anche ai famigliari. Una funzione religiosa, officiata dal cappellano don Leo, ricorderà gli amici scomparsi.

Un'udienza fiume ha concluso la [illegible] aperta dopo il licenziamento dei [illegible]

Processo Fiat-Flm: dura sette ore il «braccio di ferro» fra i legali

Duro scontro, «muro contro muro» - Le accuse («L'azienda ha voluto creare un nesso fra lotte sindacali e violenza») respinte con decisione - Lunedì o martedì il decreto del pretore

Parla l'avvocato della Flm, Giuseppe Scalvini, attentamente seguito dal pubblico

Il processo Fiat è giunto ieri alla conclusione con un'udienza fiume di quasi sette ore. La parola fine sarà messa dal pretore Denaro lunedì o martedì prossimo, quando depositerà il «*decreto motivato*», che metterà termine alla vicenda. Ma se si chiuderà così la causa intentata dal[illegible] Flm all'azienda [illegible] comportamento antisindacale, resteranno aperte le altre vertenze giudiziarie che al «caso Fiat» sono direttamente collegate: le cause di lavoro individuali (finora ne sono state presentate solo due affidate ai giudici Violante e Grassi), le undici inchieste an[illegible] nel cassetto del Procuratore della Repubblica Toninelli, le ulteriori indagini penali, che potrebbero essere trasmesse dalla pretura alla Procura.

Chiusa la fase dibattimentale, in un'aula gremita più del solito, [illegible] mattina e pomeriggio, gli avvocati dei due collegi legali. Ultime voci appassionate di un processo combattuto e lungo rispetto ai tempi normali di un procedimento per «antisindacalità», uno scontro frontale, «muro contro muro» è [illegible] detto, nel quale si sono alternate botte e risposte senza nulla modificare rispetto [illegible] posizioni di partenza.

Ad aprire la tredicesima [illegible] stati i [illegible] Flm Treu, Scalvini, Ghezzi, [illegible] e Cossu, che hanno riassunto e [illegible] le tesi sindacali: genericità delle contestazioni ai licenziati per offrire all'opinione pubblica un quadro falso, mancata tempestività nel muovere le [illegible] («*I capi, secondo l'azienda, non davano le informazioni* — ha detto Treu — *ma questa è una scusa inconsistente, e soprattutto non può diventare [illegible] spada di Damocle a tempo indeterminato sulla [illegible] lavoratori*»), tentativo di colpire l'immagine del sindacato, [illegible] intravedere possibili nessi tra lotte sindacali, violenza in fabbrica, terrorismo, accompagnato da una strumentalizzazione [illegible] giornali, [illegible] radio e della tv.

Agli elementi di fatto si intrecciano argomenti più strettamente giuridici. E' compito di Scalvini illustrare questo intreccio. Cita fatti, articoli di vari giornali, interviste ad Agnelli e a responsabili Fiat, titoli su quotidiani.

«*Anche per i giornalisti* — spiega — *era inevitabile il nesso tra lotte, violenza, terrorismo. Un cinico gioco della Fiat che ha radicato nell'opinione pubblica la convinzione che le lotte sindacali fossero fertile terreno per l'eversione. Così la gente accomunava in un'unica condanna il terrorismo e il sindacato*». Su questi temi, e sul blocco delle assunzioni, ritorna Ghezzi.

Gli avvocati Giordano e Cossu chiedono l'immediato rientro in fabbrica dei 61 licenziati, perché il provvedimento «*fa parte integrante del comportamento antisindacale*».

Rispondono gli avvocati Fiat, richiamando il «clima» di certe deposizioni, in particolare di quelle [illegible] capiofficina: «*Un clima* — dice Pera — *che non può certo avere eco nella freddezza di un verbale*». Ricorda Amendola, e in particolare le frasi del leader comunista nelle quali [illegible] parla di «*rapporto diretto [illegible] violenza in fabbrica e terrorismo*».

Dopo Pera, Fabbrini ripercorre con puntigliosa precisione le fasi del dibattimento, rileggendo ampi brani delle deposizioni rese da dirigenti sindacali. In tutte queste testimonianze c'è il tentativo di eludere il nodo vero del [illegible]ema: quello delle forme di lotta e della loro legittimità o meno. «*E' la contraddizione chiara e più volte sottolineata* — dicono i legali dell'azienda — *fra quel che il sindacato [illegible] e quel che dice*».

La conclusione è scontata: non esistono gli [illegible] comportamento antisindacale, si è voluta processare una politica aziendale che no'n [illegible] a che vedere [illegible] un disegno preordi[illegible] attacco alle organizzazioni [illegible]. «*Rapporti, contatti, riunioni con la Flm, sono proseguiti, ci sono anche stati tentativi di conciliazione*».

La giornata si chiude [illegible] le [illegible] di Scalvini e Ventura (Flm) e Scognamiglio [illegible]. «*L'azienda la governate* — affermano i primi — *e con le vostre iniziative avete voluto colpire un sindacato che aveva accettato la linea dell'Eur, la linea dei sacrifici. Questo processo ha fatto chiarezza: oggi non sono più ammissibili testimonianze segrete o procedure medievali all'interno dell'azienda*».

E Scognamiglio: «*Tanti presenti a questo processo: sindacalisti e licenziati, testimoni, giornalisti, Valletta e Beccaria. L'unico grande assente è la condotta antisindacale*». Ha concluso respingendo tutte le richieste della Flm: dalla riammissione in fabbrica dei licenziati (le assunzioni tramite collocamento sono state riaperte prima al Sud e ora anche al Nord) alla pubblicazione dei decreti pretorili, a spese della Fiat, sugli organi di informazione.

Francesco Bullo

Unità dei cristiani

Con una riflessione sul tema: «*Venga il tuo regno*», oggi, ore 17, alla Consolata si inizia la Settimana di preghiere per l'u[illegible] dei cristiani. Ogni giorno, fino a sabato 26, alle 16,15 saranno celebrate messe e tenute analisi sul messaggio evangelico. Stasera parlerà padre Giorgio Vasilescu, domani il vicario generale mons. [illegible] dollo.

Riti e conferenze si terranno anche in altre chiese. A Santa Croce, in piazza Carlina, domani, ore 18, vespro interconfessionale; domenica, ore 9,30, mattutino e messa in [illegible] bizantino. Nella chiesa parrocchiale di Maria Regina delle Missioni [illegible], nella messa delle 18,30, conversazioni di padre Giampiero Castraghi su: «*Chiesa [illegible] ecumenismo*».

Riforma [illegible]la scuola — Il comitato regionale e la federazione torinese del pci hanno orga[illegible] per domani, ore 9,30, nella sede dell'Istituto Gramsci (via Cernaia 14) un dibattito in vista della terza conferenza nazionale della scuola.

[illegible] un volto i banditi dell'assalto alla Fiat Lingotto [illegible] San Paolo

Invece di recarsi al lavoro, due detenuti in semilibertà facevano rapine: arrestati

Sono finiti alle Nuove anche un barista e un benzinaio accusati [illegible] loro [illegible] «copertura lavorativa» [illegible] complici furono arrestati [illegible] polizia durante le incursioni del 14 [illegible] e del 7 gennaio

Sgominata la banda di rapinatori che ass[illegible] il 14 dicembre la Fiat Lingotto e il 7 gennaio l'[illegible] del «San Paolo» in corso Svizzera. Due incursioni finite male per i banditi: in entrambi i casi dovettero rinunciare al bottino lasciando nelle mani della polizia un loro complice. Alla Fiat Lingotto, in via Nizza 250, fu arrestato Giuseppe Campicelli, 30 anni, detenuto [illegible] semilibertà. In corso Svizzera, davanti alla banca, fu bloccato Pasqualino Gioffrè, 29 anni, pregiudicato per furti e rapine: era uscito dal carcere nel luglio scorso. Quando [illegible] agenti lo arrestarono teneva ancora in pugno il sacchetto di nailon con i soldi.

Ieri la mobile ha arrestato altre [illegible] coinvolte nei due colpi. Sono Antonio Schiavon, 40 anni, e Antonio Fierro, di 29 anni, entrambi detenuti ammessi al lavoro esterno; alle Nuove passavano soltanto la notte. Un altro semilibero, Alberto Vultaggio, 28 anni, è scomparso dal 14 dicembre, giorno dell'assalto al Lingotto. Secondo gli inquirenti anche lui farebbe parte della banda.

I cinque sono stati denunc[illegible] alla procura per entrambi gli as[illegible]. Oggi dovrebbero essere interrogati dal sostituto dott. Rinaudo incaricato dell'inchiesta. In carcere sono finiti anche i due datori di lavoro di Schiavon e Fierro. Sono Angelo Saraceno, 44 anni, [illegible]rietario di un bar in [illegible] Taranto 42 (il locale è stato chiuso per ordine del que[illegible] Pirella) e Pietro Lentini, 24 anni, titolare del distributore di benzina Total di corso Giulio Cesare 239.

Giuseppe Campicelli e Pasquale Gioffrè sono in carcere

Secondo la mobile si trattava di un impiego fittizio, una semplice copertura per i due detenuti ammessi al lavoro all'esterno del carcere. L'accusa per entrambi è di favoreggiamento. Il [illegible] è stato denunciato anche per concorso nell'assalto alla banca di corso Svizzera. Arrestata per d[illegible] stupefacenti un'amica del Lentini, Ida Romeo, 43 [illegible], via [illegible] d'Appello 8.

Vediamo [illegible] la [illegible] è giunta agli arresti, partendo dai due assalti. Il primo. E' il venerdì nero per Torino: vengono colpiti alle gambe un giovane caporeparto (Adriano Albertino) e un sorvegliante (Michele Sacco); alla Fiat Rivalta, dieci armati rapinano le paghe, 600 milioni; al Lingotto fallisce un «esproprio» di due miliardi. E' il giorno di paga delle tredicesime. Si attende il furgone con i soldi. I banditi agiscono con rapidità.

Due sorveglianti sono aggrediti, disarmati e rinchiusi in un motofurgone. Altre tre guardie, insospettite dal ritardo del loro compagni, vanno a cercarli. A loro volta [illegible] aggredite e disarmate, ma, nello scompiglio che si crea, uno dei sorveglianti riesce a fuggire. I banditi capiscono che il piano è fallito. [illegible]cano una «Delta» che sta transitando all'interno dello stabilimento.

Puntando le armi fa[illegible] scendere il conducente, salgono spingendo dentro, come ostaggi, [illegible] sorveglianti che [illegible]heranno poi a Moncalieri. All'interno della fabbrica viene bloccato Giuseppe Campicelli. Su due auto (risultate rubate), davanti [illegible] Lingotto, la [illegible]zia trova un «walkie-talkie», due fucili, pistole. Nelle mani dei banditi sono state notate bombe a mano.

E veniamo al secondo [illegible]. Sono [illegible] del 7 gennaio. Quattro irrompono nella agenzia 14 della «San Paolo» in corso Svizzera, dopo aver disarmato i due cittadini [illegible] che sono di guardia. Arraffano [illegible] 25 milioni, li infilano in una borsa di nailon. Qualcuno però li ha visti entrare in banca: telef[illegible] in questura, partono le [illegible].

Nello stesso istante transita in corso Svizzera un'auto civile della «Mondialpol». I due agenti a bordo si accorgono della rapina, bloccano l'ingresso dell'agenzia, intimano l'alt. I banditi si aprono la strada sparando all'impazzata. Un agente è ferito alla gamba destra, una ragazza di 21 anni che stava andando in banca per un versamento è raggiunta da un proiettile al petto.

Uno dei malviventi, Pasqualino Gioffrè, è catturato: in pugno ha ancora i soldi. Le indagini della mobile coordinate dal capo dott. Ferrini e dal vice dott. Sassi con i marescialli Merico e Sterpone, si indirizzano sulla pista giusta. Sull'auto dei banditi, una «127» azzurra, trovata in via Carlo Bossi, scoprono una bomba a mano e un fucile a canne mozze: lo stesso tipo di armi rinvenute davanti al Lingotto.

Ma c'è di più. Campicelli e Gioffrè si [illegible] conosciuti [illegible] carcere, erano amici. [illegible] indaga tra i detenuti in semilibertà. Un lavoro paziente che alla fine dà i suoi frutti, [illegible] individuano [illegible] e Fierro. [illegible] escono dal carcere al mattino per lavoro, ma l'impiego è solo una copertura, [illegible] amici di Campicelli e Vultaggio, scomparso dalla circolazione. Ieri sono scattate le manette per i primi due e per i loro datori di lavoro.

America Latina

Nei giorni 1 e 2 febbraio la sala del Consiglio regionale ospiterà un seminario di informazione e solidarietà per l'America Latina organizzato dalla federazione Cgil, Cisl, Uil.

Calendario: venerdì 1, alle 9, relazione del docente di economia all'Università di Rotterdam, prof. Arrate, sul tema: «*Le multinazionali nei processi economici, sociali e politici in America Latina*». Alle 15, relazione del [illegible] della politica internazionale di Cgil, Cisl, Uil, Gabaglio, su «*Diritti civili e libertà [illegible] America Latina: problemi e prospettive del movimento dei lavoratori*».

Sabato 2, ore 9, tavola rotonda sui rapporti economici, sindacali, di informazione e solidarietà tra Italia e America Latina.

Il seminario sarà preceduto da tre giornate (29-30-31 gen[illegible]) di incontri [illegible] dirigenti sindacali latino americani e consigli di fabbrica di imprese [illegible].

Dopo una settimana di agonia

Auto contro palo Ragazza è morta

Nell'incidente avvenuto giovedì scorso ha perso la vita anch[illegible] di 18 [illegible]

Claudia Iberti, [illegible] anni, Piossasco, via Torino 11, è morta, alle Molinette, per trau[illegible]. Giovedì della [illegible] scorsa, poco prima di mezzanotte, col fratello Massimo, 18 anni, e Luigi Genta, di 17, corso Vittorio 163, viaggiava [illegible] 127, guidata dallo studente Lodovico Ramella Gal, 18 anni, corso Francia 42. In via Settembrini, dopo una paurosa sbandata, la vettura era andata a schiantarsi contro un palo [illegible] che sostiene la rete aerea tranviaria.

Ramella [illegible] era [illegible] mentre lo portavano al pronto soccorso delle Molinette; Luigi Genta e Massimo Iberti se l'erano cavata con ferite guaribili in 10 e [illegible] giorni. Inutile ogni cura [illegible] Claudia Iberti che ha cessato di vivere, alle 7,30 di ieri, dopo una settimana di agonia.

★ Filomena Amira, 88 anni, corso Re Umberto 42, è morta, al Mauriziano, per frattura al cranio e alle gambe. Mercoledì, [illegible] le 19, mentre attraversava [illegible] Re Umberto, angolo via Legnano, era stata investita da una 132, guidata da Bruno Pistone, di 46 anni.

★ Tre torinesi [illegible] stati arre[illegible] dai carabinieri di Cavagnolo perché sorpresi a svaligiare una villa sulle colline di Verrua Savoia. E' accaduto l'altra sera, verso le 23. Una telefonata giunta ai carabinieri di Cavagnolo [illegible] che alcuni indi[illegible] aggiravano con fare sospetto nei pressi di una villa, in regione San Giovanni di proprietà dell'ingegnere Alberto Motta, 64 anni, residente a Torino, corso Galileo Ferraris 75. La villa era deserta poiché la famiglia Motta vi trascorre soltanto il week-end.

I [illegible]inieri sorpre[illegible] i ladri quando questi si erano già [illegible] nei locali con arnesi da scasso e li fermavano traducendoli poi in caserma. Sono [illegible] identificati per Tarcisio Della Valle, 41 anni; Paolo Pedio, 21, Paolo Vi[illegible], 28, tutti residenti a Torino, rispettivamente in via Susa 13, via Fratelli Carle 32, corso Regina Margherita 215. Sono stati trasferiti alle Nuove, con l'accusa di [illegible] aggravato.

Taxi e handicappati

Sarà revocata la licenza agli autisti che rifiuteranno di far salire gli invalidi

Ai taxisti che rifiuteranno la corsa agli handicappati, da lunedì sarà [illegible]ata la licenza. L'ha deciso ieri la giunta nel corso di un incontro con i rappresentanti della categoria.

Come è noto, a Torino, le persone con handicap fisici tali da impedir loro di salire su un mezzo di trasporto Atm (tram o autobus), possono rivolgersi al servizio taxi, pagando il prezzo di una corsa in [illegible] 200 lire. Il maggior costo è integrato dal Comune.

Purtroppo però il senso civico non sempre prevale e alcuni autisti rifiutano di trasportare gli handicappati giustificando talvolta il proprio atteggi[illegible] il Comune tarda nel «*saldare i conti*».

Nei giorni scorsi un autista ha lasciato a terra due invalidi in piazza Palazzo di Città, davanti agli occhi dei vigili.

Questi episodi e le numerose lamentele giunte al sindaco ed all'assessore ai Trasporti, Rolando, hanno fatto scattare [illegible] riunione di ieri. Il sindaco e la giunta hanno fatto rilevare ai rappresentanti dei taxisti che il Comune ha sempre pagato regolarmente — mese per mese — le quote destinate al trasporto handicappati.

Hanno infine sollecitato la categoria degli autisti e le coope[illegible], cui sono associati, a svolgere un servizio civico rilevante, per il numero non indifferente di persone cui è rivolto.

«Mio marito è stato ucciso, ma ora vive con noi contro il terrorismo»

Così scrive la vedova di Lorusso, l'agente assassinato un anno fa

«*Nel colloquio di Capodanno con gli italiani, il Presidente Pertini ha sottolineato i rischi della violenza, ha detto di non [illegible] più animo di rendere omaggio alle vittime dei terroristi. Certo, ormai i morti assassinati sono all'ordine del giorno, rappresentano una triste realtà quotidiana. Ma [illegible] diventi per la gente solo un'occasione di sgomento, forse di paura, certo di commozione che passa e [illegible].*

«*Non dimentichiamo come io non potrò scordare Giuseppe Lorusso, agente [illegible] custodia. Era mio marito, è il padre dei miei due figli. E' stato assassinato un anno fa e lo ricorderemo doma[illegible], sabato, alle ore 17 nella Cappella di Maria Ausiliatrice.*

[illegible] quei tristi giorni del gennaio 79, tanta commozione, tante volte il nome ripetuto sui giornali, forse tanta curiosità. [illegible] gente dimentica? Si abitua e non ci fa più [illegible] Penso e mi auguro di no.

«*Giuseppe Lorusso e tutti gli altri morti assassinati non sono stati eroi ma sono caduti sulla breccia, comunque difendendo [illegible] vita civile di tutti noi e la democrazia dell'Italia. [illegible] con noi, camminano davanti a noi nella lotta contro il terrorismo, per un mondo migliore*».

Rosa Lorusso

Un consigliere liberale ci scrive:

«I manifesti del Partito Liberale che a mezzo di un fotomontaggio illustrano il passaggio dei convogli della metropolitana leggera sulla corsia centrale del corso Vittorio Emanuele II, rappresentano quanto è e[illegible] giustamente nel progetto di massima della giunta depositato nel '78 al Ministero per ottenere il [illegible] dello Stato.

«Non si tratta quindi di una semplice contestazione pre-elettorale, ma della comunicazione al pubblico di un progetto che fino ad ora non risulta modificato in alcun modo.

«Nell'illustrazione grafica [illegible] progetto della maggioranza, visto in [illegible], risulta in modo inequivocabile che i convogli metropoli[illegible] nella corsia [illegible]trale di corso Vittorio Emanuele occupandola interamente e che il movimento automobilistico verrà dirottato sui controviali del corso.

«La contestazione a questo progetto è sempre stata sostenuta dal gruppo liberale in Consiglio Comunale con l'indicazione di al[illegible] che prevedono per la linea 1 il percorso Rivoli-p. Statuto e il proseguimento in sotterranea fino a Porta Nuova e l'interscambio con la stazione di Porta Susa.

«L'iniziativa-denuncia del Partito Liberale non ha quindi il solo scopo di iniziare una polemica pre-elettorale, ma soprattutto quello di far sapere [illegible] pubblico quali sono gli orientamenti e le decisioni dell'amministrazione in carica, in modo che decisioni così rilevanti per l'organizzazione urbana della città [illegible] pubblica che dovrà decidere se accettarle o respingerle.

Specchio dei tempi

Via le auto, al centro del corso passa il metrò - Tre perché - Autobus, la nuova ribalta di prodezze teppistiche - Un giorno di vita in più - Libretto introvabile - La tazzina - Cavalli al galoppo, e noi?

«Come forza politica abbiamo ritenuto di compiere con i mezzi a nostra disposizione, una doverosa funzione di informazione, credo però che su questioni di tale importanza gli organi di stampa possano condurre una utile funzione di oggettiva in[illegible] al pubblico».

[illegible] *Giuseppe Dondona*

Un lettore ci scrive:

«Perché si parla tanto dell'effetto perverso della contingenza e non si parla altrettanto dell'effetto perverso delle aliquote fiscali sui salari e sull'inflazione stessa?

«Perché, se la contingenza è tanto dannosa, non si incomincia col ridurre "il punto" dell'ammontare dell'imposta che su di esso grava, con la rinuncia cioè da parte dello Stato a riscuoterla?

«Perché non si toglie dal paniere per il calcolo della contingenza la voce "affitto", in cambio della detrazione dell'affitto stesso dall'imponibile? Fra l'altro, con questo sistema, dalle denunce sarebbe possibile risalire agli eventuali proprietari evasori fiscali».

Segue la firma

Una lettrice [illegible] scrive:

«Vorrei ringraziare quel signore, forse un carabiniere in borghese, che una sera, su una vettura della linea 63 ci ha salvati dalle angherie di un branco di [illegible], [illegible] e riuscendo ad [illegible] porsi a quegli energumeni.

«Ne approfitto per segnalare che atti di teppismo come questi, avvengono tutte le domeniche se[illegible], sul bus 63, tra le [illegible] 18,30 e le [illegible] 19,15, [illegible] dall'uscita di quella ragazzaglia dalla discoteca, dove evidentemente viene loro somministrata, assieme a bevande innocue, una dose eccessiva di euforia.

«Sono saliti in una ventina alla [illegible] via S. Secondo angolo via Vespucci e hanno iniziato a scandire ad alta voce "duce" "duce". Frattanto hanno es[illegible] parte [illegible] lampadine [illegible] sciandoci al buio, hanno manomesso il dispositivo di sicurezza per l'apertura delle porte per poter viaggiare con le porte aperte.

«In altra occasione, si sono divertiti a sputare residui di quella nauseante gomma masticata nella schiena dei passeggeri in discesa.

«Comprensibilmente in questi casi, l'autista solo non può [illegible] pur essendo anche lui disturbato nella guida, da tanta cagnara».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Rivoli:

«Il 1° gennaio scorso mi è morto il cane, per il quale pagavo regolarmente la tassa. Riuscendo, [illegible] molti tentativi, a trovare un veterinario il giorno di Capodanno, il medico gli diagnosticò poche [illegible] di vita. E così fu. Ma non [illegible] fogli con sé per farmi il certificato di decesso e mi disse di [illegible] giorno dopo nel pomeriggio, a ritirarlo. Così ho fatto e poi l'ho portato agli Uffici Comunali, ma erano già chiusi.

«La mattina del 3 gennaio, mi [illegible] recata a consegnare il certificato presso il Comune di Rivoli, ma [illegible] impiegati addetti mi hanno detto che devo pagare l'imposta per l'anno '80, in quanto il cane è morto nell'anno nuovo, cioè il 1° gennaio '80.

«Non vi pare ridicolo?».

Ivana Bonardo

Una lettrice ci [illegible]:

«Da circa tre anni ho fatto la domanda di pensione per la vecchiaia. All'Inps di Torino occorrero circa due anni per evadere la pratica, dopo molte sollecitazioni. Finalmente nel gennaio '79 pareva cosa fatta.

«Ho ricevuto alcuni assegni in [illegible] arretrati, [illegible] ora oggi, dopo un anno, sono in attesa del libretto di pensione, n. 50091714/VO, che dovrebbe arrivare [illegible] Roma. Nel maggio scorso ho scritto pure al ministro Scotti, nulla.

«Ora non vorrei sembrare invidiosa di chi percepisce la pensione sociale, ma dato che ho pagato regolarmente i contributi, chiedo troppo che qualcuno vada, per favore, a vedere dov'è finito il mio libretto?».

Pasqualina [illegible]

Un lettore ci scrive:

«Vorrei fare una domanda a chi ha fissato il prezzo della tazzina di caffè (lire 300, a Torino; mentre in altre città è minore): perché non si è tenuto conto della categoria dell'esercizio?

«Succede di pagare la stessa cifra in un locale di lusso o comunque di prima categoria, come in un locale di quattro metri quadrati, gestito direttamente dall'esercente, senza personale. [illegible] anche la [illegible] di caffè [illegible] può avere prezzo diverso».

Se[illegible]

Una lettrice ci scrive:

«Quando la Posta funzionava bene una cartolina partiva da Courmayeur il 14 settembre 1899 e arrivava a Cuneo il 15 settembre 1899. Con il servizio a cavalli, il tempo impiegato era 24 ore. Oggi con le locomotive [illegible] impiega al minimo 15 giorni! Amare ri[illegible]».

Pina [illegible]

Unione Culturale — Nel ciclo di lezioni [illegible] «*L'azione politica nel mondo d'oggi*», stasera, ore 21, in via C. Battisti 4 B, incontro su «*Socialisti, classe operaia, forme politiche*» con Alberto Asor Rosa, Franco Revelli, [illegible] simo Salvadori.

[illegible] Campidoglio — Lunedì ore 21 Consiglio di Circo[illegible], in [illegible] 57, su: Piano degli investimenti 1980.

Il progetto Valitutti trova solo opposizioni

Sceriffi all'Università?

Impegnati [illegible] no, studenti e professori spiegano perché sono contrari [illegible] un disegno [illegible] legge che vieterebbe l'accesso all'Ateneo [illegible] chiunque fosse privo di tessera

Nell'atrio [illegible] Palazzo Nuovo, [illegible] delle facoltà [illegible] che, spicca un tabellone della Lega socialista rivoluzionaria: commenta duramente il disegno di legge Valitutti, sull'agibilità degli Atenei. E' la prima presa [illegible] posizione ufficiale, cade in una atmosfera un po' rassegnata. «Ma [illegible] rovinarsi presto — af[illegible] Bernardo, studente di Magistero — perché noi rifiutiamo in blocco ciò che vuole il ministro».

Quale sia il «peccato» di Valitutti lo hanno annunciato i giornali: potranno avere libe[illegible] accesso all'Ateneo soltanto studenti muniti del tesserino, docenti e [illegible] docenti in pos[illegible] di autorizzazione. Sono previste anche, tra [illegible] mura universitarie, iniziative di carattere culturale, sociale e civile; ma unicamente [illegible] autorizzate [illegible] rettore e promosse [illegible] Stato, Regione, [illegible] locali territoriali ed enti pubblici nazionali.

Il controllo su chi entra e chi esce verrebbe affidato a vigilatori privati: «sceriffi» insomma, con cinturoni e pistole. Queste norme sono sta[illegible] approvate dal consiglio [illegible] ministri, per diventare operanti [illegible] l'approvazione delle Camere. Che cosa ne pensano [illegible] interessati?

Salvo eccezioni [illegible] tutti contrari. [illegible] particolare, nessuno riesce ad immaginarsi il controllo svolto da una polizia sia pure privata, in quella [illegible] «franca» che è da sempre l'università.

Sostiene il prof. Germano Rigault, [illegible] Mineralogia: «Imporre degli "sceriffi" mi pare assurdità totale. A parte ogni altra considerazione c'è da tener presente il regolamento generale universitario, tutt'ora valido, che assegna le funzioni [illegible] sorveglianza [illegible] non docenti».

Incalza [illegible] preside di Veterinaria prof. [illegible] «Nella mia facoltà [illegible] riesco proprio ad immaginarmi i vigilantes. Soltanto, per assurdo [illegible] potrebbe pensare [illegible] una sorveglianza armata, [illegible] saremmo in uno Stato militare. L'Ate[illegible], inoltre, è un centro [illegible] studio aperto, può essere frequentato anche da non iscritti. No, non vedo bene questo progetto».

[illegible] pro-rettore Silvio Romano crede poco attuabili le norme volute dal ministro: «Comprendo le ragioni di ordine pubblico che le hanno determinate, il desiderio [illegible] far uscire dagli Atenei i provocatori, ma resto perplesso. Le lezioni sono pubbliche e chiunque può assistervi. A parte tutto, il controllo richiede spesa. E non si possono certo imporre altri sacrifici sugli esan[illegible] bilanci».

«Dieci ne pensa, cento [illegible] fa questo ministro» rileva scandalizzato il responsabile università della Uil, Aldo Charbonnier. Aggiunge: «L'Ateneo svolge un servizio che deve [illegible] sere garantito a tutti i cittadini. Ad esempio le iniziative di "educazione permanente" come dibattiti, corsi di aggiornamento, incontri per le 150 ore».

Livia Turco, Scienze Politiche, impegnata nella Fgci è [illegible]: «L'Università ha una sua rigorosa funzione che deve [illegible] tutelata con la rifor[illegible]. Non serve [illegible] legge che chiude gli [illegible] all'agibilità democratica, allo scambio civile di esperienze, al confronto delle opinioni».

Maurizio Vecchioni, [illegible] anno di Economia e Commercio, pur definendosi «politicamente [illegible] impegnato» [illegible] ammettendo di saper poco dell'iniziativa ministeriale, la giudica assurda. «Non ci siamo. Valitutti si [illegible] piuttosto da fare [illegible] i precari: ormai pensano più alle loro grane personali che [illegible] nostre lezioni».

Nemmeno Danilo Giacobino, secondo anno di Medicina «simpatizzante liberale», crede nel progetto Valitutti: «Giusto impedire l'accesso ai provocatori. Ma penso che si tratti di casi singoli per i quali si deve intervenire di volta in volta senza ledere la libertà della maggioranza».

Di ispirazione cattolica, Luciano Miletti è incredulo sulla buona riuscita del servizio di vigilanza: «I controllori sarebbero i veri estranei da rifiutare».

Uniche voci favorevoli [illegible] gono da alcun[illegible]: «E' ora che qualcun[illegible] sollevi da pesanti responsabilità». Una reazione ispirata dalla paura. Spiegano: «A Palazzo Nuovo troviamo di continuo, nei gabinetti, siringhe insanguinate. Giovani e ragazze che si appartano nei corridoi [illegible]. I furti sono all'ordine del giorno negli istituti. Noi non siamo in grado di controllare e pre[illegible]».

Maria Valabrega

temperatura [illegible] ieri	
massima	+ 5,7
minima	+ 2,2
media	+ 3,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 97%. Cielo coperto, 9 mm di pioggia. Temperatura massima +2,8; minima +1,1; media +2. Previsioni: Cielo da nuvoloso a molto nuvoloso, con precipitazioni; venti deboli; visibilità discreta; temperatura in lieve aumento. Sole: sorge 8,02; tramonta 17,17. Temperatura dello scorso anno a Torino: max —1,6; min. —3,1.

Riequilibrio del territorio [illegible] [illegible] sistema produttivo

I Comuni invitati a preparare aree di sviluppo industriale

Fuori dal territorio torinese, oltre mille aziende hanno problemi di ampliamento - Consensi alla nuova legge [illegible] aree attrezzate

Le quattro aree [illegible] attrezzate (Vercelli, Casale, Mondovì e Borgosesia) costituite con legge regionale e di cui [illegible] quella di Vercelli è decollata, non si sono rivelate sufficienti a quel riequilibrio territoriale unito alla rilocalizzazione e ristrutturazione aziendale di cui parla il piano di sviluppo. Un'indagine ha rilevato che in Piemonte — escluso il comprensorio di Torino dove l'indagine è in corso — 332 aziende hanno in progetto nuove sedi; altre 790 hanno problemi di ampliamento o ristrutturazione.

Proprio per rispondere a queste [illegible] l'assessore alla Programmazione, [illegible], ha presentato il disegno di legge «Interventi per il riequilibrio regionale del sistema industriale» che la giunta ha approvato e che ora è all'esame delle commissioni consiliari. Questa legge concede a comuni, consorzi di [illegible] e comunità montane contributi fino al 100 per cento della «spesa ritenuta necessaria per l'acquisizione di terreni e per opere di urbanizzazione per predisporre aree attrezzate per insediamenti industriali nonché per la realizzazione di infrastrutture finalizzate alla razio[illegible] di [illegible] industriali già esistenti».

Devono presentare il piano e la richiesta entro il 28 febbraio di ogni anno; in tal modo si avvia un processo di pianificazione che la Regione sanziona concedendo o no il c[illegible].

Ieri su questo disegno di legge le commissioni I, II e IV del Consiglio regionale hanno consultato le organizzazioni sindacali, presenti con i responsabili della Cgil, Cisl, Uil e la Federazione degli industriali, presente col suo direttore prof. Terna. Da entrambe le parti il disegno di legge che prevede una programmazione dal basso, ha ottenuto un giudizio positivo.

I sindacati hanno chiesto che si svolgano consultazioni al momento delle scelte prioritarie, anche e soprattutto per quanto riguarda il livello di occupazione.

La Federazione [illegible] ri[illegible] la validità di questo provvedimento perché: «Fatto salvo il necessario richiamo di congruità alla pianificazione regionale e comprensoriale, i programmi d'intervento potranno aprire senza vincoli territoriali precostituiti, potendo [illegible] inoltre, tra due tipi di iniziative: la predisposizione di aree industriali attrezzate e la realizzazione di infrastrutture finalizzate alla razionalizzazione di zone industriali già esistenti».

Il documento si rifà poi ai 1112 progetti cui fa cenno la legge e dice: «Se è impensabile che tutti possano essere accolti nelle iniziative [illegible] dalla Regione, [illegible] tuttavia che da un lato le aree siano poste in grado di accoglierne il maggior numero possibile, dall'altro che anche i progetti "ordinari" degli imprenditori siano opportunamente facilitati».

Concludendo si invita [illegible] Regione «a non dimenticare quegli imprenditori i cui insediamenti [illegible] potranno beneficiare, [illegible] tempi stretti, degli interventi avviati [illegible] nuova legge. In Piemonte esiste una forte volontà d'impegno e di [illegible] che la Regione ha la possibilità — ad [illegible] con la revisione della legge "Tutela e uso del suolo" — di indirizzare positivamente verso una razionale, proficua concorrenza tra [illegible] e territorio».

Una scultura simbolo nella scuola degli edili

Scelto tra 7 il bozzetto [illegible] Mario Giansone

Dei sette [illegible] presentati al concorso indetto all'Ediliscuola per una scultura da erigersi davanti agli uffici del Centro di istruzione professionale edile di Torino (Cipet) di via Quarello 19, nei giorni scorsi la giuria di critici presieduta dall'ing. Casimiro Dolce, ha scelto quello di Mario Giansone. L'autore è artista noto tra gli addetti ai lavori, meno tra il pubblico, per il suo temperamento di solitario, all'apparenza persino scontroso, ma non chiuso alle più vive istanze culturali di un tempo difficile come il nostro, di cui riflette ogni tensione intellettuale.

La scultura ideata da Giansone, ben connessa con la poetica che da sempre egli persegue, è costituita principalmente da un cubo cavo, in pietra dorata, di due metri di lato, risultante da due pareti disposte in parallelo, fra loro legate in alto da una sorta di architrave, figurato co[illegible] ponte di lavoro edile.

Ciò che colpisce è il felice equilibrio che l'autore ha raggiunto tra l'autonomia [illegible] struttura formale e le motivazioni concettuali espresse fin dal momento in cui ha scelto i materiali che da soli fanno sentire la sua passione per un mestiere inteso alla maniera degli antichi, [illegible] limiti alla propria fatica di fronte al risultato cui ha sempre mirato con esemplare impegno.

In pietra di Luserna è l'ordito della pavimentazione di metri 3 x 3 su cui posa il basamento quadrato, in basalto, ruotato [illegible] gradi rispetto al piano inferiore, sul quale ritorna, di sbalzo il corpo principale dalle superfici simbolicamente istoriate. Nell'interno, parte del piano di base è in altorilievo: [illegible] di città, [illegible] dell'edilizia» annota Giansone nel breve testo illustrativo. Lo fiancheggia sul lato interno d'una delle due pareti [illegible] sagoma in materiale diverso che si staglia sul fondo, simboleggiando l'uomo, l'operaio edile.

an.dra.

Sfiorata la tragedia nella palestra del liceo scientifico [illegible] Grugliasco

Parete lesionata dal terremoto frana travolgendo dieci studenti

Tre [illegible] rimasti feriti dai calcinacci, [illegible] in modo lieve - Due medicati, [illegible] ricoverato in ospedale sotto choc - Il crollo è avvenuto mentre si giocava una partita di pallacanestro

Momenti di paura, [illegible], per una sessantina di studenti [illegible] decimo liceo scientifico «Marie Curie», corso Allamano 120, Grugliasco: nella palestra, affollata di ragazzi, che assistevano a un incontro di pallacanestro, è crollato un muro lesiona[illegible] dal terremoto, travolgendo una decina di giovani: tre liceali di 17 anni, tutti di Torino, sono rimasti leggermente feriti.

Il fatto è avvenuto poco dopo le 13. Nell'ampia palestra della scuola c'era un incontro di «basket» tra gli alunni [illegible] sezione I e la Prima G. Attorno al «parquet» si erano assiepati, dopo una serie di esercizi ginnici in comune, i loro compagni.

[illegible] un tratto, proprio dal mu[illegible] dove era attaccato [illegible] dei canestri, [illegible] è avuto dopo [illegible] sinistro scricchiolio [illegible] primo crollo di calcinacci. Subito dopo ha ceduto anche l'armatura di ferro del [illegible] una decina [illegible] studenti, quelli che assistevano alla partita da quel punto di [illegible], sono stati investiti da mattoni e calcinacci.

Quasi tutti se la sono cavata [illegible] piccole contusioni e molto spavento. Allarme invece sulla condizione di tre di essi, rimasti a [illegible] intontiti. Sono [illegible] trasportati al Nuovo Martini di via T[illegible]. Uno di loro, Luciano Bettale, via Invorio 37, è stato trattenuto in osservazione, ma giudicato guaribile [illegible] otto giorni. Medicati e dimessi — con sette giorni di prognosi gli altri due, Fulvio Audibusso, [illegible] Peschiera 255 e Oreste Salvaggio, via Invorio 37/C.

Sul luogo sono intervenuti carabinieri, vigili del fuoco e tecnici comunali. E' stato ricordato che il muro era già stato lesionato dal terremoto del 5 gennaio scorso. Ma i tecnici, che avevano già fatto un sopralluogo allora, dichiarando la palestra perfettamente agibile, hanno appurato che il crollo di ieri è stato causato da un'infiltrazione d'acqua.

★ Scivolato probabilmente su una placca di ghiaccio un diciannovenne di Torre Balfredo, Onor[illegible] Mongin è caduto sull'asfalto e ha picchiato violente[illegible] il capo. All'ospedale di Ivrea i medici gli hanno riscontrato un forte trauma cranico e si sono riservati la prognosi.

★ La linea ferroviaria Chivasso-Aosta è rimasta bloccata, l'altra sera, verso le 21,30, da un'autocisterna carica di gasolio. L'automezzo era guidato dal venticinquenne Nando Gagliardi, residente a Chivasso in piazza Carletti 6. Attraversando i binari al passaggio a livello in regione Biatta, ha [illegible] autocarro e, nello spostarsi, è finito nel fossato che costeggia la ferrovia. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per togliere l'autocisterna dall'incomoda posizione.

Nessun danno, ma soltanto una sosta di circa mezz'ora, nella stazione [illegible] Chivasso, del diretto Torino-Aosta delle 22,05.

★ Violento litigio in un bar [illegible] dopo mezzanotte [illegible] ferito un operaio di 33 anni, Ferdinando Migliozzi, strada [illegible] 4/10 è stato ferito con i cocci di un bicchiere. «Stavo parlando con un avventore — ha raccontato agli agenti —. E' sopraggiunto un conoscente, è nato un litigio. Quello ha rotto il bicchiere che teneva in mano e con i cocci mi ha sfregiato». Guarirà in 7 giorni. Gli agenti hanno fermato [illegible] bar, in [illegible] Casale 194, il feritore: Renato Tricerri, 31 anni, via Piave 9. In tasca aveva [illegible] coltello, è stato arrestato.

Arteriosclerosi — Presso l'Associazione ex Allievi Fiat, corso Dante 103, lunedì ore 21 conferenza del prof [illegible] Bossi, primario neurologo dell'Ospedale Maria Vittoria su: L'arteriosclerosi, aspetti medici e sociali.

Associazione culturale italiana — L'incontro con Gianni Rodari dopo Torino, avrà luogo domani a Firenze (Teatro dell'Oriuolo) il 21 a Milano (Piccolo Teatro), il 23 a Roma (Teatro Nuovo [illegible]).

Club Turati — Tavola rotonda, domani, ore 9,30 e 14,30, presso la Camera di commercio, via Giolitti 26/A, sotto il patrocinio della Regione Piemonte. Tema: «Dobbiamo cambiare la nostra vita o attendere di essere costretti a farlo?».

Non leggi, ma sentimenti di questo c'è bisogno

Un flauto che suonava leggero, Julian Breck scavato e pallido che leggeva nel suo italiano stentato un lungo monologo sulla non-violenza, trecento studenti appollaiati nell'aula magna di Lettere a Palazzo Nuovo che seguivano in silenzio: così è scivolata [illegible] la rappresentazione-dibattito inscenata ieri pomeriggio all'università [illegible] gruppo [illegible] Living Theatre che, in questi giorni, sta recitando, al Cabaret Voltaire, l'«Antigone».

Ragazze e ragazzi li avevano attesi per oltre un'ora nell'atrio umido, dopo che alcuni professori avevano fatto sgomberare l'aula perché «dovevano far lezione» e nessuno li aveva avvisati della recita estemporanea.

Un'altalena di piccoli mugugni: vengono, non vengono, ma chi ha organizzato 'sta cosa, accidenti il tempo passa ed io ho un impegno, per una volta che si [illegible] qualcosa di diverso va a finire «buca». Poi, alle 17,30, buoni buoni, tutti sono entrati [illegible] aula finalmente libera.

Breck e Malina non hanno recitato Antigone («Il tempo è poco, stasera alle 21 dobbiamo essere [illegible]») ma letto, coadiuvati dai giovani attori della compagnia, poesie di pace. Hanno parlato di ribellione e rivoluzione, di violenza e di amore, di «soft generation» e dei fallimenti di questa società.

«Non abbiamo bisogno di leggi, ma di sentimenti — diceva senza enfasi Breck — non ci serve un governo, ma una semplice amministrazione». Mentre parlava i suoi «politica», in mezzo [illegible] studenti assiepati, mimavano silenziose «esecuzioni»: spari, ghigni, [illegible] vittima che cadeva e si rialzava in un'esasperata ripetizione di morti e resurrezioni. E lui, il capocomico, con il volto da asceta innervosito, continuava a ripetere: «La rivoluzione non può usare le tecniche della vecchia civiltà, non può servirsi della violenza, per realizzare il sogno di cambiare il mondo». Sulla lavagna campeggiava, laccata in rosso, la scritta: «Circolo libero».

re. ri.

Quartiere S. Paolo Dieci film gratuiti

«Entrata libera», la [illegible] campeggia [illegible] manifesto co[illegible] dove un pupazzo clownesco invita gli abitanti di [illegible] Paolo ad un ciclo di film.

L'iniziativa, analoga a quelle [illegible] negli scorsi [illegible] da altri consigli [illegible] circoscrizione, è del quartiere San Paolo organizzatore del ciclo che si è iniziato ieri [illegible] e [illegible] concluderà a fine [illegible]. Due mesi, dieci film, u[illegible] ogni giovedì [illegible] cinema Araldo di via Chiomonte 3.

Le pellicole sono: «Una moglie», «Brutti, sporchi e cattivi», «Vermisat», «Senza legami», «Sarò madre, ma come?», «Io [illegible] no mia», «Lavori occasionali di [illegible] schiava», «Trash», «Perché droga» e «Nel cerchio».

Stipendi Fiat Auto su conti correnti [illegible] provocheranno disagi alle banche

I timori dei sindacati sono infondati, dicono gli esperti - Buona la risposta dei dipendenti - In corso una campagna di sensibilizzazione

Negli stabilimenti Fiat Auto è in svolgimento la [illegible] di sensibilizzazione [illegible] dipendenti all'uso dell'accredito della busta [illegible] su conto corrente bancario. [illegible] 15 [illegible] infatti i circa 100 mila lavoratori dei vari stabilimenti non avranno [illegible] le retribuzioni in [illegible] ma, in assenza [illegible] un conto, riceveranno una serie di assegni circolari di taglio differenziato.

Da [illegible] personale qualificato delle banche è a disposizione [illegible] impiegati e operai per illustrare i vantaggi [illegible] sistema scelto dalla [illegible] Auto. Chi ricorrerà al [illegible] corrente bancario usufrirà [illegible] particolarmente favorevoli: [illegible] di interesse elevato; spese fisse di tenuta conto forfetarie per un [illegible] numero [illegible] operazioni; consegna di assegni gratuiti. E potrà inoltre servirsi dei numerosi sportelli e casse automatiche di prelievo [illegible] saranno installate negli stabilimenti.

[illegible] dei dipendenti alla decisione della Fiat Auto è stata buona. Si calcola che il 90 per cento circa degli oltre 20 mila impiegati e più di 30 mila operai su [illegible] mila [illegible] in condizione di poter [illegible] la busta paga [illegible] conto corrente. «Per gli altri — è stato il commento in una banca — si tratta [illegible] avere pazienza. Nel '77, per analoghi provvedimenti presi alla Teksid ed all'Iveco abbiamo visto che le adesioni [illegible] sempre graduali ma continue».

Questa esperienza passata ha anche eliminato alcune paure manifestate nei giorni scorsi dai sindacati. «Non prevediamo — dicono i funzionari delle banche — code agli sportelli [illegible] gravi conseguenze sul lavoro ordinario. Tutto si svolgerà nei prossimi mesi permettendoci in ogni [illegible] di fare fronte eventualmente a complicazioni. Si tratta poi, [illegible] parte del dipendente, di familiarizzare con la banca, capire quali vantaggi concreti può trarre dall'uso del conto corrente».

Venerdì giallo e disco quattro — Stasera ore 20,15, sulla frequenza 90,600 Mhz, Radio Città Futura metterà in onda un dibattito sulla metropolitana leggera. Interlocutori l'assessore alla viabilità, Rolando, e il consigliere pli [illegible]. Risponderanno ai torinesi che li interpelle[illegible], telefonando al 544383 o 544.380.

La «Sellerie Pinerolesi» è in crisi: liquidazione

Venti lettere di licenziamento - Non riguardano la Livio Rossi di Frossasco

E' in liquidazione la ditta Sellerie Pinerolesi che, pochi mesi fa, aveva rilevato un settore della Livio Rossi. Ciò ha [illegible] malinteso, erroneamente si è pensato che il provvedimento riguardasse quest'ultima azienda. Ma la Livio Rossi non ha difficoltà di ordine finanziario, il titolare ieri si trovava in Francia a firmare contratti per fornitu[illegible].

[illegible] della Sellerie Pinerolesi è molto diversa. Dopo aver assorbito il reparto, da tempo in [illegible] integrazione, i nuovi imprenditori non [illegible] a risollevare le sorti «per [illegible] di commesse». [illegible] 7 gennaio [illegible] arrivate le prime lettere di licenziamento, fino ad ora [illegible] sono giunte 20 su oltre [illegible] lavoratrici. Spiega il responsabile Cgil del Pinerolese: «In dicembre Livio Rossi [illegible] garantito ad alcune persone il posto di [illegible]. Anche sulle let[illegible] di licenziamento, inviate dai titolari della Sellerie Pinerolesi, si assicura [illegible] alcuni dipendenti il passaggio diretto [illegible] altre aziende del gruppo. Con quale criterio verranno scelti? Quanti saranno? Perché non sono stati rispettati i tempi previsti dalla procedura, vale a dire i venti giorni, con una informativa al sindacato? Sono interrogativi che ci preoccupano, per scioglierli ci siamo rivolti all'Ufficio provinciale del Lavoro per ottenere un incontro con la proprietà. Per fare chiarezza ci rivolge[illegible] anche all'assessore regionale al Lavoro Alesio».

150 ore — Sono aperte le iscrizioni al [illegible] per [illegible] le donne [illegible]. Verranno svolti tre temi: lavoro, maternità, salute mentale. La frequenza dei corsi è settimanale (tre ore, di pomeriggio) a partire da febbraio. I seminari si svolgeranno, a gruppi di 20-25 persone, in consultori, cliniche universitarie, ambulatori psichiatrici, ospedali.

Un [illegible] ha il volto [illegible] da due cani [illegible] a Piossasco

Un [illegible] di otto anni è [illegible] orrendamente sfigurato da due cani, che [illegible] hanno assalito, e gettato a terra, infierendo sul corpo e sul viso. Le ferite [illegible] gravissime e probabilmente ci vorranno [illegible] prima che il bambino possa riprendere la sua vita normale. Per ora è ricoverato alle Molinette dove ieri è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.

Danilo De Vivo, che abit[illegible] i genitori e un fratello maggiore a [illegible] in via Cavour 78, stava giocando l'altro giorno in una stradina vicino [illegible]. All'improvviso due [illegible], un mastino napoletano e un pastore tedesco, gli [illegible] avvicinati. Un attimo e la tragedia si è compiuta. I due cani si sono avventati [illegible] Danilo che è caduto urlando per il terrore.

Il fratellino Maurizio, di 14 [illegible] si è gettato contro gli animali, cercando di liberare Danilo, ma i cani lo hanno [illegible] mani e al ragazzo non è rimasto altro che fuggire verso casa in cerca di aiuto. Quando finalmente alcuni vicini sono accorsi i due animali si stavano già allontanando. Danilo era a terra svenuto: il volto dilaniato dai morsi e coperto di sangue.

E' stato trasportato all'ospedale [illegible] Piossasco, quindi all'Infantile [illegible] Torino dove è [illegible] medicato; infine è stato trasferito alle Molinette. [illegible] il prof. Menzio e una équipe [illegible] medici dell'ospedale Oftalmico l'hanno operato per ricostruire il naso e riaprire il canale lacrimale leso dai morsi.

Nella fretta di soccorrere il bambino nessuno ha [illegible] di catturare i due [illegible]. E' pro[illegible] che non siano, vista la [illegible] pregiata, [illegible] randagi, ma di proprietà di qualcuno che abita nei pressi di via Cavour.

ECHI DI CRONACA

200 camioncini usati in corso Grosseto 318
A Torino in corso Grosseto 318 esposizione e vendita di 200 camioncini usati. Disponiamo di furgoni ed autocarri con portata da 8 a 18 ql., pulmini Diesel e benzina con 9 e 15 posti, allestimenti speciali, ribaltabili doppia cabina centinati. Vasto assortimento di camioncini conducibili con patente B, pratiche trasporto merci e facilitazioni di pagamento, garanzia. Automarkets Corso Grosseto 318 - tel. 739.53.53 - aperto anche sabato pomeriggio.

Sposarsi [illegible] cosa [illegible]
Nova Vita, tel. [illegible].109, aumenta [illegible] possibilità di trovare lo [illegible] che cerca. Massima serietà e riservatezza.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
730.86.16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero 8-22.

[illegible] di Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 43, Torino. [illegible]

TV è guasto [illegible] assistenza immediata
Si riparano televisori tutte le marche colore bianconero ore [illegible].

Psicocibernetica dinamica mentale radioestesia formazione personale
Istituto OR.MA via Alessio 24 Torino tel. 63.65.98 questa sera ore 20,45 presentazione dei Corsi e delle iniziative che l'Istituto OR.MA promuove per Torino. Serata aperta al pubblico. Istituto OR.MA: un'isola nella città; la conoscevi?

TV [illegible] TV 472.510 Videocolor 488.289
Interventi immediati bianco nero colore, diurno serale festivo ore 8-22.

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra solitudine con oltre dodicimila «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro ideale. «Il Focolare» via Bustachi 45, Milano, [illegible] 02/222.360.

Tv riparazione garantita Tv color - tel. 33.59.627
Garanzia del lavoro eseguito da tecnici tv/bn colori qualsiasi marca.

Moquettes e iute [illegible]
Moquettes ottima qualità a L. 2000 mq. Moquettes in lana a L. 12.000 mq. Iute murale, tela sacco, stoffe a L. 2000 mq. Grosse occasioni fino ad esaurimento. Magazzino via Duchessa Jolanda 3.

Preoccupazioni alla Fiera di Vicenza

Oro instabile minaccia il mercato dei preziosi

I clienti «stanno a guardare» e quando ordinano lo fanno sempre con riserva - Se il prezzo del metallo non si fer[illegible] molte aziende, anche a Valenza, entreranno in crisi

VICENZA — *«Sembrava impossibile po[illegible] raggiungere il tetto dei 500 dollari [illegible] oncia, ora invece stiamo viaggiando rapidamente verso gli 800 dollari e nulla lascia prevedere che [illegible] [illegible] possa fermarsi»*. Questo il primo commento raccolto, qui a Vicenza, alla trentottesima edizione della Fiera internazionale dell'oreficeria, gioielleria e argenteria, tra gli oltre 750 operatori che, provenienti da ogni parte d'Italia — massiccia la presenza degli orafi di Valenza Po, la capitale italiana dei gioielli — seguono con interesse e preoccupazione il mercato dell'oro.

«Che il prezzo sia in continua lievitazio[illegible] — dice il presidente nazionale [illegible] gioiellieri artigiani aderenti [illegible] Confartigianato, Graser — è già preoccupante, quello comunque che più ci colpisce è l'instabilità del mercato, le continue oscillazioni». Gli orafi, fa presente Graser, e girando [illegible] 763 stands si raccolgono le stesse impressioni, non riescono a fissare il prezzo dei vari oggetti e *«l'instabilità blocca l'attività dei nostri laboratori, mentre la gente, i nostri clienti, stanno a guardare»*.

«Nessuno si fida — conclude Graser —, *i grossisti, i negozianti che a Natale hanno venduto tutto, o quasi, dovrebbero [illegible] tornare da noi, per rifare il rifornimento: invece stanno [illegible] finestra, aspettando che finisca questa instabilità»*. Una situazione, allora «di assurdità, anormale», come la definiscono i responsabili [illegible] Fiera di Vicen[illegible] dove, [illegible] detto, predomina ormai, a tre giorni dalla chiusura, il pessimismo.

«Il prezzo dell'oro potrà anche arrivare a mille dollari l'oncia — fanno notare all'Ufficio stampa della Fiera —, *[illegible] importa, ci sarà sempre chi è disposto ad acquistare. Importante è che si stabilizzi, altrimenti saranno guai veramente grossi, col rischio del blocco dell'attività»*. Il che, considerato che la stragrande maggioranza delle aziende orafe sono artigianali, e quindi [illegible] possono contare sulla [illegible] integrazione, avrebbe conseguenze drammatiche per i dipendenti.

«Se l'oro si manterrà a livelli altissimi — fanno presente i diversi — *si potrà ricor[illegible] ad espedienti, utilizzando magari leghe più basse, [illegible] offrendo un design di maggior pregio; contro l'instabilità del mercato, invece, non possiamo fare nulla»*. Se ne ha la prova seguendo qualche fase di contrattazione [illegible] [illegible] e potenziali clienti (molti [illegible] stranieri: americani, tedeschi, austriaci, giapponesi, irlandesi, mentre sempre meno [illegible] gli arabi), che pure sono «molto interessati» [illegible] produzione espo[illegible] a Vicenza.

«I nostri clienti — dice Rosanna La Valle, nello stand d[illegible] Mostra permanente dell'oreficeria di Valenza — *sono molto, molto perplessi. Se acquistano lo fanno al minimo indispensabile: in linea generale predomi[illegible] l'attesa: prendono contatti, guardano i modelli nuovi, annotano. Tutto bene. Ma, poi, [illegible] concludono gli ordini, chi li dà si riserva sempre di confermarli. Tutti, comunque, sono convinti di una cosa: il prezzo dell'oro non diminuirà. A noi, comunque, interessa che si stabilizzi»*.

«Fanno gli ordini ma si riservano di [illegible] fermarli», ripete la signora La Valle: è, questa, la reale situazione, alla Fiera internazionale di Vicenza. Interesse molto, affari conclusi pochi, inferiori di [illegible] buon 50 per cento all'ultima edizione e con punte anche più basse. Ecco, perché, specialmente [illegible] i piccoli artigiani, regna il pessimismo. Una situazione che colpisce tutti, ma i valenzani, che nel gioiello mettono più fantasia, più estro creativo che materia prima, potranno ancora trovare qualche mercato buono. La situazione è invece grave per gli altri orafi — ad esempio i vicentini — che puntano tutto sull'oro.

«Ci troviamo in una situazione indubbia[illegible] difficile — afferma Graser —, *corriamo il rischio di perdere la clientela: la gente, di fronte all'instabilità dell'oro ed il continuo aumento potrebbe indirizzarsi, per quel che è il mercato dei regali, [illegible] altri generi: vestiti, liquori, profumi»*.

Franco Marchiaro

L'essenza costerà 65 mila lire il chilo

Il bergamotto in cassaforte

L'agrume è coltivato in Calabria e dà lavoro a 5 mila persone - I francesi lo hanno trapiantato in Costa d'Avorio, ma il prodotto è di qualità nettamente inferiore

REGGIO CALABRIA — Se quest'anno i profumi avranno prezzi maggiorati rispetto a quelli del '79, la colpa non sarà del bergamotto. Lo hanno specificato, in questi giorni, a Reggio, esperti e produttori [illegible] indicano negli speculatori il pericolo costante al loro mercato. *«Già negli anni scor[illegible]* — ricordano — *persone che badano solo al lucro hanno non solo turbato equilibri, ma anche contribuito a incenti[illegible] la produzione di essenze sintetiche e spinto i francesi a tentare la coltura del bergamotto in altri Paesi. La conseguenza è stata che sono crollati i prezzi ed abbiamo subito una grave crisi»*.

Così quella che sino ad una decina di anni addietro [illegible] [illegible] prerogativa unica al mondo della provincia di Reggio (anzi di una limitata zona costiera, che [illegible] da Villa San Giovanni sino a Roccella, a [illegible] delle particolarissime condizioni climatiche, dovute alle brezze dello Ionio) ora non lo è più dopo che i francesi [illegible] riusciti a trapiantare l'agrume in Costa d'Avorio.

[illegible] l'avv. Francesco Laganà, presidente del Consorzio per il bergamotto, che controlla almeno un [illegible] della produzione e del commercio: *«Ma non si può confondere quella essenza con la nostra. In Costa d'Avorio, anche a causa del caldo, il frutto si ossida subito e l'essenza viene mescolata tra le due produzioni annue. Il prodotto è di qualità nettamente inferiore a quello reggino e il suo prezzo è logicamente ridotto di un terzo. E poi la quantità è molto limitata»*.

Il prezioso agrume — tale è, anche se il Mercato comune europeo continua a considerare il solo derivato e quindi non lo ha ancora incluso tra quelli da proteggere con le speciali integrazioni — è la sintesi di un [illegible] concretizzato dagli esperti a metà dello scorso secolo tra il limone e la limetta, ma per decenni non è stato preso in considerazione in quanto ritenuto semplice pianta ornamentale.

Scoperte qualità e pregi della buccia, s'iniziò la produzione su base piccolo industriale, tanto che il regime fascista [illegible] obbligatorio l'ammasso, ma la Corte costituzionale, nel '62, cancellò la regolamentazione esistente in materia. Seguì una crisi profonda dovuta all'espandersi del prodotto sintetico, tanto che la superficie interessata si dimezzò, anche per la continua urbanizzazione delle aree, passando da 3000 a 1500 ettari.

Ora, da qualche anno, grazie anche a una legge regionale che ha provveduto alla riorganizzazione del Consorzio, il settore appare in buona ripresa; e ne sono cointeressate 5 mila persone tra agricoltori, coloni e addetti alla raccolta e lavorazione, segnando l'unica voce attiva della Calabria nel commercio con l'estero e un'economia non indifferente per [illegible] zona sottosviluppata come quella ionica.

Per quest'anno le previsioni parlano di circa 120 tonnellate di prodotto, una quantità che apparentemente sembra modesta, ma che in effetti è notevole, sufficiente a coprire il fabbisogno dei profumieri più rinomati, che hanno a Grasse, alle spalle di Nizza, la loro università e la loro impenetrabile roccaforte tale è la riservatezza esistente dove si preparano i «bouquets» per le più famose ditte del mondo.

Enzo Laganà

Affondata la [illegible] [illegible] di esplosivi che s'era arenata

PARIGI — Una nave di piccolo cabotaggio italiana che si era arenata tre giorni fa nei pressi delle isole Finocchiarola (Corsica settentrionale) a causa del maltempo, è affon[illegible] l'altra notte. [illegible] due rimorchiatori la trainavano verso Bastia.

La «Vetor IV», della capitaneria di Livorno, [illegible] a bordo 80 tonnellate di esplosivo. I [illegible] [illegible] equipaggio [illegible] stati [illegible] in [illegible] martedì [illegible] dopo che, a causa del forte vento e del mare mosso, la nave si era [illegible] data a incagliare sui fondali del Capo Corso, a pochi metri dalla riva.

Motopesca confiscato dai tunisini

MAZARA DEL VALLO — Il motopeschereccio «Francesco Vita», sequestrato da una motovedetta nel Canale di Si[illegible] il [illegible] dicembre scorso, è stato confiscato con una sentenza emessa dal tribunale di Tunisi.

Con la stessa sentenza, il tribunale ha fissato anche la cauzione per concedere la libertà provvisoria a tre pescatori rimasti a [illegible] del natante: dovranno pagare complessivamente 5.000 dinari, pari a 10 milioni di lire.

E' la prima volta che un motopeschereccio di Mazara [illegible] Vallo viene confiscato. Di solito le autorità tunisine ne disponevano il rilascio dopo il pagamento di una ammenda. L'armatore potrà presentare appello entro dieci giorni.

Recuperato un complesso medioevale, unico nel [illegible] genere

Trento: la bella fortezza di Beseno è risorta dal suo mucchio di sassi

Il castello faceva parte di un vero e proprio sistema difensivo che comprendeva altre fortificazioni di importanza strategica - Nel 1972 i ruderi [illegible] stati donati alla Provincia che ha provveduto al restauro dell'opera - Ospiterà manifestazioni di arte e di cultura

TRENTO — I lavori di consolidamento delle opere [illegible] rarie del complesso fortificato di Beseno sono ormai conclusi. *«Quella che può essere [illegible] siderata la maggiore opera del genere esistente in Italia* — dice il dott. Guido Lorenzi, [illegible] [illegible] [illegible] Attività culturali della provincia autonoma di Trento — *si [illegible] veramente trasformando in un qualcosa che avrà una nuova vita»*.

Il compito [illegible] difficile. Si trattava di far risorgere, da un enorme e informe mucchio di sassi, una struttura complessa e varia, sulla quale pesavano i secoli. Ma ora Beseno ha di nuovo la sua fisionomia, è già visitabile (la strada arriva molto vicino ed è breve l'ultimo tratto da percorrere a piedi) e nei prossimi mesi, probabilmente [illegible] tarda primavera o all'inizio dell'estate, alcune parti del castello saranno già utilizzate per mostre, manifestazioni e spettacoli.

«Il programma — confida l'asses[illegible] Lorenzi — *non è ancora definito, ma certamente faremo tutto il possibile per renderlo interessante. Sarà quella la nostra vera inaugurazione»*.

Chi percorre la Val Lagarina non può fare a meno di notarlo, su un colle sulla sinistra dell'Adige. Il castello di Beseno, infatti, è un complesso imponente che testimonia [illegible] ampio periodo di storia, dal XII al XVIII secolo. Ma è certo che la posizione era già conosciuta e presidiata fin dal periodo romano perché il colle, alle porte di Trento, era una difesa naturale della valle dell'Adige. Il castello faceva parte di una [illegible] e propria [illegible] di fortificazioni di chiara importanza strategica. Anche allora i tempi erano difficili e il principe vescovo doveva pensare alla sua sicurezza.

Beseno. Una veduta d'insieme del complesso fortificato

Il maniero prende il [illegible] dalla prima famiglia medievale, appunto i Beseno, di cui si ha memoria che vi risiedes[illegible]. Ma all'interno [illegible] cinta murata si notano [illegible] distinti nuclei di edifici che, in certi periodi, furono abitati da «clan» addirittura ostili tra di loro.

Nel 1303, fu acquistato dalla famiglia Castelbarco, che consentì alla Repubblica Veneta di insediarvi un presidio. In seguito il conte del Tirolo se ne impadronì e, dopo complesse vicende, nel [illegible] il ca[illegible] diventò feudo del duca Sigismondo che, [illegible] anni dopo, lo assegnò ai Trapp, una famiglia a lui devota. Nel 1513, un furioso incendio danneggiò gravemente l'opera, che fu comunque ricostruita con gusto rinascimentale. Inutile dire che la fortezza fu teatro di innumerevoli assedi e fatti d'arme: l'ultima volta, nel 1796, furono le truppe napoleoniche che la presero d'assalto e la espugnarono.

Nel 1800, il castello venne abbandonato dai suoi proprietari e in pochi anni fu rapidamente devastato dall'abbandono, dall'incuria e da selvaggi vandalismi.

Nel 1972, i conti Trapp donarono i resti del castello alla Provincia autonoma di Trento, che promosse una vasta e impegnativa opera di restauro. La Provincia, nell'assumersi il non facile compito, si rendeva conto, soprattutto, di [illegible] un'azione culturale di altissimo livello perché i castelli, nel Trentino, furono non soltanto mezzi indispensabili di dif[illegible] gli ambienti, per così dire le culle, dove si svilupparono la vita sociale e tutte le tradizioni. Beseno, comunque, poneva una serie di problemi assai complessi sia per le sue condizioni disastrose, sia per l'accostamento, e talvolta per la sovrapposizione, di stili profondamente diversi, fortemente caratterizzati.

Si trattava, anzitutto, di fare una scelta fondamentale: il restauro si sarebbe limitato a consolidare e a mantenere in piedi le opere che avevano resistito alle ingiurie degli eventi e del tempo, oppure si sarebbero ricostruiti edifici e mura secondo il loro disegno originale?

Fu preferita questa seconda strada, ma con un rigoroso e paziente lavoro di ricerca, che consentì di riprodurre il più fedelmente possibile, per l'interesse degli studiosi e dei curiosi, un suggestivo squarcio d'un mondo scomparso.

Non si è trattato, sia ben chiaro, di banali «falsi», ma di ricostruzioni e completamenti concepiti con assoluta fedeltà. Con tale operazione, tra l'altro, si sono potute anche salvare molte tracce di affreschi che sembravano irrimediabilmente condannati.

I particolari sono stati minuziosamente curati, fino alle travature di legno, e alle tegole appositamente cotte nella perfetta imitazione dei modelli antichi.

Anni di fatiche sono ora coronati dal successo. Il castello di Beseno è di nuovo una realtà, che ti riporta indietro nel tempo, con il fascino delle opere leggendarie, che danno sapore alla storia. Per completare l'impresa, l'assessorato alle Attività culturali della Provincia autonoma di Trento ha pubblicato un volume riccamente illustrato, a cura di Aldo G[illegible]er, nel quale si racconta la «favola della ricostruzione [illegible] castello». Una favola che molti vorranno rivivere visitando la sorprendente ed eccezionale realizzazione.

Gino Apostolo

Si staccano gli ornamenti esterni

Il campanile di Giotto dà segni di stanchezza

FIRENZE — Gli ornamenti del campanile di Giotto sono sotto osservazione. Si [illegible] innalzando, proprio in questi giorni, i ponteggi che dovrebbero consentire di compiere [illegible] approfondita saggiatura [illegible] [illegible]rno del monumento. L'iniziativa è stata presa dalla Soprintendenza, su segnalazione dell'«Opera del duomo», che ha la responsabilità di tutto il complesso di S[illegible] [illegible] del Fiore e del battistero, dopo che si erano staccati frammenti di marmo.

Un primo sondaggio ha permesso di accertare che almeno una parte di tali ornamenti è in pessime condizioni e quindi può darsi che sia necessario erigere impalcature fino alla sommità del campanile, alto 85 metri. Due gli scopi: proteggere i passanti da eventuali cadute di frammenti e consentire un attento esame dello stato esterno del campanile. Dopo tali sondaggi gli esperti decideranno gli interventi necessari.

Non sembrano sussistere preoccupazioni di sorta invece per la struttura del monumento, come ha assicurato l'ing. Galliano Boldrini, presidente dell'«Opera del duomo». Purtroppo — ha aggiunto — il campanile, che ha quasi 650 anni, non ha mai avuto [illegible] interventi di manutenzione ed è evidente che il tempo e i fattori atmosferici, oltre che lo smog, abbiano recato conseguenze alla parte [illegible]rna.

È stato osservato a Campli

Gli Ufo spiano l'Abruzzo Ieri altro avvistamento

TERAMO — Gli Ufo si sono fatti vivi, dopo un lungo periodo di «stanca» che data dall'autunno 1978, sul territorio abruzzese e precisamente a Campli nel Teramano. Un oggetto luminoso circolare (simile a un fondo di bottiglia, secondo precise descrizioni di osservatori) è comparso sulla verticale di un'antenna di amplificazione radio.

Gli avvistamenti nella zona sono sempre stati frequenti e qualche volta clamorosi, come quello del 1978, presso una stazione elettrica sul Gran Sasso. L'oggetto è apparso nel cielo notturno nuvoloso e piovigginoso. Lo hanno visto in tanti, compreso un ingegnere. Sono stati chiamati i carabinieri, che hanno potuto compiere un rilevamento visivo. Segnalazioni circa l'Ufo anche da altri centri della zona, e telefonate persino ai carabinieri di Ascoli Piceno, dato che l'oggetto luminoso era visibile anche sul versante marchigiano delle montagne. Tempo dell'apparizione, circa un'ora.

Campli rientra nella fascia, a suo tempo ipotizzata da ufologi e osservatori di fenomeni del genere, tra il Gran Sasso e il mare, definita «corridoio magnetico». Si tratta di un'area entro la quale le apparizioni e altri fenomeni sconcertanti [illegible]no sempre stati numerosi e frequenti.

Nel 1979, gli avvistamenti di Ufo in Abruzzo sono stati 12. Nel 1978 si susseguirono alcuni clamorosi «flash» di fenomeni ancora senza spiegazioni, tra cui i globi luminosi [illegible] Mare Adriatico e le «colonne d'acqua».

Per eliminare un bivio pericoloso

Rivalta, un ponte nuovo sul Sangone

Lavori per 250 milioni entro la prossima estate - Lampioni nuovi nella frazione di Prabernasca

Entro l'anno verrà eliminata la pericolosa biforcazione che compie la strada Rivalta-Prabernasca all'imbocco dei due ponti sul Sangone. L'amministrazione ha infatti deciso di abbattere uno dei ponti che attraversano il fiume e di ampliare la sede viaria del secondo.

Attualmente l'attraversamento del Sangone avviene su due viadotti divisi e paralleli. Sul primo, largo tre metri, costruito negli anni immediatamente successivi alla guerra, transitano le auto dirette a Prabernasca; sul secondo, largo 4 metri e mezzo, realizzato nel '74, quelle alla volta di Rivalta.

La strada in prossimità dei due viadotti si biforca creando una variante che ha ingannato più volte numerosi automobilisti. Ora, in base al progetto la costruzione più vecchia (che per altro recenti collaudi hanno stabilito non più in grado di sopportare traffico pesante superiore alle 10 tonnellate) verrà demolita, mentre la carreggiata dell'altro ponte verrà portata a 9 metri di larghezza. Le auto percorreranno il ponte nei due sensi di marcia. Spesa prevista per le casse comunali: 250 milioni di lire circa.

I lavori dovrebbero iniziare entro l'estate e concludersi nel giro di sei mesi. Sempre nell'ambito dei lavori pubblici, il consiglio comunale ha deciso di installare altri 220 punti luce. Con questa operazione, a detta degli amministratori, il 99 per cento del territorio di Rivalta sarà servito dall'illuminazione.

L'installazione dei lampioni interesserà soprattutto la frazione Prabernasca e la zona di San Vittore.

Moncalieri, cambia la pianta organica

La giunta comunale di Moncalieri porterà in discussione domani in consiglio la ristrutturazione della pianta organica. E' previsto un aumento del personale dai 384 a 534 unità perché gli uffici comunali possano meglio rispondere alle esigenze di una città in continua espansione (64 mila abitanti).

I lavori pubblici sono la ripartizione che subirà il maggiore incremento di personale (da 87 a 123 impiegati).

Mentre le precipitazioni sono riprese anche in città

Muraglie di neve isolano Ceresole e altre borgate

Slavine su un fronte di un chilometro - A Noasca i 15 tecnici della Satti bloccati dal maltempo - Al Sestriere (nessuna frazione isolata) si sale

Il maltempo continua a imperversare sulle montagne torinesi. Alle bufere di neve si è aggiunto il pericolo di valanghe e slavine, che hanno già isolato alcune località. Il servizio antivalanghe della Regione ammonisce sciatori ed escursionisti: tra i 1200 e i 1900 metri, a causa dell'instabilità del manto nevoso formatosi in più riprese, non si devono assolutamente avventurare fuori pista o in gite sci-alpinistiche. C'è il rischio che la neve si stacchi a lastroni e li travolga.

Ecco, comunque, una panoramica delle situazioni nelle vallate alpine. Sestriere — Resta bloccata la statale 23 a monte di Fenestrelle, in località «La Pourture». Dopo la frana di lunedì sono precipitate altre slavine. I mezzi sgombraneve sono al lavoro su tutta l'alta val Chisone. In 24 ore sono caduti altri 40 cm. Il Comune di Sestriere precisa che non vi saranno borgate isolate e che la località è raggiungibile con le catene dal versante di [illegible].

Val Germanasca — Le frese della Provincia hanno liberato la strada che porta a Prali.

Val Susa — Per raggiungere Bardonecchia, Pian del Frais (2 metri di neve), Sauze d'Oulx, Claviere, Sestriere e S. Sicario occorrono le catene da Susa. Ieri cominciava a nevicare. Se perdurasse la bufera, dovranno essere riforniti con fieno i cervi, daini e caprioli nell'oasi del Gran Bosco di Salbertrand. Già nei giorni scorsi branchi di animali affamati sono scesi a valle alla ricerca di cibo.

Valli di Lanzo — La situazione è precaria perché continua il maltempo. Viù e Balme si possono ancora raggiungere, ma molte altre frazioni [illegible] sparse nelle vallate rischiano l'isolamento. Slavine sono cadute sulla strada che da Usseglio porta a Margone. Si lavora per tenere le strade sgombere.

Valle Orco — In questa zona la bufera di neve non accenna a diminuire, tanto che a Ceresole Reale la neve ha già raggiunto i 2 metri e 30 cm. Per questo paesino, ai piedi del Gran Paradiso, forse è cominciato davvero il «lungo inverno». I 180 abitanti già nel '72 rimasero isolati per 50 giorni, dal 9 febbraio al 30 marzo.

La «fresa», partita da Ceresole per liberarla dall'isolamento si è rotta mentre dal fondo valle gli altri mezzi non riescono ad a proseguire. I 15 tecnici della Satti rimasti bloccati a Ceresole durante il collaudo di un pulman, ieri pomeriggio sono partiti per Noasca accompagnati da una guida alpina sfidando il pericolo incombente delle valanghe.

★ Il meteorologo aveva previsto: «Tornerà la neve prima che il mese sia giunto agli sgoccioli». Ma a [illegible] tre giorni dall'ultima abbondante nevicata, ieri sera poco dopo le 22, la città ha cominciato ad imbiancarsi.

Dopo neppure mezz'ora le strade erano già ricoperte da una coltre di alcuni centimetri. Prime, anche se non gravi, difficoltà nel traffico: vigili urbani e stradale in preallarme.

Particolarmente difficile la situazione in collina e nella cintura.

Orbassano, 140 domande per 50 alloggi

La fame di abitazioni è tanta anche in provincia. A Orbassano, sono stati chiesti all'ufficio casa del comune più di 500 moduli d'iscrizione ai concorsi «integrativo» e «speciale per anziani» per l'assegnazione di 50 alloggi popolari. Le domande finora depositate sono oltre 140.

Gli edifici da assegnare sono ormai in fase di ultimazione. Sorgono vicino a via [illegible] Nenni, nei pressi del nuovo asilo-nido municipale. In base al progetto, 19 alloggi sono stati destinati ad anziani, 23, più ampi dei primi, a nuclei familiari, e 8 al Comune che li utilizzerà per dare alloggio a famiglie tuttora residenti in stabili fatiscenti del centro storico.

Secondo i [illegible], possono aspirare all'assegnazione solo i residenti in Orbassano e quei lavoratori che, pur abitando altrove, svolgono la loro attività nella zona. I moduli d'iscrizione al [illegible] no reperibili in municipio fino a tutto gennaio.

«Per il momento abbiamo ricevuto 114 richieste per gli alloggi riservati alle famiglie e 30 per i pensionati — dice il vicesindaco Giuseppe Marocchi —: *il numero dei richiedenti, stando ai moduli ritirati, è destinato certamente ad aumentare. Il termometro della grave situazione casa italiana è riscontrabile in tutta la sua complessità, anche da questi dati. C'è anche chi, forse con fini elettoralistici, ha speculato su questo concorso (iiol), inviando a molte famiglie sotto le feste lettere di auguri che ricordavano la prossima assegnazione degli alloggi. Nulla di illegale, sia chiaro, ma in certi casi è meglio non dare neppure velatamente troppe speranze a chi magari attende da anni. Gli alloggi sono e restano 50. Molti richiedenti rimarranno purtroppo delusi, ma la cruda realtà è questa».*

Pronto soccorso a Trofarello

Trofarello avrà presto un pronto soccorso. Il servizio dovrebbe entrare in funzione entro i primi di febbraio in via Diaz 15. *«Stiamo attendendo i permessi di circolazione delle ambulanze* — spiega Giovanni Tognarca, uno degli organizzatori —, *mentre completiamo gli acquisti delle attrezzature indispensabili».*

Da tempo la popolazione locale chiedeva il servizio. Sei mesi or sono alcuni volontari iniziarono a preoccuparsi seriamente del problema. Con l'interessamento dell'ex sindaco, Giacomo Ottolenghi, arrivò il [illegible] per aprire una sede della Croce rossa. Cominciò la ricerca dei locali e dei fondi per l'acquisto delle attrezzature. Un abitante del luogo, Gino Checchin, ha concesso gratuitamente tre vani con cortile e garage e per agevolare i volenterosi ha donato una ambulanza. Con le offerte della popolazione si è comperata una seconda vettura.

A Carignano

Fermato delegato sindacale

Il fermo temporaneo di un delegato di zona dell'Flm fatto dai carabinieri per «accertamenti» durante uno sciopero a Carignano rischia di diventare un caso sindacale. La Quarta Lega metalmeccanica ha preso posizione con un lungo comunicato.

Alla base di tutto c'è la protesta per il licenziamento di uno dei 22 operai della «Demagistri», una ditta che produce reti metalliche. *«Il padrone* — ha spiegato il sindacato — *ha fatto intervenire i carabinieri che, armi in pugno hanno fermato gli operai e il delegato Diego Calabrese in un bar vicino».*

Le dichiarazioni di quest'ultimo però non sarebbero state sufficienti a chiarire l'episodio. *«I militari hanno prima perquisito la sua auto e poi l'hanno fermato portandolo nella caserma dove l'hanno trattenuto per ore. L'atteggiamento delle forze dell'ordine è incredibile. Di fronte a palesi violazioni delle leggi e del contratto attuate dal padrone preferiscono rivolgere la loro attenzione sui lavoratori».*

Congresso psdi urne manomesse?

Sono state manomesse le urne con le schede dell'ultimo Congresso provinciale del psdi? Lo afferma, con una denuncia ai probiviri nazionali, Piero Rubino, ex seguace della maggioranza Vera-Benzi.

Due giorni dopo il voto, le schede sarebbero state trasportate — secondo Rubino — dalla sede della Federazione torinese allo studio dell'avv. Bara, e qui manomesse. Il legale sostiene che le urne sono entrate nel suo studio a sua insaputa e che comunque non sono state aperte.

Prima udienza in Assise per il delitto avvenuto davanti a una pizzeria

Ucciso per un conto non pagato Il pm chiede: condanna a 16 anni

Un colpo di pistola concluse una rissa scoppiata dopo una cena tra amici - Altro fatto: uno spazzino di Pinerolo e l'anziano padre uccisi nella loro abitazione dalla stufa a gas

Rissa per un conto in pizzeria, un paio di colpi di pistola, un morto e il suo assassino in Assise. Ecco in poche parole di che si discute davanti ai giudici della prima sezione (pres. Barbaro, p.m. Corsi). Imputato Marcello Antoniello, un cocomeraio, 24 anni compiuti ieri, accusato di aver ucciso Antonino Agnello. Il delitto è del 23 luglio 1976. A piede libero accusato di rissa il fratello di Marcello, Claudio, 26 anni.

Il processo comincia in ritardo di alcune ore perché dal carcere dicono che non è stata chiesta la traduzione del detenuto. Ricerche in cancelleria: [illegible] che la citazione è stata spedita niente meno che il 27 luglio scorso. E' stata perduta? E' possibile, non giustificabile. Si inizia alle 18. Il tempo di rievocare il fatto e int[illegible] gli imputati.

Una pagina di violenza che matura in pochi minuti attorno al tavolo di una pizzeria di via Nigra 47. E' notte, i fratelli Antoniello, dopo aver chiuso il chiosco per la vendita di angurie, che hanno lungo la strada per Borgaro, decidono di farsi una pizza. Con loro c'è una donna. Entrano nel locale che frequentano abitualmente e li trovano un conoscente, Antonino Agnello, 33 anni, un balordo di Madonna di Campagna, che li invita a stare con lui: *«Siete miei ospiti».*

Mangiano, bevono, ma al momento di saldare il conto l'Agnello dice di non aver abbastanza soldi. *«E allora che ci inviti a fare?»* commentano gli Antoniello. Ognuno paga per sé, ma l'ospite si sente offeso. *«Sono uomo d'onore, avrei pagato domani»*, e insulta i fratelli. Reazione di costoro: schiaffi, calci. Agnello minaccia: *«Vi faccio fuori»* e corre verso la propria auto.

Giorgio Bolla, 42 anni, morto con l'anziano padre

Gli Antoniello temono che vada ad armarsi, Marcello ha la pistola in tasca, l'estrae, spara. Compiuto il delitto i fratelli scappano, ma alcuni giorni dopo assistiti dagli avvocati Albanese e Tartaglino, gli stessi che li difendono oggi, si costituiscono.

Il processo fila rapido, non c'è molto da chiarire perché l'omicida è confesso. Il p.m. Corsi ha già fatto le sue richieste: 16 anni di reclusione per Marcello, un anno per l'imputato a piede libero.

★ Triste fine per padre e figlio, trovati morti ieri mattina nella cucinetta della loro modesta abitazione, avvelenati dalle esalazioni di ossido di carbonio provocate da una stufetta a gas. Giorgio Bolla, anni 42, addetto al servizio di nettezza urbana del Comune di Pinerolo, viveva con il padre di 82 anni in due stanzette in via San Bernardo ad Abbadia Alpina.

Ieri mattina non si è presentato al lavoro. Il direttore del servizio ha mandato un collega a [illegible] il motivo. Sono stati così trovati i cadaveri: il padre era riverso sul pavimento, il figlio era sul divano con [illegible] il gattino [illegible] stufa c'era una pentola bruciacchiata nella quale forse avevano messo dell'acqua a scaldare: bollendo, ha forse spento la fiamma e il gas ha invaso la stanza.

Il medico condotto dott. Bottari ha fatto risalire il decesso alle 20 della sera precedente ed ha concesso il nulla osta per la rimozione dei cadaveri.

★ Tre rapinatori hanno assaltato l'ufficio postale di Buriasco, piazza Roma, fuggendo con un bottino di circa tre [illegible] Il «colpo», alle 10 mentre il direttore Rodolfo Parlatano, 34 anni, di Cantalupa, via Ossasco 17, era in ufficio con il portalettere Sebastiano Centamore, 25 anni, di Pinerolo, via Agnelli 11, è entrato nella sala un giovane elegante (alto circa un metro e 85, stempiato, scuro di carnagione, sui trent'anni) con una valigetta «24 ore» dalla quale ha estratto una pistola di grosso calibro, immobilizzando i presenti.

Ha fatto entrare il complice (un tipo snello, viso magro, scuro di carnagione, capelli lunghi) ed ha [illegible] al direttore di aprire la cassaforte. Usciti dall'ufficio con il bottino, i due malviventi hanno raggiunto in strada un complice (piccolo con i baffi) che attendeva al volante di una «Ritmo» di color celeste metallizzato, rubata ad una autoscuola di Santena.

★ Pistola in pugno, il volto coperto da passamontagna, un giovane ha rapinato ieri sera alle 20.30 una tabaccheria di via Madama Cristina 31. La proprietaria, Anna Di Leo, 45 anni, stava per chiudere: il giovane l'ha affrontata, minacciandola con l'arma, si è fatto consegnare l'incasso, ha arraffato alcuni valori bollati.

★ La «voce» che annunciando lo scoppio di una bomba metteva in apprensione a Collegno alunni e insegnanti delle scuole elementari e media «Anna Frank», è stata identificata dai carabinieri. Appartiene a un quindicenne. Ribelle insofferente all'autorità materna (il padre separato dalla famiglia vive per conto suo), si divertiva a telefonare ogni 4-5 giorni alla segreteria della scuola: *«Fate sgombrare subito le aule. Fra poco scoppierà una bomba ad alto potenziale».*

L'ultima telefonata è stata ricevuta ieri alle 10 dalla preside professoressa Eleonora Magliano Marchia. L'autore del pesanti scherzi, che è stato denunciato dal maresciallo Chilienti per *«procurato allarme alle autorità»*, è lo stesso che un anno fa con un compagno di 13 anni aveva demolito una decina di auto del deposito Fiat di Borgata Paradiso a bordo di una «127», causando danni per [illegible] milioni.

La dc piemontese domani congresso

Ancora incontri, riunioni [illegible] per definire le liste da presentare al congresso della dc piemontese che domani sceglierà i propri 46 rappresentanti al XIV congresso nazionale di Roma.

Nella [illegible] dell'Istituto Case Popolari di corso [illegible] (con inizio alle 8,30) si riuniranno i 133 eletti nelle 1171 assemblee sezionali che si sono svolte nello scorso dicembre, cui hanno partecipato gli oltre 52 mila iscritti del Piemonte suddivisi nei comitati provinciali di Torino, Alessandria, Asti, Biella, Vercelli, Novara e Cuneo.

I lavori, domani, si apriranno alle 9 con la relazione del segretario regionale avv. Giordana; proseguiranno con l'illustrazione delle mozioni, poi si aprirà il dibattito. Nel pomeriggio, il voto; quindi il congresso sarà chiuso dall'intervento del rappresentante della direzione centrale, che, salvo precedenti impegni, dovrebbe essere l'on. Forlani.

A Pozzo Strada

Stasera ore 21, nella sede del Consiglio di Pozzo Strada in via Viberti 30, assemblea sui problemi dei trasporti nel quartiere. Interverranno l'assessore ai Trasporti, Giuseppe Rolando, tecnici del traffico e dell'Atm.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (canale 33-43-50-61 Uhf) — Ore 12 Snack; 13 «Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi; 14.30 e 16 Il grande Mazinger; 15 e 20 Il fantastico mondo di mr. Monroe; 15.30 «I vendicatori dell'Ave Maria»; 17 Le nuove avventure di Lassie; 17.30 Le avventure dell'ape Maga; 18.30 Il selvaggio mondo degli animali; 19 Caccia al 13; 19.30 Informa sera; 20.30 Film; 22 «Baciamo le mani» di Vittorio Schiraldi, con Agostina Belli e John Saxon (suspense); 23.30 «Un criminale asservito alla polizia» di Arthur Marks, con Alex Rocco e Hari Rhodes.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 9 Buongiorno; 10.30 I ragazzi di Indian River; 11 Documentario; 12.10 Speciale casa; [illegible] Rassegna stampa; 12.45 «La morte ha sorriso all'assassino» di Aristide Massaccesi, con Ewa Aulin e Klaus Kinski; 14.30 D come donna; 15.45 Telefilm serie Charlie's angels; 17 Cinema ragazzi: Guglielmo Tell; 17.30 Ciao ciao; 18.30 I campanellini d'argento; 19 Spettacolo; 19.30 Totogol pronostici; [illegible] minaccia il mondo»; [illegible] Grand prix; 23.30 e 1.15 Film.

TELE VOX (28.5 Uhf) — Ore 17.30 «Faccio saltare la banca» con Louis de Funès (comico); 19 La fucina dell'Africa; [illegible] «La saga dei pionieri» con William Elliot (a[illegible]); 21 «Nei mari dell'Alaska» con Robert Ryan e J. Sterling (avventuroso).

TELE PIEMONTE (33 Uhf) — Ore 12 Musica con voi; 12.30 «Capitan Uragano» con Marion Michael e Eddie Costantine (avventuroso); 14 Documentario; 17 Cartoni animati; 17.30 «Rio Diablo» con Maria Perschy e Harold Leipnitz (western); 18.40 Documentario; 19 Match; 19.30 Cartoni animati; 19.45 Telegiornale; 20 «L'aquila e il falco» con John Payne e Rhonda Fleming (western); 21.30 «Caccia Zero, terrore sul Pacifico».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 7 «Quanto costa morire»; 7.45 Dai giornali di stamani; 8.30 «Lo smemorato di Collegno»; 10 «Aristocrazia immorale»; 11.20 Sei dove; 11.30 Telefilm serie Doris Day; 12.30 «La morte ha sorriso all'assassino»; 14 Gr flash e Borsa valori; 14.15 Spazio 6; 15.35 Papà ha ragione, telefilm; 16.45 Pane burro e zucchero; 17.35 Telefilm; 18.10 Questo grande grande cinema; 18.45 Com'è bella la città, 19.40 Il protagonista; 20.10 Indovina chi è; 20.30 «Layton, bambole e karatè»; 22.15 L'incompiuta; 22.30 Fantastico; 23.30 Per la serie Richard Diamond: «La sottile arte di uccidere» telefilm; 0.10 Mezzanotte con Elda Tessore; 1.05 Film.

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 9.30 «Dynamite Jim» con Luisa Davoli e Rosalba Neri (western); 13 «Rosanna» con Tor[illegible] Isadel (giallo); 15 Impariamo a; 16 Telefilm; 17 Due milioni di amici; 18.30 Il parolone; 19 Telefilm; 19.30 Una rubrica al giorno; gli sport allo specchio; 20 «Il grande matador» con Antony Quinn (drammatico); 22 Il superparolone; 23.30 «Fargo» con Tim Ryan (western).

TELEVISIONE SUBALPINA (45 Uhf) — Ore 13 «Il segreto del vestito rosso»; 14.30 Cartoni animati; 17.30 «La scuola di Bruce Lee»; 19.15 Il giro del mondo: Gran Bretagna; 19.30 Anteprima Piemonte sportivo; 19.50 «Il giustiziere del Kurdistan»; 21.15 Bollettino della neve; 21.20 Skiliff play; 21.30 «La città del peccato»; 23 L'astrologia con Antinea.

TV 2 ROTONDE [illegible] Uhf) — Ore 13 «Il circo di Tati» (commedia); 14.30 Giochiamo a scacchi; 17 Ragazzi speedy; 18 Speciale casa; 18.30 Mondo liscio; 19.30 Le mini copple; [illegible] «I giorni dell'amore» con Omar Sharif, Claudia Cardinale e Lauro Gazzolo (commedia); 22 «Il fantasma di Londra» con Ursula Glas e Conrad George (giallo).

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — Ore 8 «L'oro dei Caraibi»; 9.45 Spazio I; 11 «Il figlio di Frankenstein»; 15 Heidy; 15.30 Cartoni animati; 16 Tex Willer; 18.30 «Porcile» di P. P. Pasolini, con Franco Citti e Pierre Clementi; 18.30 Speciale casa; 18.40 Guida alla sopravvivenza; 19 La città domanda, il sindaco risponde; 19.35 e 23.50 Videonotizie; 20 Il mondo è anche loro; 20.50 Napoleone e l'amore; 22 Cronache torinesi; 22.45 Playboy di mezzanotte; 0.10 «Le armi segrete del generale Fiascone»; 1.30 «Arrivano Django e Sartana»; 3 «I quattro del Texas»; 4.30 «Per favore non toccate le modelle»; 6 «Arizona colt».

TELE EUROPA 3 (64-25 Uhf) — Ore 7 Chicchirichì; 8.45 «Vecchi gangsters per nuove imprese» telefilm serie Nypd; 9.15 Filo diretto; [illegible] «Dieci bianchi uccisi da un piccolo indiano»; 11.30 Le grandi battaglie; 12 Laramie; 13 e 19.45 Europa 3 informa; 13.15 «Mezzogiorno di fuoco»; 14.45 Torino moda; 15 Chiamate 393421; 16.30 Bonanza: «La nuova terra»; 18.30 Spectreman; 17.15 Noi nonni; 18.15 Laramie; 19.15 Nypd: «La donna nell'ombra»; 20 Chi è di scena; 20.30 «Il magnifico avventuriero» di Stuart Meisler, con Gary Cooper e Loretta Young (avventuroso '45); 22.15 «Gli ammutinati dello spazio»; 23.45 «L'erba del vicino è sempre più verde»; 1.30 «Secondini in un carcere femminile».

TELE RADIO CITY (63-44-47-34 Uhf) — Ore 12 Max Smart, telefilm; 12.30 e 19.15 Tv flash; 12.45 «Il tesoro degli Aztechi»; 14.50 e 18.30 Le avventure di Arsenio Lupin; 15.20 e 18.45 Gatking; 16.50 Videoshow; 17.50 Telefilm serie Palcoscenico; 19.50 Project Ufo; 21 Smart; 21.40 e 23.30 Film.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CASETTA

Villetta indipendente nuova, Germagnano pressi Lanzo, 5 camere servizi taverna 1700 mq terreno. Tel. 513.072 650.550 547.621

CASETTA libera in Collegno quattro camere cucina, bagno mansarda grande, cantina box auto giardino 70 milioni al acquisto 45 milioni in contanti o mutuo bancario. Fiduciaria Immobiliare 566.956

CASETTA libera (...) 3 camere giardino (...) milioni dilazionabili. Il Mercurio 532.760 531.927.

CASETTA libera zona Susa 6 camere 2 servizi tinello (...) 34 milioni dilazionabili. Il Mercurio 532.760 531.927

CENTRALE corso San Martino angolo via Bouchard (...) Intendenza di Finanza e Tribunale elegante costruzione d'epoca, ascensore riscaldamento appartamento 4 camere cucina 2 bagni ingresso. Fiduciaria Immobiliare 566.956

CENTRALE via San Donato appartamento 2 camere cucina (...) milioni, grande negozio (...) investimento sicuro 27 milioni. Fiduciaria Immobiliare 566.956

CENTRALEDILE vende casetta Cavagnolo (30 km Torino) prestigiosa 2 camere cucina bagno giardino 400 mq posto auto coperto. Affare 22 milioni 500 mila. Tel. 532.409

CONFAR rara occasione in via Vanchiglia 3 camere cucinotto a L. 9 milioni 700 mila dilazionabili al 70%. Tel. 510017 - 519085

CONFAR vende in via (...) 2 camere tinello cucinino 2 balconi a L. 18 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 510017 - 519085

CONFAR vende a Collegno in casa ristrutturata signorile 3 camere cucina posto auto a L. 22 milioni 400 mila. Tel. 519.085 - 510.017

CONSULEDILE 530.222 per liquidazione frazionamento via Vigone 35 angolo via Di Nanni vende ultimi 2-3 camere cucinotta da 17 milioni 900 mila a 14 milioni 900 mila.

CONSULEDILE 534.322 vende in stabile ristrutturato piazza Arbarello 5, saloncino 3 camere, cucina. 33.000.000 mutuando con servizi da 5.500.000 a 8.800.000.

CORSO Einaudi 27 costruzione d'epoca in eccellente posizione, alloggi investimento camera, cucina 8 milioni 900 mila; 2 camere, cucina 6 milioni 800 mila. Tre camere, cucina 11 milioni 800 mila. Fiduciaria Immobiliare 566.956

CORSO MONCALIERI

appartamento libero in palazzina di 3 camere (...) milioni sufficiente 50% in contanti. Il Mercurio 531.927 532.760

CORSO Orbassano angolo via Monfalcone camere cucina bagno cantina 11 milioni 300 mila facilitazioni pagamento. Gabetti 5767

CORSO Traiano libero nono piano vista splendida 2 camere grande tinello cucinino bagno soffitta balconi prezzo affare. Tel. 581.040

FINCI libero corso Peschiera piano alto tre camere cucina servizi (...) Tel. 505.691

FINCI via P. Tommaso splendido saloncino 2 camere cucina servizi riscaldamento (...) Tel. 505.691

GABETTI Rivoli 958.3483 vende Cascine Vica due camere tinello cucinino ingresso bagno 28 milioni dilazionabili

GABETTI 5767 vende camere via San Quintino una camera tinello cucinino servizio 11 milioni 800 mila meno mutuo

GABETTI 5767 vende libero prestigioso stabile Sabaudo signorile salone, prezzo 3 camere cucina doppi servizi box giardino privato 175 milioni meno mutuo.

GABETTI 5767 vende libero via Carlo Alberto piano medio ristrutturato salone 3 camere cucina 2 bagni 80 milioni

GABETTI 5767 vende adiacente corso Sommeiller via Giobert tre camere cucina servizio 13 milioni 500 mila meno mutuo.

GABETTI 5767 ottime uffici di rappresentanza o studi professionali zona Statuto e centrali da mq 190 a 380

GABETTI 5767 vende corso Montegrappa spazioso camera tinello cucinino ingresso bagno 19 milioni 200 mila meno mutuo

GABETTI 5767 vende libero Borgo Vittoria via Breglio 2 camere tinello cucinino bagno 40 milioni 500 mila meno mutuo finanziario

GEDIM A procedimento libero adiacente corso D. Lerici in posizione economica appartamento in perizia di soggiorno 3 camere cucina servizi (...)

IFIM Libero corso Toscana recentissimo soggiorno 3 camere tinello cucinino servizi dilazioni e/o permute. Telefono 741.016 742.840

IFIM Libero corso Rosselli alloggio soggiorno camera tinello cucinino servizi dilazioni e/o permute. Telefono 742.840 742.843

IFIM Libero corso Francia (via Batti) mansarda camera cucina servizi 19 milioni dilazioni e/o permute. Telefono 742.840 742.843

IFIM Libero corso Lione ristrutturato camera cucina servizi dilazioni e/o permute. Telefono 741.016 742.843.

IFIM Libero Lucento (via Gabbio) camera tinello cucinino servizi dilazioni e/o permute. Telefono 742.840 742.834

IFIM Libero Moncalieri via Ponchielli soggiorno camera cucina servizi agevolazioni e/o permute. Tel. 615.582

IFIM Libero presso p.za Philadelphia via Gandolfo recente signorile soggiorno camera tinello cucinino servizi permute. Tel. 615.862

IFIM Libero presso corso Traiano v. Oberdan ampio luminoso 3 camere tinello cucinino servizi (...)

IFIM Libero c. Marconi in casa d'epoca bellissime 2 camere bagni mq 240 uso abitazione o studio agevolazioni. Tel. 615.582

IFIM Libero corso Novara 2 camere cucina servizi 16 milioni dilazionabili. Tel. 615.582

IFIM Libero Collegno via De Amicis soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi mq 110 volendo box in stabile. Tel. 615 [illegible]

FIN IMMOBIL S.P.A. Torino piazza Statuto 15. Tel. 546.605 - 548.845 - Finanziamenti per acquisto alloggi, ville, uffici negozi, box.

(continua)

Per eliminare un bivio pericoloso

Rivalta, un ponte nuovo sul Sangone

Lavori per 250 milioni entro la prossima estate - Lampioni nuovi nella frazione di Prabernasca

Entro l'anno verrà eliminata la pericolosa biforcazione che compie la strada Rivalta-Prabernasca all'imbocco dei due ponti sul Sangone. L'amministrazione ha infatti deciso di abbattere uno dei ponti che attraversano il fiume e di ampliare la sede viaria del secondo.

Attualmente l'attraversamento del Sangone avviene su due viadotti divisi e paralleli. Sul primo, largo tre metri, costruito negli anni immediatamente successivi alla guerra, transitano le auto dirette a Prabernasca: sul secondo, largo 4 metri e mezzo, realizzato nel '74, quelle alla volta di Rivalta.

La strada in prossimità dei due viadotti si biforca creando una variante che ha ingannato più volte numerosi automobilisti. Ora, in base al progetto, la costruzione più vecchia (che per altro recenti collaudi hanno stabilito [illegible] più in grado di [illegible] portare traffico pesante superiore alle [illegible] tonnellate) verrà demolita, mentre la carreggiata dell'altro ponte verrà portata a 8 metri di larghezza. Le auto percorreranno il ponte nei due sensi di marcia. Spesa prevista per le casse comunali: 250 milioni di lire circa.

I lavori dovrebbero [illegible] entro l'estate e concludersi nel giro di sei mesi. Sempre nell'ambito dei lavori pubblici, il consiglio comunale ha deciso di installare altri 220 punti luce. Con questa operazione, a detta degli amministratori, il [illegible] per cento [illegible] territorio di Rivalta sarà servito dall'illuminazione.

L'installazione dei lampioni interesserà soprattutto la frazione Prabernasca e la zona di San Vittore.

Moncalieri, cambia la pianta organica

La giunta comunale di Moncalieri porterà in discussione domani in consiglio la ristrutturazione della pianta organica. E' previsto un aumento del personale dal 384 a 534 unità perché gli uffici comunali possano meglio rispondere alle esigenze di una città in continua espansione (64 mila abitanti).

I lavori pubblici sono la ripartizione che subirà il maggiore incremento di personale (da 57 a 123 impiegati).

Ancora critica la situazione in alta montagna

Muraglie di neve isolano Ceresole e altre borgate

Slavine su un fronte di un chilometro - A Noasca i 15 tecnici della Satti bloccati dal maltempo - Al Sestriere (nessuna frazione isolata) si sale

Il maltempo continua a imperversare sulle montagne torinesi. Alle bufere di neve si è aggiunto il pericolo di valanghe e slavine, che hanno già isolato alcune località. Il servizio antivalanghe della Regione ammonisce sciatori ed escursionisti: tra i 1200 e i 1000 metri, a causa dell'instabilità del manto nevoso, formatosi in più riprese, non si devono [illegible] avventurare fuori pista o in gite sci-alpinistiche. C'è il rischio che la neve si stacchi a lastroni e li travolga.

Ecco, comunque, una panoramica della situazioni nelle vallate alpine. Sestriere — Resta bloccata la statale 23 a monte di Fenestrelle, in località «La Pouture». Dopo la frana di lunedì sono precipitate altre slavine. I mezzi sgombraneve sono al lavoro (su tutta l'alta Val Chisone in 24 ore sono caduti altri 40 cm.). Il Comune di Sestriere precisa che non vi saranno borgate isolate e che la località è raggiungibile con le catene dal versante di Cesana.

Val Germanasca — Le frese della Provincia hanno liberato la strada che porta a Prali.

Val Susa — Per raggiungere Bardonecchia, Pian del Frais (2 metri di neve), Sauze d'oulx Claviere, Sestriere e S. Sicario occorrono le catene da Susa. Ieri cominciava a nevicare. Se perdurasse la bufera, dovranno essere riforniti [illegible] fieno i cervi, daini e caprioli nell'oasi del Gran Bosco di Salbertrand. Già nei giorni scorsi branchi di animali affamati [illegible] scesi a valle alla ricerca di cibo.

Valli di Lanzo — La situazione è precaria perché continua il maltempo. Viù e Balme si possono ancora raggiungere, ma molte altre frazioni minori sparse nelle vallate rischiano l'isolamento. Slavine sono cadute sulla strada che da Usseglio porta a Margone. Si lavora per tenere la [illegible] sgombere.

Valle Orco — In questa zona la bufera di neve non accenna a diminuire, tanto che a Ceresole Reale la neve ha già raggiunto 1 2 metri e 30 cm. Per questo paesino, ai piedi del Gran Paradiso, forse è cominciato davvero il «lungo inverno». I suoi abitanti già nel '72 rimasero isolati per 80 giorni, dal 9 febbraio al 30 [illegible]. Da lunedì [illegible] cadute slavine per un chilometro [illegible] strada che si collega con Noasca. Ieri ne sono precipitate altre e la muraglia di neve è alta 6-7 metri.

La «fresa», partita da Ceresole per liberarla dall'isolamento si è rotta, mentre dal fondo valle gli altri mezzi non riescono ad a proseguire. I 15 [illegible] della Satti, rimasti bloccati a Ceresole durante il collaudo di un pullman, ieri pomeriggio sono partiti per Noasca accompagnati da una guida alpina sfidando il pericolo incombente delle valanghe.

Pinerolo — «Lo sport oggi in Italia: agonismo, tipo o educazione fisica?» è il tema di un dibattito organizzato dall'assessorato alla Cultura in collaborazione con l'assessorato [illegible] Sport del Comune di Pinerolo che si terrà questa sera alla biblioteca civica.

Orbassano, 140 domande per 50 alloggi

La fame di abitazioni è tanta anche in provincia. A Orbassano, sono stati chiesti all'ufficio [illegible] più di 500 moduli d'iscrizione ai concorsi «integrativo» e «speciale per anziani» per l'assegnazione di 50 alloggi popolari. Le domande finora depositate sono oltre 140.

Gli edifici da assegnare sono ormai in fase di ultimazione. Sorgono vicino a via Di Nanni, nei pressi del [illegible] asilo-nido municipale. In base al progetto, 19 alloggi sono stati destinati ad anziani, 23, più ampi dei primi, a nuclei familiari, e 8 al Comune che li utilizzerà per dare alloggio a famiglie tuttora residenti in stabili [illegible] del centro storico.

Secondo i bandi, possono aspirare all'assegnazione solo i residenti in Orbassano e quei lavoratori che, pur abitando altrove, svolgono la loro attività nella zona. I moduli d'iscrizione al concorso sono reperibili in municipio fino a tutto gennaio.

«Per il momento abbiamo ricevuto 114 richieste per gli alloggi riservati alle famiglie e 30 per i pensionati — dice il vicesindaco Giuseppe Martocchi —; *il numero dei richiedenti, stando ai moduli ritirati, è destinato certamente ad aumentare. Il termometro della grave situazione casa italiana è riscontrabile in tutta la sua complessità, anche da questi dati. C'è anche chi, forse con fini elettoralistici, ha speculato su questo concorso titoli, inviando a molte famiglie sotto le feste lettere di auguri che ricordavano la prossima assegnazione degli alloggi. Nulla di illegale, sia chiaro; ma in certi casi è meglio non dare neppure celatamente troppe speranze a chi magari attende da anni. Gli alloggi sono e restano 50. Molti richiedenti rimarranno purtroppo delusi, ma la cruda realtà è questa».*

Pronto soccorso a Trofarello

Trofarello avrà presto un pronto soccorso. Il servizio dovrebbe entrare in funzione entro i primi di febbraio in via Diaz 15. *«Stiamo attendendo i permessi di circolazione delle ambulanze* — spiega Giovanni Tognasca, uno degli organizzatori —; *mentre completiamo gli acquisti delle attrezzature indispensabili».*

Da tempo la popolazione locale chiedeva il servizio. Sei mesi or sono alcuni volontari iniziarono a preoccuparsi seriamente del problema. Su interessamento dell'ex sindaco, Giacomo Ottolenghi, arrivò il permesso per aprire una sede della Croce rossa. Cominciò la ricerca dei locali e dei fondi per l'acquisto delle attrezzature. Un abitante del luogo, Gino Checchin, ha [illegible] gratuitamente tre vani, con cortile e [illegible] e per agevolare i volenterosi ha donato una ambulanza. Con le offerte della popolazione si è comperata una seconda vettura.

A Carignano

Fermato delegato sindacale

Il fermo temporaneo di un delegato di zona dell'Flm fatto dai carabinieri per «accertamenti» durante uno sciopero a Carignano rischia di diventare un caso sindacale. La Quarta Lega metalmeccanica ha preso posizione con un lungo comunicato: nei prossimi giorni probabilmente ci saranno altre ripercussioni.

Alla [illegible] di tutto c'è la protesta per il licenziamento di uno dei 21 operai della «Demagistri», una ditta che produce reti metalliche. *«Il padrone* — ha spiegato il sindacato — *ha fatto intervenire i carabinieri che, armi in pugno, hanno fermato gli operai e il delegato Diego Calabrese in un bar vicino».*

Le dichiarazioni di quest'ultimo però non sarebbero state sufficienti a chiarire l'episodio. *«I militari hanno prima perquisito la sua auto e poi l'hanno fermato portandolo nella caserma dove l'hanno trattenuto per ore. L'atteggiamento delle forze dell'ordine è incredibile. Di fronte a palesi violazioni delle leggi e del contratto attuate dal padrone preferiscono rivolgere la loro attenzione sui lavoratori».*

Carmagnola, mostra dedicata ai bambini

A conclusione dell'Anno internazionale del bambino, gli insegnanti delle elementari di Carmagnola hanno inserito nel loro programma lo studio della dichiarazione dei Diritti del bambino per destare negli alunni (sono circa un migliaio) e nei loro genitori una maggior consapevolezza in merito. Una mostra, allestita nella scuola di corso Sacchirone, completa il discorso avviato dai docenti.

La disgrazia è avvenuta l'altra sera ad Abbadia Alpina dove abitavano

Uno spazzino di Pinerolo e il padre uccisi da una stufa a gas in cucina

I due uomini, rispettivamente di 42 e 82 anni, sono stati trovati uno sul divano, l'altro sul pavimento - Buriasco: dalla 24 ore estrae la pistola e rapina l'ufficio postale di tre milioni

Triste fine per padre e figlio, trovati morti ieri mattina nella cucinetta della loro modesta abitazione, avvelenati dalle esalazioni di ossido di carbonio provocate da una stufetta a gas. Giorgio Bolla, anni 42, addetto al servizio di nettezza urbana del Comune di Pinerolo, viveva con il padre di 82 anni in due stanzette di via [illegible] ad Abbadia Alpina.

Ieri mattina non si è presentato al lavoro. Il direttore del servizio ha mandato un collega a controllare il motivo. Sono stati così trovati i cadaveri: il padre era riverso sul pavimento, il figlio era sul divano con accanto il gattino. Sulla stufa c'era una pentola bruciacchiata nella quale forse avevano messo dell'acqua a scaldare: bollendo, ha forse spento la fiamma e il gas ha invaso la stanza.

Il medico condotto dott. Bottari ha fatto risalire il decesso alle 20 della sera precedente ed ha concesso il nulla osta per la rimozione dei cadaveri.

Giorgio Bolla, 42 anni, morto con l'anziano padre

★ Tre rapinatori hanno assaltato l'ufficio postale di Buriasco, piazza Roma, fuggendo con un bottino di circa tre milioni. Il «colpo», alle 10 mentre il direttore Rodolfo Parlatano, 34 anni, di Cantalupa, via Cossascio 17, era in ufficio con il portalettere Sebastiano Centamore, 25 anni, di Pinerolo, via Agnelli 11, è entrato nella sala un giovane elegante (alto circa un metro e 65, stempiato, scuro di carnagione, sui trent'anni) con una valigetta «24 ore» dalla quale ha estratto una pistola di grosso calibro, immobilizzando i presenti.

Ha fatto entrare il complice (un tipo snello, viso magro, scuro di carnagione, capelli lunghi) ed ha intimato al direttore di aprire la cassaforte. Usciti dall'ufficio con il bottino, i due malviventi hanno raggiunto in strada un complice (piccolo con i baffi) che attendeva al volante di una «Ritmo» di color celeste metallizzato, rubata [illegible] autoscuola di Santena, e sono fuggiti in direzione di Vigone.

I carabinieri della stazione di Vigone, al comando del maresciallo Diana, nel corso della battuta per la ricerca dei rapinatori, hanno trovato l'autovettura abbandonata tra Cercenasco e Virle. Nessuna traccia dei malviventi.

★ La «voce» che annunciando lo scoppio di una bomba metteva in apprensione a Collegno alunni e insegnanti delle scuole elementari e media «Anna Frank», è stata identificata dai carabinieri. Appartiene a un quindicenne. Discolo, insofferente all'autorità [illegible] (il padre separato dalla famiglia vive per conto suo), si divertiva a telefonare [illegible] 4-5 giorni alla segreteria della scuola: *«Fate sgombrare subito la aule. Fra poco scoppierà una bomba ad alto potenziale».*

L'ultima telefonata è stata ricevuta ieri alle 10 dalla preside professoressa Eleonora Magliano Marchin. L'autore dei pesanti scherzi, che è stato denunciato dal maresciallo Chillemi per *«procurato allarme alle autorità»*, è lo stesso che un anno fa con un compagno di 13 anni aveva demolito una decina di auto del deposito Fiat di Borgata Paradiso a bordo di una «127», causando danni per 50 milioni.

Ivrea, ai pensionati prezzi ridotti

Seguendo l'esempio di Milano, l'amministrazione comunale di Ivrea, su proposta dell'assessore alla Cultura, Giuseppe Bonomo, ha deciso di venire incontro agli anziani con una pensione non superiore a [illegible] mila lire mensili, fornendo un tesserino personale che consentirà loro di andare al cinema pagando soltanto 500 lire.

Due i locali che hanno aderito all'iniziativa: lo Splendor-Boaro e il Sirio.

In pratica il costo effettivo del biglietto (che ad Ivrea è mediamente di 1500 lire) viene diviso in tre: un terzo allo spettatore, un terzo al Comune, un terzo al locale. La tessera avrà valore durante i giorni feriali (sabato escluso).

Castellamonte, il sindacato è preoccupato per la Cogne

Il progetto di piano regolatore di Castellamonte approvato la scorsa settimana dal consiglio comunale penalizza la Cogne secondo alcuni membri del consiglio di fabbrica dell'azienda ex Egam, produttrice di refrattari, da tempo messa in vendita: *«Mentre altre zone hanno notevoli possibilità edificatorie* — dice Carlo Nosari del sindacato — *l'area dove si trova la Cogne è indicata come "zona industriale impropria" con una possibilità di espansione massima di cinquecento metri quadrati».*

Il sindacato ritiene che la decisione del consiglio *«sia stata avventata in quanto se venisse approvato questo tipo di piano, chi eventualmente avesse avuto intenzione di acquistare lo stabilimento — si parla da tempo di diversi gruppi — si vedrebbe ora preclusa ogni possibilità di espansione».*

Si era anche parlato di diversificazione della produzione che *«non sarà certo possibile attuare* — dicono ancora al sindacato — *essendo gli attuali [illegible] impegnati da impianti per la produzione dei refrattari».*

Robassomero, il psi aveva ragione?

Negli ultimi mesi, ci sono stati a Robassomero vivaci contrasti fra comunisti e socialisti. I primi hanno accusato l'assessore Orotto (psi) di avere ordinato personalmente alcuni arredi, scavalcando le procedure previste e all'insaputa del sindaco Adduci (pci) e della giunta, mentre i socialisti [illegible]ano: si tratta di una montatura politica, gli acquisti, ratificati in sanatoria erano d'uso corrente. Inoltre quelli oggetto della polemica erano stati tempestivamente comunicati dall'assessore a sindaco e giunta.

Ora si apprende che la ditta Tecnical Arredamenti metallici di Robassomero ha indirizzato, alle autorità comunali una lettera in cui sollecita il pagamento di fatture per 6 milioni, osservando che non ci sono motivi per procrastinare il saldo, dato che nell'estate scorsa il sindaco aveva giudicato idoneo il materiale ricevuto.

I primi scaffali sarebbero stati «ordinati nel '75 dal signor sindaco in persona», il quale aveva chiesto e ottenuto una dilazione per momentanee difficoltà di cassa del Comune. *«ma ormai sono trascorsi cinque anni e non può più sussistere alcun valido motivo per procrastinare oltre il pagamento».*

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (canale 32-48-50-61 Uhf) — Ore 12 Snack; 13 «Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi; 14,30 e 18 Il grande Mazinger; 15 e 20 Il fantastico mondo di mr. Monroe; 15,30 «I vendicatori dell'Ave Maria»; 17 Le nuove avventure di Lassie; 17,30 Le avventure dell'ape Maga; 18,30 Il selvaggio mondo degli animali; 19 Caccia al 13; 19,30 Informa sera; 20,30 Film; 22 «Baciamo le mani» di Vittorio Schiraldi, con Agostina Belli e John Saxon (suspense); 23,30 «Un criminale asservito alla polizia» di Arthur Marks, con Alex [illegible] Hari Rhodes.

TELE [illegible] TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 9 Buongiorno; 10,30 I ragazzi di Indian River; 11 Documentario; 12,10 Speciale casa; 12,30 Rassegna stampa; 12,45 «La morte ha sorriso all'assassino» di Aristide Massaccesi, con Ewa Aulin e Klaus Kinski; 14,30 D come donna; 15,45 Telefilm serie Charlie's angels; 17 Cinema ragazzi: Guglielmo Tell; 17,30 Ciao cino; 18,30 I campanellini d'argento; 19 Spettacolo; [illegible] Totogol pronostici; 20,30 «Fantomas minaccia il mondo»; 22,30 Grand prix; 23,30 e 1,15 Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 17,30 «Faccio saltare la banca» con Louis de Funès (comico); 19 La fucina dell'Africa; 19,30 «La saga dei pionieri» con William Elliot (avventuroso); 21 «Nei mari dell'Alaska» con Robert Ryan e J. Sterling (avventuroso).

TELE PIEMONTE (33 Uhf) — Ore 12 Musica per voi; 12,30 «Capitan Uragano» con [illegible] Michael e Eddie Costantine (avventuroso); 14 Documentario; 17 Cartoni animati; 17,30 «Rio Diablo» con Maria Perschy e Harold Leipnitz (western); 18,40 Documentario; 19 Match; 19,30 Cartoni animati; 19,45 Telegiornale; 20 «L'aquila e il falco» con John Payne e Rhonda Fleming (western); 21,30 «Caccia Zero, terrore sul Pacifico».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 7 «Questo [illegible] morire»; 7,45 Dai giornali di stamani; 8,30 «Lo smemorato di Collegno»; 10 «Aristocrazia (amorale)»; 11,20 Sci dove; 11,50 Telefilm serie Doris Day; 12,20 «La morte ha sorriso all'assassino»; 14 Grp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 6; 15,25 Papà ha ragione, telefilm; 16,45 Pane burro e zucchero; 17,35 Telefilm; 18,10 Questo grande grande cinema; 18,45 Com'è bella la città; 19,40 Il protagonista; 20,15 Indovina chi è; 20,30 «Layton, bambole e karaté»; 22,15 L'incompiuta; 22,30 Fantastico; 23,30 Per la serie Richard Diamond: «La sottile arte di uccidere» telefilm; 0,10 Mezzanotte con Elda Tessore; 1,05 Film.

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 9,30 «Dynamite Jim» con Luisa Duvoli e Rosalba Neri (western); 13 «Roseanna» con Tor Isedal (giallo); 15 Impariamo a; 16 Telefilm; 17 Due milioni di amici; 18,30 Il paroliere; 19 Telefilm; 19,30 Una rubrica al giorno: gli sport allo specchio; 20 «Il grande matador» con Antony Quinn (drammatico); 22 Il superparolone; 22,30 «Fargo» con Tim Ryan (western).

TELEVISIONE SUBALPINA (40 Uhf) — Ore 13 «Il segreto del vestito rosso»; 14,20 Cartoni animati; 17,30 «La sorella di Bruce Lee»; 19,15 Il giro del mondo: Gran Bretagna; 19,30 Anteprima Piemonte sportivo; 19,50 «Il giustiziere del Kurdistan»; 21,15 Bollettino della neve; 21,30 Skill play; 21,30 «La città del peccato»; 23 L'astrologia con Antinea.

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — Ore 13 «Il circo di Tati» (commedia); 14,30 Giochiamo a scacchi; 17 Ragazzi speedy; 18 Speciale casa; 18,30 Mondo liscio; 19,30 Le mini copple; 20,30 «I giorni dell'amore» con Omar Sharif, Claudia Cardinale e Lauro Gazzolo (commedia); 22 «Il fantasma di Londra» con Ursula Glas e Conrad George (giallo).

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — Ore 9 «L'oro dei Caraibi»; 9,45 Spazio 1; 11 «Il figlio di Frankenstein»; 15 Heidy; 15,30 Cartoni animati; 18 Tex Willer; 18,30 «Porcile» di P. P. Pasolini, con Franco Citti e Pierre Clementi; 16,20 Speciale casa; 18,40 Guida alla sopravvivenza; 19 La città domanda, il sindaco risponde; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20 Il mondo è anche loro; 20,50 Napoleone o l'amore; 22 Cronache torinesi; 22,45 Playboy di mezzanotte; 0,10 Le armi segrete del generale Fiascone; 1,30 «Arrivano Django e Sartana»; 3 «I quattro del Texas»; 4,30 «Per favore non toccate le modelle»; 6 «Arianna coll».

TELE EUROPA 3 (58-35 Uhf) — Ore 7 Chicchirichì; 8,45 «Vecchi gangsters per nuove imprese» telefilm serie Nypd; 9,15 Filo diretto; 10 «Dieci bianchi uccisi da un piccolo indiano»; 11,30 Le grandi battaglie; 12 Laramie; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,15 «Mezzogiorno di fuoco»; 14,45 Torino moda; 15 Chiamate 393421; 15,30 Bonanza: «La [illegible] terra»; 18,30 Spectreman; 17,15 Noi nonni; 18,15 [illegible]; 19,15 Nypd: «La donna nell'ombra»; 20 Chi è di scena; 20,30 «Il magnifico avventuriero» di Stuart Heisler, con Gary Cooper e Loretta Young (avventuroso '46); 22,15 «Gli ammalinati dello spazio»; 23,45 «L'erba del vicino è sempre più verde»; 1,30 «Sepolti in un carcere femminile».

TELE [illegible] CITY (60-44-47-34 Uhf) — Ore 12 Smart, telefilm; 12,30 e 19,15 Tv flash; [illegible] «Il [illegible] degli Aztechi»; 14,50 e 18,20 Le avventure di Arsenio Lupin; 18,20 e 18,45 Oalking; 16,50 Videoshow; 17,50 Telefilm serie Palcoscenico; 19,50 Project Ufo; 21 Smart; 21,40 e 23,30 Film.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CASETTA indipendente nuova Germagnano [illegible] Tel. 513.622 630.880 647.521

CASETTA libera a Collegno quattro camere cucina, bagno, mansarda grande, cantina box, giardino [illegible] Fiduciaria Immobiliare 558.958

CENTRALE corso San Maurizio angolo via Bouchéron vicino uffici Intendenza di Finanza e Tribunale elegante costruzione d'epoca [illegible] Fiduciaria Immobiliare 558.958

CENTROCASA 513.631 [illegible]

CONFAR [illegible] Tel. 519017 - 519085

CORSO MONCALIERI [illegible]

CORSO V. EMANUELE 36 [illegible]

EUROCASE [illegible]

GABETTI 5767 [illegible]

GEDIM A [illegible] Tel. 517.566

GEDIM B [illegible] Tel. 517.566

GEDIM C [illegible] Tel. 517.566

GEDIM D [illegible] Tel. 517.566

GEDIM E [illegible] Tel. 517.566

IFIM [illegible] Telefono 741.016 742.640

(continua)

Dopo il sorteggio dei gironi del campionato d'Europa a Roma

Il calcio ora sotto esame

In vista delle finali di giugno si accendono discussioni - E' necessario definire [illegible] più presto gli orari delle gare [illegible] favoritismi per [illegible] azzurri - Problema degli stranieri: ogni dilazione è un rischio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Tecnici e dirigenti [illegible] sette nazionali che contenderanno [illegible] giugno all'Italia il [illegible] di campione d'Europa hanno lasciato e stanno lasciando Roma. Contano [illegible] esserci, e direttamente interessati, il 22 giugno per la finalissima. Intanto [illegible] delegazioni hanno [illegible] stabilito [illegible] «residenze» per [illegible] squadre.

Se [illegible] azzurri saranno a Pollone, [illegible] dove potranno raggiungere comodamente sia San Siro che il Comunale in attesa di spostarsi a Roma per la terza partita, gli inglesi aspetteranno ad Asti le [illegible] Belgio [illegible] Italia, [illegible] trasferirsi poi a Vietri (Salerno) dove occuperanno le camere appena [illegible] libere dagli olandesi. Anche quella logistica [illegible] prima battaglia [illegible] vincere.

La seconda (poi verranno la battaglia dei nervi e quella del campo) riguarda gli orari. Qualcuno ha già lanciato [illegible] progetto di far disputare le gare degli azzurri in notturna (verranno avanzate ufficialmente le solite «ragioni» dell'incasso e della tv), ma vale la pena di sottolineare subito l'antisportività della decisione [illegible] mandare in campo [illegible] Nazionale quando [illegible] già [illegible] il risultato degli inglesi, [illegible] molto utile [illegible] particolare [illegible] 18 giugno, quando si disputeranno [illegible] Spagna-Inghilterra e Italia-Belgio.

Non [illegible] per [illegible] facile moralismo, che si [illegible] necessità [illegible] far iniziare le partite del Mundial [illegible] stessa [illegible]. Tutta la stampa straniera (noi compresi) fu solidale nel denunciare i favoritismi [illegible] tal [illegible] nei confronti dell'Argentina [illegible] corso del Mundial, in particolare quando gli uomini di [illegible] affrontarono [illegible] sapendo quale differenza reti [illegible] stata loro necessaria in riferimento al già disputato match Brasile-Polonia. Anche allora i motivi [illegible] incasso, [illegible] trasmissioni tv furono portati avanti, ma nessuno [illegible] fu convinto.

Adesso [illegible] profila la possibilità [illegible] una situazione [illegible] genere [illegible] favore. Per quanto riguarda il pubblico [illegible] posticipare tutte le gare ad un'ora «inglese» (diciamo [illegible] 19), per quanto concerne la tv bisogna arrivare alla trasmissione in differita, o ad una diretta con esclusione della zona d'interesse, [illegible] ad una telecronaca durante la quale si alternino i collegamenti [illegible] i due stadi (il che [illegible] impedisce di vendere le «dirette» all'Eurovisione, [illegible] paesi «coinvolti» [illegible] un match più che [illegible] un altro). E' [illegible] problema spinoso, [illegible] difficile soluzione, ma [illegible] vogliamo [illegible] al riparo da discorsi maliziosi dobbiamo affrontare la situazione [illegible] obbiettività, sin da oggi.

Bearzot, [illegible] ovvio, non entra in questi [illegible]. Ieri il commissario [illegible] azzurro è rimasto a Roma, [illegible] già in riunione alla Federcalcio con [illegible] il prezioso Gigi Peronace. Ci sono molti particolari da mettere a punto, c'è [illegible] varare un programma che [illegible] di vedere all'opera le avversarie di [illegible], a partire da Spagna-Olanda del 23 gennaio a Vigo. A Bearzot, che [illegible] football inglese o quello spagnolo (pur non rinunciando ad aggiornamenti) preme soprattutto controllare i progressi del Belgio, che giocherà a Bruxelles il 27 febbraio contro il Lussemburgo ed il 19 marzo con l'Uruguay. Almeno alla seconda partita, più interessante, Bearzot ci sarà.

[illegible], il commissario tecnico della [illegible] spera che il campionato (la Juventus) cominci a dargli una mano. Bearzot non vorrebbe passare i mesi da oggi a giugno ribattendo alle solite domande [illegible] risposte, improntate sulla fiducia [illegible] bianconero e sulla speranza [illegible] un «miracolo» [illegible] quello del [illegible]. Anche perché gli assalti [illegible] infittiscono. Ultimo quello dell'assessore [illegible] sport [illegible] Milano, l'esuberante e tifoso [illegible] Accetti, il quale [illegible] più o meno: *«Faremo tutti gli sforzi per preparare [illegible] meglio San Siro, speriamo che la Nazionale sia piena di giocatori rossoneri e nerazzurri».*

Intanto, dietro la sin troppo facile battuta *«Keegan [illegible] la Juventus a Torino»* in riferimento alla partita del 16 giugno al Comunale, l'incontro di tanti dirigenti europei a Roma ha rinfocolato le polemiche sulla riapertura [illegible] frontiere calcistiche. Sia Franchi sia Righetti (Federcalcio e Lega) [illegible] chiaramente imbarazzati dopo il «no» della maggioranza delle società. [illegible] di prendere tempo, per condurre nel frattempo ulteriori sondaggi.

Colleghi inglesi e tedeschi presenti a Roma hanno fatto [illegible] il ritardo nella decisione rischia [illegible] fuori [illegible] gioco i nostri club: sia in Gran Bretagna che in Germania è in questo periodo che [illegible] portano a termine [illegible] trattative più importanti. [illegible] Hansi Mueller non riceve entro una settimana una risposta dell'Inter, non aspetterà più e accetterà [illegible] nuovo contratto dello Stoccarda (220 milioni all'anno, più gli introiti dalla pubblicità).

[illegible] *Keegan è nella stessa situazione* — ha fatto notare Gunter Netzer, l'ex nazionale tedesco ora d. s. dell'Amburgo —, [illegible] *contatti che vuole definire, opzioni che scadono. E' certo che lascerà il mio club, [illegible] non attenderà la fine della stagione per stabilire la nuova destinazione».* Sorge il sospetto che [illegible] «no» delle [illegible] cietà sia stato [illegible] mossa per far cadere proprio le eventuali opzioni. Anticipazioni, polemiche, divagazioni. Ma domenica arriva il campionato a riportare tutti [illegible] i piedi per terra.

Bruno Perucca

Sotto la guida del bravo Greenwood

Inghilterra nuova [illegible] e spirito

LONDRA — Il simbolo che forse più s'addice alla Nazionale inglese è quello dell'araba fenice. Sotto la direzione di Ron Greenwood la squadra è risorta dalle ceneri dopo l'era [illegible] Don Revie e la sconfitta di Roma davanti agli azzurri (0-2 il 17 novembre 1976) nella partita d'andata per le qualificazioni mondiali.

[illegible] quando Greenwood ha preso le redini, nell'agosto 1977, la Nazionale inglese ha disputato [illegible] incontri vincendone 15, pareggiandone [illegible] e [illegible] sconfitte di stretta [illegible] e fuori casa (contro la Germania Occidentale, 2-1, a Monaco, [illegible] febbraio '78, e contro l'Austria, 4-3, a Vienna, nel giugno '79). Nei 22 incontri ha realizzato 44 reti, contro 13 al passivo. La media dei gol segnati è esattamente di 2 per partita, superiore alla media del moderno calcio inter[illegible].

Nella squadra battuta duramente a Roma tre stagioni fa rimangono oggi soltanto tre giocatori: il portiere Clemence (che viene alternato con Shilton), il centrocampista Brooking (quando [illegible] infortunato, come troppo sovente gli capita) e l'insostituibile Keegan.

La compagine è cambiata non solo negli uomini ma anche nello spirito. Il cinquantacinquenne Greenwood, che gli inglesi [illegible] come il [illegible] e statista del loro calcio, non potrebbe essere più diverso [illegible] predecessore per stile, temperamento e mentalità. La sua carriera di allenatore l'iniziò con la squadra dell'università di Oxford, per poi diventare allenatore in seconda dell'Arsenal. Promosso a manager [illegible] West Ham di Londra, egli scoprì e lanciò Moore, Peters e Hurst, gli [illegible] che poi costituirono l'ossatura della Nazionale inglese che conquistò la Coppa del Mondo quattordici anni fa.

In questi due [illegible] e [illegible] Greenwood [illegible] portato alla ribalta vari nuovi giocatori, quali Francis (il Rivera inglese), [illegible] dle del Tottenham, Woodcock (ora in Germania), Cunningham [illegible] in Spagna), Kevin Reeves del Norwich, Anderson del Nottingham Forest, ed in più ha rinvigorito elementi della vecchia guardia, come il [illegible]ton, Brooking e Coppell.

Ma Greenwood ha soprattutto saputo cambiare il tipo di gioco praticato tradizionalmente dalla Nazionale inglese. La «New England», la «Nuova Inghilterra» [illegible] viene [illegible] ora, pratica un gioco molto più ragionato, [illegible] tanto alla velocità della manovra quanto [illegible] possesso del pallone, [illegible] mantenendo le [illegible] doti atletiche.

Nessuno forse più di Greenwood possiede [illegible] Inghilterra una [illegible] così profonda [illegible] calcio domestico ed internazionale. [illegible] West Ham egli aveva fatto, attraverso [illegible] anni, una delle compagini tecnicamente più progredite, portandola alla vittoria [illegible] Coppa d'Inghilterra e nella Coppa delle Coppe. [illegible] Nazionale inglese ha cominciato ora a riflettere le ste[illegible] qualità. Greenwood è convinto che l'Inghilterra che giocherà a Roma il prossimo giugno non sarà [illegible] una copia [illegible] quella vista a Roma il 17 novembre [illegible], [illegible] sarà più simile alla formazione che, [illegible] Greenwood appunto [illegible] timone, superò gli azzurri a Wembley l'anno dopo.

c. r.

Tornano Juanito, Camacho e Alexanco

Spagna: tre rientri e molte incognite

BARCELLONA — E' impossibile dire quanto, in realtà, valga attualmente [illegible] Spagna di Ladislao Kubala e, soprattutto, formulare previsioni [illegible] quanto potrà valere il 12 giugno. E' [illegible] certo che si tratterà di una Spagna che poco avrà a che vedere con [illegible] squadra che verso la fine della fase eliminatoria della competizione [illegible] il rischio [illegible] essere eliminata. L'in[illegible] sconfitta [illegible] la Jugoslavia (preceduta da un deludente pareggio interno con [illegible] Portogallo pieno di [illegible] e seguita da una sconfitta interna a opera della Danimarca) ne rimise in discussione l'efficienza, costringendola a cercare i due punti indispensabili, in una partita esterna con Cipro. Gli spagnoli vinsero, lasciandosi alle spalle le paure che, sia sul piano individuale che collettivo, avevano avuto negativi riflessi sul loro rendimento.

Scontata (grazie anche a un parziale condono) la lunga squalifica inflittagli dall'Uefa per comportamento scorretto in [illegible] partita di Coppa dei Campioni, tornerà in squadra, dopo un'assenza di quattordici mesi, Juan Gomez il popolare «Juanito» del Real Madrid ritenuto l'asso [illegible] ibérico. Il suo ruolo abituale è quello di ala destra, ma oltre ad [illegible] efficacissimo nell'impostazione delle [illegible] un abilissimo rifinitore.

Altro attesissimo ritorno sarà quello del terzino sinistro Camacho, anch'egli del Real Madrid [illegible] assente dai campi [illegible] gioco per circa un anno a causa di un infortunio. Da qualche settimana Boskov lo impiega regolarmente [illegible] campionato ed è ormai ritenuto maturo al ritorno in nazionale con grande soddisfazione del commissario tecnico, che non [illegible] ancora riuscito a trovargli [illegible] d[illegible] successore. Tornerà in squadra anche il basco [illegible].

Un difensore, un centrocampista e un [illegible]: tre uomini capaci di mutare il volto [illegible] una squadra. [illegible] ritorno dei tre giocatori [illegible] conferma o il lancio [illegible] giovani le cui possibilità Kubala si riserva di [illegible] nelle cinque partite amichevoli prima degli Europei. Non è, infine, escluso che possa [illegible] il terzino destro Marcelino, anch'egli [illegible] tempo fuori squadra per infortunio.

«Avremo una formazione — ha annunciato [illegible] tecnico — *di cui gioventù ed esperienza [illegible]nno le componenti essenziali. Sono favorevole a un'apertura ai migliori delle ultimissime leve, ma esigo che si dimostrino degni della fiducia».*

Un posto fisso in squadra, salvo sorprese, lo hanno [illegible] d'ora, oltre ai citati Juanito e Alexanco lo stopper Migueli, il portiere Arconada, i centrocampisti Zamora e Villar, e soprattutto [illegible] pitan [illegible], l'uomo di fiducia del commissario tecnico.

La [illegible] di amichevoli si inizierà con Spagna-Olanda [illegible] a Vigo la sera del 23 gennaio. Seguiranno: Spagna-Germania [illegible] o a Gijon, il 13 febbraio; Spagna-Inghilterra (a Madrid) il 26 [illegible], e Spagna-Cecoslovacchia (Barcellona) il 16 aprile. Concluderà la serie Danimarca-Spagna, che avrà luogo a Copenaghen il 21 maggio, dopo di [illegible] i prescelti andranno in ritiro in attesa della partenza per l'Italia.

a. g.

Il Belgio, sorpresa anche in giugno?

Cools, capitano dei belgi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES — *Sulla strada dell'Italia, alla fase finale degli europei [illegible] calcio, anche il Belgio allenato dal cinquantottenne Guy Thys, [illegible] di Raymond Goethals. La qualificazione della squadra che gli azzurri incontreranno il [illegible] giugno a Roma [illegible] del miracoloso. A metà competizione [illegible] collettivo nutriva poche chances, poi il magnifico recupero che ha pe[illegible] di su[illegible]re d'un soffio l'Austria.*

Il Belgio logicamente non [illegible] molte carte da giocare in giugno, accetta tranquillamente il ruolo di outsider. Uomo di spicco del complesso è senza d[illegible] Franz Van der Elst, 25 anni, giocatore a tutto [illegible] militante nell'Anderlecht, club di maggior prestigio. L'attac[illegible] è il capocannoniere del gruppo 2 di qualificazione agli europei con cinque reti [illegible]. Van der Elst vanta centocinque convocazioni in nazionale. Un altro nome interessante [illegible] Bergh, 20 anni, punta [illegible] Lierse. [illegible] del centrocampo l'anziano Van Moer, 32 anni.

Nelle cinque edizioni dell'europeo fino ad ora disputate il Belgio ha raggiunto come traguardo massimo un terzo posto nel [illegible]. Quanto ai mondiali la squadra è riuscita a qualificarsi cinque volte per [illegible] fase finale, non andando però mai più in [illegible] degli ottavi.

Tra Italia e Belgio i precedenti parlano nettamente a nostro fa[illegible]. Quattordici [illegible] state [illegible] *sfide ufficiali,* [illegible] *undici successi, un pareggio, due sconfitte. L'ultimo incontro* [illegible] *al 21 dicembre '77 a Liegi: gol di Antognoni, autore di un'ottima prova.*

c. p.

Record di Foni: 229 gare consecutive in A

Zoff raggiunge chi lo lanciò

Per il portiere quella di domenica è solo una tappa: «Rispondo così alle critiche»

Dino Zoff: domenica il portiere entrerà nella leggenda

Dino Zoff appartiene già alla storia [illegible] calcio italiano e domenica entrerà [illegible] leggenda consolidando, con un altro record, la sua prestigiosa carriera. Contro il Catanzaro raggiungerà Alfredo Foni, ex terzino della Juventus e friulano come lui, sul tetto delle 229 presenze consecutive in serie A, limite che durava da 27 anni e che Zoff si appresta ad eguagliare [illegible] la prospettiva di superarlo. Zoff, che nel '73 fu giudicato il miglior portiere europeo e forse del mondo, è abituato [illegible] primati (basti ricordare quelli d'imbattibilità [illegible] e in campionato) ma questo, forse, è il più importante, quantomeno il più ricco [illegible] significati per un professionista esemplare.

«E' vero — ammette Zoff —: [illegible] un'enorme soddisfazione e mi aiuta ad insistere. E' [illegible] traguardo, [illegible] un traguardo di tappa, che mi fa sentire [illegible] all'altezza della situazione. Nonostante gli alti e [illegible], dimostra che il rendimento [illegible] sempre [illegible] garantirmi la fiducia dei tecnici tanto nella buona quanto nella cattiva sorte».

C'è *una punta di legittimo orgoglio nelle parole* [illegible] *Zoff per il quale* «è molto importante esserci, anche [illegible] do [illegible] la propria pelle quando [illegible] rischiare». *E c'è una frecciata polemica per coloro che, al primo sbaglio, lo consi[illegible]no sul viale del tramonto:* «Questo record serve a difendermi. [illegible] portiere, dai [illegible] trattori, che [illegible] pochi ma [illegible] e non badano ai colpi bassi. Malgrado il mio "curriculum" mi trattano come un ragazzino. Sei anni fa dicevano che non sapevo uscire e li ho smentiti. Tre anni dopo ciò [illegible] sapevo parare i rigori e ne [illegible] diversi, compresi quelli [illegible] l'Ajax che mi diedero una delle più esaltanti soddisfazioni sportive. Adesso, come al "Mundial", tornano di moda i tiri [illegible] lontano. [illegible] se questo ciclico linciaggio dipenda [illegible] mio ruolo [illegible] l'antipersonaggio che rappresento pur essendo, comunque, un personaggio. Non riesco a dare una risposta. Così come non so se nel calcio ci sarà posto, a carriera finita, per quelli che la pensano come me. Allenare i portieri della Juventus, ad esempio, [illegible] piacerebbe. Diverso sarebbe dirigere una squadra. [illegible] uomo da trincea ed è difficile proseguire nei successi se non si è venditori di... acqua calda. Io mi [illegible] c[illegible] sul campo dove [illegible] c'è bisogno di parlare. [illegible] di essere un po' amaro ma [illegible] penso così. Per ora continuo a giocare considerando il mio stato fisico, buono, poi si vedrà. E' inutile fare programmi».

Zoff intende stabilirsi definitivamente a Torino dove ha una rappresentanza di attrezzature ausiliarie per trattamenti termici. Il 28 febbraio compirà 38 anni ma il momento di appendere i guanti al chiodo è ancora remoto. Domenica sarà la 467ª in serie A. Debuttò nella massima divisione il 24 settembre 1961 in Fiorentina-Udinese. I friulani persero 5-2 e Zoff ci rimise il posto. Lo riconquistò grazie a Foni, l'uomo che sta per eguagliare, il quale subentrò a Menegotti (già chiamato a sostituire Bonizzoni). Da quel momento Dino è stato titolare inamovibile in ogni squadra (fatta eccezione per la Nazionale di Messico '70) in cui ha militato: Udinese (in B), Mantova (A e B), Napoli e Juventus. Avrebbe già eguagliato e migliorato il record di Foni se una frattura ad una gamba non l'avesse bloccato a Napoli dopo 175 gare consecutive.

Foni era un terzino, Zoff un portiere. Ruoli diversi ma Zoff ritiene che il suo sia il meno rischioso: «Gli incidenti capitano di rado, anche se [illegible]no essere gravi». *Di Foni ha* [illegible] *ottimo ricordo:* «Era un al[illegible] molto a modo. Mi diede fiducia, ripescandomi dalle riserve e gliene sono grato». *La serie di Zoff ebbe inizio* [illegible] *Napoli-Bologna (0-0) il 21 maggio '73 alla penultima giornata ed è proseguita* [illegible] *Juventus. Zoff dice che* [illegible] *fortuna ha* [illegible] *il suo peso* [illegible] *anche la capacità di sopportare il dolore. Più di una volta il portiere è* [illegible] *un po' malconcio in* [illegible] *sola partita* [illegible] *il Perugia giocò* [illegible] *altrimenti* «Dopo qualche minuto, nel compiere una [illegible] risentii — *racconta* —: disputai lo stesso un'ottima gara. A N[illegible]li avevo una [illegible] in disordine. I tecnici hanno sempre avuto fiducia [illegible] in perfetto [illegible]. La lunga esperienza, la capacità di concentrarmi e [illegible] non lasciarmi condizionare, mi hanno [illegible] di su[illegible] acciacchi [illegible] gravi e di essere sempre presente».

Tra le partite che ricorda di più c'è un derby torinese finito a reti inviolate, ma ci sono periodi [illegible] *le tre sconfitte consecutive che costarono lo scudetto* [illegible] *torneo '75-76, e quelle del campionato* [illegible] *in* [illegible] «Un periodo triste che sembra superato».

Il terzino degli Anni 30 ricorda come valorizzò Zoff nell' Udinese: batterono la Juve

Alfredo Foni: un prestigioso record che dura da 27 anni

Non fu un infortunio, né uno scadimento [illegible] forma o una scelta tecnica [illegible]natore, ad interrompere l'incredibile serie [illegible] Alfredo Foni. Lo «stop» avvenne il 31 gennaio 1943 in un derby vinto dal Torino sulla Juventus per 2-0. [illegible] domenica dopo Foni non giocò con il Liguria [illegible] del servizio [illegible] e venne sostituito da Varglien II. *«Mi recai a Firenze per partecipare ad un corso allievi ufficiali della durata di sei mesi»,* puntualizza Foni al telefono [illegible] Pre[illegible] nelle vicinanze [illegible] Lugano, [illegible]ve [illegible] at[illegible]e con la famiglia. [illegible] compiuto 69 anni il 20 novembre scorso ma ha una [illegible]ria prodigiosa. Rievoca fatti, cita [illegible], [illegible] estrema precisione.

E' laureato in [illegible] e commercio e sul finire della carriera, alternava il calcio all'attività di commercialista presso la Cisitalia, industria automobilistica il [illegible] proprietario era Pietro Dusio, l'allora presidente [illegible] Juventus. E nell'ufficio di Dusio, avvenne un episodio che Foni ci rivela. *«Un giorno arrivarono, accompagnati da Rosetta, due giocatori del Venezia* — racconta —. *Si chiamavano* [illegible] *sola e Loik. Volevano* [illegible]*re alla Juventus. Dusio volle che assistessi alla trattativa che, sulla cifra di 800 mila lire, si arenò. Poche ore dopo i due si accordavano con Ferruccio Novo per 1 milione e 200 mila* [illegible]. *Così sfumò il loro passaggio in bianconero e s'iniziò* [illegible] *magnifica avventura della coppia-regina* [illegible] *meravigli del grande Torino».*

Dopo questo gustoso aneddoto, forse conosciuto da pochi, Foni svela i «segreti» della sua longevità calcistica, o meglio della sua impressio[illegible] regolarità. C'entra l'origine friulana (è nato a Udine) ma anche un regime di vita quasi spartano.

«E c'entra la fortuna e la salute — precisa —. *L'ultimo grave incidente, una frattura all'apofisi renale, l'ebbi contro il Palermo. Bastarono dieci giorni di gesso, qualche rattoppo e il 2 giugno 1935 ero già in campo a Firenze dove vincemmo 1-0 e la Juventus conquistò il quinto scudetto consecutivo. Per me era il primo e non sapevo che quella partita sarebbe stata il "via" della sequenza-record di 229. Come ho fatto a resistere tanto senza fermarmi?* [illegible] *fisico, rendimento costante, una vita senza eccessi, sia dal punto di vista sessuale che gastronomico.*

Foni sapeva stringere i denti se necessario. Aveva un gio[illegible] ma rimediò un paio [illegible] strappi muscolari. Però non si tirò indietro mai. *«Disputavo la gara, poi il professor Carando* [illegible] *curava: riposavo la domenica dopo e ricuciavamo* [illegible] *lezione* — ricorda —. *Andai avanti così per qualche settimana. Nelle* [illegible] *se condizioni giocai* [illegible] *Nazionale a Milano contro l'Inghilterra».*

Foni fissò il suo primato di presenze nella Juventus [illegible] già prima di indossare la maglia bianconera aveva [illegible] un saggio della sua continuità: 90 gel[illegible] nel Pad[illegible] (più 27 nella Juventus prima della frattura). Si era formato nell'Udinese [illegible] mezz'ala destra per pas[illegible] alla Lazio nella stagione '29-'30. A Roma rimase [illegible] anni, alternandosi nei ruoli [illegible] interno e di ala. Venne [illegible] libero perché, secondo i dirigenti laziali, [illegible] sapeva giocare. E passò al Padova in serie B come centravanti, vincendo [illegible] classifica dei cannonieri e contribuendo con i suoi gol alla promozione in A. Ma la sua vocazione era quella di terzino: in questa posizione si a[illegible] definitivamente nella Juventus sostituendo prima Caligaris e poi Rosetta.

Era un [illegible] sore eclettico: lo definirono il più classico dei terzini italiani, degno successore [illegible] «maestro» [illegible], con un tocco di palla perfetto, senso esatto della posizione, assolutamente corretto. In Nazionale [illegible] 23 gare e [illegible] B. Si laureò campione del mondo a Parigi nel [illegible] e, in precedenza, aveva vinto le Olimpiadi di Berlino (1936).

Come alle[illegible] ha cominciato nel Pavia ('49-'50), poi ha guidato squadre svizzere, quindi la Sampdoria e l'Inter vincendo due scudetti consecutivi. E' stato d.t. della [illegible]zionale italiana ('58-'67) e per quattro [illegible] della Svizzera, ha ancora guidato la Roma e l'Inter e il Lugano. Ha avuto una breve parentesi nel '61 [illegible] l'Udinese e fu lui a ripescare [illegible] promuovendolo [illegible] nel finale di campionato: i friulani retrocessero ma si presero la soddisfazione [illegible] battere la Juventus per 2-2 al «Comunale». *«Avevo intravisto nel giovanissimo portiere grosse qualità* — dice Foni —. *Non fu* [illegible]*plice riproporlo in* [illegible]. *Si trattò* [illegible] *un atto di buona volontà da parte mia».* E Zoff lo ha ripagato.

Bruno Bernardi

Allenatore della Grecia

Panagulias «Azzurri favoriti»

ATENE — La [illegible] greca non nasconde la profonda delusione per l'esito del sorteggio di Roma. I titoli sono chiari e non c'è ottimismo sulle partite che saranno disputate dalla nazionale greca. Al suo ritorno da Cipro il commissario tecnico dei greci Panagulias, ha detto: «Avevo detto prima del sorteggio che non volevo gli italiani [illegible] avversari, naturalmente ho visto che non [illegible] nostro girone, ma gli avversari sono [illegible] più difficili. Devo aggiungere che [illegible] Grecia giocherà con accanimento e con tutte le sue forze per ottenere i migliori risultati possibili. Non dobbiamo nasconderci [illegible] il dito: tedeschi, [illegible] e cecoslovacchi insieme con l'Italia sono tra le migliori squadre del mondo attualmente e perciò credo che queste quattro saranno in lotta per il primo posto».

Panagulias, sull'esito del sorteggio del secondo gruppo, che comprende Italia, [illegible]gna, Belgio e Inghilterra, ha così [illegible] «L'Italia è la grande [illegible]rita del suo girone malgrado la presenza degli inglesi (che soltanto nel loro campionato possono farsi valere e non come nazionale in campo internazionale, specie quando giocano fuori casa, dove perdono moltissimo del loro valore). Per quanto riguarda la Spagna e [illegible] Belgio credo che [illegible] ostacoleranno [illegible] via verso la finalissima all'Italia.

c. m.

Probabile rientro del centrocampista granata ad Ascoli

[illegible] notizie al Torino Zaccarelli pare guarito

ROMA — [illegible] sono g[illegible] notizie confortanti, e Gigi Radice spera di potere sal[illegible]re questa sera a San Benedetto del Tronto uno Zaccarelli in buona forma, pronto cioè a giocare ad Ascoli. Le informazioni confermano che Zaccarelli è in via di [illegible] ricupero. [illegible] allena [illegible] stamane [illegible] «Filadelfia» e in [illegible] responso positivo si metterà [illegible] viaggio per [illegible] Be[illegible] dove nel [illegible] pomeriggio arriveranno anche gli altri granata, trattenutisi a Roma dopo la vittoriosa gara di Coppa.

Ieri per i torinesi non è stata giornata di completo riposo, come forse alcuni attendevano dopo la faticaccia [illegible] mercoledì pomeriggio. Al [illegible] passeggiata distensiva, con uno speciale permesso a Francesco Graziani, che è andato a visitare [illegible] mamma [illegible] nella vicina Subiaco. Graziani è rientrato in albergo a Roma con un carico di pane fragrante e [illegible] salumi genuini. Gran festa e grande mangiata. Nel pomeriggio invece lavoro serio al campo dell'Alma. Si sono allenati anche gli [illegible], compreso Claudio [illegible] pare aver assorbito il malanno [illegible] caviglia sinistra, che lo aveva costretto [illegible] abbandonare prima della fine il [illegible] con la Lazio.

Tutto bene quindi per Radice, con il probabile [illegible] di Zaccarelli a completare il quadro felice di questa trasferta nel centro Italia. Ma se rientra in squadra Zaccarelli chi lascerà il posto? Forse Sclosa, che ha ricevuto consensi da tutti i critici dopo la prova contro gli azzurri di Lovati. [illegible] Radice prima [illegible] aspetta [illegible] avere notizie certe ma aggiunge [illegible]: *«Sclosa merita la conferma. Dobbiamo dargli la possibilità di dimostrare ancora tutte le sue qualità».* E [illegible] veramente tante. Le parole dell'allenatore stanno ad indicare [illegible] tendenza favorevole alla conferma. Caso mai toccherebbe ad un altro lasciare il posto [illegible] Zaccarelli.

Claudio [illegible] non è proprio un esordiente avendo già giocato (prima di Roma) due spezzoni di gare in campionato. All'Olimpico però è stato utilizzato a tempo pieno per la prima volta ed ha convinto tutti. E' un mediano-mezz'ala [illegible] buona classe e di alto temperamento. Ha diciannove anni non ancora compiuti. E' nato a Latisana, ma al [illegible] cittadino [illegible] Lignano Sabbiadoro, avendo proprio qui trascorso i primi anni [illegible] gioventù. Gioca [illegible] meglio giocava tra i ragazzi e [illegible] tale viene [illegible] considerato. Guadagna centottantamila lire al mese, cui si devono aggiungere i premi. Sono i primi [illegible] qua[illegible], [illegible] più volte per gare [illegible] nazionale juniores è giunto alla prima squadra per [illegible] assenze di tito[illegible].

Sclosa conserva la [illegible] vena del ragazzino: «Ci [illegible] un po' *di fortuna per fare carriera nel calcio».* Ma aggiunge anche: *«Ora che sono riuscito a entrare in prima squadra non rinuncerò facilmente al posto».*

g. acc.

Infortunio al difensore bianconero

Dubbi per Gentile

TORINO — Juventus, altra tappa di campionato, tentando di dimenticare del tutto la «via crucis». Stavolta tocca al Catanzaro far visita ai bianconeri. L'ambiente appare senza dubbio sollevato rispetto a tempi recenti. E' bastato il mediocre pareggio di Bologna per rialzare un morale a pezzi. Trapattoni [illegible] consola con un paragone: «A Firenze eravamo precipitati nell'inferno disputando [illegible] gara davvero brutta. A Bologna è [illegible] senz'altro meglio [illegible] l'aspetto del gioco. E poi il punto conquistato è servito per scrollarci di dosso il complesso da trasferta».

La parola d'ordine adesso è «vincere», per uscire dal tunnel. Spiega in proposito Trapattoni: «Sarebbe nociva soltanto una nostra eventuale sconfitta, ed [illegible] che [illegible] voglio prendere in considerazione. E' logico che ci batteremo per strappare ad ogni costo un successo, [illegible] non bi[illegible] credere in un avversario remissivo. Il Catanzaro è in lotta per non retrocedere. [illegible] rà la vita dura».

Formazione. Dovrebbe [illegible] quella di Bologna, ma un dubbio esiste. Ieri mattina si è fatto male Gentile che in uno scontro ha ricevuto una botta alla coscia destra. «Vedremo all'ultimo momento», commenta Trapattoni.

Guaio nel Milan, Inter decisa

[illegible] in forse [illegible] il libero?

MILANO — *La* [illegible] *immalinconisce il passaggio ma Bersellini,* [illegible] *parte, e Giacomini dall'altra,* [illegible] *hanno tempo per simili sfumature. Sono attesi da due «provinciali» di ferro, Udinese e Avellino, qual se si mettono a recriminare sul maltempo che costringe* [illegible] *squadre a lavorare su campi fradici e sui quali i muscoli sono sottoposti ad un duro sforzo.*

Riportando il vantaggio sul [illegible] *a tre punti, l'Inter si sente più tranquilla.* «Ora giochiamo [illegible] in casa — *dice in proposito Bersellini* — e dobbiamo appro[illegible]. Non sottovalutiamo sicuramente l'Udinese. [illegible] piano teniamo che in trasferta [illegible] spesso imposto l'alt alle avversarie, compreso lo stesso Milan. Noi avevamo [illegible] un punto con la Fiorentina, ma l'abbiamo recuperato a Pescara. La squadra è in netta ripresa ha superato l'inevitabile fase di assestamento che doveva coincidere con gennaio, ma che è stata anticipata di qualche settimana. Ora fino a primavera non dovrebbero esserci problemi poi si vedrà».

Col rientro di Canuti, tradito dalla fase di riscaldamento a Pescara, l'Inter tornerà alla formazione tradizionale anche se mancherà Mozzini. Stavolta Bersellini non [illegible] *rischierà come è avvenuto domenica. Verrà utile a Roma nel turno successivo. Con l'Udinese un difensore sarà sufficiente considerata l'impostazione tattica dei bianconeri. C'è curiosità per vedere all'opera Beccalossi e constatare se anche egli al pari della squadra ha superato celer[illegible]nte il* [illegible] *momento negativo, pronto ad offrire* [illegible] *a* [illegible] *Siro i* [illegible] *migliori del suo repertorio. Su Oriali non ci sono punti interrogativi: quando sta* [illegible] *è una forza della natura. A Pescara ha semplicemente impressionato.* «Ora [illegible] bene — *ha confermato il jolly dell'Inter* — per [illegible] conto [illegible] una [illegible] ai miei compagni. Dovremo lottare, è una di quelle avversarie, l'Udinese, [illegible] bene, [illegible] e questo, alla distanza, per chi [illegible] può diventare pericoloso. Per noi sarà una grossa occasione in quanto penso che il Milan ad Avellino soffrirà [illegible] ha già fatto in passato...».

Formazione confermata dunque anche dopo l'allenamento di ieri pomeriggio alla Pinetina. Qualche dubbio rimarrà sino all'ultimo sul conto di Altobelli sofferente alla schiena tanto che Bersellini avrebbe rinunciato a lui nella [illegible], *poi saltato, di Torino contro la Juventus. L'attaccante comunque dovrebbe farcela.*

Lo stesso vale [illegible] *campo avverso per il* [illegible] *Baresi. Il male* [illegible] *stagione per i calciatori, cioè le forme reumatiche concentrate nella schiena,* [illegible] *il campioncino della difesa rossonera. Giacomini è pronto a* [illegible]*rere* [illegible] *ripari utilizzando Morini nel ruolo.* «Il Milan — *ha detto Giacomini* — sta riprendendo slancio, lo ha dimostrato domenica scorsa nonostante abbia dovuto concedere il pari alla Roma. Sappiamo tutti in che modo. A questo punto possiamo giocare la nostra partita anche ad Avellino; guai se rallentiamo proprio ora con l'Inter a tre punti».

g. gand.

I piloti di Formula 1 in breve vacanza pensando al G. P. del Brasile

Villeneuve aspetta il motore turbo

«Sono convinto, dice il canadese, che questo propulsore ci [illegible] delle risposte immediate» - Laffite, Jabouille e Regazzoni a pesca di trote in Argentina, mentre Scheckter è ripartito per il Sud Africa

[illegible] Villeneuve, il pilota canadese delle Ferrari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIO DE JANEIRO — Il «circus» della Formula 1 ha preso qualche giorno [illegible] va[illegible]. Mentre tecnici e meccanici si [illegible] [illegible] a San Paolo, dove mettono con calma a punto [illegible] vetture [illegible] attesa delle prove libere [illegible] Gran Premio del Brasile, in programma dalle 10 [illegible] 13 giovedì [illegible] gennaio, i piloti [illegible] sono sparsi per il mondo. Laffite, Jabouille e Regazzoni, com'è [illegible] loro abitudine [illegible] qualche anno, sono andati a Bariloche, [illegible] stazione [illegible] argentina, per pescare le trote. Jochen [illegible] [illegible] trova in [illegible] fazenda [illegible] «pampas» ospite [illegible] [illegible] amico, per andare a cavallo. Patrese e Cheever (quest'ultimo [illegible] viaggio di [illegible] con la giovanissima moglie) sono venuti a Rio. Scheckter [illegible] la simpatica consorte Pamela è andato a Johannesburg a prendere il figlioletto Tobia per portarlo a Montecarlo. Gilles Villeneuve [illegible] è ripartito per il Canada e [illegible] prossimi giorni seguirà il fratello minore Jacques che parteciperà ad [illegible] gara [illegible] campionato mondiale di [illegible] toslitte nel Wisconsin.

Prima [illegible] abbandonare [illegible] Sudamerica, però, il pilota della Ferrari ha parlato a lungo per spiegare la sua gara di domenica scorsa e per chiarire ancora una volta i rapporti con la squadra e con Scheckter.

«Con Jody — ha detto Villeneuve — siamo diventati veramente amici. Ci frequentiamo anche con [illegible] famiglie e [illegible] troviamo [illegible] insieme. Questo non significa tuttavia che non [illegible] [illegible] [illegible] battaglia in pista. Nelle prime prove della stagione saremo liberi [illegible] lottare ognuno per proprio conto. Poi dipenderà da come [illegible] evolverà la situazione, [illegible] cosa faranno anche gli altri. Io non penso comunque che Scheckter [illegible] appagato dal titolo mondiale del '79. Non è meno aggressivo dello scorso anno».

— Anche tu però non ti [illegible] ammorbidito e in Argentina [illegible] mancato per poco un ottimo risultato...

«Sono stato sfortunato. La gara [illegible] stata molto difficile e ho avuto problemi con i pneumatici. Jones era più veloce nei curvoni, mentre [illegible] andavo bene qualche volta e in altre occasioni mi trovavo in difficoltà. Quando seguivo l'australiano da vicino mi accor[illegible] [illegible] la macchina fumava nei cambi [illegible] marcia. Pensavo che avesse dei problemi e gli stavo dietro per esercitare sulla Williams una maggiore pressione e costringerlo eventualmente a fare qualche errore. [illegible] è andata male, un po' come era [illegible] a Montreal».

— Sei sicuro che avresti potuto attaccarlo?

«Era molto difficile, perché con quelle gomme non potevo [illegible] girare molto [illegible]. La T5 ha comunque progredito. Quando è [illegible] l'incidente che mi [illegible] messo fuori [illegible] ho pensato che [illegible] trattasse della rottura di una sospensione o [illegible] un pneumatico deteriorato. Il volante tirava più a sinistra in rettilineo. Sono sicuro di non avere colpe in q[illegible] abbandono».

— Cosa pensi che [illegible] riserverà il futuro?

«Credo che farò [illegible] buone [illegible]. Ma non posso predire se diventerò campione [illegible]diale, anche se lo spero».

— Presto avrete una Ferrari col motore turbo. Hai paura della novità?

«No, certamente. Quando [illegible] Ferrari farà stordire il turbo potrà dire che sarà stoura di poterlo fare. Qualcuno sostiene che dovremo cambiare il nostro tipo [illegible] guida per il [illegible]tore compresso, ma non è vero. Sono convinto che questo propulsore ci [illegible] [illegible] risposte immediate e non [illegible] qualche frazione di secondo [illegible] ritardo. La Ferrari infatti [illegible] lavorando perché il motore [illegible] perfetto».

Cristiano Chiavegato

E' ancora grave il corridore Rossi

PESARO — I medici dell'ospedale S. Salvatore di Pesaro non [illegible]no ancora sciolto la riserva sulla prognosi del campione motociclista Graziano Rossi, ricoverato ieri pomeriggio nel reparto neurologia del nosocomio dopo un violento scontro frontale fra due auto sulla strada statale da Pesaro a Urbino.

Il corridore ventiseienne, che nell'incidente [illegible] riportato un trauma cranico con ferite lacero-contuse al cuoio capelluto, non è ancora uscito dallo stato commotivo ed alterna momenti di lucidità a momenti di confusione; tuttavia i medici (ieri mattina lo hanno visitato anche degli specialisti neurologi di Bologna) non manifestano eccessive preoccupazioni circa il decorso del caso e ritengono che le condizioni del pilota miglioreranno nei prossimi giorni.

Coppe di basket

Vince anche la Sinudyne

Sei vittorie e una sola sconfitta per le squadre italiane nelle Coppe. Ieri la Sinudyne a Belgrado ha sorprendentemente vinto con l'incompleto Partizan (senza il militante Kicanovic e con Dalipagic [illegible]ciato) trascinata da un favoloso McMillen autore di 45 punti.

Coppa Campioni: la vittoria per 96-70 col Partizan rilancia la Sinudyne per la corsa alla finale.

Coppa Campioni femminile: la vittoria per 81-79 sulla Stella Rossa Belgrado permette al Fiat di puntare alle semifinali.

Coppa Korac: sconfitta l'Antonini a Cacak dal Borac per 89-99, vittoriose l'Arrigoni a fatica con la Juventud Badalona a Rieti (84-78) e più nettamente la Superga a Mestre con lo [illegible] Liegi (105-82. A tutte e tre occorreranno grosse prestazioni [illegible] trasferta.

Coppa Coppe: marcia si[illegible] verso le semifinali di Emerson (83-88 a Istambul con l'Eczacibasi) e Gabetti (96-81 a Cantù [illegible] [illegible]en).

Scavolini niente squalifica

Con [illegible] [illegible] sentenza, [illegible] federbasket ha revo[illegible] [illegible] squalifica per due giornate al campo della Scavolini Pesaro (chi allora, domenica a Treviso, ha colpito un arbitro al termi[illegible] della partita vinta dalla Jolly Forlì sul marchigiani? Un tifoso dei vincitori? Uno [illegible] neutrale? Un nemico personale?). Si disputeranno quindi regolarmente a Pesaro le partite Scavolini-Grimaldi (domenica) e Scavolini-Gabetti (il 3 febbraio).

A Vinovo aumentano [illegible] e premi

Ippica, buono il '79 ancora meglio l'80

TORINO — *A Vinovo quest'anno si effettueranno 108 giornate di corse di cavalli, 3 in più del '79. Al trotto le riunioni saranno 71, al galoppo 37. I premi in palio saliranno, per i purosangue, a un miliardo e 313 mi[illegible] di lire. [illegible] milioni destinati ai saltatori e 979 ai galoppatori in piano.*

Per il trotto l'allocazione complessiva è di un miliardo e [illegible] milioni di lire. L'aumento rispetto al '79 è di circa il 20 per cento.

I «meetings» di trotto sono già iniziati il 6 gennaio scorso e proseguiranno ininterrottamente, fra festivi e prefestivi, fino al 27 luglio, per riprendere il 3 settembre e terminare l'antivigilia dell'ultimo dell'anno.

Il galoppo verrà anticipato, per la prima volta, a domenica 16 marzo e continuerà fino al 30 luglio. La riunione d'autunno avrà inizio il 7 settembre e si concluderà il 30 novembre.

C'è il rammarico per la man[illegible] valorizzazione del G. P. Principe Amedeo, quest'anno alla sua centesima edizione. Gli organizzatori si aspettavano un incremento importante nella più antica «classica» italiana (istituita 4 anni prima del «Derby»), ma il Jockey Club l'ha ancora [illegible]a volta ridotta a corsa di consolazione, sia pure per i puledri di alto livello, portandone [illegible] dotazione a 35 milioni e mezzo [illegible] lire, 6 milioni in più della scorsa estate, mentre il «Derby», tanto per fare un confronto, è salito da 121 milioni ai 164 del maggio prossimo.

Il consuntivo del 1979 [illegible] stato estremamente positivo, a confronto [illegible] [illegible] gestioni degli anni precedenti. L'ammontare complessivo delle scommesse [illegible] sfiorato i 12 miliardi [illegible] lire, tra tota[illegible] e allibratori, contro i 7 miliardi e 639 milioni del '78. Gli spettatori sono stati, complessivamente, 176 mila, 33 mila [illegible] più dell'annata precedente.

Il galoppo ha fatto segnare [illegible] aumento di scommesse superiore al 60 per cento, mentre il trotto ha registrato un incremento [illegible] poco inferiore. In compenso il «trotter» torinese ha sfornato, nel '79, i tre migliori trottatori nazionali: Gentile, vincitore del «Derby», Zardos, campione [illegible] «4 anni», Gibson, primo nel Campionato italiano.

Per l'80 sono previste iniziati[illegible] [illegible] promozionali superiori a quelle attuate nel [illegible] [illegible] un punto [illegible] vista tecnico la novità più interessante sarà certamente l'istituzione, a partire [illegible] 1° ottobre, del nuovo totalizzatore automatico, il più moderno d'Europa, totalmente co[illegible]rizzato, capace di svelire in modo determinante i tempi destinati al[illegible] giocate e alla riscossione delle vincite. Con questo strumento che rinnoverà dalle basi i sistemi di accettazione [illegible] puntate al totalizzatore si pensa di triplicare, a medio termine, l'ammontare delle scommesse.

Resterà invariato, ovviamente, il gioco presso i «bookmakers» per quegli scommettitori che preferiscono conoscere in anticipo l'entità [illegible] della vincita.

a. deb.

OGGI in TV

Sci e nuoto

RETE 2 — Ore [illegible] da Wengen: dis[illegible] libera maschile [illegible] sci Coppa del Mondo (in differita).

Ore 18 da [illegible] Trofeo Roberti di nuoto.

Ore 18.30 Sport sera.

A Wengen in [illegible] riunione con i massimi dirigenti della Fis

I discesisti (finalmente uniti) chiedono più sicurezza e potere

[illegible] sciatori, fra l'altro, hanno compilato una lista delle piste omologate cancellando i tracciati pericolosi - Vogliono anche che spetti loro la decisione [illegible] correre o meno in caso di maltempo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WENGEN — *Orgia [illegible] gare [illegible] questo fine settimana svizzero anticipato e prolungato fino a lunedì, che prevede due discese libere sul tracciato del Lauberhorn (la prima recupera Schladming), uno slalom e un gigante q[illegible] previo spostamento ad Adelboden. Quale occasione migliore per complicare le cose con un po' di sci parlato? Ci hanno pensato i discesi[illegible] che hanno fondamentalmente tutte le ragioni del mondo, [illegible] difettano in determinazione. Finalmente dopo tanti finti attacchi questa volta sembrano essersi decisi a [illegible] qualcosa di serio ottenendo [illegible] incontro con Hodler e Casper, rispettivamente presidente e direttore generale della Fis.*

La spiegazione all'avvenuto incontro non è semplice come ci si potrebbe aspettare: ci sono problemi per l'aria, vediamo di risolverli insieme. La motivazione è assai più [illegible] e discende da [illegible] aumentato potere contrattuale acquisito [illegible] [illegible]scesisti, [illegible] hanno messo in piedi un embrione di associazione, che ha le spalle coperte da un certo signor Walter Wolf, di professione miliardario che ha [illegible] l'hobby della Formula Uno (molti ricorderanno le belle prove del ferrarista Jody Scheckter al volante della macchina [illegible]dese) e segue ormai [illegible] un [illegible] Read, Podborski e compagni formando al team un supporto tecnico invidiabile. Adesso Wolf sembra interessato ad allargare il proprio giro di interessi e arrivare a mettere [illegible] piedi entro due anni una serie di gare [illegible] tipo professionale, meglio se organizzate [illegible] [illegible] con [illegible] Fis, altrimenti pazienza.

[illegible] portare avanti questo discorso [illegible] autonomia i discesisti [illegible] [illegible] [illegible] nell'incontro [illegible] i dirigenti Fis hanno elencato [illegible] serie di richieste finalmente concrete e finalmente unanimi. [illegible] stata compilata una classifica delle piste omologate, e sono state cancellate come assolutamente insufficienti Crans-Montana (località candidata [illegible] mondiali), Villars sur Ollon e Pra Loup, mentre altre hanno ricevuto punteggi molto bassi, e Chamonix [illegible] [illegible] giudizio fino alla gara della prossima settimana. Sulla [illegible] di questa graduatoria, [illegible] futuro verranno accettate e [illegible] le designazioni [illegible] [illegible]. Per quel che riguarda [illegible] condizioni atmosferiche e quindi la disputa di ogni prova, [illegible] decisione [illegible] essere demandata ai concorrenti, quelli [illegible] primo gruppo, che delibereranno [illegible] [illegible] [illegible] giornata non inferiore a due terzi. Si chiede un numero chiuso di cinquanta sciatori ammessi alla Coppa, o in subordine il numero chiuso più un gruppetto di dieci elementi da aggiungere al fondo su designazione della Fis. Si domanda l'ammissione dei primi trenta classificati del computer (l'Olivetti è in grado di aggiornare ogni classifica [illegible] specialità dopo ogni gara) a campionati [illegible] mondo e Olimpiadi indipendentemente dalla partecipazione nazionale.

Praticamente tutte queste richieste (ed altre meno importanti [illegible] massime accolte dai dirigenti federali) riguardano [illegible]clusivamente il futuro. Immediata è invece un'altra richiesta che va indirizzata però al Comitato olimpico: si vuole partire a un minuto di distanza, a dispetto delle esigenze televisive che avevano imposto i 2', per poter inquadrare l'intera volata della Whiteface Mountain. Infine c'è stata una certa resistenza da parte del presidente della Coppa del [illegible] Lang alla domanda di sopprimere i favori verso i migliori di Coppa (chi totalizza 75 punti parte dopo il primo gruppo), visto che in tal modo verrebbe ancora ridotto il numero dei partecipanti al trofeo [illegible]le che è già sceso adesso a tre soli atleti, Wenzel, Luescher e Phil Mahre.

Oggi i politici [illegible] ritrasformeranno in atleti e proveranno a frantumare il record della pista [illegible] qui [illegible] ostina a dare come termine di riferimento e che invece non val proprio, visto il mutare delle condizioni della [illegible]. Favoriti manco a dirlo, Plank, poi Read e Hanker, Wirnsberger e Mueller. Ci si ripete, entrambi i giorni sul medesimo tracciato molto lungo, superiore di quattro chilometri. Chi vince qui non sarà forse il migliore ma [illegible] [illegible] ottimo fondista.

Giorgio Viglino

Ordine di partenza

WENGEN — La prima discesa dell'Auberhorn partirà alle ore 13. [illegible] differenza delle altre prove di Coppa del Mondo i primi trenta concorrenti scenderanno distanziati di due minuti uno dall'altro. Questo l'elenco dei migliori e degli italiani:

1. Bergier (Svi); 2. Plank (It); 3. Walth (Germ); 4. Makeev (Urss); 5. Podborski (Can); 6. Muller (Svi); 7. Spiel (Au); 8. Walker (Au); 9. Aaker (Nor); 10. Ferstel (Germ); 11. Reed (Can); 12. Grissman (Au); 13. Wirnsberger (Au); 14. Stock (Au); 15. Murray (Can); 16. Josi (Svi); 17. Giardini (It); 18. Weirater (Au); 19. Klammer (Au); 20. Irwing (Can); [illegible] Appacher (It); 22. Schmalzl (It); 3[illegible] Ziganov (Urss); 33. Sbardellotto (It).

Dopo il girone d'andata, il torneo di pallavolo nel giudizio del c.t. Pittera

E' sempre aperta la lotta per lo scudetto anche la Veico minaccia Paoletti e Klippan

Campionato di pallavolo al giro di boa. [illegible] vertice la squadra catanese della Paoletti che ha ritrovato i suoi migliori equilibri con l'arrivo del regista brasiliano Da Silva che ha sgravato dal compito [illegible] primo palleggiatore Alessandro. Di grande rilievo anche il pieno recupero di Nello Greco. A due punti di distacco i campioni d'Italia [illegible]lla Klippan, sconfitti a Catania e passi, ma anche a Milano contro la modesta Polenghi Lombardo, e quest'ultima è una sconfitta che potrebbe [illegible] gravissime [illegible]guenze al momento di tirare le [illegible] (ossi). In coda sembrano già spacciate Sai [illegible] Belluno e Isea Falconara.

Interessante fare il punto sulla situazione con il tecnico az[illegible] Carmelo Pittera, che da spettatore interessato ha visto all'opera tutte le squadre, prima della partenza per la Bulgaria dove da lunedì prossimo [illegible] 27 [illegible] disputerà [illegible] avvincente torneo [illegible] qualificazione olimpica che [illegible] all'opera squadre della forza della Bulgaria, [illegible] Giappone, della Corea.

«L'inizio [illegible] campionato — spiega Pittera — è stato molto lineare, poi tutto si è complicato. [illegible] squadre più forti non [illegible] compiuto sensibili progressi, mentre è migliorato il livello delle formazioni medie e pertanto si è creata [illegible] situazione di maggiore equilibrio [illegible] quasi tutte le gare».

— Quali le squadre rivelazione?

«Senz'altro [illegible] Veico che Piazza ha saputo [illegible] amalgamare [illegible] poco tem[illegible] poi l'Amaro Più che [illegible] saputo creare un bel complesso con l'esperienza di Malfitoli e Nekola unita al vigore giovanile di due giovani di valore come Errichiello e Bellia».

— [illegible]

«Le formazioni modenesi, che per diversi motivi [illegible] [illegible] riu[illegible] [illegible] ad essere autentiche squadre dal carattere compatto e regolare».

— A chi è ancora accessibile il discorso scudetto?

«A Paoletti e Klippan prima di [illegible] poi anche alla Veico. Ma la decisione si avrà più presto di quanto non si preveda. A mio avviso possono risultare decisive alcune gare delle prime giornate [illegible] girone [illegible] ritorno. Tanto per fare un esempio, sarà molto im[illegible]nte vedere come si comporta la Paoletti sabato prossimo a Loreto contro la fortissima [illegible] Più che mercoledì [illegible] ha battuto nettamente anche la Panini. Più che gli scontri diretti possono essere determinanti le sconfitte con le forze del campionato».

— Quali giocatori [illegible] segnalato alla tua attenzione il girone di andata, al di fuori di quelli già facenti parte della rosa azzurra?

«Coppi della Panini, Bonini e Belletti della Veico, e cosa molto importante, il completo recupero fisico di Nello Greco dopo il delicato intervento chirurgico alle ginocchia. Greco è una pedina importantissima in chiave azzurra oltre che per la Paoletti».

Rino Cacioppo

Serie A 1 maschile (11ª giornata): Polenghi Lombardo [illegible] lano-Isea Falconara [illegible] (17-15, 15-8, 15-6); Klippan Cus Torino-Veico Parma 3-0 (15-10, 15-6, 15-8); Paoletti Catania-Grandplast Ravenna 3-1 (10-15, 15-10, 15-7, 15-12); Amaro Più Loreto-Panini Modena 3-1 (15-14, 15-11, 6-15, 15-12); Mazzei Pisa-Sai Marcolin Belluno 3-0 (15-8, 15-2, 15-13).

Classifica: Paoletti punti 20; Klippan 18; Veico 16; Panini, Amaro Più e Edilcuoghi 14; Grandplast, Mazzei e Eldorado 8; Polenghi 6; Marcolin e Isea 2.

Prossimo turno (domani 19 gennaio - 1° di ritorno): Edilcuoghi-Polenghi Lombardo; Sai Marcolin-Panini; Amaro Più-Paoletti; Grandplast-Klippan; Veico-Eldorado; Mazzei-Isea.

NOTIZIE FLASH

Grand Prix Volvo

[illegible] torneo di Birmingham, prima prova del [illegible] Prix Volvo di tennis: Gerulaitis-Scanlon 4-6, [illegible], 6-3; V. Amritraj-Fleming 6-3, 7-6; Mottram-Smith 6-3, 4-6, 7-6; Teltscher-Ramirez 6-0, 6-1.

Sercu vince a Brema

Il belga Sercu e il tedesco occidentale Pritz hanno vinto la «Sei giorni» di Brema precedendo la coppia Peffgen-Braun.

Palermo, «tris» per 18

[illegible] trottatori danno vita oggi a Palermo alla corsa tris della settimana Pr. Città di Palermo (L. 8 milioni): 1. Rum; 2. [illegible]a; 3. Miomio; 4. Cachat; 5. Bandoliera; 6. [illegible]; 7. Avvento; 8. Antarbo; 9. Rionero; 10. Cannon; a m. 2020: 11. Tenos; 12. Lova; 13. Carre; 14. Arpione; 15. Edule; 16. [illegible]lagio; a m. [illegible]: 17. Ezzelino; 18. Nide[illegible].

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
[illegible]
[illegible] Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e [illegible]tore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino [illegible]
Carlo [illegible]
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino [illegible]

OSSERVATORIO

Kabul nell'aula di Strasburgo

Georges Marchais: con l'Afghanistan pcf isolato in Europa

L'Europarlamento di Strasburgo ha votato mercoledì sera la mozione di censura più severa rivolta all'Unione Sovietica per l'invasione dell'Afghanistan. Spingendosi oltre le condanne [illegible] espresse a Bruxelles la maggioranza di centro-destra dell'Assemblea europea ha approvato un documento in cui si dichiara «*inorridita dall'invasione militare russa e dalla minaccia che questa fa pesare sulla pace nel mondo*». Ma la mozione approvata a Strasburgo invita anche la commissione esecutiva della Cee a «*riconsiderare immediatamente tutte* [illegible] *economiche, commerciali, finanziarie e creditizie tra l'Urss e la Cee (in particolare* [illegible] *settori di tecnologia avanzata, dei prodotti agricoli e delle pratiche antidumping) e ad agire* [illegible] *accordo con tutti i governi*». Infine il documento approvato da democristiani, conservatori e liberali chiede al Comitato olimpico internazionale e agli Stati membri [illegible] di riconsiderare lo svolgimento dei Giochi olimpici a Mosca, la prossima estate, se l'occupazione militare sovietica dell'Afghanistan dovesse proseguire.

Abbinando la richiesta di ritiro delle truppe russe da Kabul alla domanda rivolta alla Commissione [illegible] Bruxelles di adottare un'articolata serie di misure di «ritorsione» commerciali-finanziarie contro Mosca, l'Assemblea di Strasburgo ha votato in definitiva la mozione più dura fra quelle presentate dai diversi gruppi.

Per arrivare a questo risultato, nella confusa seduta conclusiva di votazione [illegible] si è dovuta coagulare una maggioranza di centro-destra attorno a un testo presentato originariamente dal gruppo democratico-cristiano e dai conservatori britannici. A questi si sono aggiunti nel [illegible] discussione anche i membri del gruppo liberale che inizialmente avevano presentato una mozione meno dura.

Contro questo documento hanno votato socialisti, socialdemocratici e i pochi laboristi presenti a Strasburgo oltre agli europarlamentari del pci. Il gruppo socialista appoggiato dai comunisti italiani, aveva presentato una sua mozione più «morbida» nella quale l'esplicita condanna dell'intervento sovietico a Kabul era accompagnata dal desiderio di preservare il dialogo Est-Ovest e di rilanciare la distensione attraverso appropriate azioni dei Paesi europei. Ma questo testo era respinto, come anche il progetto di risoluzione del pci (illustrato alla tribuna da Berlinguer), presentato ancor prima dell'accordo raggiunto con il [illegible] socialista.

Alla votazione non hanno partecipato i comunisti francesi e i gollisti. Questi ultimi hanno lamentato il clima di caos in cui si svolgeva il voto e il nuovo ampliamento dei poteri cui si sarebbe [illegible] abbandonato l'Europarlamento con una risoluzione politica che invece spetterebbe soltanto ai singoli governi nazionali. Il pcf invece, ha rifiutato il voto dopo aver ribadito l'appoggio all'azione sovietica in Afghanistan (in aperto contrasto con il pci). E i comunisti francesi sono usciti dall'aula sotto le urla «a Kabul, a Kabul», lanciate dai banchi di centro-destra.

E' una nota di colore, che mostra comunque l'isolamento in cui si è trovato il pcf e che si contrappone al consenso delineatosi, almeno sul tema dell'Afghanistan nell'ambito della sinistra europea fra socialisti di varia tendenza e il pci. Ed è questo l'elemento più importante che si può mettere agli atti di questa sessione dell'Europarlamento a Strasburgo.

Paolo Patruno

Preclusione non più totale [illegible] dialogo con Mosca

Vertice alla Casa Bianca per rispondere alla crisi

Christopher e Brown illustreranno [illegible] Carter i loro viaggi in Europa [illegible] in Cina - Timori per i giacimenti petroliferi iraniani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *La tiepida accoglienza ricevuta dal tentativo del sottosegretario di Stato Christopher di mobilitare l'Europa contro l'Urss ha spinto il presidente Carter a un riesame delle ritorsioni già decise e della nuova «dottrina Truman» in discussione alla Casa Bianca. Carter ha convocato per oggi il consiglio di sicu*[illegible] *nazionale, per sentire il rapporto di Christopher, e del ministro della Dife*[illegible] *Brown che ha trascorso una settimana in Cina. A differenza dei giorni scorsi, quando la preclusione a una ripresa del dialogo con l'Urss era totale, il presidente sembra ora disposto a distinguere tra un'area di negoziato e un'altra di confronto. La prima, a suo parere, sarebbe però molto limitata: in pratica l'Europa e il disarmo. E il presidente* [illegible] *toccherebbe solo se l'Urss desse «prove concrete» di cambiare atteggiamento, ad esempio ritirando le truppe d'invasione dall'Afghanistan.*

Il Dipartimento di Stato non nasconde che Carter si aspettava un'adesione più vasta dell'Europa alle ritorsioni, e che è più propenso ad accentuarle che a moderarle. Il portavoce Tom Reston ha ammonito che l'Urss «cercherà di dividere gli alleati con un'offensiva di pace». Christopher, alla partenza da Bonn ha detto che «le linee di comunicazione con [illegible] devono [illegible] aperte specialmente per la conferenza sulla sicurezza di Madrid»; *ma ha chiesto* «un fronte comune contro le strumentalizzazioni». *Il portavoce della* [illegible] *Bianca Powell ha rivelato che* «prima di ogni altra cosa il Presidente vuol far capire all'Urss che gli interventi militari si pagano».

Il rapporto di Brown, diversamente da quello di Christopher, ha fornito al presidente Carter [illegible] *quadro della Cina assai più vicino a quello americano. I leaders cinesi, nei colloqui del ministro a Pechino, lo hanno informato che stanno armando e armeranno i ribelli afghani. Non sono scesi nei particolari, ma pare che l'invio di armi, munizioni, medicinali e viveri avvenga nel breve tratto di frontiera che separa* [illegible] *Cina dall'Afghanistan, 80 chilometri circa, via territorio pakistano. Il rapporto suggerirebbe al presidente Carter un avvicinamento alla Cina, per* [illegible] *congiunta alle frontiere tra il Pakistan e l'Afghanistan.*

In attesa di giungere a [illegible] *decisione sulla seconda dottrina Truman (la prima segnò l'inizio della guerra fredda) Carter* [illegible] *perciò sulla strada intrapresa. Per oggi egli ha indetto anche un'altra riunione alla Casa Bianca fra i suoi consiglieri e il comitato olimpico americano. La sua proposta è di disertare le Olimpiadi di Mosca e di organizzarne altre «della libertà» in un Paese occidentale. Il presidente pensa a Montreal, dove si svolsero quelle del '76, egli ha già l'appoggio del Canada, dell'Inghilterra e dell'Arabia Saudita. Il comitato olimpico Usa è contrario. Il presidente Robert* [illegible] *ha definito l'iniziativa «maldestra e inopportuna», ma la maggioranza dell'opinione pubblica americana è favore*[illegible].

La rigidità [illegible] *presidente, oltre che alla sua indignazione morale, è dovuta a quelle che considera continue provocazioni nel Golfo Persico. Dopo l'Iran, anche l'Afghanistan ha espulso i giornalisti statunitensi colpevoli, secondo Kabul, di «deformare la realtà». La Casa Bianca ha reagito aspramente alla misura: Powell la ha definita «un ennesimo esempio di repressione» da parte del blocco comunista. A Kabul, il nuovo leader Karmal ha ammonito l'ayatollah Khomeini a non aiutare i ribelli islamici, mentre il dipartimento di Stato sospetta che l'Urss sia alla ricerca di un motivo per occupare i giacimenti petroliferi iraniani.*

Neppure la situazione in Iran segna quel minimo di miglioramenti che consentirebbero a Carter di modificare la sua posizione. Il segretario generale dell'Onu Waldheim ha rivelato di tenersi in costante contatto con il segretario di Stato americano Vance, da un lato, e con il ministro degli Esteri iraniano Ghotbzadeh a Teheran, dall'altro. Inoltre il Messico ha annunciato la propria intenzione di presentare al Consiglio di sicurezza una proposta per la costituzione di un tribunale internazionale inquirente sullo scià, e sui suoi beni. Lo scopo del Messico sarebbe di avviare un'inchiesta, senza impegni da parte americana, per ottenere la liberazione degli ostaggi dell'ambasciata a Teheran. Pare però che sia i sondaggi di Waldheim sia la proposta messicana siano stati accolti con freddezza dal regime dell'ayatollah Khomeini. Qualora la situazione non si sbloccasse, le pressioni su Carter per un intervento di forza aumenterebbero.

Ennio Caretto

Il leader teme il ritorno alla guerra fredda

Ceausescu, durissimo, dice «No alle avventure militari»

Il presidente [illegible] ricorda che la non ingerenza [illegible] la pietra angolare della pace - «Difendere strenuamente la nostra indipendenza»

BUCAREST — Il presidente romeno Nicolae Ceausescu parlando alla seduta inaugurale del secondo Congresso [illegible] Fronte di unità socialista, [illegible] evidente allusione alla crisi afghana, ha riconfermato la volontà della Romania di proseguire sulla strada della politica di distensione e di pace, in un quadro chiaro di sicurezza internazionale e nella strenua [illegible] dell'indipendenza del Paese.

Pur ribadendo la posizione romena di piena adesione all'idea [illegible] un disarmo generale e completo Ceausescu ha aggiunto che occorre rafforzare le difese del Paese con un esercito moderno, appoggiato dalla «guardia patriottica», dagli studenti e da tutti i lavoratori, che dovranno avere un alto grado di addestramento militare.

Pronunciandosi [illegible] una volta contro la divisione del mondo in zone d'influenza politica ed economica, e contro «*il pericolo reale di un ritorno alla vecchia politica della guerra fredda*», il leader romeno ha chiesto ai dirigenti di [illegible] Paese, ed in particolare a quelli delle superpotenze, di dare «*una prova di alta responsabilità*» e *di astenersi da qualsiasi azione che possa mettere in pericolo la pace*».

I rapporti internazionali ha detto Ceausescu, devono essere basati sul rispetto dell'indipendenza [illegible] ogni Stato, grande o piccolo che sia, e sulla soluzione degli eventuali contrasti con trattative pacifiche; e ha ribadito con grande veemenza che «*la non ingerenza negli affari interni è la pietra angolare della pace,* [illegible] *sicurezza, della collaborazione internazionale*».

Riprendendo il tema del disarmo, il presidente romeno ha fra l'altro chiesto il ritiro delle truppe straniere da ogni Stato; e ha concluso affermando che «*nella gravità dell'attuale situazione internazionale, la stretta unione di tutti i popoli che amano e vogliono la pace dice* [illegible] *"no" deciso alla politica* [illegible] *avventure militari, di armamento* [illegible] *guerra fredda*».

Il secondo Congresso del Fronte di unità socialista si è aperto ieri [illegible] presenza di circa tremila delegati, in rappresentanza di quasi tre mi[illegible] [illegible] aderenti. Il fronte — che [illegible] [illegible], su proposta di Ceausescu, — si chiamerà Fronte della democrazia e dell'unità socialista, è un [illegible]ganismo politico permanente fondato nel 1968.

Damasco: chiesto il rinvio della Conferenza islamica

DAMASCO — Il Fronte della fermezza (che raggruppa Siria, Libia, Algeria, Yemen del Sud e Olp) ha chiesto il rinvio della Conferenza islamica, che dovrebbe tenersi a Islamabad il 26 gennaio prossimo. La conferenza dovrebbe discutere le implicazioni dell'intervento sovietico in Afghanistan.

Una dichiarazione pubblicata alla fine dei lavori afferma che la riunione di Islamabad dovrebbe essere [illegible] perché «*coincide con la normalizzazione* [illegible] *relazioni tra Egitto e Israele, e se fosse tenuta in quella data impedirebbe all'opinione pubblica araba di rendersi conto dei pericoli di tale iniziativa*». Per il 26 gennaio è previsto lo scambio di ambasciatori tra Israele ed Egitto.

Secondo il documento, la Conferenza dovrebbe svolgersi in Arabia Saudita, dove ha sede il Congresso islamico mondiale, e dovrebbe discutere le «*minacce americane di lanciare un'aggressione armata contro i popoli della* [illegible]*gione*».

Generale di Bonn [illegible] dimette per protesta

[illegible] — Il comandante della 12ª divisione corazzata dell'esercito tedesco, maggior generale Gert Bastian, si è dimesso, in segno di protesta contro la decisione della Nato sugli euromissili. «*Per me ciò è inaccettabile*», ha scritto il generale, che già l'anno scorso aveva sostenuto la tesi che gli armamenti sovietici «*hanno carattere difensivo*».

Il ministro della Difesa Apel, che finora ave[illegible] pre appoggiato il generale dei carristi, ha respinto le dimissioni. Dopo avere ricordato a Bastian il «*primato dei politici sui militari*», ha ordinato il trasferimento del «ribelle» a un altro incarico. Bastian è li[illegible] abbandonare le Forze Armate, purché rinunci a tutti i privilegi accumulati in servizio.

Restano una ventina di europei [illegible] gli inviati dei Paesi comunisti

Kabul ha espulso i giornalisti [illegible] già int[illegible] a raffiche di mitra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ISLAMABAD — Prima il «Kalaschnikov tango», adesso l'espulsione. I sovietici non vogliono troppi testimoni tra i piedi nell'Afghanistan invaso e ora in via di «normalizzazione». Fino a ieri, per intimidire i giornalisti, per invitarli ad andarsene, essi applicavano appunto il «Kalaschnikov tango», che consiste nel la[illegible] per un'ora o più un giornalista in piedi, in mezzo alla neve, mentre un soldato sovietico gli spara ogni tanto una raffica di mitra, di Kalaschnikov, a un metro dalla punta delle scarpe.

Questo trattamento scortese è stato applicato ai colleghi della Cbs, una stazione televisiva americana, la settimana scorsa, a una cinquantina di chilometri da Kabul. I riccamasso volevano inoltrarsi nel Paese, per rendersi conto di quel che accade nei villaggi e nelle città dell'interno. Le altre volte erano stati educatamente invitati a tornare indietro, a riprendere la strada per la capitale e a non muoversi. Hanno ritentato e sono stati puniti. Ai giornalisti della Rai-tv è poi toccata la stessa sorte. Il collega Ferrari, del secondo canale è stato sorpreso davanti a un campo militare. E' stato costretto a inginocchiarsi nella neve, per un'ora, mentre i soldati sovietici sparavano raffiche di mitra a pochi centimetri. Gli accompagnatori afghani di Ferrari, anch'essi in ginocchio, gridavano: «*Siamo comunisti*». E i sovietici rispondevano: «*Fascisti*».

Il «Kalaschnikov tango» era ed è una delle tante intimidazioni applicate per dissuadere i giornalisti dal fare il loro mestiere. Ma ce ne sono altre: ad esempio la censura, in pratica l'impossibilità di trasmettere i dispacci da Kabul, cosa l'obbligo di fare centinaia di chilometri per raggiungere il vicino Pakistan. Adesso viene adottata una misura più drastica: l'espulsione. I primi ad essere colpiti da questo provvedimento sono stati i giornalisti americani, che ieri sono stati invitati a prendere gli aerei [illegible] a Nuova Delhi e a Islamabad.

A cacciarli è stato formalmente il governo afghano, ma a Kabul non vengono prese iniziative [illegible] non siano state promosse (o approvate) dai consiglieri [illegible] e militari venuti dall'Urss, che sono nei ministeri, nelle sedi del partito, nei giornali, nelle caserme, all'aeroporto, nei commissariati e, ovviamente, nella residenza [illegible] presidente della Repubblica. [illegible] decisione era nell'aria. Quando si è saputo che le autorità iraniane avevano deciso di mettere [illegible] porta i giornalisti americani presenti a Teheran: si è capito che a Kabul sarebbe stato adottato lo stesso provvedimento. I trenta e più colleghi dei quotidiani e delle televi[illegible] di New York e di Washington aspettavano [illegible] un'ora all'altra il decreto di espulsione. Ed è arrivato.

Adesso restano nella capitale afghana una ventina di corrispondenti occidentali per lo più europei che fanno la spola in automobile tra il confine pakistano e Kabul, per spedire i loro articoli. Abitano tutti all'Hotel Intercontinental che domina la città da una collina a due chilometri dal centro. Al Kabul Hotel sono alloggiati invece i corrispondenti dei giornali comunisti, in gran parte residenti a Mosca e invitati dai sovietici a visitare l'Afghanistan. Ci sono i polacchi, i tedeschi orientali, [illegible] ungheresi, i cecoslovacchi, i cubani, i mongoli, i vietnamiti [illegible] anche gli inviati speciali dei quotidiani ufficiali dei [illegible] occidentali, compresi quelli dell'*Unità* e dell'*Humanité*.

Il trattamento degli ospiti del Kabul Hotel è diverso da quello riservato agli ospiti dell'Hotel Intercontinental. I primi incontrano i generali sovietici, i dirigenti del partito democratico popolare af[illegible]ano (comunista), ministri e capi religiosi. I secondi non vengono ricevuti. Ho fatto notare a un giornalista del Kabul Hotel i suoi privilegi. Mi ha risposto: «*Sì, ma la censura c'è anche per noi ed è severa se nei nostri telegrammi parliamo della presenza sovietica*».

L'espulsione dei giornalisti americani dall'Afghanistan, decisa o approvata da Mosca, è un sintomo del clima internazionale, ma non vi è dubbio che il comando militare sovietico l'[illegible] accolta con soddisfazione. Essa significa trenta testimoni scomodi in meno, che non sorvegliano più gli spostamenti e le operazioni dell'Armata rossa lungo i confini o in prossimità di Kabul. Vicino alla capitale [illegible] direzione di Poli-sciarki, dove si trova la prigione presa d'assalto dalla popolazione venerdì scorso, c'è stata ieri sera un'intensa sparatoria. Forse uno scontro tra i soldati sovietici e i soldati afghani [illegible] campo militare, che tentavano di disertare con le poche armi rimaste.

I sovietici faticano a tenere in piedi il regime, rinnovato la sera del 27 dicembre con la forza. I consiglieri politici arrivati da Mosca hanno imposto alle varie correnti rivali [illegible] partito afghano [illegible] riconciliazione troppo affrettata. Nel gruppo dirigente convivono, ad esempio, ministri che si sono torturati a vicenda. Il vicepresidente del Consiglio rivoluzionario e vice primo ministro Assadullah Sarwari [illegible] [illegible] del precedente governo. Apparteneva alla fazione del presidente [illegible] Amin fucilato venti giorni or sono. E' fu lui ad ordinare l'arresto e a assistere alle torture inflitte al colonnello Mohammed Rafi [illegible] ministro della [illegible]. Oggi siedono a fianco a fian[illegible] durante le riunioni del governo? Molti lo mettono in dubbio e sostengono che alcuni ministri figurano nelle liste ufficiali, ma in realtà sono ancora in prigione. E' come se i sovietici [illegible] scritto il copione di una commedia pri[illegible] ancora di trovare gli attori.

Bernardo Valli

[illegible] vicino a Kabul fra russi e afghani

ISLAMABAD — Scontri sono avvenuti ieri sera non lontano dall'aeroporto di Kabul, tra soldati sovietici e truppe regolari afghane che potrebbero far parte della quarta divisione corazzata. Lo hanno riferito fonti diplomatiche ad Islamabad.

Secondo informazioni non confermate, vi sarebbero scontri anche nella città vecchia di Kabul. Ieri tutti i giornalisti occidentali sono stati consegnati all'Hotel Intercontinental alla periferia della capitale, il che sembra indicare che gli scontri sarebbero molto violenti.

Waldheim ha fiducia nell'inchiesta sullo Scià

Inutili per il Segretario Onu le sanzioni contro Khomeini

VIENNA — *Il segretario delle Nazioni Unite, Waldheim, si è pronunciato contro le sanzioni a Teheran, affermando che queste* «non spingeranno gli iraniani a rilasciare gli ostaggi». *In un'intervista alla radi*[illegible] *Waldheim* [illegible] *affermato che* «tutte le sanzioni, come per esempio quelle decise contro la Rhodesia, [illegible] inoperanti».

Dopo aver sottolineato che un'alternativa valida alle sanzioni è «il proseguimento [illegible] negoziati», *Waldheim ha detto:* «Siamo sul punto di elaborare un "pacchetto" che preveda, da una parte, una commissione d'inchiesta, dall'altra la liberazione degli ostaggi».

Secondo la [illegible] *televisiva americana Abc, il segretario Onu ha già incominciato a costituire una commissione internazionale d'inchiesta sulle accuse iraniane contro lo Scià e gli Stati Uniti, e sarebbe* «impegnato [illegible] negoziati segreti [illegible] funzionari iraniani». *Funzionari dell'Onu* [illegible]*no rifiutato di commentare.*

TEHERAN — Secondo fonti attendibili, le elezioni presidenziali, previste per il 25 gennaio, potrebbero essere rinviate. La voce, la cui origine non è chiara, non è stata confermata ma neppure smentita, dalle fonti ufficiali. I responsabili dell'organizzazione elettorale si sono limitati a dire che le cose saranno «più chiare entro sabato».

Il [illegible] *delle Finanze e candidato alla presidenza Bani Sadr ha accusato Mosca di voler dividere l'Iran e di voler raggiungere l'Oceano Indiano.* [illegible] *E' il più duro attacco iraniano rivolto all'Urss dopo l'invasione dell'Afganistan. Parlando ad* [illegible] *comizio* [illegible] *Abadan, Bani Sadr ha detto:* «Vogliono che siamo divisi piuttosto che uniti in modo da poter catturare [illegible] parti divise. [illegible] hanno fatto in Afghanistan, e raggiungere le acque dell'Oceano».

WASHINGTON — *Uno dei cittadini americani prigionieri da 75 giorni nell'ambasciata Usa di Teheran, Robert Odé, 64 anni, è riuscito a far pervenire alcune lettere al* Washington Post, *alla famiglia, alla Casa Bianca e a vari parlamentari.*

Robert Odé invoca l'aiuto [illegible] *autorità americane* [illegible] «terribile situazione». In cui si *trovano gli ostaggi:* «Veniamo tenuti in stanze sembiule, con *le mani legate giorno e notte.* Durante la notte vengono tenute accese forti lampade che [illegible] lasciano dormire».

L'ostaggio aggiunge che ai prigionieri non è consentito ricevere posta, né leggere gior[illegible]. «Non abbiamo idea di quello che stiano facendo il presidente, il segretario di Stato e le altre personalità del governo americano a protezione dei nostri fondamen[illegible] diritti umani e del nostro benessere come cittadini americani. Posso solo chiede[illegible] *(ai giornali)* che [illegible] potere [illegible] stampa facciate tutto il possibile per far pressione sui leaders responsabili del nostro governo, perché agiscano con prontezza e ci liberino [illegible] questa terribile situazione».

Rivendicate da [illegible] sconosciuta organizzazione palestinese

Due esplosioni in un albergo a Londra a 5 ore di distanza: un morto (arabo)

LONDRA — Due bombe sono esplose a cinque ore di distanza nella stessa camera [illegible] Mount Royal Hotel. Il bilancio è di [illegible] morto e tre feriti. Forse l'ucciso, un cittadino del Bahrein, Mohammad Soltani, 22 anni, stava manipolando il primo ordigno, quando questo è scoppiato.

La seconda deflagrazione è stata causata dall'esplosivo [illegible] fra i calcinacci e i rottami nella stanza [illegible] morto, al quinto piano dell'albergo, a pochi passi da Oxford Street, e dalla Marble Arch Synagogue, il tempio ebraico che sorge presso il celebre arco di marmo.

Indicato con «tre stelle» dalle guide turistiche, il Mount Royal [illegible] ha più [illegible] [illegible] stanze. Erano le 7.15 quando è avvenuta la prima esplosione [illegible] [illegible] riversate in strada centinaia di persone, a piedi nudi, con indosso soltanto pigiama o camicie da [illegible].

I feriti, non gravi, sono stati ricoverati al Middlesex Hospital, dove è giunto un gruppo [illegible] ufficiali [illegible] b[illegible] antiterrorismo per interrogarli.

Il primo scoppio ha devastato sei camere. Parte dei mobili dell'albergo è andata completamente distrutta: tre piani do[illegible] essere rifatti. Poco prima di mezzogiorno, i clienti sono stati autorizzati a ritornare all'hotel; poco più tardi, il secondo scoppio li ha fatti nuovamente fuggire. Il dispositivo di polizia è stato ulteriormente rafforzato, l'intero quartiere è sottoposto a continui pattugliamenti.

L'inchiesta aperta dopo la prima deflagrazione «*si orienta verso ambienti ben definiti*», [illegible] detto un portavoce di Scotland Yard. [illegible] è constatato che la prima carica conteneva diversi chilogrammi di esplosivo.

Il capo di *Scotland Yard*, Peter Duffy, ha dichiarato: «*Per ora non siamo in grado di* [illegible] *che cosa il giovane stesse facendo al momento dell'esplosione*».

[illegible] 1978 è stato ucciso nel suo ufficio, nella [illegible] della Lega araba a Londra, il portavoce dell'Olp. [illegible] funzionari dell'ambasciata siriana [illegible] morti per l'esplosione di una bomba nascosta a bordo della loro [illegible] e non è mai stato possibile stabilire se si sia trattato di un attentato, o se i due uomini stessero portando l'ordigno [illegible] qualche parte. L'ambasciatore dell'Irak è sfuggito alla morte [illegible] un'altra esplosione. Lo stesso [illegible] l'ex primo ministro irakeno, colonnello Abdul Razaq al Naif, è stato assassinato. Infine, in un attacco con mitra e bombe a mano, ha perso la vita [illegible] una hostess della *El Al*, la linea aerea israeliana.

I Nove vogliono consolidare i loro rapporti

La Cee teme per il futuro jugoslavo [illegible] accelera un accordo con Belgrado

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — *I governi della Cee hanno ordinato alla Commissione europea di porre le basi per una pronta conclusione del nuovo* [illegible] *commerciale con la Jugoslavia. Le ragioni di questa fretta improvvisa, dopo ventiquattro mesi di tergiversazioni dovute ai timori degli italiani e dei francesi per la concorrenza dei prodotti agricoli e industriali jugoslavi, sono di carattere politico. Entro il 5 febbraio, Bruxelles presenterà al Consiglio dei ministri della Comunità il* [illegible] *pacchetto di concessioni alla Jugoslavia e le sue reazioni.*

La Cee vuole consolidare il suo rapporto con la Jugoslavia al più presto, prima che nascano problemi politici interni, o esterni, dovuti all'eventuale scomparsa del maresciallo Tito. La Cee ha un attivo negli scambi commerciali con la Jugoslavia di circa 2500 miliardi di lire. L'Unione Sovietica, con i Paesi del Comecon, è diventata, invece, il mercato più importante per le esportazioni jugoslave, il che rappresenta [illegible] *vera minaccia di destabilizzante influenza sovietica, più dei timori, un po' fantasiosi, di un'improvvisa invasione dopo la morte di Tito.*

La Jugoslavia vuole esportare nella Cee scarpe, metalli non ferrosi, articoli di vetro e cuoio, prodotti agricoli e chimici. L'Italia che, dal punto di vista politico, è la più interessata alla stabilità interna della Jugoslavia, ha ora accettato il principio di aiutare l'economia [illegible] *Paese confinante, quindi si prevedono importanti progressi nelle prossime due settimane. In Jugoslavia c'è il 12 per cento di disoccupati e 500 mila jugoslavi lavorano all'estero. La moneta, il dinaro, è assai debole e presto sarà nuovamente svalutato. L'inflazione interna è* [illegible] *20 per cento, il deficit della bilancia commerciale è di 6 miliardi di dollari e l'indebitamento con l'estero di 13 miliardi di dollari.*

Questi problemi economici possono avere un effetto dirompente, teme Bruxelles, sulla fragile unità nazionale jugoslava. Anche in sede Nato, martedì, si è discusso molto della Jugoslavia, nel quadro dei problemi della difesa dell'Europa e anche in quello economico. La Jugoslavia spende circa il 10 per cento del suo reddito nazionale lordo per le forze armate (259 mila uomini), ma il livello di vita [illegible] *regioni* [illegible] *Paese è estremamente differenziato,* [illegible] *divari ancora maggiori che tra l'Italia Settentrionale e il Meridione. A Bruxelles si ritiene che* [illegible] *i problemi economici a spretolare l'indipendenza jugosla*[illegible] *più di quelli esterni.*

Renato Proni

Ucciso ad Atene da terroristi capo della polizia

ATENE — La polizia greca è mobilitata per catturare il commando di terroristi che nella tarda serata di mercoledì ha ucciso in un'imboscata crivellandoli di colpi il vicecapo della squadra anti-disordini della polizia ateniese, Pantelis Petrou ed il suo autista.

Il delitto è stato rivendicato, con alcuni volantini lasciati sul luogo dell'imboscata dalla «Organizzazione rivoluzionaria 17 novembre», così chiamata in ricordo dei moti studenteschi scoppiati il 17 novembre del 1973 al politecnico di Atene.

L'Egitto ha respinto il piano israeliano

Il flirt Sadat-Begin [illegible] [illegible] palestinese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — L'Egitto ha respinto le proposte israeliane [illegible] l'autonomia di Cisgiordania e Gaza che [illegible] articolavano su tre punti: responsabilità [illegible] progettate amministrazioni palestinesi; funzioni da dividere [illegible] le amministrazioni e Israele; poteri riservati esclusivamente agli israeliani. Gli egiziani le hanno rifiutate perché «*contrarie agli accordi di Camp David che postulano piena autonomia in campo legislativo, giudiziario ed esecutivo. Le proposte non vanno oltre agli aspetti organizzativi di un ente di amministrazione e sono basate su suggerimenti anteriori agli accordi di Camp David, già respinti, si che costituiscono un p*[illegible] *indietro anziché un passo avanti*».

[illegible]entre [illegible] israeliani sostengono di [illegible] allo spirito e alla lettera di Camp David, le controproposte egiziane sono apparse di natura politica, «*sui territori e* [illegible] *sulle popolazioni*», e tali da preparare non una gestione autonoma in campo amministrativo, scolastico e municipale sotto l'egida [illegible] Israele, ma forme di autogestione, preludio all'indipendenza. Lo ha dichiarato con fermezza il ministro Burg in una conferenza stampa. Le posizioni di [illegible], ha detto Burg, verranno elaborate nella prossima riunione plenaria che sarà tenuta a fine mese col rappresentante [illegible] Carter, [illegible] Linowitz: una riunione che preoccupa Gerusalemme, perché gli americani condividono le tesi del Cairo.

La posizione del governo egiziano colpisce gli israeliani, anche perché mercoledì [illegible] Begin, alla *Knesseth* [illegible] sottolineato i punti di convergenza con Sadat e [illegible] possibilità [illegible] intesa.

Giorgio Romano

Tragico incidente ci ha strappato la nostra

Claudia Iberti

di 16 anni

[illegible] l'annunciano e quanti le volevano bene il papà [illegible], la mamma [illegible], il fratello Massimo, i parenti tutti e [illegible] Peppino. [illegible] opera di bene [illegible] Sant'Anna di Torino [illegible] opere per le quali Claudia si prodigava. I funerali avranno luogo in [illegible] [illegible] alle ore 11 dall'ospedale [illegible]. La salma farà sosta nell'abitazione via Torino [illegible] alle ore 14,30 per le esequie che verranno celebrate nella chiesa parrocchiale di San Francesco. Vi sarà servizio di pullman da [illegible] per Torino con partenza alle ore 9,30 da piazza Fratelli [illegible]; da Torino con partenza dall'Istituto San Giuseppe alle ore 12,30 passando all'Istituto Sant'Anna (corso Re Umberto) alle ore 13,10. Un particolare ringraziamento alle famiglie del dott. [illegible], dott. Peppino Marzone, ing. Franco [illegible], prof. Sergio Olivero, prof. Piero [illegible], dott. [illegible] Di Sabato, col. [illegible] e l'Arma dei Carabinieri, dott. [illegible] Moncada, il Corpo insegnanti e allievi Collegio San Giuseppe, Istituto Sant'Anna, geom. [illegible], brig. Lucco e i giovani amici e amiche che tanto hanno vissuto con noi il dramma di Claudia.
— [illegible], 17 gennaio 1980.

La nonna [illegible] Lancini, [illegible] Roberto con la moglie [illegible], Giorgio con la moglie [illegible], i cuginetti [illegible] e Claudia piangono [illegible] l'adorata CLAUDIA.

[illegible] e [illegible], i cugini [illegible] con [illegible], Manuela e [illegible] prendono parte al dolore della famiglia.

[illegible] ed [illegible] sono vicini alla famiglia Iberti e Lancini per la perdita immatura della cara CLAUDIA.

Gli zii [illegible] piangono straziati l'adorata nipotina CLAUDIA.
— Torino, 17 gennaio [illegible]

[illegible] e Giovanni [illegible] e [illegible] prendono viva parte al dolore degli amici Tumeo per la scomparsa della nipote

Claudia Iberti

— Torino, 18 gennaio 1980

[illegible] e Piero [illegible] si uniscono al dolore della famiglia Iberti.

La famiglia [illegible] prende parte all'immenso dolore della famiglia Iberti.
— Torino, 17 gennaio 1980

Gli Allievi di CLAUDIA e le loro famiglie affranti si uniscono al dolore dei famigliari.

Mario, [illegible], Alessandra, [illegible] piangono la cara indimenticabile CLAUDIA.

Peppino e Laura [illegible] con [illegible] e Chiara partecipano commossi al dolore della famiglia Iberti per la scomparsa di CLAUDIA.

[illegible] e [illegible] di Lodovico [illegible] affranti [illegible] dolore per la perdita di CLAUDIA sono vicini alla famiglia Iberti.

[illegible] e Docenti dell'Istituto S. Anna si uniscono al dolore della famiglia Iberti per la tragica scomparsa di CLAUDIA.

Le Allieve dell'Istituto Tecnico S. Anna nel commosso ricordo di CLAUDIA sono vicine alla famiglia.

Le Compagne di Classe non dimenticheranno mai la loro CLAUDIA.

I Genitori delle Allieve dell'Istituto Tecnico S. Anna partecipano commossi al grande dolore della famiglia Iberti per la scomparsa di CLAUDIA.

La [illegible] Classica del S. Giuseppe unitamente alla Direzione e ai Docenti del Collegio si unisce [illegible] della famiglia Iberti per la scomparsa della cara CLAUDIA.

Franco [illegible] e Claudia [illegible] sono affettuosamente vicini ai cari amici.

Presidenza, Direzione e Maestranze Tutte della [illegible] S.p.A. partecipano commosse al grave lutto del loro direttore commerciale ing. Aldo Iberti e della sua famiglia per l'immatura scomparsa [illegible].

I suoi Amici li ricorderanno per sempre.

[illegible]

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. [illegible] Latino per la scomparsa del padre signor

Pietro Latino

— Torino, 17 gennaio 1980

Gli amici [illegible] partecipano con commozione al dolore di Carmelo per la [illegible] del padre

dott. Vincenzo [illegible]

— Torino, 18 gennaio 1980

[illegible] è [illegible] all'affetto dei suoi cari

Lucia [illegible] in Perugia

Con profondo dolore ne danno l'annuncio a funerali avvenuti il marito [illegible], le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 18 gennaio 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Francone

[illegible]

Lo annunciano la moglie, il figlio, nuora, nipote e parenti tutti. La salma partirà domani sabato 19 alle ore 8,30 dalla Medicina Legale [illegible] per [illegible], funerali ore 10,30.
— Torino, 18 gennaio 1980

E' mancata

[illegible] Margaira ved. Strocchio

Addolorati ne danno il triste annuncio tutti i suoi cari. Funerali oggi ore 8,30 da ospedale [illegible].
— Torino, 18 gennaio 1980

I componenti la Direzione [illegible] e Programmazione della Industria [illegible] partecipano al dolore del loro collega per la perdita della MAMMA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Pampaloni

Lo piangono la moglie, la figlia, [illegible] e parenti tutti.
— Torino, 17 gennaio 1980

Si uniscono al dolore le famiglie [illegible], Bologna, Crovella, Della Gorra, Franceri, [illegible], Sacco, [illegible].

(C[illegible] a pag. 5)

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 31.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. [illegible].768; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

L'instabilità del [illegible] dell'oro la causa prima dell'insuccesso

Pochi gli affari degli orafi valenzani alla mostra internazionale di Vicenza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VICENZA — Instabilità nel prezzo dell'oro (che fa registrare continue oscillazioni), incertezza sul futuro per [illegible] calo notevole negli ordini, quindi un generale sentimento di pessimismo. Questo si può constatare visitando gli stand degli orafi valenzani — sono una fortissima maggioranza rispetto ai 753 operatori presenti — alla trentottesima edizione della Fiera internazionale dell'oreficeria, gioielleria e argenteria, a Vicenza.

«Vengono qui, italiani e stranieri (questi in maggior numero) pieni di buona volontà — commenta Arcangelo De Gaetano, con laboratorio a Valenza — *bene intenzionati. Poi, purtroppo, di fronte al prezzo dell'oro ed all'instabilità delle quotazioni, faticano a decidersi. La situazione precipita, sfugge a tutti di mano».* De Gaetano — e come lui la pensa la stragrande maggioranza dei suoi colleghi — non *«può allora [illegible] pessimista». «I laboratori, a Valenza* — dice — *attendono gli ordini da Vicenza, ma qui di affari se ne concludono pochi».*

«Hanno deciso acquisti alcuni operatori stranieri (il mercato determinante è ancora quello tedesco, poi vengono gli austriaci; quasi scomparsi gli arabi), ma [illegible] riservati [illegible] confermare l'ordine — dicono allo stand dei fratelli Deambroglio. — *Spiegano che telefoneranno quando dobbiamo mandare la merce, però potrebbero anche disdire».* E', quest'ultima, una preoccupazione che assilla un po' tutti gli orafi valenzani in fiera.

«Diciamo che adesso le cose potrebbero anche andare — dice Ginetto Falaguerra, Ellepi gioielli — *gli stranieri, e anche qualche italiano, alcuni ordini li hanno fatti. C'è però il pericolo, se l'oro non si ferma su cifre ragionevoli, che li disdicano».*

Una constatazione ripetuta anche da Rosanna La Valle, nello stand allestito dalla Mostra permanente della oreficeria di Valenza e dalla Camera di commercio alessandrina. *«Noi trattiamo solo con l'[illegible]* — dice — *e alcuni clienti sono venuti* (libanesi, israeliani, francesi, americani, inglesi, giapponesi, irlandesi, africani); *ma [illegible] molto, molto perplessi. Se acquistano, è il minimo necessario. Altri, è la linea generale, preferiscono attendere. Prendono contatti, guardano i modelli nuovi, annotano, [illegible] fanno ordini».*

«Effettivamente i modelli nuovi, come quelli che abbiamo in vetrina — dicono allo stand di Antona & Pisano e di Giovanni Bavastro — *sembrano aver suscitato qualche interesse, e quindi qualche ordine. Per la produzione, invece, di uno-due anni fa niente, [illegible] assoluto. [illegible] può [illegible] per noi una soddisfazione il fatto che capiscano l'esecuzione dei nuovi oggetti, il resto il fatto che manca quello che è più importante: gli ordini. I laboratori, in questo momento sono fermi».*

Meno pessimismo nei diversi stand [illegible] Damiani, [illegible] delle maggiori aziende valenzane. *«La clientela media italiana* (operai e impiegati) — dicono — *spende per un gioiello l'equivalente di un mese di stipendio, e continuerà con la stessa media. Poiché l'oro cresce, a noi [illegible] resterà che realizzare qualcosa con meno [illegible] meno pietre di valore* (andando su perle e pietre semipreziose), *per restare su cifre alla portata della clientela. L'unico, grosso disagio è l'instabilità delle quotazioni».* E [illegible] Damiani [illegible] anche avvbastanza soddisfatti [illegible] clientela straniera, che *«continua a dimostrare interesse».*

E', però, una voce quasi isolata. In generale si registrano preoccupazioni e pessimismo. *«Sono un veterano della Fiera di Vicenza* — dice Carlo Ricci — *sarà certamente, questa edizione la più brutta della storia della manifestazione. [illegible] lavoro [illegible] articoli [illegible] basso peso e [illegible], troppo poco per non restare pessimisti, anche se si spera [illegible] qualcosa [illegible] meglio negli ultimi giorni».*

«Siamo sotto ai livelli delle passate edizioni — insistono alla Staurino & Figlio —; *prendendo come parametro il 1977, l'anno d'oro per noi, ci sarà almeno un calo del 50 per cento».*

Franco Marchiaro

Vicenza. Rossana La Valle della «Mostra permanente» con due clienti inglesi

Alcune proposte degli artigiani [illegible] Valenza

Come [illegible]uperare la crisi per vendere più gioielli

VALENZA — *Diminuzione dei costi distributivi [illegible] prodotto finito; apertura al mer[illegible] interno della [illegible] permanente dell'oreficeria»; una seconda «Mostra del gioiello valenzano» entro la prossima primavera. Queste [illegible] «ricette» che l'Unione artigiani-C.N.A., la maggiore organizzazione di categoria cittadina, propone all'attenzione ed al dibattito degli orafi valenzani per superare l'attuale momento di grave disagio [illegible] settore.*

«La chiusura dell'anno 1979 ha rappresentato per l'oreficeria cittadina — *si legge in un documento, recentemente approvato dall'Unione* — un aspetto positivo, in quanto soprattutto nell'ultimo periodo, le vendite si [illegible] a un buon livello». *La novità [illegible] questi primi [illegible] giorni dell'80 è il prezzo raggiunto dall'oro.*

E' chiaro che questo porterà ad un restringimento del mercato, «ma il prodotto valenzano potrebbe acquisire una posizione di privilegio, in quanto il prezzo del metallo incide in misura minore sul prezzo finale dell'oggetto rispetto ad altre [illegible] italiane».

Tenendo conto, però, che le [illegible] hanno notevoli possibilità di recupero e che si può ipotizzare [illegible] rallentamento del lavoro, dovuto all'indecisione [illegible] definitivo prezzo dell'oro, il documento prosegue affermando che «non si può tenere questo difficile mercato con gli attuali [illegible] costi di distribuzione; [illegible] eccessivo rincaro o i tempi troppo lunghi per il recupero dei pagamenti sulle vendite annullerebbero tutti i vantaggi rilanciando la concorrenza».

L'Unione propone quindi l'apertura, in tempi brevi, al mercato interno della Mostra permanente dell'oreficeria, potenziandola e strutturandola adeguatamente. «Inoltre, se la scadenza della Fiera di Vicenza non dovesse raggiungere almeno in parte i risultati da noi attesi, non potremo che proporre un'edizione della Mostra [illegible] gioiello valenzano, a cavallo fra le due edizioni della Fiera di Vicenza e quella di Milano. Questo permetterebbe di presentarci all'inizio della primavera, quando presumibilmente l'oro avrà raggiunto la [illegible] stabilità, consentendo di offrire un prodotto equilibrato come prezzo complessivo ed in grado di stimolare nuovamente il mercato». p. b.

Arquata cerca personale d'asilo

ARQUATA SCRIVIA — Il Comune ha indetto tre concorsi pubblici per titoli ed esami per la copertura di posti all'asilo nido. Il primo per due posti di cuciniere inserviente, terzo livello; il secondo per tre posti di puericultrice [illegible] cui una addetta alla mensa, terzo livello; il terzo per un posto di direttrice coordinatrice, quinto livello.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti devono aver compiuto l'età di 18 anni e [illegible] aver superato i 35, salvo le [illegible] di legge. Nessun limite di età è prescritto per coloro che siano titolari di posto di ruolo in pubbliche amministrazioni. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi all'ufficio segreteria del Comune nelle ore di ufficio. (g. c.)

Proteste al sindaco Barrera [illegible] la conduzione del servizio

«Lo spazzaneve ci ha trascurati»

ALESSANDRIA — *L'eccezionale nevicata di questi giorni ha creato grossi problemi per il ripristino della circolazione e lo sgombero delle strade e dei marciapiedi. Come accade puntualmente, anche quest'anno il Comune è stato accusato di aver agito con ritardo nelle operazioni di sgombero e rimozione. [illegible] ritura è stata presentata al sindaco, Francesco Barrera, una interrogazione scritta da parte del consigliere comunale, dc, Mario Giordano.*

Il consigliere, dopo avere lamentato il fatto che il Comune [illegible] ha provveduto allo sgombero della neve davanti ai fabbricati di [illegible] proprietà, «agendo però tempestivamente, destando sfavorevole impressione nella cittadinanza, nelle piazze adibite a parcheggio a pagamento», *ricorda che in Consiglio comunale sindaco ed assessore competente avevano assicurato che tutto era pronto per affrontare le prossime nevicate.*

In teoria, il «piano neve» non dovrebbe fare una grinza. La città è stata [illegible] in sette zone, dove operano una quindicina di pale meccaniche e 25 automezzi, che entrano in funzione non appena la neve ha raggiunto lo spessore di 5-6 centimetri. La divisione in zone permette di razionalizzare il servizio ed evitare, ad esempio, più passaggi o un accavallarsi di mezzi e uomini in una stessa area.

A questi mezzi, in parte comunali ed in parte [illegible] appaltatrici, è affidato lo sgombero di piazze, strade antistanti edifici scolastici e locali comunali, come ad esempio i mercati. Per le vie cittadine lo sgombero, è in teoria, affidato ai proprietari degli stabili e dei negozi, i quali si limitano però a liberare il marciapiede [illegible] la strada.

[illegible] servizio è estremamente difficile — dicono in Comune — per le auto parcheggiate in strada e che rendono quasi impossibile il lavoro dei mezzi di sgombero».

Per le zone al di là del centro storico, le vie con marciapiede rialzato ed i 14 sobborghi, il servizio è affidato all'ufficio tecnico comunale che si avvale di 22 lame spartineve attaccate ad automezzi noleggiati, assicurando la particolare [illegible] circolazione nelle strade di maggior transito, spargendo anche sale per tutta la durata della nevicata. L'intero servizio costerà al Comune non meno di 200 milioni. r. sc.

Acqui Terme. Così appariva ancora ieri, ingombro di neve, il ponte Carlo Alberto (Foto Zeta)

Voghera — La giunta comunale si è pronunciata favorevolmente per la richiesta di un mutuo di 200 milioni da destinare al completamento dei lavori di sistemazione degli immobili [illegible] l'azienda servizi municipalizzati e per una migliore organizzazione dei vari settori. I lavori, iniziati nelle scorse settimane e attualmente sospesi per il maltempo, riguardano i servizi sanitari, gli spogliatoi degli operai, l'impianto lavaggio automezzi e quello di riscaldamento dei capannoni e della palazzina degli uffici.

Il corpo del giovane è stato trovato [illegible] moglie, il [illegible] bucato

Padre di 3 figli muore di droga a Casale

CASALE — Un giovane tossicomane, sposato e padre di [illegible] bambini in tenera età, è morto mercoledì [illegible] nella [illegible] abitazione dopo essersi «bucato». Ciro Sorrentino, 28 anni, nato a Torre Del Greco (Napoli), residente nelle case popolari di via Verdi [illegible] disoccupato; era sposato con l'operaia Luigia Randazzo, 23 anni, e padre di tre bambini, due maschi, rispettivamente di 6 e 5 anni, e una femmina di quattro.

Conosciuto per alcuni suoi precedenti penali relativi a piccoli reati contro il patrimonio, [illegible] era noto anche come tossicodipendente.

Più volte, il giovane aveva tentato di liberarsi dal terribile vizio della droga. Per consiglio di un medico, si iniettava metadone, ma dal 1° giugno dello [illegible] questo medicinale non viene più venduto in fiale, ma soltanto in compresse, che non sono gradite dai tossicomani. Nell'[illegible] scorsa aveva [illegible] a un medico di sentirsi felice perché non più schiavo degli stupefacenti e sperava di ottenere presto un lavoro grazie anche all'interessamento delle autorità comunali casalesi, che nel frattempo gli avevano fatto ottenere in assegnazione un alloggio nelle nuove [illegible] popolari di via Verdi.

Mercoledì sera, poco prima di cena, era stato visto [illegible] minare lungo il corso Valentino con la terzogenita in braccio, diretto verso casa. Due ore dopo giaceva senza vita. Pare che il giovane si sia appartato per iniettarsi una sostanza stupefacente. La morte è sopravvenuta dopo pochi minuti di agonia. La moglie, impensierita, lo ha [illegible] nella stanza accanto e lo ha trovato ormai immobile sul pavimento. Ha dato immediatamente l'allarme [illegible] la speranza che il consorte [illegible] ancora vivo.

La salma del Sorrentino è stata trasportata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria per l'autopsia.

Il prof. Sergio Broglia, primario neurologico dell'ospedale [illegible] Spirito di Casale, che lo aveva [illegible] per anni e sino alla scorsa [illegible], ha escluso che possa trattarsi di una «overdose». Il Sorrentino, a parere del medico, era troppo pratico per cadere in un simile [illegible] quale conosceva perfettamente le tragiche conseguenze. Ritiene più probabile che il giovane, ritornato schiavo degli stupefacenti, si sia iniettato una dose di eroina «tagliata» [illegible] chissà quali sostanze che avrebbero causato la rapida [illegible]. Una risposta definitiva potrà [illegible] data dall'esame [illegible]scopico. m. v.

Contributi Lyons per alluvionati

NOVI LIGURE — Il Lyons Club di Novi nell'ambito del [illegible] a favore della Comunità ha destinato la somma di 6 milioni per i lavori di ripristino delle opere colpite da calamità naturali. I contributi sono stati assegnati alla chiesa di S. Andrea, la più disastrata, alla basilica della Maddalena e alla Chiesa della [illegible].

«Vuol essere questo un segno della partecipazione dei Lyons — afferma il presidente, Franco Berella.

Il Lyons Club novese inoltre ha messo a disposizione di un alluvionato la somma di tre milioni per la ricostruzione dell'abitazione perduta. Gli [illegible] pure assicurata gratuitamente ogni assistenza tecnica per il reperimento dell'area, per la compilazione e presentazione del progetto [illegible] nonché notevoli sconti (g. c.)

PANORAMA ALESSANDRINO

Acqui Terme — Il Comune [illegible] struirà un asilo nido prefabbricato in corso Bagni espropriando 12 mila metri quadrati di terreno. La spesa di 58[illegible] milioni con un contributo della Regione Piemonte e con un mutuo a carico del Comune di Acqui di 148 milioni 500 mila lire. La realizzazione dell'opera verrà affidata a trattativa privata al Consorzio Cooperative Costruzione lavoro di Forlì. L'asilo nido di corso Bagni [illegible] una capienza di 60 posti.

Acqui Terme — Oltre 313 milioni vengono spesi dal Comune per il rifacimento della copertura del torrente Medrio nel tratto compreso fra via Amendola ed il canale scolmatore di via Moriondo. I lavori saranno eseguiti dall'impresa Ivaldi di Acqui che già sta procedendo a sistema[illegible] idrauliche, per conto del magistrato del Po.

Acqui Terme — L'indennità del sindaco verrà [illegible] in futuro a [illegible] mila lire: stessa [illegible] corrisposta all'as[illegible] anziano vicesindaco. Inoltre ciascun assessore percepirà 10 mila lire per ogni seduta di Giunta, mentre l'indennità dei consiglieri comunali dovrebbe essere portata a 10 mila lire per seduta. Le proposte sono all'ordine del giorno del Consiglio comunale convocato per venerdì alle 19.30.

Ovada — Questa sera alle 21 nei locali della Casa del Popolo in via S. Evasio si terrà una pubblica assemblea sul tema: «L'impegno dei comunisti per la riforma sanitaria ed i problemi dell'assistenza». Parteciperà l'assessore all'Igiene e Sanità del comune di Ovada.

Acqui Terme — Il Comune spenderà 174 milioni per una perizia suppletiva della scuola elementare S. Defendente.

Una proposta dei due consiglieri [illegible] sindaco

Biglietto a metà prezzo per pensionati a teatro?

ALESSANDRIA — Due consiglieri comunali della dc, ad Alessandria, il dottor Mario Giordano e Vittoriosa Trieste, hanno, con una interrogazione alla quale chiedono risposta scritta, chiesto al sindaco Francesco Barrera, socialista, se *«non ritenga opportuno di prendere favorevolmente in [illegible] la possibilità di concedere a tutti i pensionati della città una riduzione del cinquanta per cento sul prezzo del biglietto di ingresso al Teatro Comunale».*

Il Teatro Comunale (con sala cinematografica) ricordiamo, è gestito, [illegible] unico in Italia, da una municipalizzata, l'Ata-azienda teatrale alessandrina.

«Tale facilitazione — dicono Giordano e Trieste —, *che potrebbe eventualmente essere limitata ai soli giorni feriali, è già stata adottata in altre città da parte di esercenti privati di sale cinematografiche al fine di offrire maggiori possibilità di svago e di occupazione del tempo libero alle persone della cosiddetta terza età».*

I due consiglieri democristiani, fatto notare come l'inflazione galoppante falcidia pesantemente i [illegible] bassi assegni mensili dei pensionati e, nello [illegible] tempo, quale sia l'alto costo dei biglietti, si di[illegible] certi che *«non sfuggirà alla sensibilità del sindaco [illegible] a troppi pensionati venga praticamente preclusa ogni possibilità di assistere a spettacoli cinematografici e soprattutto teatrali».*

Mario Giordano e Vittoriosa Trieste concludono dicendosi certi che la loro proposta, a carattere *«squisitamente sociale e popolare»*, [illegible] rientrare nella *«politica non solo assistenziale ma anche di umana e solidale comprensione a favore degli anziani, politica di cui il nostro Comune si è in parte già fatto promotore che va potenziata per contribuire ad eliminare il loro progressivo isolamento, la loro triste solitudine e la conseguente emarginazione».*

l. m.

ALESSANDRIA
[illegible] La patata bollente.
Ambra: Porno [illegible].
Comunale: Un americano a Parigi.
Corso: Dracula
Cristallo: La porno ninfomane.
Galleria: L'infermiera nella corsia dei militari.
Moderno: Senza buccia.

ACQUI [illegible]
Ariston: Il cacciatore di squali.
Cristallo: Tesoromio.
Garibaldi: Un [illegible] in ginocchio.
Italia: riposo

CASALE [illegible]
Moderno: Dracula.
Nuovo: Sexy [illegible].
[illegible] vai se il vizietto non ce l'hai?
Vittoria: I misteri delle Bermude.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo

FELIZZANO
Comunale: Quell'oscuro oggetto del [illegible]

GAVI [illegible]
[illegible]: Donna in [illegible]

NOVI [illegible]
Cristallo: Sexy emotion.

Spettacoli e taccuino

Iris: Il diavolo e l'acquasanta.
Italia: Il prato.
Moderno: Avalanche express.

OVADA
Lux: Fuga da Alcatraz.
Moderno: Sbirro la tua legge è lenta, la mia no.
Torrielli: Liquirizia

S. SALVATORE MONF.TO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Aston: Un dramma borghese.
Lux: Satisfation love.

TORTONA
Moderno: L'imbranato.
Sociale: La patata bollente
Verdi: Il corpo della ragassa.

VALENZA PO
Nuovo Italia: I viaggiatori [illegible] sera.
Teatro: Io [illegible] gli ippopotami.
Politeama: Porno [illegible].

VOGHERA
Arlecchino: Casablanca village.
Galvani: Il gendarme De Funès e gli extraterrestri.
Roma: Assassinio sul Tevere.
Sociale: Marito in prova

[illegible]
Alessandria: Dalmo, corso [illegible]. Notturna: Ospedale, via Venezia.
Acqui: [illegible], piazza Italia.
Casale: Scrizzo, via Cavour.
Novi: Valletta, via Verdi
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Lucchelli, via Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavour
Voghera: Callegari, via Grattoni

MUSEI
MUSEO DI MARENGO (Spinetta Marengo)
Orario: dalle 14.30 alle 17.30.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	2
minima	—1

Umidità media 42%. Temperatura il 17 gennaio dell'anno scorso: 3, —2. Il sole sorge alle 8 e tramonta alle 17,09
Le previsioni: cielo nuvoloso con precipitazioni sparse; visibilità discreta, temperatura stazionaria
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (2, —1), Casale Monferrato (3, —1), Novi Ligure (4, —1); Ovada (7, 5), Tortona (6, 1), Valenza (5, 1)

BIBLIOTECA
Orario dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 18.

GUARDIA MEDICA
(Centro comunale emergenza sanitaria): servizio svolto da quattro sanitari. Telefonare al numero: 2241

CIMITERO
Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle [illegible] 7,30) Agip, via Marengo [illegible]; Ip, via G. Bruno 1; [illegible] via G. Bruno (auto[illegible]); Chevron, corso Acqui.

TV PRIVATE
SP (di Casale)
Ore 12.15 e 14: Film; 19.30: Caccia al 13; 20: Presenza evangelica; 20.30: Teleflash; 20.45: Documentario; 21: Superclassifica show; 21.45: Speciale padano; 22.15: Cronache amministrative; 22.30: Tele market; 22.45: Telenotte; 23.15: Video night.

Alessandria — Il circolo culturale «Praga» ha organizzato, per [illegible] sera, ore [illegible] alla sala Ferrero del Teatro Comunale, una serata [illegible] il Living Theatre. L'iniziativa si inserisce nella mobilitazione antimilitaristica contro gli armamenti. Su questo tema si terrà già un dibattito nel pomeriggio, sempre alla sala Ferrero.

Novi Ligure — Per la stagione cinematografica a cura del Comune e del Circolo Italsider stasera nel cinema Teatro, in [illegible] Piave, ore 21, sarà presentato il film: «Lo [illegible] di Nahuelto[illegible]» (1970) [illegible] regia [illegible] M. Littin per il ciclo cinema dell'America Latina.

Acqui Terme — Sono costati [illegible] e mezzo i lavori di sgombero della neve per l'inverno '78-79.

Convegno su piccole industrie

ALESSANDRIA — «Crescita della piccola industria, crescita del sistema, i problemi fiscali [illegible] piccola industria». Questi alcuni argomenti che [illegible] trattati oggi, alle 16, dall'on. prof. Francesco Forte, membro della commissione Finanza e Tesoro, docente all'Università di Torino, autore di numerosi [illegible] e testi di finanza e politica economica.

Francesco Forte [illegible] il relatore di un incontro organizzato dal Comitato provinciale per la piccola industria che in provincia è presente in modo preponderante e che ha sempre dimostrato, nonostante la congiuntura, un vigore e uno spirito di adattamento notevoli.

L'oratore illustrerà un progetto di legge che ha presentato alla Camera con alcune proposte su un più equo regime fiscale orientato alla redditività dell'impresa.

Stasera, invece, alle 21,15, l'on. Forte sarà a Valenza dove, al Centro comunale di cultura, parlerà sull'aumento del prezzo dell'oro ed i [illegible] collegamenti con la politica economica ed energetica. (r. sc.)

Sant'Agata Fossili — Sarà sistemata la sede municipale. La Giunta regionale piemontese ha approvato il [illegible] relativo ai lavori per l'importo complessivo di 20 milioni.

MOSTRE E ARTISTI

La mostra, ad Acqui Terme, dedicata allo scultore Giulio Monteverde (1837-1917) che avrebbe dovuto chiudere nei giorni scorsi è stata prorogata [illegible] all'8 febbraio. La [illegible] è allestita nei locali [illegible] restaurato Palazzo Robellini, dinanzi al palazzo comunale, e accoglie alcune delle più pregevoli sculture dell'artista — nativo di Bistagno, nell'Acquese — che ha avuto un'intensa attività e [illegible] quale diverse opere sono ancora nella zona.

Nella [illegible] comunale d'arte contemporanea di Alessandria (palazzo comunale di piazza Libertà) apre sabato la mostra di Guido Sartorelli. Proseguirà sino al 27 gennaio, [illegible] il seguente orario: 10-12 e 16-19.30 — chiuso lunedì mattina).

Il pittore Piero Guidobono espone alla galleria d'arte «Clio» di corso Roma 104, ad Alessandria. Orario: 16.30-19.30; festivi anche 10.12.30.

Chiude domenica alla galleria d'arte «Studio L» di via Cavour 14, a Novi Ligure, la personale della pittrice Piera Vegnuti, una artista toscana che vive ad Ovada.

Nello studio d'arte «Scorpione 2», a Novi Ligure, in via Paolo da Novi 13, prosegue la personale di pittura di Remo Bernardi.

Sino al 26 gennaio Adriano Villata propone nella sua galleria d'arte, in via Roma 8 B, a Cerrina Monferrato, opere recenti del pittore Bruno Saetti: un artista umano sostenuto da una tenace fiducia.

Ad Ovada, alla galleria d'arte «Il Vicolo» di via Giardini 1, è aperta sino al 27 gennaio (orario 16-19; sabato e domenica anche 10-12) la personale del pittore N. Natale Proto, ovadese, artista e promotore di attività artistiche e culturali; la mostra è stata organizzata dall'assessorato comunale alla Cultura e dalla Accademia Urbense per degnamente festeggiare il cinquantenario di attività dell'artista ovadese. Sono raccolte 45 opere-figure, composizioni, nature morte, paesaggi, disegni, astrattismo e pittura metafisica — che rappresentano l'arco di attività di N. Natale Proto.

Alla casa della Cultura di Alessandria (via Parma 1 - Palazzo Cuttica) prosegue sino a fine mese la mostra retrospettiva sull'opera dello scultore Medardo Rosso (1858-1928), curata da Luciano Caramel. E' un'occasione culturale importante e rappresenta un suggestivo incontro [illegible] l'artista, [illegible] il suo impressionismo plastico. Orario: 10-12; 16-19.30 (chiuso lunedì mattina). l. m.

Voghera — Domenica prossima, alle 10, a Bressana Bottarone, nel cinema comunale verranno commemorati i cinque partigiani uccisi dai nazifascisti trentacinque anni fa alla cascina Bella. La celebrazione è stata organizzata dall'Anpi.

Nella stazione di sport invernali dell'Alta Valle

Una farmacia sarà aperta (presto) a Fabbrica Curone

FABBRICA CURONE — Il ridente centro dell'Alta Val Curone, in questo periodo frequentato dagli appassionati degli sport invernali, avrà una sua farmacia. Lo ha deciso, dopo ampio dibattito, il Consiglio comunale. E' così accolta la richiesta avanzata dagli abitanti del concentrico e delle 18 frazioni.

L'esigenza di un punto farmaceutico è un problema vecchio divenuto più impellente dopo la riforma sanitaria. In precedenza per procurarsi i medicinali necessari gli abitanti di Fabbrica si riversavano in Val (Lombardia), a Varzi, dove avevano modo di acquistare, anche con la mutua, quanto era loro necessario. «Se non si andava a Varzi — ricordano — si puntava su Tortona, specie per le esigenze notturne».

La riforma sanitaria ha interrotto questa abitudine degli abitanti di Fabbrica: a Varzi — in quanto è in un'altra provincia — le medicine vengono consegnate, solo dietro pagamento, la non è più riconosciuta. qui la impellente di sul posto una propria farmacia che possa distribuire il necessario permettendo di sfruttare tutte le agevolazioni consentite dalla legge.

E' così scoppiato all'improvviso il subito compreso dall'Amministrazione comunale, sembra che siano due le richieste da parte privati per aprire in paese una farmacia. Si tratta di dottore Varzi e di un suo collega Rocchetta Ligure. «Se le domande saranno accolte — confermano a Fabbrica Curone — già abbiamo una soluzione per il locale: la farmacia potrà trovare posto a fianco della sezione della pro loco, proprio nella piazza principale».

Dietro a queste necessità, resa importante non solo per gli abitanti della zona ma anche per i molti turisti che soggiornano nella zona nel periodo invernale ed in quello estivo, è nata un'altra richiesta che dovrebbe essere di profitto per tutta l'Alta Val Curone. L'iniziativa questa volta è del Consiglio della Comunità montana il quale ha proposto che a S. Sebastiano Curone, centro base della valle, venga aperto un poliambulatorio dotato anche di una Rossa.

«A questo problema — spiega il presidente della Comunità montana, Giuseppe Martinelli — non è nuovo. È stato sollevato più volte senza però alcun risultato. Ora però con l'aiuto dei singoli Comuni della e degli abitanti vogliamo, con l'occasione della riforma sanitaria, approfittarne per risolverlo me è avvenuto per la farmacia di Fabbrica».

Secondo la richiesta avanzata dal Consiglio della Comunità i poliambulatori dovranno essere due: uno a S. Sebastiano per tutta la Val Curone uno a Garbagna per la Val Grue. e. r.

Tre in un incidente

NOVI LIGURE — Tre feriti in un incidente stradale sulla statale 35 bis dei Giovi alla periferia di Pozzolo Formigaro. Un'«Alfetta 2000» condotta dal macellaio Domenico Aldoverdi, di 36 anni, residente a Massa, proveniente da Novi e diretta ad Alessandria ha sbandato sul fondo ricoperto da ghiacciata e si è scontrata con una «Triumph» che procedeva in senso contrario guidata dal muratore Ernesto Di Rienzo, 49 anni, residente a Pozzolo Formigaro in via Bettole 6 e con a bordo lo stuccatore Fiore Scalai, 28 anni, abitante a Spinetta Marengo in via Angiolina 5. (g. c.)

Una fuga gas, salva una donna

Esplosione distrugge a Casteggio

VOGHERA — Una vecchia casa Casteggio è stata distrutta da una esplosione di gas avvenuta alle 7,30 di ieri. La deflagrazione ha demolito l'edificio, composto da due piani e situato nella alla cittadina, in via Pozzo Bianco. Era abitata da donna, Fortunata D'Agostino, 59 anni, sposata e separata dal marito, la quale ha riportato gravi.

Il gas sarebbe fuoriuscito da una bombola che alimentava il fornello della cucina piano terreno. Scesa dalla camera da letto posta al piano superiore, la D'Agostino si era seduta davanti a uno specchio cucina per pettinarsi. Poiché era ancora buio, ha acceso la luce e nello stesso istante è avvenuto scoppio. Evidentemente il locale era saturo di gas e la scintilla dell'impianto elettrico ha determinato l'esplosione che ha mandato frantumi i vetri delle case vicine e lesionato una abitazione attigua.

La donna è stata investita dalla fiammata e deve la vita alcune travi che le hanno fatto da scudo evitandole di essere schiacciata dalle macerie. I soccorritori l'hanno trovata leggermente ustionata e contusa. Trasportata al Policlinico di Pavia, i medici hanno prognosi trenta giorni.

Sul posto sono recati i pompieri Voghera i quali hanno provveduto ad abbattere le parti pericolanti della casa, mentre l'autorità giudiziaria ha disposto una inchiesta per accertare le cause dell'esplosione. I danni sono stati valutati sui venti milioni. r. s.

Ovada — Si è dato il via in città alla costruzione del nuovo ospedale di zona che sorgerà fra le vie Ruffini e Carducci. no progettisti gli ing. Rossi e Zambruno di Alessandria i quali hanno predisposto la costruzione in modo completo funzionale, ma di costo contenuto. La spesa globale prevista è di tre miliardi e mezzo.

Alessandria — I carabinieri hanno denunciato per furto aggravato gli studenti Benzi, via Boves e Riccardo Pollice, via Vinzaglio 6, entrambi di 20 anni. Sono stati notati da una pattuglia fermi accanto ad una «Giulia»: i carabinieri li hanno avvicinati trovandoli in possesso di due taniche con complessivi litri

Durante processo per furto

Teste in tribunale rifiuta di giurare

ALESSANDRIA — «Non sono ateo però nel supercarcere di Novara ove sono detenuto mi impediscono, la domenica, di assistere alla messa: a questo punto non posso credere in qualcosa che non mi lasciano professare. Per questo mi rifiuto prestare giuramento e non intendo per nessuna ragione al mondo re da questo atteggiamento».

Così ha dichiarato ieri mattina in tribunale un giovane artigiano, Ezio Caputo, 22 anni, via Giovannelli 23, citato come teste d'accusa in un processo per furto e invitato, prima di testimoni prestare il giuramento di rito. Non è stato quindi ascoltato — forse è proprio questo lo scopo che si prefiggeva con sua dichiarazione — il procuratore della Repubblica che fungeva da pubblico ministero ha chiesto gli venissero i relativi atti per procedere penalmente confronti di Ezio Caputo.

Il processo durante il quale doveva ascoltato come teste era a carico Alfonso Nigro, 32 anni, Asti, via Pergolesi 45, imputato di furto aggravato: gli si contestava avere rubato il 7 ottobre 1971 ad Asti la «Mini» che il proprietario, Alvaro Perdoni, 32 anni, via De Negri, aveva parcheggiato sotto casa e di non pagato un rifornimento di benzina (3000 lire) fatto al distributore «Shell» di via Giordano Bruno.

Per il furto dell'auto il giovane è stato condannato a un anno di reclusione mentre ha beneficiato dell'amnistia per il furto carburante. Sottratta la «Mini», il Nigro con altri tre giovani si presentò al benzinaio, fece rifornimento di carburante e al momento di pagare fuggì. L'auto fu poi abbandonata vicino ad Asti. e. c.

Donna processata per calunnia

ALESSANDRIA — Pasq Zenaro, una domestica di 37 anni, residente in spalto Borgoglio 17, madre di Marinella Tramarin, 20 anni, la quale nel giugno 1978 fuggì di casa alla vigilia delle nozze per amore di un uomo, è stata processata ieri in tribunale per calunnia. I giudici l'hanno assolta per insufficienza di prove il pubblico ministero aveva chiesto la sua condanna un anno e quattro mesi di reclusione.

Le si contestava di aver calunniato Rossano Scalici, anni, di cui la figlia si era innamorata: lo denunciò per sequestro di persona asserendo che Marinella lo seguì non di sua volontà mentre sapeva che la figlia se ne era andata con lui dopo essersi rifiutata di sposare il fidanzato Antonio Ventura Mede Lomellina.

«Non sapevo dei progetti di mia figlia — ha detto l'imputata al processo — per questo presentai la denuncia a carico di Scalici». e. c.

Acqui: dopo i risultati della perizia svolta dall'ufficiale sanitario

«L'Erro inquinato dal savonese non minaccia ancora l'acquedotto»

ACQUI TERME — *«Nessuna preoccupazione per l'acquedotto comunale»:* qu l'assicurazione data dall'ufficiale sanitario del Comune dr. Umberto Prencipe al vicesindaco Piola e all'assessore all'Igiene Carlo Campocrino, socialisti, che gli avevano dato l'incarico di *«accertare, sopralluogo, le condizioni di funzionalità e soprattutto di integrità dal punto di vista igienico, degli impianti dell'acquedotto municipale».*

«Gli inconvenienti segnalati — aggiunge l'ufficiale sanitario — sono fuori dal territorio del comune di Acqui e della provincia di Alessandria e nelle condizioni attuali possono richiedere precauzionale azione dell'amministrazione comunale nelle sedi più opportune».

Il caso è stato sollevato nella scorsa settimana dalla sezione del psi acquese. Il segretario Enzo Balza aveva lamentato che il comune di Savona stava effettuando una discarica di rifiuti sulle sponde del torrente Miogli affluente dell'Erro.

«Nel territorio del comune di Mioglio, provincia di Savona — dice l'ufficiale sanitario di Acqui — c'è una grossa discarica di spazzatura nella quale vengono convogliati i rifiuti Mioglio, Pontinvrea, e altri piccoli comuni della provincia di Savona. La discarica dista meno una decina di metri dall'argine del torrente Miogli che poi va a confluire nell'Erro. Per il mo la discarica all'asciutto e l'eventuale penetrazione nel terreno non lascia presumere una infiltrazione profondità».

Non esiste pericolo, ma «di potrebbe essere situazione in primavera, se una piena del torrente Miogli dovesse risalire e raggiungere la discarica convogliando i rifiuti nell'alveo in piena».

Dice il dr. Prencipe: *«Non abbiamo potuto rilevare la presenza di topi, ma non è da escludere che potenzialmente la discarica non possa costituire un richiamo per i roditori».*

Nella Valle dell'Erro si sono insediati piccoli ristoranti, pensioni e casette. *«Sull'efficenza degli impianti di smaltimento delle acque luride questi esercizi, l'Ufficio igiene acquese — aggiunge il dr. Umberto Prencipe — già dal 1974 aveva espresso riserve, interessando la prefettura, il medico provinciale e anche la Regione. Ne erano derivati interventi, ad esempio per quanto riguarda la realizzazione di fognature a Melazzo e in altri comuni minori».*

Gli inconvenienti segnalati, comunque, sono fuori dal territorio Acqui e della provincia Alessandria, e *«nelle condizioni attuali* — ribadisce l'ufficiale sanitario — *possono richiedere precauzionale azione dell'amministrazione acquese nelle più opportune».*

Il dr. Prencipe ha ispezionato anche l'acquedotto municipale in regione Quartino e Filatore di Melazzo constatando che *«non vi sono nelle vicinanze elementi o motivi di preoccupazione igienica».* g. p.

Sarà liquidata la Westman

VOGHERA — Il tribunale di Voghera ha ancora omologato il concordato preventivo della Westman, la fabbrica di televisori e lavatrici che ha cessato l'attività lo scorso anno nel mese di agosto. Ieri mattina il tribunale ha iniziato la relativa procedura che potrebbe protrarsi per qualche mese. Sembra ormai inevitabile la liquidazione dell'azienda.

Una ditta jugoslava è intenzionata a rilevare una delle due linee di produzione delle lavatrici: i suoi tecnici hanno compiuto nei giorni scorsi un sopralluogo agli impianti

Quattordio: quadri e sculture Vannetta Cavallotti

Il simbolismo pittorico d'una artista «agreste»

Femminile, femminista; un «distinguo» che ha significati precisi nell'attività e nella vita di questa donna che si è cercata per anni rincorrendo l'identità ardua anche per l'ambiente in cui vive.

All'anagrafe risulta Vannetta Cavallotti, coniugata, felicemente dice, tre figli passato, quasi lungo, anonimo di moglie innamorata e tenera madre. Poi, l'esplosione di una donna non stanca del passato, che non rinnega, ma con una gran voglia di essere oltre, e trova nella scultura prima, nella pittura poi, la sua realizzazione. Tutto questo in un piccolo paese, Quattordio, quasi alle porte Alessandria, dove la vita, fino a ieri, aveva cadenze agresti ed una donna che si metta a dipingere con quello stile, e con quell'impeto erotico delle immagini, può lasciare perplessi ambienti un poco conformisti.

Quattordio cambia fisionomia, diventa centro fortemente industrializzato; però, non cambia la concezione di esistenza fissata entro canoni di tradizione secolare. Lì in mezzo, Vannetta Cavallotti si sente allo stretto con la sua nuova identità. E' una donna che scala soavemente le pendici della maturità, però vuole guardata pittrice-scultrice. E nascono i patemi, le impennate ribelli, le delusioni. Ciò le procura infinita perché sa di valere come artista; essere bella donna, per lei, viene dopo.

Se devo crederle, e le credo, ad un certo momento essere moglie e madre totale era diventata abitudine, e l'abitudine ingenera monotonia. Di qui la necessità di imprimere una svolta alla propria esistenza, riallacciandosi al suo passato di adolescente. Affiorano i ricordi, e Freud appare all'orizzonte, fatalmente. Come ci stia di casa a Quattordio il padre della psicanalisi è affare che non mi riguarda. ma c'è, innegabilmente, vistosamente, nei quadri Vannetta Cavallotti e nel conversare della pitto-scultrice, che dove aver anche la lezione di Alfaro Siqueiros nell'accostamento delle due espressioni artistiche.

Sigmund Freud può aiutarmi a comprendere perché la bella signora sia tornata a ricercare la sua infanzia. Figlia di padre meridionale e di madre torinese, ha vissuto per molti anni, anche dopo le nozze, nella casa di Lucio Ridenti, fondatore della rivista «Il dramma», un uomo che ha un posto rimarchevole nella cultura torinese. Alle pareti, bene in evidenza, un vivido ritratto dello eseguito da Sergio De Francisco nel 1939, fra quadri di Carlazzo, Bueno, Vellani Marchi, Ponte Corvo, cioè una pittura che lei non rinnega; anche se segue altre vie che le sono più congeniali, il Simbolismo ad esempio, con immagini di persone dal genere dubbio, grevi di sensualità.

Il suo genere può piacere, essere discusso, respinto, ma non può passare inosservato. Invece, intorno a lei c'è il silenzio nebbioso della pianura alessandrina. *«Espongo Germania ed i giornali parlano della mia opera, privati e gallerie acquistano miei quadri. Qui, niente. Ho fatto una personale ad Asti; non uno che si sia accorto di me. Solo una donna, una sconosciuta, mi ha scritto una lettera che mi ha fatto felice, lei ha capito il mio interno rovello, che è anche il suo e di infinite altre donne, ma è stata la sola».* E' il dramma della donna che scopre di non poter essere soltanto moglie e madre esemplare, come le hanno insegnato in collegio eppoi in , ma vuole esprimere carica passionale che ha dentro. Tale carica, Vannetta Cavallotti la trasferisce nella pitto-scultura per realizzarsi, certo per non contro. e. r.

Si organizzano a Casale i volontari ospedalieri

CASALE — Mercoledì sera nel Salone del Senato a Palazzo Langosco per iniziativa del Soroptimist di Casale i professori Emilio e Carolina Longhini di Milano hanno tenuto una conferenza-dibattito per illustrare le finalità della Fondazione A.V.O. (Associazione volontari ospedalieri) e tenere a battesimo la sezione casalese.

I coniugi Longhini sono gli ideatori e fondatori della prima Avo d'Italia ed hanno aderito con entusiasmo all'invito del Soroptimist di presenziare alla serata costitutiva nella nostra città di un gruppo di volontari ospedalieri così come già avvenuto in numerose città italiane.

Gli oratori hanno precisato che l'Avo è aperta a tutte le persone di buona volontà indipendentemente dalle loro idee politiche o convinzioni religiose, livello sociale e grado di cultura. E' volontariato gratuito che non interferisce o sostituisce l'assistenza infermieristica ma intende integrare i vuoti assistenziali e provvedere a dare all'ammalato quell'aiuto specifico personale che le strutture ospedaliere non possono offrire.

La sede della sezione casalese dell'Avo è presso il Soroptimist e le adesioni si ricevono nello studio di consulenza di Rosina Rota, in via Della Rovere 7. L'immediato programma della sezione Avo prevede l'effettuazione di un corso di preparazione e formazione per i volontari alla iniziativa. m. v.

NOTIZIE SPORTIVE

Ha vinto il recupero con il Vistarino per 3 a 1

Il Pontecurone a pieno ritmo

PONTECURONE — Anche il secondo recupero degli azzurri nel campionato lombardo di Seconda Categoria, contro la formazione Vistarino, è concluso favorevolmente, il punteggio di 3-1. Per la seconda volta, tifosi e dirigenti del Pontecurone, sono stati costretti ad un vero e proprio «tour de force» per provvedere allo sgombero del terreno di gioco dalla neve.

La è stata ricompensata la brillante vittoria: un risultato positivo che rilancia gli azzurri nella ai vertici della classifica generale. «I tifosi — ha dichiarato il presidente del Pontecurone, Mario Taverna — *sono ora galvanizzati per il periodo positivo che sta attraversando la squadra. La cosa, ad sinceri, non può non farci piacere».* «Comunque — ha aggiunto il presidente — *siamo ancora molto lontani dalle ambizioni di salto di categoria come pretendono gli appassionati. Per prima cosa bisognerà vedere se la squadra sarà in grado, nei prossimi impegni, di mantenere il ritmo attuale; e poi se le finanze del sodalizio consentiranno di affrontare la spesa di un passaggio di categoria».*

Dello stesso parere è anche l'allenatore-giocatore del Pontecurone, Dino Elléboro, che con domenica è ritornato in campo dopo un periodo di assenza dovuto a squalifica. «Attualmente — ha detto — la *squadra gioca con entusiasmo, il morale è alle stelle, per cui ogni ostacolo appare semplice da superare. Tutto questo, nonostante abbia fiducia nelle possibilità dei miei ragazzi, spero duri a lungo, che a campionato parlare di salto di categoria mi sembra eccessivo, troppo presuntuoso. Aspettiamo almeno ancora una paio di mesi prima di pronunciarci in merito».*

Intanto l'abbondante, va nevicata il campionato effettuare almeno un turno di riposo in attesa che le condizioni atmosferiche migliorino e che i campi di gioco vengano sgomberati. e. r.

«Dal mini-volley alla pallavolo»

— commissione provinciale dei «Giochi della Gioventù», in collaborazione con Federpallavolo, organizza un corso di aggiornamento riservato agli insegnanti di scuola elementare e . Le lezioni, raggruppate sotto il titolo «Dal mini-volley alla pallavolo», si svolgeranno il lunedì e il giovedì (ore 15-17) di ogni settimana a far tempo dal 18 febbraio e fino al 13 marzo.

Il corso, diretto da Giancarlo Faragli ed Oscar Perez si terrà alla scuola «G.Carducci», via F. Cavallotti 4. . Iscrizioni tutte entro il 9 febbraio al Coni, via Pontida 96 (tel. 51613). (r. g.)

Ovada — Due giovani ovadesi, Corrado Cocco e Maurizio Moghi, iscritti al Rally di Montecarlo che si svolgerà dal 18 al 26 gennaio. I saranno volante di una «Fiat Ritmo».

Alessandria — Nel campionato di serie D di tennistavolo, la Fulgor Erre Emme Alessandria (Antoni, Mortarotti e Ventrigilia) incontra domani (ore 15,30) l'Ovada Lai A.

Ospita Noventa Vicentina

Gimar volley domani contro la capolista

CASALE — Domani alle 21, alla palestra «Leardi» la Gimar Volley ospita il Noventa Vicentina, capolista della A2 di pallavolo femminile. Partita che si presenta molto difficile per le casalesi, anche se le venete non appaiono in smaglianti condizioni: hanno perso gli ultimi due incontri di campionato.

Anche Furione però, ha di problemi risolvere, in primo luogo la carenza tenuta atletica mostrata dalle sue ragazze nella partita di Casalmaggiore persa per 2-3 contro il Casalasca.

Una gara Gimar dominato nei primi (15/8 e 15/5), per poi cedere improvvisamente ed inspiegabilmente ad avversarie, eccezionali in difesa, ma prive di una vera schiacciatrice. Inutili sono stati i tentativi del mister avvicendare Angelino, Conti, Re, Fava, Marchisotti e Celoria con l'inserimento della Buzzi e della Minazzi, e, nel finale, addirittura della Stevano, che ha incominciato la preparazione solo da poche settimane.

Sfortuna poi nel quarto set, quando sul 15/14, per ben 4 volte lesi hanno avuto la palla buona per chiudere l'incontro vittoriose e non sono riuscite a sfruttarla. Quest'ultimo incontro del girone d'andata contro il Noventa può essere l'occasione di racimolare 2 punti preziosi per una classifica, buona forse, ma non del tutto tranquilla. p. b.

Delusioni nel volley femminile

ALESSANDRIA — *Com'era nelle previsioni della vigilia non è stato felice l'inizio di campionato di pallavolo per le compagini femminili della Manganelli di Migliardi e Camurati.*

La prima squadra è stata sconfitta al Palasport per 3-1 (15/7 15/7 9/15 15/8) dal non irresistibile ed immutato nell'organico Vallemosso Giletti, non senza però dato battaglia, messo le avversarie più volte alle corde e vinto brillantemente il terzo set. La gara ha evidenziato le difficoltà di affiatamento e di realizzazione e la facilità all'emozione per le giovani che pagano così lo scotto del noviziato.

La Mischiati e la Veronese, pedine importanti nella squadra di Migliardi, hanno poi giocato al di sotto delle loro possibilità in quanto reduci dall'influenza.

Le formazioni: Mischiati A.; Veronese C.; Tortonese M.; Moraschi N.; Margara G.; Rossi C.; Verri M. G.; Cetrullo A.

Per la Terza categoria sconfitta per 3 a 0 (15/8 15/2 15/3) contro il Legno Arquata A, squadra che gode dei pronostici per la promozione. Le ragazze di Camurati, al loro esordio pallavolistico, si comunque ben comportate. Sono tutte ragazze che fanno bene sperare per il futuro.

Le formazioni: Demichelis S., Villa B., Oneglia S., Amalotti G., Mensi P., Meduri I., Forin L., Gandini D., Tinelli F., Bussetti N.

Il prossimo turno vede impegnata la prima squadra sabato 19 ad Asti contro la Voluntas e la seconda squadra domenica 20, ad Arquata, contro la squadra B. (. m.

Pallamano: Pool perde con i genovesi

— Sfortunato esordio nel campionato di serie D, del Pool Sport Libertas Pallamano Alessandria. I grigiorossi sono stati sconfitti per 35 a 23 Re.Ca.Bo. Genova al termine di una partita molto interessante.

Ai primi venti minuti di equilibrio, fatto riscontro ripresa nettamente favorevole ai liguri, maggiormente esperti che, passati decisamente in vantaggio, hanno controllato la reazione finale degli avversari.

Nelle file del Pool Sport, si è sentita l'assenza del portiere Calzati, che ha abbandonato l'attività, anche se i sostituti, Turin e Ferrari, si sono disimpegnati con bravura.

Pool Sport Libertas: Ferrari, Turin, Maschiatti, Emanuele D'Angelo 6, Angelo D'Angelo, 3, Ravetti, Marengo 6, Ferrando 2, Greco 2, Goggi 3, Fazio 1.

Gli altri risultati: Pinter Torino-Ethl Aosta: 19 a 28; Castelsancamillo Imperia-Thermae Casale: 18 a 23; PX Citoz Aosta — H.C. Savona 5 a 0 per rinuncia (r. g.)

L'Elettromarket supera l'Agnesi

ALESSANDRIA — Nel secondo turno del campionato maschile serie C, l'Elettromarket Pallavolo Alessandria sconfitto per 3 a 1 l'Agnesi Imperia. In vantaggio per 2 a 0, i grigiorossi di Claudio Capra hanno ceduto inspiegabilmente ai liguri, che si sono aggiudicati il terzo e quarto set.

Nella decisiva frazione i padroni di , ritornati su livelli tecnici accettabili, si sono imposti con sicurezza lasciando soltanto 4 punti ai rivali.

Questi i parziali a favore dell'Elettromarket: 15/9 10/15 13/15 15/4.

Elettromarket: Claudio Zerbino, Walter Zerbino, Enriquez, Revelli, Ferretti, Ravazzi, Pascoli, Calzati, Comandini. (r. g.)

Tennistavolo serie B

TERME — Sconfitta con onore del Ricre Acqui Frutta per 5 a 2 ad opera della capolista Libertas Casale nella seconda giornata di ritorno del campionato di tennistavolo di serie B.

Mauro Carbonaio nato una vittoria ed una sconfitta; identico risultato per Vittorio Nore Maurizio Carozzo, in buona giornata, ha subito tre sconfitte.

Negli altri incontri: a Casale il S. Salvatore ha battuto l'Ancol Casale per 5 a 2, mentre ad Alessandria la Fulgor ha superato gli Orti per 5 a 2. Ha riposato l'Ovada. (g. p.)

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

La Provincia comprerà un'azienda agricola che la «Cassa» vende?

ASTI — Ieri in consiglio provinciale [illegible] all'ordine del giorno l'acquisto dell'azienda agricola «La mercantile» di Castagnole Monferrato, attualmente di proprietà della Cassa di Risparmio di Asti. La pratica però non è stata discussa. Deve [illegible] recepita prima dalla commissione agricoltura della quale fanno parte alcuni consiglieri provinciali in rappresentanza dei vari gruppi politici. La commissione si riunirà lunedì prossimo.

Si tratta di una grossa operazione finanziaria per la quale la giunta provinciale con delibera d'urgenza ha effettuato una variazione al bilancio 1980. La spesa prevista è di 400 milioni di lire ma può darsi che la cifra possa essere superiore. L'azienda, da molti anni della Cassa di Risparmio, ha una superficie di 35 ettari costituita da vigneti, prati, boschi, frutteti oltre ad un grande fabbricato che però deve essere in parte ristrutturato.

Perché la Cassa intende disfarsi dell'azienda? Anche se è una banca [illegible] dove però vendere alcune proprietà per poter a sua volta acquistare palazzo Armandi di piazza Libertà (spesa oltre 2 miliardi), edificio da destinare a nuova sede dell'Istituto.

Sembra che intorno a questa operazione che la giunta provinciale intende effettuare al più presto, ci sarà una grossa battaglia. E' vero come sostengono alcuni che un'azienda del genere è meglio che finisca nelle mani di un ente pubblico piuttosto che in quelle di un privato (c'è l'offerta di un industriale che intenderebbe acquistarla per [illegible] milioni), ma si dice anche che la Provincia dovrebbe investire in altri settori i 400 milioni invece di destinarli a un'azienda agraria.

La Provincia intenderebbe farla gestire dall'Istituto professionale di Stato per l'Agricoltura a scopo di studio. L'acquisto per [illegible] milioni sarebbe un affare ma occorrono poi altre grosse somme (si dice almeno mezzo miliardo) per la ristrutturazione. La cifra in questione verrebbe coperta con due interventi finanziari: uno della Regione Piemonte e l'altro dell'Esap (Ente di sviluppo agricolo piemontese).

Fin qui tutto bene ma per l'acquisto, ieri, nel corridoio della sala consiliare, qualcuno faceva osservare che sarebbe anche utile l'intervento di altri enti: Camera di Commercio, Istituto sperimentale per l'Enologia (è a livello internazionale), Unione industriale per il settore delle aziende enologiche. Lunedì in commissione agricoltura ci saranno le prime «avvisaglie» tra i vari rappresentanti dei partiti, poi tutto dovrà essere ridiscusso in consiglio.

Vittorio Marchisio

Castagnole Lanze — Duecentonovanta milioni saranno spesi per opere di ripulitura e manutenzione del canale San Marzano, che partendo da Barbaresco, in provincia di Cuneo attraversa un percorso di 17 chilometri, tocca Neive, Castagnole, Costigliole, e Isola d'Asti. Il canale è gestito da un Consorzio irriguo di cui fanno parte i cinque comuni.

Un accordo per il prezzo del latte

ASTI — I rappresentanti della Coldiretti e dell'Associazione produttori zootecnici «L'Astesana» non sono stati pienamente soddisfatti dell'accordo [illegible] prezzo del latte bovino alla produzione [illegible] hanno «*ritenuto egualmente di sottoscrivere in sede regionale l'accordo, per l'esigenza di aggiornare sollecitamente il prezzo minimo regionale*». Così afferma un comunicato della Coldiretti astigiana dopo la firma dell'accordo.

Per ogni litro di latte intero e genuino, reso caldo alla stalla sarà corrisposto il prezzo di 320 lire comprensivo di Iva al 14 per cento; il servizio di refrigerazione del latte alla stalla, se richiesto dall'acquirente, verrà ricompensato a parte nella misura di 6,30 lire. Iva compresa, per litro di latte raffreddato a 4 C.; il saldo del pagamento del prodotto dovrà essere effettuato entro trenta giorni dall'ultima consegna mensile.

Secondo la Coldiretti con questo accordo i produttori hanno ottenuto un aumento di venti lire al litro in valore assoluto e del 6,6 per cento in percentuale «*ampiamente giustificato — dice il comunicato — dai maggiori costi sostenuti dai produttori e che sicuramente dovranno sostenere anche nel corso del 1980*».

Difficile circolare, piccole valanghe dai tetti

La neve nelle vie della città insidia ancora auto e pedoni

Asti. Le strade, trasformate in un pantano da pioggia e neve, sono pericolose per i pedoni

ASTI — Dopo la fitta nevicata di lunedì e della mattina di martedì [illegible] centimetri, la pioggia ha «aiutato» il Comune a ridurre il livello della neve. Le strade sono però ancora simili a una palude, con fanghiglia mista a neve.

Notevole il disagio per i passanti e gli automezzi. In tre giorni decine di persone, giovani e anziani, sono finiti a terra a [illegible] del terreno ghiacciato riportando fratture e contusioni. Diversi i ricoveri in ospedale.

C'è da registrare che nonostante l'ordinanza del sindaco non tutti i proprietari e gestori di negozi e di case hanno ottemperato alle disposizioni comunali di rendere transitabili i marciapiedi. Dai tetti cadono cumuli di neve compatta che hanno [illegible] diverse persone e danneggiato i cofani di numerose auto.

Poche le «lese» in funzione e così gli spazzatori. Fra gli astigiani c'è chi ricorda i tempi in cui, anche senza appello del Comune, dalle frazioni scendevano i contadini attrezzati di badili, carri e carrette. Nel giro di tre-quattro giorni rendevano la città pulita. Oggi malgrado la disoccupazione si trovano pochi volontari disposti a fare tale lavoro: compenso 20.000 lire giornaliere.

Difficoltà anche per gli automezzi pubblici che devono percorrere il centro cittadino tra mille «insidie». [illegible] autisti dell'Azienda Servizi Pubblici devono fare autentiche «acrobazie» [illegible] i pesanti autobus per poter transitare nel centro tra auto ferme posteggiate in malo modo e cumuli di neve. **v. ma.**

Temperatura ieri ad Asti

massima	5
minima	0

Umidità media 83%. Temperatura il 17 gennaio dello scorso anno 4; —1. Il sole sorge alle 8 e tramonta alle 17,08.

Le previsioni: cielo nuvoloso o molto nuvoloso con possibili nevicate, visibilità discreta; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (5; 1), Moncalvo (5; 0), Nizza (4; —1)

Negozi chiusi il lunedì Chiesta al Tar la revoca della delibera comunale

ASTI — La «guerra del lunedì» per la chiusura dei negozi è destinata a non finire mai? L'interrogativo viene spontaneo dopo l'ultima presa di posizione di un gruppo di commercianti che fanno capo alla Confesercenti. In un esposto al Tar (Tribunale amministrativo regionale) essi chiedono che venga revocata la delibera del Consiglio comunale con la quale, a partire dal 7 gennaio scorso, sono regolati i nuovi orari di apertura dei negozi.

In pratica quest'ultima delibera ritorna all'originaria proposta di chiusura per l'intera giornata del lunedì per tutti gli esercizi commerciali di generi non alimentari, fatta [illegible] per il supermercato Upim e i negozi di cartolibreria, che rimarranno chiusi soltanto il lunedì mattino.

Una proposta simile (non comprendeva infatti i negozi di cartolibreria) era stata alcuni mesi fa al centro delle vivaci reazioni di numerosi commercianti che non ritenevano giusta la deroga concessa all'Upim. Il sindaco emise allora una seconda ordinanza nella quale anche il supermercato era assoggettato alla chiusura per tutta la giornata del lunedì.

La direzione dell'Upim-Sma, su pressione anche del personale dipendente (una cinquantina tra commesse e impiegati), ricorse però al Tar che sospese la seconda ordinanza del sindaco in attesa di pronunciare una definitiva sentenza. Il risultato fu che tutti i negozi della città, Upim compreso, tornarono alla chiusura di mezza giornata.

Questo fatto scatenò nuove reazioni tra i commercianti. Molti ritenevano ormai acquisita la chiusura per l'intera giornata del lunedì, altri, soprattutto i cartolibrai erano invece favorevoli al ritorno alla mezza giornata.

Il Consiglio comunale dopo alcune accese sedute, ha infine deciso di adottare i nuovi orari che sono entrati in vigore dal 7 gennaio, e che prevedono oltre la deroga per l'Upim e i cartolibrai, orari particolari per i negozi di ferramenta (chiusi il sabato), di [illegible] (chiusi il lunedì e il giovedì pomeriggio), macchine agricole (chiusi sabato pomeriggio e lunedì mattina).

«*A noi per ora va bene così* — ha commentato Tito Salute, direttore dell'Unione commercianti —; *siamo d'accordo con l'amministrazione comunale che il [illegible] sarà applicato in via sperimentale per tre mesi, dopo di che consulteremo ancora i nostri aderenti per valutarne i pro e i contro*». Dello stesso parere non è invece un gruppo di commercianti aderenti alla Confesercenti che [illegible] riaperto la «guerra» [illegible] il [illegible] ricorso al Tar.

«*Giudichiamo il nuovo orario antieconomico e antidemocratico, soprattutto per alcuni settori commerciali* — dice Giuseppe Finello a nome della Confesercenti —; *abbiamo raccolto oltre un centinaio di firme. Sono con noi la maggioranza dei titolari dei negozi di casalinghi confezioni e scarpe. Continueremo la nostra battaglia e siamo decisi ad andare fino in fondo*».

Sergio Miravalle

Moncalvo — La pretura ha pubblicato l'elenco dei cittadini residenti nel comune di Moncalvo idonei a rivestire la funzione di giudice popolare per il biennio '80-'81. Tra i 62 iscritti alle corti d'assise, 23 potrebbero anche essere chiamati nei collegi popolari delle corti d'assise di appello.

Asti — Angelo Chiodo, 17 anni, via Quintino Sella 12, è stato derubato della «Vespa 125», lasciata in sosta di fronte alla sua abitazione.

Oggi dibattito aperto sul Centro estivo Caffi

CANELLI — Questa sera, venerdì, alle 21 nel salone della Cassa di Risparmio di piazza Gancia, si terrà un'assemblea pubblica, organizzata dall'amministrazione comunale. Argomento principale sarà il cosidetto «caso Caffi», cioè la gestione dei centri comunali estivi.

Come si sa, un'apposita commissione di verifica, dopo due anni di lavoro, ha segnalato al Consiglio comunale alcuni fatti ritenuti poco chiari nella gestione dei centri e che vedrebbero responsabili sindaco e giunta.

Nell'ultima riunione del Consiglio comunale tutti i gruppi dell'opposizione (dc, pli, pri) oltre ai socialdemocratici, avevano chiesto con due mozioni separate le dimissioni del sindaco e della giunta.

Nel frattempo non sono mancate polemiche. Addirittura sono comparse scritte minacciose sui muri della città, indirizzate alla giunta e alla dc.

«*Proprio perché non abbiamo nulla da temere,* — ha precisato il sindaco Piero Testore — *abbiamo deciso questo confronto diretto con il pubblico, che potrà fare tutte le domande che riterrà opportune e a tutte riceverà una risposta*». **f. la.**

Saranno istituiti nuovi Centri

Guardia medica Come funzionerà

ASTI — Dal 31 gennaio s'inizia nel capoluogo il servizio prefestivo, festivo e notturno di guardia medica: Lo ha detto il presidente dell'Ordine dei medici di Asti, dottor Ottino, ieri pomeriggio, durante una riunione di sindaci, rappresentanti sindacali e di enti, svoltasi nella sede del comprensorio.

Il dottor Ottino ha fatto decisamente notare che, se il servizio di guardia [illegible] non scatterà entro aprile, anche in provincia, i medici sospenderanno il servizio nel capoluogo. Per Asti città i problemi più grossi sono stati superati. «*Il Comune capoluogo* — come ha detto l'assessore alla sanità, Pietro Oresta — *è già dotato di un'adeguata struttura essendo il servizio di "guardia medica" iniziato anni fa*».

Per i Comuni della provincia mancano completamente le strutture. I Comuni capizona devono rimboccarsi le maniche ma hanno già sollevato proteste per quanto riguarda il numero dei medici assegnati. Il servizio in alcune zone rischia di iniziare con notevoli ritardi. Alcuni sindaci ed in particolar modo quelli di San Damiano, Nosengo, hanno sostenuto che il numero dei medici è insufficiente a garantire il servizio in una zona assai vasta.

L'assessore del comprensorio, Masenga, ha dato comunicazione delle ultime disposizioni della Regione. In merito alla zonizzazione ed all'individuazione dei «Centri di guardia» le proposte avanzate sia dai sindaci che dall'Ordine dei medici sono state interamente accettate. Vengono così create nove zone.

I Comuni che dovranno allestire i Ceb (Centri emergenza di base) per i servizi di guardia medica sono: **Rocca d'Arazzo** (8 Comuni, 9742 abitanti), due medici; **Villafranca** (15 Comuni, 14.000 abitanti), tre medici; **Montechiaro** (23 Comuni, 14.000 abitanti), tre medici; **Calliano** (14 Comuni, 15.600 abitanti), tre medici; **San Damiano** (9 Comuni, 15.000 abitanti), due medici; **Asti** (1 Comune, 80.000 abitanti), cinque medici; **Nizza Monferrato** (19 Comuni, 28.000 abitanti), quattro medici; **Canelli** (12 Comuni, 28.500 abitanti), tre medici; **Monastero Bormida** (9 Comuni, 5897 abitanti), due medici.

In un primo tempo i medici che dovevano essere posti a disposizione [illegible] numero superiore. La ragione della riduzione, lo ha spiegato l'assessore al comprensorio, Masenga, leggendo una lettera dell'assessore regionale alla sanità Enrietti.

Quest'ultimo infatti afferma: «*Per quanto riguarda invece il numero dei sanitari da assegnare per ogni turno di guardia medica nelle varie zone si è proceduto ad una verifica sulla base dei seguenti criteri oggettivi: popolazione residente, superficie, densità di popolazione per chilometro quadrato, situazione morfologica*». **v. ma.**

L'Afghanistan [illegible] i tre sindacati

ASTI — Tre diversi comunicati sul «caso Afghanistan» sono stati diffusi dalle segreterie del sindacato provinciale Cgil, Cisl e Uil. Dopo un primo infruttuoso incontro in cui i maggiori dirigenti provinciali della federazione sindacale hanno tentato di [illegible] un documento in comune, è stata adottata la soluzione dei tre comunicati distinti, rispettivamente a firma della Cisl, Cgil e della Uil.

Il punto di maggiore contrasto e che ha impedito di stilare [illegible] unitario pare sia stato quello di includere nel comunicato oltre che la condanna per «l'aggressione sovietica in Afghanistan» anche quella per la «corsa al riarmo delle grandi potenze». I comunicati della Uil e della Cisl, che seguono sostanzialmente la stessa traccia, denunciano fermamente «il disegno imperialistico che intende svolgere l'Urss in questa parte del mondo asiatico» chiedendo «un intervento preciso del Governo italiano teso a isolare l'atteggiamento dell'Unione Sovietica».

Il comunicato della Camera del Lavoro considera invece anche le «grandi tensioni internazionali e il pericolo di una nuova guerra fredda» sollecitando il «ruolo che l'Europa [illegible] svolgere per il rilancio della distensione».

Tutti i tre comunicati richiedono il ritiro delle truppe sovietiche e invitano i lavoratori e i consigli di fabbrica a prendere posizione. **s. m.**

L'imputato doveva rispondere anche di altri furti

Svaligiò deposito di alimentari Condannato a due anni e 4 mesi

ASTI — Due anni e quattro mesi di reclusione, questa la pena inflitta ieri mattina dal tribunale a Salvatore Piga, 22 anni, originario di Sassari e già dimorante ad Asti e Valleneta che doveva rispondere di una serie di furti. Il suo complice, Carmelo Troina, 18 anni, di Asti ha ottenuto il perdono giudiziale. Il pubblico ministero, dott. Parlatore, ha chiesto per il Piga 3 anni e sei mesi.

I due erano responsabili di aver svaligiato il deposito della cooperativa Conad di Asti sita in viale Pilone asportando caffè ed altri generi alimentari, di aver rubato attrezzi vari dall'officina di Luigi Cataldo e di furto di assegni. Entrambi gli imputati hanno confessato parte degli addebiti.

Il Piga era in stato d'arresto, il Troina a piede libero. Carrozziere «disoccupato» Salvatore Piga giunse ad Asti un paio di anni fa dalla Sardegna e sembra che non intenda «staccarsi» dalla città. Ha già precedenti penali al suo attivo, più volte è stato accompagnato sotto scorta a Sassari con la diffida della questura del [illegible] ad [illegible]. E' già stato alla ribalta della cronaca nel luglio scorso quando evase dall'ospedale civile dove si trovava in osservazione. Era stato [illegible] dovendo scontare una condanna per furto.

A pochi giorni dallo scadere della pena il Piga ingerì nella sua cella, a quanto pare, dei bottoni. Poi [illegible] dolori allo stomaco. Trasportato in ospedale, il giorno dopo riuscì ad evadere ma venne successivamente catturato. **V. ma.**

Proseguono tuttavia gli accertamenti del caso. Si attendono disposizioni da parte dell'autorità giudiziaria che dovrà rilasciare il nullaosta per i funerali. (e. ma.)

Un ambulante trovato morto nella sua abitazione

ASTI — Nella [illegible] abitazione di corso Alba 140 è stato trovato cadavere Lorenzo Pisanu, ambulante di 53 anni, nato in Algeria, residente da alcuni anni ad Asti.

I vicini di casa non scorgendo il Pisanu uscire da due giorni dal suo alloggio informavano la polizia. Gli agenti, aperta la porta, trovavano il corpo del Pisanu. Il medico condotto della zona ha diagnosticato che la morte è sopravvenuta per cause naturali [illegible] tutta probabilità infarto.

Moncalvo — E' stata condannata a due mesi e 10 giorni e 30 mila lire d'ammenda Anna Franelli, 32 anni, abitante ad Asti per avere circolato a bordo della propria autovettura, sprovvista del contrassegno di assicurazione e senza avere conseguito la patente di guida.

Asti — Due furti d'auto nel centro di Asti. Giancarlo Cendola, [illegible], ha denunciato il furto della propria Autobianchi A 112 parcheggiata in viale Pilone. Attilio Fracchia, 32 anni, è stato derubato della sua Fiat 500.

Tambass Si formano le squadre

MONCALVO — Con l'apertura ufficiale del trasferimenti dei giocatori, il mondo del tambass a «muret» torna a fare parlare di sé migliaia di appassionati.

Dato per scontato il passaggio del loro mezzovolo Ricky Durando al Vigliano (poco più di un milione di lire), i campioni in carica del Portacomaro sembrano in difficoltà perché oltre alla mancanza sul mercato di un giocatore che lo possa sostituire, la spalla Beppe Verrua è corteggiato dalla squadra della serie B.

Allo stato attuale dei fatti l'impresa per i campioni di rimettere in piedi una «rosa» da scudetto appare ardua. Sembra tutto facile invece sul fronte del Grazzano che ha ceduto la «spalla» Dario Bletta al Vigliano, mentre sono in corso contatti con il Castagnole per fare ritornare al murette di Aleramo il formidabile mezzovolo Emilio Medesani.

Se questo affare andrà in porto il Grazzano che ha riconfermato Silvano Aceto, premio speciale «La Stampa» per il '79, sarà sicuramente in grado di riagguantare il titolo che fu già suo nel '76 e nel '77.

Il Moncalvo, dopo il ripensamento di «Dabanin» di appendere il tamburello al chiodo, sta per definire con il Castell'Alfero il prestito del battitore Caniarella e del «mezzovolo» Sarian. Due allievi di prim'ordine che rilancerebbero il Moncalvo. **g. pr.**

Tre minorenni denunciati per furto d'auto

ASTI — Tre giovani ladri d'auto sono stati identificati dalla polizia e denunciati alla procura della Repubblica dei minori di Torino.

Essi sono: A.C., M.O. e T.O. tutti di quattordici anni i quali nella mattinata di ieri hanno rubato due autovetture: una Fiat 127 di Aldo Abbracchi di San Damiano e una Fiat 500 di Roberto Klaive Kiran, residente a Montiglio d'Asti.

Dalle due auto erano state asportati [illegible] e autoradio. Sono in corso indagini per accertare se i tre minori sono responsabili di altri furti.

Voteranno cento rappresentanti di 68 Comuni

Alle urne per eleggere il comitato che dovrà gestire l'Unità servizi

ASTI — Circa cento delegati rappresentanti 68 comuni andranno oggi, venerdì, alle urne, alle 14,30 per eleggere il comitato di gestione dell'Unità locale servizi di Asti. Divisi secondo le rappresentanze politiche si tratta di 54 democristiani, 16 comunisti, 10 socialdemocratici, 9 socialisti, 8 repubblicani, 3 liberali.

L'assemblea dovrà nominare il presidente e i componenti del comitato direttivo composto da 12 consiglieri effettivi e 4 supplenti. Il consiglio direttivo deve comprendere la rappresentanza della minoranza per almeno un terzo. Le elezioni avranno luogo nel salone del palazzo della Provincia.

A presiedere l'assemblea fino alla nomina del presidente sarà chiamato l'assessore comunale alla Sanità, Piero Oresta che è pure delegato in rappresentanza, con altri, del Comune capoluogo. La dc, avendo la maggioranza, indicherà il nome del dottor Piero D'Adda a presidente del comitato di gestione.

Il dottor D'Adda ha [illegible] in passato la carica di presidente dell'Ospedale provinciale e attualmente è consigliere dello stesso ente ospedaliero.

In queste ultime ore si stanno svolgendo febbrili trattative tra i partiti. Con tutta probabilità dc, pci, psdi, psi, pri e pli presenteranno un unico documento programmatico riguardante la riorganizzazione su tutto il territorio di competenza dell'Unità Locale numero 68 dei servizi sanitari e socio-assistenziali previsti con l'entrata in funzione della riforma sanitaria. **V. ma.**

Giuseppe Odasso eletto presidente dell'Uls di Nizza

NIZZA — Il professor Giuseppe Odasso, 57 anni, presidente dell'ospedale di zona è stato eletto, ieri pomeriggio, presidente dell'Unità locale servizi (numero 69 che comprende 40 Comuni del Sud della provincia).

Il professor Odasso è una nota figura politica locale. Nel Nicese ha attivamente partecipato alla guerra di Liberazione nelle formazioni autonome. Iscritto alla dc è stato più volte consigliere comunale. Dal 1961 è presidente dell'ospedale zonale di Nizza. (u. g.)

Si sta diffondendo un'arte marziale fin'ora poco conosciuta

Quei 50 silenziosi ragazzi dell'aikido

«È uno sport difficile che richiede anni di severo impegno» dice l'istruttore Magarotto

ASTI — Se non fosse per qualche urlo che sfugge nella foga del combattimento e per le acrobatiche piroette disegnate sui «tatami» potrebbe sembrare una complicata danza orientale con [illegible] nisti ogni tanto immobili in posizione ieratica prima di esplodere in figure plastiche e silenziose. E' invece una seduta di duro allenamento alla palestra astigiana di aikido, l'ultima arrivata in Occidente delle arti marziali giapponesi.

«*Mentre il judo e il karatè sono ormai diventati in pratica sport di massa* — spiega Ferdinando Magarotto, istruttore del team astigiano — *l'aikido è [illegible] relativamente sconosciuto. E' uno sport difficile che richiede anni di impegno e di allenamento prima di poter raggiungere livelli di eccellenza, anche se la perfezione resta sempre un miraggio*».

Partita con pochi allievi la palestra astigiana conta oggi cinquanta praticanti tra cui molti giovanissimi. Non ci sono ancora cinture di colore e non è possibile quindi svolgere attività agonistica ma alcuni allievi promettenti si preparano a sostenere l'esame per entrare nelle categorie superiori.

Asti. Un gruppo di allievi che frequenta i corsi di aikido del maestro Ferdinando Magarotto

L'aikido gioca sulla teoria degli opposti, sfruttando contro la forza bruta l'elasticità e la coordinazione. Anche [illegible] tensione del combattimento l'atleta conserva movenze leggere, scivola accanto all'avversario disegnando senza sforzo apparente le figure codificate dall'antica disciplina dei samurai.

«*Rispetto ai maschi c'è sempre l'handicap del peso che nel combattimento si fa sentire* — spiega Piera Medico, una delle atlete astigiane —. *Il fascino di questa disciplina però è proprio nel non essere uno sport violento, la tecnica dell'aikido infatti, se ben assimilata, annulla le differenze fisiche*».

Al contrario del judo e del karatè che in Occidente hanno rapidamente perso le loro caratteristiche esoteriche e religiose trasformandosi in discipline sportive, l'aikido può tentare, oltre a chi [illegible] una tecnica di difesa personale, anche chi [illegible] all'Oriente strategie per avere ragione di insicurezza e nevrosi.

«*Alla fine di ogni allenamento osserviamo un lungo periodo di silenzio e di meditazione* — dice Piera Medico —. *Pensavo fosse un rito sorpassato, poi ho scoperto che era forse il momento più importante del nostro lavoro*».

Domenico Quirico

Spettacoli e taccuino

ASTI

Luc: Tesoromio.
Politeama: Mani di velluto.
Salone: Il ritorno di Butch Cassidy e Kid.
Splendor: I porno amori di Eva
Vittoria: Amici e nemici

CANELLI

Balbo: Alien.
Regno d'oro: Fuga da Alcatraz.

[illegible]

Nuovo: riposo

NIZZA

Aurora: Collina blu.
Lux: Porno shop.
Sociale: Fuga da Alcatraz.
Verdi: Dramma borghese.

SAN DAMIANO

Lux: [illegible]
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

FARMACIE

Asti: Liprandi, piazza Statuto 7.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1
Moncalvo: [illegible], piazza XX Settembre 1
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 18,15: TRA notizie; 19,30: Teleservizio; 19,45: Supertelassifica show; 20,30: Film; 22,15: Il medico in casa.

MUSEI

ASTI

Archivio di Stato, via Morelli 10, tel. 51.228. Apertura giorni feriali, orario 8,30-13,30.

Battistero di S. Pietro, Chiesa di San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel. 353.072. Orario 9-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.

Casa di Alfieri e Centro Studi Alfieriano, corso Alfieri 375, tel. 58.284. Orario 10-12 e 15,30-17,30. Chiusura lunedì e pomeriggi di sabato, domenica e festività infrasettimanali.

Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. 50.068. Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 15,30-19. Festivi ore 15-18.

Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel. 54.791. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.

Biblioteca Astense, corso Alfieri 375. Apertura dalle 9-12,30; dalle 15-19. Il venerdì sera fino alle 22,30. Chiusura il lunedì mattina e [illegible] pomeriggio.

Scambi culturali tra Asti e Valence

ASTI — Gli artisti astigiani Valerio Miroglio e Ottavio Coffano sono da ieri a Valence (la città francese gemellata con Asti), per il primo di una serie di incontri che si svolgeranno entro i prossimi mesi tra i due centri.

Nel salone del palazzo comunale di Valence, Miroglio realizzerà una scultura estemporanea in polistirolo. I due astigiani parteciperanno poi ad un incontro-dibattito sulle prospettive culturali delle due città.

Il programma degli incontri concordato durante una recente visita in Italia tra l'assessore alla cultura del Comune di Valence madame Manjray e Laurana Lajolo per il Comune di Asti, prevede entro la primavera un [illegible] scambio di gruppi artistici, musicali e di équipe sportive. [illegible] di artisti francesi ad Asti, mentre una mostra fotografica di Carlo Franco sulla città di [illegible] sarà allestita a Valence. (s. m.)

MOSTRE E ARTISTI

ASTI — Si è inaugurata, alla galleria «Acquario», in via Rossetti 10 presso l'hotel Lis, la collettiva «Maestri di grafica e pittura», che presenta opere realizzate da noti artisti italiani e stranieri, realizzate in un arco di tempo tra la fine del secolo XIX e i nostri giorni.

● Le sale mostre del palazzo della Provincia ospiterà, a partire dal 19 gennaio, i lavori del pittore astigiano Gianpaolo Dezani, titolare dello studio di ricerca stilistica «La [illegible]», [illegible] in corso Gramsci 117.

● Prosegue, nei locali della galleria d'arte moderna «La Giostra», in via Verdi 34, la collettiva dedicata ai maestri dell'arte contemporanea in Italia. Molti gli artisti presenti, le cui opere sono già state esposte in passato alla «Giostra»; la mostra, che rimarrà aperta al pubblico sino alla fine del mese, rappresenta una valida sintesi della linea culturale che la galleria segue ormai da [illegible].

● Si concluderà il 20 gennaio prossimo la personale di Aldo Ferrarino, allestita alla galleria «La Fornace», in via Ospedale. Artista dal tratto incisivo, Ferrarino propone uno stile figurativo quanto mai originale, che si potrebbe definire «infantile», ottenuto recuperando le tecniche di esecuzione proprie dei fanciulli; in questo modo le sue [illegible] assumono un carattere quasi fiabesco, coinvolgendo lo spettatore e trasportandolo, come per magia, in un mondo fantastico. **m. fr.**

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.306; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.003

Insufficiente l'organizzazione anti-calamità

Difesa civile: nel Cuneese mancano personale e mezzi

CUNEO — [illegible] una «colonna mobile di zona» dei vigili del fuoco pronta ad intervenire in casi [illegible] gravi calamità (terremoti, crolli, frane, alla[illegible]) con uomini e mezzi dislocati in varie località della regione. Ne fa parte anche una squadra speciale [illegible] Cuneo, attrezzata per operare in totale autonomia con camion, pale meccaniche, barche, canotti, cellula fotoelettrica. Gli uomini sono gli stessi, di tutti i giorni, che si dividono il turno di servizio normale con i pochi colleghi.

In provincia, però, alla «protezione civile» mancano uomini, i mezzi [illegible] appena sufficienti per la «normale amministrazione», le dotazioni di materiale tecnico sono scarse.

Ne parla il comandante dei vigili del fuoco di Cuneo, ingegner Salvatore Dirrito. *«Disponiamo, nei tre distaccamenti di Cuneo, Alba e Saluzzo, di appena centotré uomini, il cui servizio viene suddiviso in quattro turni. Ciò significa* — dice il comandante — *che per ogni turno abbiamo a disposizione mediamente non più di venti persone».*

La sicurezza [illegible] cuneesi quindi è affidata [illegible] una ventina di uomini in tutta la provincia, oltre, naturalmente, ai numerosi «volontari» che [illegible] sempre, malgrado il loro [illegible] mirevole impegno, sono disponibili.

«L'organico dovrebbe aumentare almeno dell'ottanta per cento — spiega l'ingegner Dirrito [illegible] *quilli ed assicurare un servizio pronto ed efficiente. Ma se si aumentassero la dotazione di uomini, sorgerebbe un altro, grave problema: quello delle caserme, degli alloggiamenti, delle officine e [illegible] autorimesse, che sono del tutto carenti».*

«A Cuneo abbiamo i servizi sparpagliati in ben sei locali in vari punti della città — dice il comandante — *con no[illegible]le dispendio di tempo, di personale, di energie e un sensibile intralcio negli interventi [illegible]genti. A Saluzzo gli uomini ed i mezzi sono veramente allo "stretto"; non è reperibile alcun locale da affittare. Non c'è che [illegible] soluzione, che si impone con urgenza: la costruzione di una nuova caserma. Ad Alba, invece, ci si può arrangiare, ma se venisse aumentata, [illegible] speriamo, la dotazione di personale, anche in quella [illegible] in difficoltà».*

Alla carenza di vigili del fuoco «effettivi», sopperiscono («con ammirevole attività e spirito di sacrificio», dice l'ingegner Dirrito) le decine [illegible] volontari, sparsi [illegible] po' ovunque in provincia, dotati nella maggior parte dei casi di mezzi insufficienti ed inadeguati.

«Quasi il sessanta per cento degli interventi sono fatti, appunto, dai volontari — spiega il comandante — *ma è chiaro che la soluzione migliore [illegible]rebbe quella di avere personale di organico, specializzato e pronto ad intervenire immediatamente».*

Per i mezzi, altri pr[illegible]. L'autogrù in dotazione [illegible] caserma di Cuneo è vecchia ed inadeguata. Non tutte le autobotti, gli autocarri e le campagnole (il cui parco è stato rinnovato recentemente) sono dotati di autoradio. *«Abbiamo chiesto da tempo* — aggiunge Dirrito — *che tutti i vigili del fuoco siano dotati di apparecchi radio portatili rice-trasmittenti. Non [illegible] molto, eppure ne sentiamo [illegible] necessità in quasi tutti i tipi di intervento. Faciliterebbero il lavoro».*

Giorgio Bavasi

Cuneo: dipendenti dei panifici siglano contratto

CUNEO — E' stato siglato — è la prima volta che avviene — dall'Associazione autonoma panificatori e dai sindacati degli alimentaristi il nuovo contratto provinciale dei dipendenti da aziende di panificazione. Sono meno di duecento perché i forni nel Cuneese sono in gran parte a conduzione familiare.

Agli operai è stato riconosciu[illegible] aumento di circa 37 mila mensili rispetto ai salari percepiti sinora, miglioramenti che sono suddivisi in tabelle che non sono ancora uffi[illegible]ate.

La firma del co[illegible] avverrà infatti all'inizio della prossima settimana quando cioè il presidente dell'Associa[illegible] autonoma panificatori Aldo Rigucci, che attualmente si trova a Roma, rientrerà a Cuneo.

La trattativa tra datori di lavoro e sindacati si è svolta con il massimo impegno delle parti e non ha dato luogo a manifestazioni di sciopero. *(g. d. m.)*

Difficile il lavoro di sgombero

Una nuova nevicata Il traffico è in crisi

Cuneo — Il maltempo non dà tregua. Sono ormai otto giorni che neve e pioggia cadono incessantemente su tutto il Cuneese, creando notevoli difficoltà per il traffico e causan[illegible] slavine, valanghe, smottamenti.

Dopo la pioggia che mercoledì pomeriggio ha attenuato, sciogliendolo parzialmente, il manto di [illegible], da ieri mattina è ripreso a nevicare in città e in tutte le [illegible] alpine e di pianura. Dal 22 dicembre ad oggi sono caduti improvvisamente su Cuneo quasi centocinquanta centimetri di neve: le precipitazioni più abbondanti sono state quella di prima di Natale (79 centimetri in due giorni) e quella di [illegible] giorni fa (sessanta centimetri).

La situazione delle strade [illegible] capoluogo è al limite dell'agibilità: lo scioglimento di parte della gran massa di neve ha provocato un po' ovunque allagamenti e grosse pozzanghere, creando gravi difficoltà per il traffico pedonale ed automobilistico.

[illegible], il lavoro dei mezzi [illegible] tineve specialmente [illegible] pale meccaniche, è ostacolato dagli autoveicoli che, in mancanza di spazi adeguati, vengono lasciati in parcheggio disordinatamente. Nelle strade del centro [illegible] circolazione è sempre più difficile e si verificano numerosi ingorghi di traffico provocati dalle numerose automobili lasciate in sosta quasi in mezzo alle strade.

Borgo San Dalmazzo — Sempre più difficoltoso il traffico sulle strade alpine: è indispensabile l'uso delle catene. Dei valichi di frontiera per ora è transitabile il Colle di Tenda, la strada del Colle della Maddalena è soggetta ad interruzioni.

Maggiori le difficoltà di traffico nella Valle Stura, dove i mezzi dell'Anas stentano a rendere agibile la statale per la gran massa di [illegible] e per la caduta di slavine nella parte alta della vallata. Non si segnalano incidenti stradali [illegible] rilievo [illegible]tra continuano inevitabili i ritardi dei pullman di linea. Da mezzogiorno è ripreso a nevicare intensamente.

Alba — Continua il disagio nell'Albese per l'abbondante nevicata. La circolazione, specie sulla statale 29 Torino-Alba-Cortemilia è [illegible] per la presen[illegible] di lastroni di ghiaccio; come pure sulle arterie collinari e langarole. In Alba città si viaggia male anche a piedi, non essendo intervenuti i mezzi antineve e le strade sono ridotte a pantani.

Ai crolli già verificatisi in precedenza [illegible], si è aggiunto ieri quello di un capannone-magazzino [illegible] mobilificio Rualesio in [illegible] Biglini che ha provocato danni [illegible] oltre cento milioni.

Caraglio — Continuano nella media e alta Valle Grana [illegible] precipitazioni nevose rendendo impossibili i collegamenti con le frazioni di molti comuni. Le pesantezza della neve di queste ultime ore ha lavori[illegible] la prima caduta di valanghe in [illegible] provinciale Pradleves-Castelmagno e nella frazione Nerone, tra Campolino e il Santuario.

Tutta questa [illegible] è isolata con [illegible]gi per i montanari ancora [illegible]. Sono chiuse al traffico le strade che collegano le frazioni Crosasso, Sarasin, Menardi nel comune di Monterosso dove il mezzo meccanico non è riuscito a sgombrare la neve.

Dronero — Le eccezionali nevicate dei giorni scorsi stanno provocando notevoli disagi in Valle Maira. La provinciale per Elva è bloccata da due giorni per la caduta di slavine e valanghe. E' isolata da tre giorni borgata Chiosso, la più alta e una delle poche [illegible] abitate di questo comune dell'Alta Valle. Bloccato da cinque giorni anche San Martino di Stroppo dove è caduto un metro e mezzo di neve. In questa frazione è rimasto un solo abitante con cento pecore. La statale 22 è transitabile con catene da Dronero ad Acceglio.

Paesana — E' ricominciato a nevicare da ieri notte sulla Valle Po: nelle prime ore della mattinata almeno una ventina di centimetri di neve fresca erano già caduti nei tre comuni più alti della Valle, Oncino, Ostana, Crissolo; la stessa situazione viene segnalata a Rucas [illegible] Bagnolo, raggiungibile con catene.

Difficile rimane la situazione della viabilità, ostacolata ancora, almeno nell'Alta Valle, da spesse croste di ghiaccio e nev[illegible] rimasta sulle strade. Non ci sono per ora segnalazioni di località isolate, nonostante che il manto nevoso in alcune zone abbia superato abbondantemente 1 metro [illegible] al[illegible].

È Pierino Pighi, abitante nel Piacentino

L'industriale liberato a Cherasco

Cherasco. L'industriale Pierino Pighi, 55 anni, abitante a Fiorenzuola D'Arda (Piacenza), rapito il 12 dicembre scorso a Milano, è stato liberato ieri mattina verso le 10 [illegible] frazione San Bartolomeo di Cherasco (Foto «La Stampa»)

(Ampio servizio a pag. 9)

Forse una centrale a Bellino consentirebbe risparmi

La Sip chiede anche un milione per il telefono in Valle Varaita

BELLINO — *«Credevamo che il telefono fosse un servizio pubblico e ci aiutasse a sconfiggere l'isolamento in cui si è costretti a vivere in alta montagna e invece...».* Invece, agli abitanti di Bellino che avevano richiesto l'installazione di apparecchi telefonici la Sip ha chiesto cifre da capogiro: [illegible] un minimo di seicentoquarantamila lire a un tetto di [illegible] milione e duecentomila.

«Queste somme, spropositate per la nostra gente — commenta Antonino Levet, della Pro loco — *sono i preventivi presentati dalla società dei telefoni per concedere il "lusso" del servizio fuori dal perimetro abitato, il cui ammontare è quello che incide maggiormente sulla spesa complessiva per l'installazione di un apparecchio telefonico».*

[illegible] abitanti del più alto [illegible] della Val Varaita hanno quindi fatto una controproposta alla Sip: anziché installare la centrale a Casteldelfino (o in altri luoghi) e poi creare una lunga linea di pali e cavi per consentirne le comunicazioni, la società dovrebbe costruire [illegible] nuova centrale proprio a Bellino, così da servire tutte le località dell'alta vallata, con risparmi per gli utenti e, probabilmen[illegible], per la Sip stessa.

«Il telefono nelle nostre zone — conclude Levet — *è diventato un'esigenza di vita, per cui non è giusto pretendere cifre astronomiche per un servizio che è di tutti mentre in città le tariffe sono davvero modeste».*

[illegible] questione sembra che si occuperà prossimamente il comprensorio. Intervenendo presso la direzione della Sip di Torino.

«E' dal 1948 che gestisco il telefono pubblico, qui a Bellino — dice Giovanni Chiaffredo Perin, consigliere della Comunità montana e della Pro Loco — *ma non ho mai dovuto pagare, prima d'ora, le cifre esorbitanti richieste ai nuovi abbonati di quassù. Credo che i costi potrebbero essere molto più contenuti [illegible] la centralina telefonica fosse installata in paese, anziché com'è ora, a Casteldelfino: si risparmierebbero così cinque chil[illegible] di linea doppia, con un buon vantaggio per tutti».*

Nella borgata di Bellino — a circa 1600 [illegible] d'altezza — sono rimaste poco più di trecento persone, molto attive ed attente alla vita del paese, sia attraverso la Pro Loco sia attraverso altri gruppi organizzati per sconfiggere la solitudine in montagna.

Simbolo di questo attivismo è il giornale creato [illegible] belli[illegible] «Bilina», giunto al suo secondo anno di vita, dalle [illegible] colonne è partita la denuncia per il «carotelefono» nelle val[illegible].

«Le richieste della Sip — conclude Antonio Levet — *sono legittime, in base agli accordi siglati con lo Stato, ma non ragionate sui singoli casi. Certo, la società dei telefoni pare in deficit, dice che i suoi bilanci sono passivi: ma a risanarli deve forse provvedere la gente di montagna? Dopo essere stati abbandonati e dimenticati da tutti, nonostante le molte promesse, sarebbe veramente troppo. E' un'amarissima presa in giro».* **a. ge.**

Tre arresti per furto in una scuola

CUNEO — Un giovane di 25 anni, Cesare Pilon, originario di Torre Pellice e residente in città, via Fratelli Vaschetto 6, e due minorenni, U. U. e V. U., so[illegible] stati arrestati dalla squadra mobile perché ritenuti respon[illegible]li del furto avvenuto la notte di venerdì scorso nei locali della succursale della scuola media L. in via monsignor Peano.

Secondo la denuncia [illegible] preside, i ladri, dopo avere divelto una finestra della scuola, asportando parecchi oggetti, fra cui tre macchine fotografiche, una macchina portatile per cucire [illegible] alcuni ferri per stirare.

Le indagini dirette dal [illegible] maresciallo Girard hanno portato alla identificazione dei tre giovani, peraltro già noti alla polizia.

Bra: due novità per il "caso" Cassa di Risparmio

BRA — Due novità nella vicenda, sempre più «movimentata», della Cassa di Risparmio. La prima riguarda l'inchiesta [illegible]udiziaria: il pubblico ministe[illegible] dott. Venezia, che ha condotto l'istruttoria sommaria sull'ammanco da quasi tre miliardi, ha «passato la mano» al suo vice, il sostituto procuratore del tribunale di Alba, dott. Ferrero.

Sulle ragioni del ritiro dall'inchiesta del titolare dell'ufficio non si sa nulla di preciso, anche perché da qualche tempo in qua Venezia non concede interviste; una conferma indiretta della notizia è venuta da Ferrero, il quale ha [illegible] che si occuperà [illegible] caso «insieme con il giudice istruttore Gamba».

La seconda novità è che il vento di «contestazione» che ha travolto il presidente vicario dell'istituto, rag. Lorenzoni, dimissionario da venerdì, ha cominciato a soffiare in altre direzioni. In un'interrogazione al [illegible], il consigliere [illegible] pdup Petrini chiede che l'amministrazione comunale provveda «con assoluta [illegible] a nominare un proprio rappresentante alla Cassa, poiché l'avv. Bonaudi, che ha sostituito Lorenzoni, è scaduto da un anno e mezzo.

Petrini chiede anche chiarimenti sulla posizione dell'avv. Botta, che, amministratore della banca dal settembre scorso, è rimasto [illegible] Consiglio comunale, [illegible] due cariche [illegible] un'inderogabile incompatibilità. *(p. n.)*

[illegible] Calissano di Alba accordo per la [illegible]

ALBA — Si è svolto presso l'Unione Industriale di Cuneo un incontro tra la direzione dell'industria vinicola Calissano-Winefood, la Fila ed il consiglio di fabbrica per discutere in merito al ricorso alla Cassa integrazione per alcuni lavoratori a partire da gennaio a tempo indeterminato.

Durante la riunione il dott. De Matteis, capo personale della Winefood, ha illustrato la situazione attuale dell'azienda. E' stato comunicato che mentre nel '79 le previsioni produttive si erano realizzate [illegible] completamente (si erano prodotte 4 milioni 975.200 bottiglie contro i 5 milioni previsti), per l'anno in corso si prospettano invece maggiori difficoltà.

Queste si riferiscono particolarmente [illegible] lavorazioni per conto terzi per le quali si prevede un forte calo valutato su un milione 525 mila bottiglie e deriverebbero soprattutto dalla Stock che cura la distribuzione del marchio «Duca d'Alba». La Stock, è stato reso noto, deve infatti ancora ritirare 400 mila bottiglie dello scorso anno e per l'80 gli ordini non supererebbero i 300 mila pezzi.

Tenendo conto della riduzione delle commesse Stock e di altre aziende, la produzione complessiva per conto terzi sarà quest'anno solo di 875 mila bottiglie contro i 2 milioni 300 mila del '79. Queste le ragioni del ricorso alla Cassa integrazione alla Calissano di Alba che è stata accettata dai sindacati dopo aver concordato alcune condizioni. L'azienda dal canto suo ha ribadito gli impegni già assunti nel marzo '79 durante l'incontro al ministero del [illegible] [illegible] impegnata cioè a reintegrare il personale messo in Cassa integrazione entro il termine [illegible]mo di un anno. **g. f.**

Alba: è condannata a sei mesi la «contessa» di San Benedetto

ALBA — *«Vorrei scusarmi con lei, signor presidente, perché non me la sento proprio di affrontare un processo così grosso nelle mie attuali condizioni di salute che sono pessi[illegible] e con tanta gente che mi vuole male. Io conservo ricordi confusi di quel brutto periodo della mia vita e io soltanto che sono presa [illegible] da persone che mi [illegible] sfruttata».* Con una lettera di questo tenore, indirizzata al presidente del tribunale, [illegible]nda Bonadeo, ex moglie del giudice Vincenzo Caprioli, si è scusata ieri per la sua assenza al dibattimento.

Sono così [illegible]te deluse le numerose persone accorse in aula che speravano di rivederla. Oltre la Bonadeo, attualmente abitante a Torino in via Piazzi 51, e che visse ad Alba nel periodo in cui il marito era pretore, sono state processate altre dieci persone accusate [illegible] nei suoi confronti. [illegible] sei si sono pre[illegible] per gli altri i giudici (presidente De Baggis Combe, Pagano) hanno proceduto in contumacia.

Per la Bonadeo è stata depositata una perizia di semi-infermità. Gli altri imputati difesi dagli avvocati Bongiovanni, Ferrari, Marasso, Robaldo, Sandri e Scagliola hanno respinto le accuse di usura [illegible] dalla Bonadeo. Molti hanno pr[illegible] fotocopie di assegni, matrici comprovanti prestiti che le avevano effettuato. Il pubblico ministero dott. Ferrero ha chiesto per la Bonadeo due anni e quattro [illegible] di reclu[illegible] per la bancarotta ed il falso [illegible] assegni. Dando poi credito alla sua versione dei fatti, [illegible] proposto [illegible] condanne per usura.

Per l'impiegata Anna Grazia De Paolis, 37 anni, di Casale, un anno e sei mesi di reclusione, 200 mila lire di multa. Un anno di reclusione e [illegible] mila lire di multa ciascuno per [illegible] Bussi, 48 anni, meccanico, Santo Stefano Belbo, Pierino Barbero, 40 anni, commerciante di Canale; Pasquale Benedetto, commerciante, 51 anni, Caluso; Francesco Marolo, 69 anni, eser[illegible], Alba; Luciano Bono, 41 anni, Canale; Ugo Marolo, 41 anni, impiegato, Alba, [illegible] Langhe 25, e Adolfo Quaglia, 36 anni, Alba. Per Francesco Mo, 43 anni, commerciante di Alba, e Giuseppe Giusto, 66 anni, di Valgiole, ha proposto l'assoluzione per insufficienza di prove.

Nella serata di ieri il tribunale ha condannato Wanda Bonadeo a 6 mesi di reclusione per falso, con la sospensione condizionale della pena. L'ha assolta per insufficienza di prove dalla bancarotta fraudolenta mentre per tutti gli altri reati ha dichiarato il non doversi procedere per amnistia.

Gli altri dieci imputati accusati di usura sono stati tutti assolti per insufficienza [illegible] prove. **g. f.**

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Jesus Christ Superstar.
Fiamma: La pstola bollente.
Italia: Il piacere del peccato.
Nazionale: I nuovi guerrieri.
Lanteri: riposo.

ALBA
Corino: Gli aristogatti.
Eden: Sabato, domenica e venerdì.

BE[illegible]
Allodi: riposo.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Fatto di sangue fra due uomini.
Don Bosco: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: Attenti a quei due.
Politeama: Il corpo della rag[illegible].
Vittoria: L'i[illegible].

BUSCA
Nuovo: riposo.

CARAGLIO
Splendor: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
Alessandria: riposo.

CEVA
Doria: riposo.

[illegible]
Galaleri: La pornovilleggiante.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

[illegible]NERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: Marito in prova.
Iride: Poliziotto o canaglia.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

MONDOVI'
Corso: I viaggiatori della sera.
Italia: Il campione.

ORMEA
[illegible]: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

RAC[illegible]
Sociale: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Chico: Aragosta a colazione.
Italia: Innamorarsi alla mia età.
Splendor: Orgo.

[illegible]
Aurora: riposo.
Nazionale: Ratataplan.
[illegible]

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: Taxcromio.
[illegible]leana: Mani di velluto.
Salone: Il ritorno di Butch Cassidy e Kid.
Splendor: I porno amori di Eva.
Vittoria: Amici e nemici.

FARMACIE
Cuneo: Bottasso, via Caraglio.
Alba: Moreda, corso Langhe.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti.
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

BENZINAI
Diurni a Cuneo: Mobil, corso Monviso; Esso, frazione dell'Olmo; IP, corso Carlo [illegible]; Chevron, fra[illegible].

TV PRIVATE
TELEVIDEO ALBA (60): 12,15: Film; 17: Music play; 17,30: Cartoni animati; 18: Music play; 19,30: Notiziario; 19,45: Superclassifica [illegible]; 20,30: Parliamone [illegible]...; 21,15: Film; 22,45: Replica a richiesta; 23,15: Notiziario; 23,30: Oroscopo.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	2
minima	0

Umidità media: 80%. Temperatura al 17 gennaio dello scorso [illegible] —1; —7. Il sole sorge alle 8 e [illegible] alle 17,06.

Le previsioni: cielo [illegible] o molto nuvoloso con possibilità di nevicate, visibilità discreta; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (3; —1); Bra (3; 1); Ceva (1; —2); Fossano (4; 2); Limone (0; —3); Mondovì (3; 0); Racconigi (3; 0); Saluzzo (3; 1); Savigliano (2; 0).

Il Moro di Mondovì non sa ancora chi sarà la sua «Bela Monregaleisa»

La donna protagonista del Carnevale verrà eletta il 31 gennaio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONDOVI' — Un «Festival gastronomico» che coinvolgerà i più rinomati ristoranti della zona è la novità del «Carlevé 'd Mondvì» 1980.

I ristoranti che aderiscono alle iniziative organizzeranno un banchetto, con menù [illegible]pre diversi, per ognuna delle sei sere del Carnevale, da giovedì 14 fino a martedì 19 febbraio. La manifestazione gastronomica si inizierà con la tradizionale «cena dei lombardi» al ris[illegible] «Tre Limoni d'Oro».

E' intanto stato fissato un calendario delle principali tappe del rinomato Carnevale monregalese. Il 31 gennaio, al Dancing Christ, verrà eletta la «Bela Munregaleisa» e le cortigiane che per tutto il Carnevale accompagneranno il «Moro».

Il 14 febbraio, nel Municipio, verrà ufficialmente aper[illegible] il Carnevale con l'incontro tra le maschere di Saluzzo «Ciaferlin» e il «Moro» di Mondovì. Queste maschere, con i loro seguiti, attraverseranno poi le principali strade cittadine precedute dalla banda musicale e dalle *majorettes* di Carrù, per inaugurare, alle ore 16, la «Ca' del Moro» che avrà la medesima struttura dello [illegible] anno, un unico grande salone sulla piazza del mercato.

Confermato anche il «Palio degli asini», riservato agli studenti, [illegible] si svolgerà nella giornata di chiusura del Carnevale, su un percorso che si snoderà nell'area di piazza Ellero. Per quanto riguarda i carri folcloristici il tema a cui dovranno ispirarsi i monregalesi per allestirli è: «I cartoni animati».

Su questo tema [illegible] già preannunciato che allestiranno un carro: Sant'Anna, Merlo, Borgo Aragno, Rinchiuso, Ferrone, San Michele, Magliano Alpi, Monastero Vasco, Castellino Tanaro, Farigliano, la Società sportiva «Giovane Monregalese», il Moto Club Mondovì, la Ditta Botto Marco. Tra i premi, anche quest'anno, ci sarà il piatto artistico in ceramica con un nuovo dipinto del pittore monregalese Andrea Conti.

«Purtroppo l'amministra[illegible] comunale non contribuisce al finanziamento del carnevale — spiega il presidente del comitato promotore, Mario Prette, avvocato — *e le spese sono molte. Il carnevale del 1979 è costato circa 12 milioni e per quest'anno si prevede una spesa di [illegible] milioni. Gli unici contributi vengono dai commercianti; il resto lo ricaviamo con l'incasso degli spettacoli e la vendita [illegible] ricordini».*

[illegible] tra gli stessi commercianti [illegible] polemiche: Alcuni protestano ed hanno annunciato che non daranno contributi, perché la sfilata dei carri non passerà nella loro strada davanti al loro negozio. *«Il percorso che abbiamo scelto per la sfilata dei carri allegorici cerca di toccare tutta la città* — replica Prette — *purtroppo abbiamo dovuto scartare alcune strade perché troppo strette. La partecipazione alla festa [illegible] circa 30 mila persone è comunque [illegible] vantaggio per i commercianti».* **Gianni Martini**

MOSTRE E ARTISTI

a cura [illegible] Claudia Ferraresi

Cuneo — Presso il Circolo culturale «Detto Dalmastro» [illegible] via Emanuele Filiberto 2, si inaugura alle ore 18 la personale del pittore Giovanni Mattio, artista che vive e ope[illegible] Cuneo anche come insegnante del liceo classico di questa città. Un'espressione figurativa, con una visione più espressionistica alla ricerca continua, a volte persino esasperata, dell'effetto cromatico, che coinvolge in situazioni più universali figure, [illegible]ggi animati, [illegible]tamenti, pose, ritratti. La mostra risulta particolarmente interessante.

Mondovì — Presso la saletta d'arte del Caffè Aragno, è stata inaugurata nei giorni [illegible] una mostra di dipinti di Francesco Russo Burot, dedicata al mondo [illegible]aro. Un mondo contadino montanaro fatto di aspetti drammatici legati al lavoro, alla sopravvivenza che ora affasci[illegible] più di ogni altro, l'operare pittorico di Burot, molto bra[illegible] anche [illegible] scultore. Le figure emergono [illegible]segnate dalle sue composizioni, intrise di malinconia e abbandono. La mostra si può visitare tutti i giorni fino al 31 gennaio.

Cuneo — Nella Sala delle Colonne nel palazzo comunale in via Santa Maria 1, termina stasera la mostra personale del pittore Giovan Battista Giraudo. L'artista ha dedicato la sua tavolozza al paesaggio, come contemplazione del vero, come emozione sollecitata [illegible] natura e dalle [illegible] bellezze. Una pacata espressione di buon mestiere pittorico, dove linee e geometrie e campiture [illegible] il frutto di calibrati giochi prospettici e coloristici.

Canale — Presso l'albergo Leon d'Oro, si [illegible] la scorsa settimana una mostra di opere pittoriche di Osa Bergesio, alla [illegible] prima esperienza di esposizione personale. Una breve carrellata di [illegible] ventina di dipinti in gran parte dedicati a composizioni floreali e nature morte «descritte» con toni delicati. La mostra merita un incoraggiamento e una visita fino al 20 gennaio.

Dronero — Nella saletta della pasticceria Martini in corso Giolitti 41, espone i suoi ultimi lavori il pittore cuneese Attilio Barbera. Barbera è un pittore figurativo descrittivo della natura che lo circonda. Vicoli, strade, piazze, nevicate e campagne verdeggianti e ancora alberi e ruscelli. Tutto quanto insomma cade [illegible] gli occhi attenti del pittore, che ce li restituisce dipinti [illegible] tela. La rassegna è aperta ai visitatori fino al 31 gennaio.

Bra — La galleria M.D.B. di piazza Caduti della Libertà 29, propone da domani, sabato 19 gennaio, alle ore 18, un'esposizione di gioielli antichi di rara bellezza. Si possono trovare eccezionalmente esposti veri pezzi da collezione: bracciali, collier, anelli, spille, parures originali d'epo[illegible] [illegible] bene rappresentano oltre [illegible] preziosità il gusto raffinato delle lavorazioni a [illegible] nei secoli scorsi.

Quanto si spende per una vacanza nei centri della Granda

Settimane bianche, c'è solo l'incertezza della scelta

Una settimana sugli sci, ma [illegible] tanti centri invernali e alberghi, locande, pensioni nel Cuneese c'è solo l'incertezza della scelta. Una guida documentata alle vacanze sulla neve è «Orizzonte Piemonte», l'opuscolo dell'assessorato al turismo della Regione che ciascuno può richiedere utilizzando il tagliando pubblicato sui quotidiani.

Per una settimana bianca in provincia di Cuneo si spendono fino a 278 mila lire nell'hotel [illegible] prima categoria di Prato Nevoso, ma in altre località meno famose, e in alberghi più modesti, la pensione completa per 7 giorni costa anche [illegible] mila lire. C'è una soluzione per tutti i gusti e per quasi tutte le tasche. Vediamo, in dettaglio, le varie possibilità.

[illegible]. Grée di Viola — Hotel Le Grange ([illegible] cat.) 178 mila nel periodo dal [illegible] gennaio [illegible] 29 marzo; [illegible] St. Grée (2ª) 129 mila per 7 giorni a mezza pensione in piccoli appartamenti.

Frabosa Sottana-Artesina — Hotel Marguareis (3ª). [illegible] mila. Il prezzo è con pensione completa.

Prato Nevoso — Negli alberghi di questo centro, il prezzo è comprensivo di pensione completa e ski pass su tutti gli impianti. [illegible] Mondolè (1ª) 278 mila; La Capanna (2ª) 170 mila; La Curva (3ª) 155 mila; Belvedere (4ª) 165 mila.

Frabosa Soprana — Combinazione per 7 giorni, ski pass [illegible] di sci e visita alle grotte di Bossea. Albergo Excelsior (2ª) 180 mila; Gildo (3ª) 180 mila; Mira[illegible] (3ª) [illegible] mila; Bossea (3ª) [illegible] mila; Grotta (4ª) 170 mila; Serra (4ª) 175 mila; Skilift (4ª) 175 mila; pensione Primula (4ª) 175 mila; locanda Roma 175 mila. I prezzi s'intendono per il periodo dal 28 gennaio a fine stagione. [illegible] camera con bagno costa 5 mila in più.

Lurisia — E' prevista [illegible] pensione completa e ski pass su tutti [illegible] impianti. I prezzi valgono per tutta la stagione salvo il periodo pasquale: Albergo [illegible]iuni (1ª) 185 mila; Uranio (2ª) 170 mila; Topazio (3ª) [illegible] mila; Reale (3ª) 170 mila; [illegible]; Scoiattolo (3ª) 165 mila; Miramonti (3ª) 165 mila; Baita Monte Pigna (4ª) 140 mila; [illegible] (4ª), La Posta (4ª), Miravalle (4ª), Everest (4ª), pensione Italia (3ª), Lurisia (3ª) e Zundo (3ª) tutti 130 mila.

Limone Piemonte — Prezzi dal 2 febbraio a fine stagione (per il periodo precedente sono inferiori). Albergo Excelsior (2ª) 150 mila; Le Soleil (2ª) [illegible] mila; Montevecchio (2ª) [illegible] mila; Principe (2ª) 210 mila; [illegible] Secondo (2ª) 190 mila; Touring (2ª) 180 mila; Tre Amis (2ª) 180 mila; Bisalta (3ª) 139.500; Cabanaira (3ª) 120 mila; Colle di Tenda (3ª) 130 mila; Des Alpes (3ª) [illegible] mila; Tripoli e Margherita (3ª) 198 mila; da Nicola (4ª) 119 mila; Minerva (4ª) 119 mila; pensione Montana (3ª) e Primula (3ª) 112 mila; Edelweiss e La Sondanella (3ª) [illegible] mila; Mignon (3ª) 128 mila; Montecarlo (3ª) 112 mila; Panice (3ª) 105 mila; locanda Bucaneve 112 mila. Alcuni prezzi sono comprensivi di camere con doccia o bagno.

Chiusa Pesio — Albergo Pansa Rustia (4ª) 80 mila.

Entracque — Nord Hotel e Trois Etoiles (entrambi di 3ª cat.) 120 [illegible] pensione completa per 6 giorni, due ore di lezione collettiva e ski pass.

Bagni di Vinadio — Chalet dell'Ischiator (3ª) 98 mila; [illegible] (4ª) 98 mila; locanda Strepeis 98 mila, comprensive di pensione completa per 7 giorni e ski pass.

Sampeyre — I prezzi indicati di seguito valgono per gruppi di almeno 25 persone, con pensione completa, lezioni di sci e ski pass. Albergo Monte Nebin (2ª), Scudo di Piemonte (3ª), Alte Alpi (4ª) e Amici (4ª) da 89 a 99 mila lire.

Casteldelfino — Combinazioni come per Sampeyre. Albergo Leon d'Oro (4ª) e Italia (4ª), da 89 a 99 mila lire.

Pontechianale — Club Residence Tre Chiosis, taverna del Sole (4ª), Miralago (4ª), locanda Laghi blu: da 89 a 99 mila, con le stesse combinazioni di Casteldelfino e Sampeyre.

Rucas di Bagnolo Piemonte — Albergo Rucas 135 mila per 6 giorni, 145 mila per sette (prezzi comprensivi di [illegible] pass).

Giuseppe Grosso

Pontechianale. Tre giovani turiste prendono il sole [illegible] metri d'altezza (Foto Gedda)

Alberghi Le nuove tariffe

CUNEO — Andare [illegible] vacanza [illegible] quest'anno il quindici per cento in più rispetto [illegible] anno: è l'aumento massimo consentito per i pernottamenti pubblici in alberghi, pensioni, locande e sicuramente tutti gli esercizi pubblici lo applicheranno anche perché molti esercenti avevano chiesto maggiorazioni più cospicue che non sono state accolte.

Le nuove tariffe [illegible] [illegible] sono [illegible] approvate [illegible] Comitato provinciale prezzi e pubblicate dal bollettino della Regione, [illegible] diventate ufficiali.

Ecco quanto si dovrà pagare come massimo per il pernottamento di una notte. Alberghi di prima categoria: camera da letto (1) senza bagno lire 13.700, con bagno 19.300; camera a due letti senza bagno 23.400, con bagno 32.500.

Alberghi di seconda categoria e pensioni [illegible] prima categoria: [illegible] a un letto senza bagno 9400, con bagno 14.700; a due letti senza bagno lire 17.000, con bagno 24.000.

Alberghi di terza categoria e pensioni di seconda categoria: [illegible] a un letto [illegible] bagno 7700, con bagno 11.000; camera a due letti senza bagno 13.200, con bagno 18.100.

Alberghi di quarta categoria e pensioni di [illegible] categoria: camera a un letto senza bagno 6500, con bagno 9200; a due letti senza bagno 11.200, con bagno 15.900. Locande: camera con un letto senza bagno 4700, con bagno 6100; camere a due letti senza bagno 7500, con bagno 11.100.

Queste tariffe comprendono il riscaldamento, il servizio, l'iva, esclusa invece l'eventuale imposta di soggiorno. I sindaci e gli organi di polizia sono stati incaricati di vigilare l'osservanza del provvedimento. Chi dovesse praticare aumenti superiori incorrerà in pesanti sanzioni amministrative che possono giungere alla chiusura temporanea dell'esercizio.

g. d. m.

L'assalto [illegible] avvenuto mercoledì, [illegible] arrestate [illegible]

Due donne e un uomo già in carcere per la rapina di Cavallermaggiore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRA — [illegible] una donna a capeggiare la banda che ha rapinato l'altro [illegible] l'ufficio postale di Cavallermaggiore: Angela Abaldo, 28 anni, abitante a Bra [illegible] via Piumatti 68. E' stata arrestata, con due dei suoi tre complici, dai carabinieri di Bra al comando del capitano Di Pasquale. Una ragazza, Maria Teresa Pasano, 22 anni, abitante a Bra in via Brizio [illegible] e Sergio Ciardulli, [illegible] anni, fiorentino residente a Racconigi, hanno fiancheggiato la Abaldo e [illegible] me lei sono finiti in [illegible].

Il quarto uomo, del quale si conosce il nome, è ora braccato dai carabinieri. E' riuscito a dileguarsi [illegible] il bottino (un milione e trecentomila lire [illegible] contanti e oggetti preziosi strappati alle impiegate [illegible] l'ufficio postale), ma gli inquirenti [illegible] prevedono che la sua latitanza non durerà a lungo.

Avevano dunque visto bene i dipendenti delle Poste di Cavallermaggiore, che agli inquirenti, subito dopo la rapina, avevano dato la descrizione dei malviventi: *«Fra i quattro c'erano due donne, entrambe [illegible] i pantaloni, [illegible] inconfondibili per [illegible] silhouette femminile. Una delle due, oltretutto, [illegible] un'aria disinvolta, era vestita elegantemente, era venuta a fare la rapina con i tacchi a spillo»*.

[illegible] Abaldo, dicono gli inquirenti, persona già nota [illegible] carabinieri di Bra per [illegible] estorsione attuata nei confronti di un commerciante della zona, sposato, che per mesi avrebbe sborsato quattrini, cercando a quel modo di ammansire la donna, che minacciava [illegible] rendere pubblica una loro precedente, diciamo così, relazione sentimentale.

Ma Angela Abaldo ha le caratteristiche della «capo-banda», della donna che per personalità sovrasta il terzetto di complici? «Sì — rispondono gli inquirenti — *può essere stata proprio lei l'ideatrice della rapina, perché si tratta di una donna decisa, dinamica [illegible] che non si perde d'animo, assai più forte di carattere [illegible] terzetto che ha collaborato con lei»*.

A riprova di questa valutazione, c'è l'atteggiamento [illegible] assunto dalla Abaldo dopo l'arresto: *«Io rapinatrice di un ufficio postale? Ma come potete dire [illegible] cosa simile se ero vestita come quando si va a un ballo?»*. La sua amica Maria Teresa Pasano l'ha imitata [illegible] dicendo che a Cavallermaggiore era andata soltanto per comprare del pesce, cioè per provvedere al pranzo delle 13, come una qualsiasi brava massaia. Chi ha presto ceduto, confessando nel dettaglio, è stato Sergio Ciardulli, già cameriere, pregiudicato per [illegible] reati contro il patrimonio.

Ciardulli ha fatto il nome del complice latitante e si è diffuso in un meticoloso racconto della preparazione della rapina. Secondo la [illegible] versione, il ruolo della Abaldo [illegible] stato proprio quello dell'organizzatrice e dell'esecutrice, in prima persona, della rapina. Aveva messo a disposizione la «A 112» con la quale i banditi sono fuggiti dopo il colpo, ritenendo che [illegible] nemmeno [illegible] rio cambiare targa: *«Per [illegible] scrupolo* — ha raccontato Ciardulli — *la [illegible] impiastricciata [illegible] un grumo di neve»*.

La vettura, per i sobbalzi, [illegible] perduto parte della [illegible] appiccicata alla [illegible] e i carabinieri avevano avuto la prima buona segnalazione di tre numeri (CN 424). Sotto la direzione [illegible] capitano Di Pasquale, il brigadiere Iaddu e il maresciallo Debri, di Bra, con il maresciallo Lupo di Savigliano, dopo la rapina hanno coordinato le ricerche e i posti di blocco, risalendo in fretta ai possibili nomi dei banditi.

Le due donne e il Ciardulli sono stati fermati dinanzi [illegible] bar «Spigolo» [illegible] Bra, dopo che la loro vettura era uscita di [illegible] nei dintorni di [illegible] marina Bosco.

f. gil.

Angela Abaldo, una delle donne arrestate

Sergio Ciardulli è già in carcere

PANORAMA

Grinzane Cavour — Ritorna a casa dal lavoro la maggior parte dei 120 operai dello stabilimento Mondo-Rubber ove, sotto [illegible] della neve, è caduto l'altro ieri un capannone interrompendo il ciclo di produzione. [illegible] ha chiesto la cassa integrazione, ma prevede di poter presto far riprendere il lavoro ai dipendenti anche se in [illegible] graduale. [illegible] i primi accertamenti, i danni subiti supererebbero i cento milioni.

Mondovì — Orologi e apparecchi radio per il valore di circa 700 mila lire [illegible] stati rubati [illegible] elettrodomestici di Bartolomeo Ferreri, abitante in via Pirandello 11.

Cuneo — Spirito Gastaldi, [illegible], abitante a Villafalletto è stato condannato ieri dal tribunale (presidente Curre, [illegible] Squarciafichi e Witzel, cancelliere Vittori) a un anno e quattro mesi di reclusione: è stato ritenuto responsabile di favoreggiamento della prostituzione di quattro ragazze. Il Gastaldi, difeso dall'avvocato Toselli, ha respinto l'addebito. Secondo l'accusa il giovane ha creato una «cooperativa» [illegible] viso assicurando alle ragazze il trasporto e la protezione contro [illegible] concorrenza. Il pubblico ministero Capisi ha proposto per il Gastaldi un anno e sei mesi che il tribunale ha ridotto dopo l'arringa del difensore.

Torre Mondovì — Il comprensorio di Mondovì ha stanziato la somma di 40 milioni per la costruzione di alloggi inquadrati nell'edilizia convenzionata.

Paesana — Il consiglio comunale, come disposto dalla Regione Piemonte, ha deliberato di indicare, in via di massima, che la somma da erogare come contributo per il riscaldamento sia dell'importo di lire 35 mila mensili [illegible] per cinque [illegible] vitalo e [illegible] fissato per singola persona non inserita in un nucleo familiare [illegible] lire quindicimila mensili, mentre per i coniugi questo minimo sale a lire 250 mila, maggiorate [illegible] mila [illegible] per ogni [illegible] componente convivente a carico.

Mondovì — La giunta regionale ha versato 10 milioni al Comune di [illegible] per iniziative musicali in cantiere [illegible] il 1979-80.

Fondo ■ Roccaforte ■ Villanova Mondovì, altre gare ■ Prato Nevoso ■ Frabosa [illegible]

Weekend sugli sci nella «Granda»

CUNEO — Il weekend sugli sci nella Granda ha in programma un'intensa attività agonistica che catalizzerà ancora una volta l'attenzione di numerosi sportivi. Infatti, do[illegible] le nevi di Roccaforte Mondovì richiameranno gli appassionati [illegible] sci nordico con il trofeo «Don Solero», giunto alla seconda edizione.

La manifestazione, organizzata dal Gruppo sportivo Ana Parella [illegible] collaborazione con lo [illegible] Club Lurisia, è valida come prova di qualificazione zonale per [illegible] categorie seniores e giovani.

Le abbondanti nevicate [illegible] dute nei giorni [illegible] hanno costretto gli organizzatori ad [illegible] supplemento [illegible] lavoro sul [illegible] permanente di fondo dove è stato realizzato il per[illegible] della gara: [illegible] anello di quindici chilometri per i se[illegible] otto per gli juniores e cinque per i ragazzi.

«Malgrado l'abbondante innevamento — dice Raffaele Bruno, [illegible] Sci Club Lurisia — *[illegible] dovrebbe subire intoppi e svolgersi regolarmente: per battere la pista abbiamo a disposizione un potente "Gatto delle nevi" che ci è costato un notevole sforzo finanziario, ma che sta rivelando in queste occasioni la sua grande utilità. Speriamo che la manifestazione sia una continuazione del successo ottenuto con il trofeo Annoni»*.

Il lotto dei partecipanti [illegible] presenta numeroso ed agguerrito: sulla linea di par[illegible] ci [illegible] i migliori atleti dei clubs sportivi dell'Esercito e delle Fiamme gialle. Attesi alla prova sono anche i cuneesi Sandro Michelis (Sci Club Cuneo) e Pierangelo Barale (S.C. Lurisia) che nelle recenti [illegible] hanno mostrato una buona condizione atletica e [illegible] grande spirito di sacrificio. [illegible] indispensabili per chi voglia marciare sugli sci.

Al trofeo «Don Solero» è abbinata la coppa Ana-Parella, competizione promozionale per [illegible] categoria Giovani. Sempre per lo [illegible] nordico a Villanova [illegible] scatta domani [illegible] 9 il trofeo «Bressa[illegible]», gara promozionale per i seniores e gli juniores.

La gara «clou» per lo sci alpino si svolge domani sulla pista Artesi di Prato Nevoso, dove è in programma il trofeo Ceschi.

A Frabosa Nuova, invece, si svolge una rassegna delle giovanissime promesse cuneesi, con la fase circoscrizionale del trofeo Ciao Crem, che ha in progra[illegible] la specialità della discesa libera. Infine, [illegible] le categorie Giovani, si corre [illegible] a Viola [illegible] slalom gigante di qualificazione.

f. b.

Alba: i vincitori dei Giochi della Gioventù

ALBA — Oltre [illegible] studenti delle scuole albesi, dalle elementari alle superiori, [illegible] preso parte sulle nevi [illegible] Valcasotto alla fase [illegible] dei Giochi della Gioventù di sci alpino.

La manifestazione, organizzata dallo Sci Club di Alba, è stata avversata [illegible] maltempo, ma ha avuto nonostante tutto uno svolgimento perfettamente regolare e un successo di partecipazione superiore a ogni aspettativa.

Il miglior tempo [illegible] è stato fatto registrare nella categoria maschile da Roberto Gomba dell'istituto [illegible] Einaudi, con 47"03, mentre nella categoria femminile la più veloce è risultata Anna Bocchino del liceo scientifico, con 49"09.

[illegible] finale. Categoria giovanissimi femminile: 1. Raffaella Boschiasso; 2. Barbara Gallino. Categoria giovanissimi maschile: 1. Eugenio Bocchino; 2. Massimo Reggio. Categoria ragazze: 1. Federica Marcanti; 2. Donatella Gramaglia. Categoria ragazzi: 1. Luca Drocco; 2. Giovanni Bergolo. Categoria allieve: 1. Simonetta Bressano; 2. Paola Pavia. Categoria allievi: 1. Roberto [illegible]; 2. Lorenzo Bergolo. Categoria juniores femminile: 1. Anna Bocchino; 2. Paola Peace. Categoria juniores maschile: 1. a p.m. Fabrizio Casella e Mariano Morra.

Al termine della fase comunale i primi cinque classificati di ogni categoria parteciperanno [illegible] prossimi giorni alle [illegible] provinciali dei Giochi.

Dopo il [illegible] di questa manifestazione, il prossimo appuntamento per gli sciatori albesi è per domenica prossima sulle nevi dell'Argentera, [illegible] la sesta edizione del Trofeo Vezza, slalom gigante maschile e femminile. Le iscrizioni alla gara si ricevono presso la sede dello Sci Club, in via San Teobaldo.

Per la prima volta fondo a Fossano

FOSSANO — Organizzata dallo Sci Club domani si disputerà per la prima volta una gara di fondo nella zona collinare cittadina. Le abbondanti nevicate dei giorni scorsi [illegible] lo svolgimento della manifestazione che, ogni anno, veniva inserita nei programmi della società fossanese. Per mancanza di neve, però, era sempre annullata.

La [illegible] disputerà nella zona vicino agli impianti del Lawn Tennis in [illegible] Salmour e sarà libera a tutti. La partenza è prevista per le ore [illegible]. I concorrenti verranno [illegible] in quattro categorie e gareggeranno [illegible] un anello lungo due chilometri, da ripetersi quattro volte.

«Prevediamo — dice Pino Fruttero, presidente dello Sci Club — *una cinquantina di partecipanti. Per noi questa gara assume un significato particolare. In base ai risultati, infatti, potremo programmare eventualmente delle altre gare, più impegnative, ancora in questa stagione. In ogni caso, costituirà una valida esperienza per l'anno prossimo»*.

(a. c.)

Club Valle Pesio vince a Dronero

DRONERO — La squadra dello Sci Club Valle Pesio ha vinto il trofeo «Comunità montana Valle Maira», [illegible] sciistica di fondo valida per la qualificazione [illegible] Trofeo Ciao Crem e per la selezione per i campionati italiani [illegible] allievi maschile, femminile e ragazzi. La competizione, organizzata dallo Sci Club Valle Maira si è svolta [illegible] piste di Tetti.

I mini-atleti della Valle Pesio hanno dominato; non hanno praticamente avuto avversari. Tra gli allievi, il successo è andato a [illegible] Gola, Sci Club Valle Pesio, che ha impiegato a percorrere i cinque chilometri del tracciato 24 minuti, 11 secondi e sei decimi. Primo dei ragazzi Massimo Becotto, sempre del sodalizio Valle Pesio che ha percorso i tre chilometri della pista in tredici minuti, cinque secondi e quattro decimi. La coppa «Città di Dronero» per le ragazze è invece andata allo Sci Club Festiona.

Classifica. Categoria allievi maschile (5 km): 1. Mauro Gola (SC Valle Pesio); 2. Alfio Barbero (SC Valle Pesio); 3. Tiziano Basso (SC Valle Pesio).

[illegible]: 1. Massimo Becotto [illegible] Pesio); 2. Bartolo Benetto; 3. Sergio Volcan (SC Valle Maira). Allieve (km 4): 1. Anna Canavese [illegible] Valle Pesio); 2. Elena Desderi (SC Festiona); 3. Piera Musso (SC [illegible] Pesio). Ragazze (km 3): 1. [illegible] Marino (SC [illegible] Maira); 2. Elvira [illegible] (SC Valle Pesio); 3. Raffaella Lerda (SC Festiona).

Cuccioli maschile (km 2): 1. Gianpiero Macario (SC Valle Pesio); 2. Davide [illegible] Valle Pesio); 3. Roberto Ghio (SC Valle Maira). Cuccioli femminile (km 2): 1. Stefania Belmondo (SC [illegible] Stura); 2. Simonetta [illegible] Festiona); 3. Sandra Simondi (SC Valle Maira).

(o. /e.)

A Isoardi gigante di Monterosso

MONTE[illegible] GRANA — Raimondo Isoardi ha vinto la prima gara sociale dell'anno, organizzata dall'associazione sportiva «Lo scoiattolo». Alla competizione [illegible] gigante della lunghezza di ottocento metri con ventisei porte hanno preso parte un'ottantina di concorrenti, divisi in diverse categorie in base all'età.

Risultati e classifica (dai sei ai dieci anni): 1) Gualtiero Ferreri (Valgrana); 2) Giorgio Mandirola (Valenza); 3) Franco [illegible] (Torino). Categoria allievi (dagli 11 ai 13 anni): 1) Aldo Muggeo (Pradleves); 2) Claudio Carnerone (Caraglio); 3) Andrea Mandirola (Valenza).

Categoria juniores (dai 14 [illegible] 18 anni): [illegible] Olivero Urbano (Monterosso); 2) Luca Curti (Cuneo); 3) Michele Arnaudo (Monterosso).

(h. a.)

Il promettente vivaio dell'Associazione calcio Cuneo

Giovanissimi, campioni del futuro

CUNEO — Da oltre un quinquennio l'Associazione Calcio Cuneo dedica attenzione e risorse al settore giovanile: un primo nucleo di giocatori, plasmati da Marino Serra, attuale trainer della Saviglianese, ha portato stabilmente al campionato di Promozione o di serie D, elementi come il portiere Claudio Beruta, il difensore Mauro Vencsiani ed il centrocampista Remo Brocchiero.

Un secondo gruppo di «promesse» ha espresso ragazzi approdati alla serie D come Paolo Ventura o Paolo Damilano e alle [illegible]rmazioni minori della provincia, da Paolo Silvestro (Dronero e ora Cuneo) a Massimo Isoardo e Roberto Regolo.

Infine dalle «leve» [illegible], [illegible] la trafila dei campionati giovanili per «Giovanissimi», sotto la [illegible] di Paolo Briatore ed «Allievi» con Angelo Romano, il Cuneo [illegible] tratto un insieme di ragazzi che si sono imposti, da alcuni anni, [illegible] vertici del settore giovanile piemontese.

Lo scorso anno gli allievi biancorossi sono stati secondi in Pie[illegible] dietro al vicecampione italiano Beinasco. Quest'anno, [illegible] fine [illegible] girone d'andata, [illegible] in testa alla classifica del settore Dilettanti, davanti a formazioni di serie superiore [illegible] Casale e Asti e dietro, di misura, a Torino e Juventus.

Nel [illegible] giovanile del Cuneo pescano ora società di serie A, così al Torino, sulla scia del centallese Ezio Panero, lanciato da un'altra società cuneese, la Saetta, sono arrivati la punta Franco [illegible]e, pure lui centallese, e il difensore Enrico Chiapale.

Nella prima squadra biancorossa [illegible] invece approdati da questo nucleo i portieri Walter Vercellone e Fabrizio Pavan e i centrocampisti Livio Lerda e Gianni Nasta. Vercellone e Lerda sono [illegible] dirottati a inizio di stagione a Borgo S. Dalmazzo per fare esperienza in Prima Categoria, mentre Pavan e Nasta [illegible] alla [illegible] di Rinero. E', nel complesso, un bilancio [illegible] e il Cuneo ha dimostrato di approvarlo, intensificando le proprie attenzioni [illegible] il [illegible] giovanile con l'accordo di collaborazione con il Cs. Donatello. [illegible] proviene il centravanti Claudio Bongiovanni.

gi. f.

Volley Alba di nuovo in lizza nel campionato di Promozione

ALBA — Per il secondo [illegible]no consecutivo, la formazione [illegible] del Volley Alba tenterà l'avventura [illegible] campionato di Promozione regionale di pallavolo. La compagine azzurra, che lo scorso anno retrocesse dopo una stagione particolarmente sfortunata, è [illegible] ripescata dalla Federazione e avrà la possibilità di tentare nuovamente l'esperienza [illegible] una categoria regionale.

Le cose tuttavia non sono iniziate bene per gli albesi che alla prima uscita stagionale sono stati sconfitti a Casale [illegible] Franger Prigo [illegible] il punteggio di 3-1. Opposti ad una formazione alla loro portata, i ragazzi del Volley Alba hanno vinto il primo set, ma in quelli successivi invece di dare ulteriore consistenza alle proprie azioni, sono letteralmente crollati sul piano fisico e hanno lasciato via libera agli avversari.

L'inspiegabile [illegible] fisico ha stupito non poco i tecnici albesi, che dovranno correre immediatamente ai ripari e potenziare gli allenamenti per dare alla squadra, che già dispone di una buona preparazione tecnica, anche quella tenuta atletica alla distanza di cui sembrano particolar[illegible] carenti. L'incerto inizio, tuttavia, [illegible] demoralizzato i dirigenti, che contano di risorgere [illegible] più presto facendo affidamento su[illegible] fresca vena dei loro giovani.

La società albese, presieduta [illegible] da Giancarlo Salvano e dal vicepresidente Teresio Voghera, che ha lasciato per impegni di lavoro l'incarico di allenatore ricoperto fino allo scorso [illegible] con Nino Gorgerino, direttore sportivo, e Carlo Vivalda, segretario, ha dovuto rivoluzionare i ranghi fin dall'inizio per l'indisponibilità (infortuni o servizio militare) di molti atleti.

Il [illegible] allenatore-giocatore [illegible] Vabiais, in clinica per un'operazione al gin[illegible]chio infortunatosi [illegible] scorso [illegible] proprio nelle file del Volley [illegible], avrà da risolvere non pochi problemi al [illegible] rientro.

«L'obiettivo della [illegible] — [illegible] Carlo Vivalda — *è quello della salvezza. Non [illegible] poniamo traguardi più ambiziosi perché abbiamo [illegible] troppi problemi da risolvere. Tuttavia contiamo di disputare un buon campionato soprattutto nelle partite casalinghe»*.

Il Volley Alba, che giocherà le sue gare interne [illegible] palestra [illegible] via Fratelli Ambrogio, è stato inserito in [illegible] girone comprendente: [illegible] Bernardo Carmagnola, Casati Torino, Moditalia Mondovì, [illegible] gone Susa, Dipendenti Comunali Torino, Casale e Pallavolo Ivrea. La società albese, che si avvale come giocatore e [illegible] allenatore [illegible] for[illegible] giovanili anche di Angelo Berbotto, continuerà nella cura del vivaio e del settore femminile. Le ragazze, affidate [illegible] ad Enzo D'Alessandro, hanno esordito bene nel primo turno del campionato [illegible] Promozione provinciale sconfiggendo nella propria palestra il Volley Scarnafigi con un perentorio 3-0.

s. s.

Prato Nevoso — [illegible] pista Artesi si è disputato il primo trofeo Nai, gara di Coppa d'Italia. Due le specialità in programma: Walter Mai è il vincitore della prova di slalom gigante, mentre nello slalom il primo posto è stato diviso da due atleti: Dino Morelli e Marco Pufitsch. Alla manifestazione, organizzata dallo S.C. Prato Nevoso, hanno partecipato [illegible] centinaio di concorrenti che hanno dato vita ad una gara valida sotto il profilo tecnico ed agonistico.

Tennis: successo del Country

CUNEO — [illegible] vinto 3-0 contro il Sarnico Valsilon il Tennis Club Rakitò Country Club, confermatosi formazione estrosa, con giocatori come Ferrari e Gazzola che devono [illegible] soprattutto una maggior continuità. Il Sarnico, che [illegible] privo di Caimo, ha cercato di giocare d'astuzia, riservando il suo miglior elemento Savoldelli [illegible] il doppio e opponendo il modesto Desordo a Ferrari, così da giocarsi la vittoria prima nel singolare Bonalli-Gazzola e poi nel doppio.

Ferrari ha vinto secondo pronostico, 6-4, 6-2, conquistando il primo punto per il Rakitò, e Dino Gazzola ha confermato i buoni progressi messi in [illegible] nel severo impegno del campionato di A 2, superando Bonalli in due soli set, con il punteggio di 7-5, 6-4.

Il doppio è così divenuto del tutto platonico e la coppia Ferrari-Gazzola ha egualmente vinto per 6-3, 6-2.

(gi. f.)

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Un'inchiesta

Inquina [illegible] Savona

Comunicazione giudiziaria al presidente dell'Amnu

SAVONA — Alberto Noberasco, 47 anni, Savona, via Gara 2, fratello dell'onorevole Giuseppe Noberasco (entrambi [illegible] comunisti) è stato raggiunto, nella sua qualità di presidente dell'Amnu, da [illegible] comunicazione giudiziaria della Procura [illegible] Repubblica di Savona in cui si ipotizza il reato di incendio colposo per il quale l'azienda municipalizzata [illegible] nettezza urbana ha già pagato [illegible] contravvenzione elevata dall'ispettorato ripartimentale.

Secondo il verbale della Forestale le fiamme sprigionatesi dalla discarica comunale di località Cimamontata, al confine fra i comuni di Savona e Quiliano, avrebbero distrutto alcune decine di ettari di bosco.

La comunicazione giudiziaria potrebbe essere soltanto l'avvio di un'inchiesta a più ampio raggio, che riguarda sempre la discarica, [illegible] della quale si potrebbero ipotizzare ed accertare reati di maggiore gravità: inquinamento delle falde acquifere [illegible] torrente Lavanestro, destinate all'irrigazione e all'alimentazione. Negli atti preliminari [illegible] procedimento giudiziario si parla [illegible] insistenza di «attentato [illegible] salute pubblica». Il magistrato inquirente sospetterebbe precise responsabilità a carico [illegible] solo del presidente dell'Amnu ma anche delle giunte [illegible] nali di Savona e Quiliano. Entrambe [illegible] amministrazioni comunali, infatti, hanno usufruito della discarica «incriminata» ed avrebbero autorizzato [illegible] scarico dei rifiuti urbani [illegible] regolari delibere.

Giovanni Bozzo, un anziano pensionato di Cimamontata, in [illegible] lungo esposto alla magistratura e [illegible] competenti autorità amministrative sostiene anche che la fermentazione e [illegible] combustione [illegible] parte dei rifiuti urbani, quelli dell'ospedale San Paolo, sviluppano diossina.

La Procura [illegible] Repubblica ha «riesumato» il fascicolo dell'incendio e l'esposto [illegible] pensionato, finiti [illegible] pretore e in via di archiviazione, e riaperto un'inchiesta. [illegible] causa della complessità degli [illegible] tamenti dovrebbe [illegible] formalizzata nei prossimi giorni. Quasi sicuramente sarà il giudice [illegible] Acquarone, [illegible] dell'ufficio istruzione, a condurre l'istruttoria.

Nell'esposto di Giovanni Pozzo le conseguenze della mancanza [illegible] opportune cautele igienico-sanitarie della discarica comunale sembrano gravi. [illegible] Cimamontata si sprigionerebbero miasmi insopportabili. La discarica sarebbe [illegible] culla di torme [illegible] topi che aggredirebbero animali e persone, [illegible] gravi pericoli [illegible] malattie contagiose. La mancanza [illegible] muri di contenimento, inoltre, rappresenta un pericolo costante di incendio per le campagne vicine.

b. b.

Per scappare da Marassi contava [illegible] protezioni esterne

Che cosa nasconde la tentata evasione di Paolo Branca, il killer del Number

I suoi complici hanno telefonato dicendo di [illegible] delle Br - Lime e seghetti introdotti in carcere forse con un pacco di viveri - Volevano raggiungere Michele Bagnasco?

GENOVA — A Marassi si preferisce parlare il meno possibile della tentata evasione di Angelo Mazzarella, 25 anni, siciliano, e di Paolo Branca, 24, uno dei killers di Rosario Arcidiacono, titolare del Number One di Celle Ligure. «Il direttore del carcere — dicono — è in giro. Lo troverete domani pomeriggio. Noi non ne sappiamo molto». E' una risposta classica [illegible] questi casi o quando si cerca d'avere notizie sui continui trasferimenti cui sono sottoposti i detenuti delle carceri di massima sicurezza: brigatisti o criminali particolarmente pericolosi.

La tentata evasione, avvenuta alle 2,30 della notte fra domenica e lunedì, [illegible] stata studiata nei minimi particolari e preparata, presumibilmente nella giornata festiva. I due detenuti disponevano di lime e seghetti per ferro arrivati dall'esterno. Le sbarre sono state intaccate profondamente dalle lime. Poi, il silenzioso lavoro con i seghetti trovati addosso a Paolo Branca e l'evasione calandosi dalla finestra con una corda fatta di coperte e lenzuola annodate. All'esterno contavano su complici decisi a tutto: gli stessi che, poco dopo la fallita evasione, hanno telefonato alla direzione del carcere: «Fate attenzione. Siamo delle Brigate rosse».

Paolo [illegible] e Angelo Mazzarella hanno contato fino all'ultimo su un loro disperato intervento: non si sono arresi neppure alla raffica di mitra esplosa [illegible] un maresciallo. Gli agenti di custodia li hanno dovuti snidare dal loro nascondiglio («una impalcatura» per il rifacimento del tetto che aveva nascosto il tentativo di fuga). Li separava dalla libertà soltanto il muro di cinta. I due omicidi hanno reagito violentemente: una colluttazione che ha lasciato i segni sul loro volti. Paolo Branca avrebbe tentato un baratto con gli agenti di custodia. «Noi vi teniamo le botte — avrebbe detto — non chiediamo il ricovero in infermeria: voi [illegible] ci denunciate». E' la stessa proposta che avanzò agli uomini di guardia alle «baumelles» quando tentò l'evasione dal carcere di Marsiglia e rimase sepolto da sassi nel tunnel che stava scavando.

Entrambi gli autori della [illegible] evasione hanno sulle spalle [illegible] condanna all'ergastolo per omicidio. Altri processi (tentato omicidio, rapina e un'infinità di reati minori) [illegible] Paolo Branca. Angelo Mazzarella è stato condannato [illegible] giudici di Torino. Il 16 giugno del 1976, insieme ad altri «pendolari delle rapine» assalì l'agenzia di corso Belgio della Cassa di Risparmio di Torino. La guardia giurata Mario Bellei, 32 anni, venne fulminata da un colpo di pistola.

Paolo Branca, insieme al fratello Andrea, 28 anni, fu il protagonista della notte di sangue del 25 ottobre 1975, al Number One di Celle. Irruppero [illegible] locale notturno, armi in pugno, alla ricerca dei marsigliesi che li avevano pestati a sangue alcuni giorni prima, e dei presunti mandanti. Una pallottola spaccò il cuore di Rosario Arcidiacono, due avventori furono feriti, Riccardo Barone (Biba) il «patron» [illegible] Number, fu percosso selvaggiamente. Riuscirono a fuggire in Francia, dove vennero arrestati dalla Brigade criminelle e dagli uomini del vicequestore Fausto Aciermo. I giudici della corte d'assise di Savona sentenziarono per entrambi: ergastolo.

Paolo Branca ha girato molte carceri ed è approdato a Marassi in attesa del processo d'appello del 22 gennaio, da Noto (Siracusa). Angelo Mazzarella dal supercarcere di Novara. Entrambi contano amici in libertà pronti ad aiutarli. In carcere ne hanno trovato altri, insieme a complicità e all'omertà che compete di diritto a chi conta nella mala. I complici che li attendevano all'esterno [illegible] ricercare fra questi. Magistratura e direzione del carcere sono al lavoro per identificare i complici esterni [illegible] interni.

Paolo Branca, una settimana fa, ha ricevuto un grosso pacco di viveri. Probabilmente nascondeva seghetti e lime. Una singolare coincidenza: Michele Bagnasco, lo spietato rapinatore arrestato a Nizza insieme ai fratelli Branca, è evaso da poco dal carcere di Livorno. Sembra che stia cercando di ricostituire una banda. Avrebbe progetti ambiziosi. Uomini pronti a tutto, come Paolo Branca, gli sarebbero molto utili. [illegible] avrebbe cercato anche nel clan dei calabresi del Ponente ligure.

Bruno [illegible]

Paolo Branca

Marinaio arrestato per droga

SANREMO — La Guardia di finanza ha arrestato ieri sera un marinaio malese, Ponnusamy Vellasami, 30 anni, imbarcato su uno yacht ancorato da alcuni mesi nel porto di Sanremo. Il giovane marinaio di colore è stato trovato in possesso di dieci dosi di Lsd. L'arresto è avvenuto in piazza Colombo, nei pressi del Pino.

Lo chiede al sindaco il consigliere liberale Gigi Semiglia

Dove sono finiti i quadri che i pittori «offrono» per la loro mostra al Casinò?

Ogni artista che espone, per contratto, deve regalare un'opera - Tutte insieme formerebbero una grande pinacoteca - Le tele sono sparite oppure nessuno ha mai pensato di utilizzarle?

SANREMO — Il comune di Sanremo dovrebbe possedere la pinacoteca più ricca d'Italia: circa trecento quadri che però, secondo quanto afferma un consigliere comunale che ha [illegible] il sindaco una interpellanza in proposito, nessuno avrebbe [illegible] visto tutti insieme.

Da almeno una quindicina di anni, infatti, vengono allestite nei saloni del Casinò «personali» di pittura ad [illegible] ritmo di una ogni dieci giorni. Da allora ogni artista deve «offrire» un quadro (la condizione posta sul contratto è propri questa: «Un'opera [illegible] essere offerta») [illegible] commissione che amministra la casa da gioco per conto del comune [illegible] dal febbraio 1969. Quante sono queste opere? E dove sono conservate? Perché in ogni caso non sono [illegible] riunite e messe a disposizione [illegible] cittadinanza in [illegible] o più esposizioni?

Tutti questi interrogativi sono contenuti in un'interpellanza urgente presentata dal consigliere liberale Gigi Semiglia e inviata l'altro ieri al sindaco. Tra l'altro, Semiglia chiede di conoscere quanti artisti, pittori e scultori abbiano esposto nei saloni della casa [illegible] gioco [illegible] loro opere dal feb[illegible] se corrisponde al vero che ogni artista espositore ha lasciato, per contratto, una propria opera alla commissione amministratrice; quante sono le opere acquisite per le ragioni di cui sopra e dove si trovino attualmente.

In effetti la commissione che amministra il Casinò ha reso operante da anni un regolamento per la disciplina [illegible] mostre di pittura nei [illegible] cali [illegible] da gioco. Il regolamento è composto da 12 articoli. L'art. 10 e l'art. 11 sono precisi in fatto di opere «da offrire». Dice il primo articolo: un'opera dovrà essere offerta [illegible] gestore del Casinò (dal febbraio 1969 il gestore è il Comune) e sarà consegnata all'inizio del periodo di esposizione. L'art. 11 precisa: «*Qualora non fosse più in grado di effettuare l'esposizione il pittore dovrà impegnarsi a darne comunicazione un mese prima del periodo assegnatogli. In mancanza di tale comunicazione dovrà essere ugualmente offerta un'opera al gestore del Casinò municipale*».

Sulla consegna di un quadro per esposizione non dovrebbero dunque esserci dubbi. Anche il valore artistico delle tele dovrebbe essere [illegible] rantito perché l'art. 3 afferma: «*La commissione amministratrice si riserva la facoltà di concedere l'autorizzazione ad effettuare la mostra a quei pittori che presentino una produzione che sia giudicata di qualificato livello artistico*».

A giudicare [illegible] d'attesa (spesso si concedono i saloni a distanza di anni), le mostre al Casinò costituiscono un indubbio [illegible] ed il consigliere Semiglia, che ha presentato l'interrogazione, si augura che i quadri offerti vengano almeno riuniti e possano formare una pinacoteca pubblica.

r. o.

Sindaco di Pietra eletto presidente provinciale pli

SAVONA — Giacomo Negro, sindaco di Pietra Ligure, è il nuovo presidente provinciale del partito liberale. Lo ha eletto la direzione provinciale scaturita dal recente congresso del partito.

A ricoprire l'incarico di segretario provinciale è stato [illegible] il consigliere comunale di Savona, Piero Astengo. I due massimi esponenti provinciali del pli fanno parte assieme al rag. Alberto Galati (vice presidente) ed al geom. Elio Miretti (vice segretario) del nuovo esecutivo provinciale. (n. s.)

Artigiani i problemi a Savona

SAVONA — E' in espansione, in provincia, il sindacato della Confederazione dell'artigianato (Cna), nonostante il 1979, per la zona di Savona, sia stato un anno difficile a causa [illegible] repentina [illegible] di una parte di impiegati tecnici che ha creato una serie di problemi. In questi ultimi mesi, tuttavia, la Confederazione dell'artigianato ha fatto registrare una sensibile ripresa dell'attività sindacale, che si è caratterizzata in alcuni importanti momenti organizzativi. Oggi i servizi di contabilità Iva, sono da considerarsi buoni e garantiscono [illegible] maggiore efficienza alle aziende. La Cna ha aperto un proprio ufficio anche a Cairo Montenotte, ripristinato la sede provinciale del patronato Epasa (assistenza agli artigiani), sviluppato il servizio assicurativo.

La sede di Cairo, in funzione da circa tre mesi, ha già intrapreso tutta una serie di contatti e confronti per verificare con gli artigiani della zona i problemi generali della categoria allo scopo di affrontare poi i problemi specifici della Val Bormida.

Il ripristino [illegible] attività del patronato Epasa [illegible] anch'esso un [illegible] importante e necessario perché fornisce agli artigiani un notevole contributo per l'espletamento di tutte quelle pratiche previdenziali e assistenziali che molto [illegible], se seguite individualmente, [illegible] perdere tempo e denaro. In provincia di Savona operano [illegible] enti [illegible] patronato, la maggior parte [illegible] quali, però, non si rivolge a un particolare settore di lavoratori, non è un vero e proprio patronato di categoria, ma trova i propri utenti in tutti gli strati della popolazione attiva. L'Epasa, invece, è l'autentico strumento che deve essere utilizzato dall'artigiano [illegible] qualvolta abbia [illegible] necessità di farsi riconoscere un diritto, di farsi assistere da un qualsiasi ente o anche semplicemente di farsi [illegible] nella compilazione di documenti, evitando lunghe [illegible] a più sportelli.

Dicono alla Cna: «*Dobbiamo purtroppo constatare che molti artigiani della provincia di Savona non hanno l'abitudine di rivolgersi al patronato, forse perché ne ignorano ancora l'esistenza e le reali funzioni*».

In questi giorni è in corso il tesseramento alla Confederazione dell'artigianato per il 1980. Il consiglio provinciale, nella sua ultima riunione, ha fissato in 20 mila lire la quota per la tessera e le iscrizioni avvengono presso le sedi di Savona, Cairo Montenotte, Albenga, Alassio, Andora, Pietra Ligure e Loano.

(t. p.)

Le fiamme sono state provocate da un corto circuito

Imperia, brucia un altro night questa volta non è un attentato

L'incendio l'altra notte, sono scappati gli inquilini dei piani superiori

IMPERIA — Ancora un incendio in un locale notturno a Imperia. Il fuoco ha devastato il «Life», night-club di Oneglia, all'angolo fra via Palestro e piazza Calvi. I danni, secondo [illegible] prima, [illegible] ria valutazione, si aggirano sui [illegible]. Per il [illegible] to, non sono ancora emersi elementi che diano corpo a sospetti di dolo. L'ipotesi più probabile sembra quella di un [illegible] circuito. L'incendio è divampato verso le 5,30 del mattino.

Bianca Maria Molinari, 45 anni, di Torino, la titolare della licenza, aveva da circa un'ora lasciato il «Life», che funziona anche da tavola calda. L'allarme è stato dato alle 5,44 dalla proprietaria dei muri, la signora [illegible] Pigino, che abita in un alloggio vicino al «night club». «*Ho udito degli scoppi. Mi sono destata e, scesa dal letto, ho visto che, dal locale, stavano uscendo fumo e fiamme*», racconta la donna. Anche gli altri inquilini dello stabile, svegliati dalle esplosioni (causate certamente dall'ossido di carbonio: sotto pressione, ha sfondato i pannelli delle porte), hanno abbandonato gli appartamenti, e si sono precipitati sulla strada, in preda al panico.

Non si sono verificati incidenti alle persone, perché le fiamme non erano ancora arrivate sulle scale. Tutti hanno così potuto mettersi in salvo senza difficoltà. Sul posto, sono accorsi i vigili del fuoco di Imperia. Diretti dal comandante provinciale, ing. Natale Inzaghi, due squadre, con le autopompe, si sono subito messe al lavoro. Pochi minuti, un quarto d'ora, non di più, [illegible] stati sufficienti per spegnere l'incendio.

Quali le cause del rogo? Potrebbe trattarsi di un corto circuito. I pompieri, infatti, hanno accertato che il fuoco si è sprigionato da un ripostiglio dentro il quale si trovava il quadro [illegible] comandi elettrici. I [illegible] sono completamente carbonizzati. Una tesi [illegible] mata anche dalla signora [illegible] linari: «*Avevo lasciato in funzione il frigorifero. [illegible] da qui si è originata la scintilla che ha innescato l'incendio*». Attraverso i [illegible] elettrici, il fuoco si è rapidamente propagato all'interno del locale. Ha rovinato il soffitto dell'ingresso, ha bruciato il bancone del bar ed alcuni separé. Ha ceduto anche una veranda a vetri, e molte bottiglie di liquore e champagne sono [illegible] frantumate dal calore.

Il «Life» [illegible] coperto da assicurazione. Per il momento, nulla induce a pensare che l'incendio sia doloso. Ma gli inquirenti non trascurano nessuna pista: il ricordo degli attentati che hanno distrutto la Discoteca Chikito a San Bartolomeo al Mare e la boutique «Golden Boys», sotto i portici di via Don Abbo il Santo, ad Oneglia, in due notti di terrore per gli abitanti della zona, è ancora vicino.

s. d.

[illegible] Maria Molinari

Operazione congiunta della polizia e dei carabinieri a Bordighera

Sei persone «bloccate» in una villa Forse la gang che agì a Ospedaletti

Tutte [illegible] state sottoposte a lunghi interrogatori - Sono lombardi, in Riviera da [illegible]

SANREMO — Nel corso delle indagini per la rapina al night club «Pic Nic» di Ospedaletti, avvenuta sabato scorso, polizia e carabinieri, in operazione congiunta, hanno fermato per accertamenti, come permettono le ultime norme in materia di ordine pubblico, [illegible] persone, tutte abitanti a [illegible] e domiciliate da alcuni mesi in una lussuosa villa di Ospedaletti, in via dei Medici 52, angolo via Marconi. I sei fermati sono tutti giovani dai venti ai trent'anni. Tre di essi, dopo il fermo, sono stati portati nella caserma dei carabinieri di [illegible] ghera e tre nei locali del commissariato di p.s. di Sanremo e sottoposti ad interrogatorio per tutta la giornata di ieri.

Nella villa di Ospedaletti sarebbe stata rinvenuta una pistola, denaro per alcuni milioni e materiale «*di un certo interesse*» che è ora al vaglio degli inquirenti, e che potrebbe essere at[illegible] non [illegible] con la rapina al night di Ospedaletti (i clienti, una cinquantina, furono picchiati selvaggiamente e derubati per una sessantina di milioni) [illegible] anche del bar Arca di via Pietro Agosti a Sanremo. I carabinieri non [illegible] che la banda di Ospedaletti possa aver [illegible] a segno anche altri colpi.

Assieme alle sei persone fermate, nella villa di Ospe[illegible], c'era anche una ra[illegible] risultata del tutto estranea, Concetta Ianelli, [illegible] anni, fidanzata di uno dei fermati, e intestataria del contratto [illegible] della villa, stipulato cinque mesi fa. Attualmente si trova a Milano. Le indagini sono state [illegible] a tutto il Nord Italia.

L'operazione è scattata ieri mattina subito dopo le cinque. In un paio d'ore una cinquantina di uomini, al comando del vice questore Na[illegible] e del tenente [illegible] Marco, muniti di giubbotto antiproiettile hanno circondato la villa di Ospedaletti. Si temevano reazioni. Invece nessuno ha opposto resistenza, solo uno degli uomini avrebbe cercato di scappare, ma è stato subito bloccato. La villa è all'estremità di via Medici, confinante con il circuito di Ospedaletti. I rapinatori del night sono stati visti salire su un'auto [illegible] una motocicletta e dirigersi, subito dopo il colpo, [illegible]. Qualcuno all'altezza del bar Piccadilly li [illegible] visti voltare sul circuito. Una [illegible] sei persone fermate, di origine pugliese, avrebbe le stesse caratteristiche del presunto «capo» della banda visto in azione a Ospedaletti.

Renato Olivieri

Ecco i nomi dei fermati

SANREMO — Malgrado il riserbo della polizia e dei carabinieri a tarda sera si sono appresi i nomi, anche se non completi, delle sette persone fermate nella villa «Leopolda», così [illegible] dal suo proprietario, il generale in pensione Mattei, di Ospedaletti. [illegible]: i fratelli Bestetti — tre, di cui uno minore di 18 anni —. Il maggiore si chiama Luigi. Poi Andrea Caltoni, Giovanni Brigante e Vincenzo Pellegrino. Con loro c'era anche una giovane donna di 18 anni, Donatella De Martini, conoscente di Luigi Bestetti.

La De Martini è risultata completamente estranea ai sospetti per cui nella serata di ieri è stata rilasciata ed ha potuto lasciare gli uffici del commissariato di p.s. dove era stata condotta nella [illegible]. La perquisizione della villa è stata effettuata alla presenza dell'avvocato Piero Quaregna di Sanremo.

Imperia — Una [illegible] di Sanremo, Fiorella Aprosio, 25 anni, è [illegible] per possesso di droga dalla guardia di finanza di Imperia. Aveva con sé tre dosi di eroina, un laccio emostatico, [illegible] siringa e un cucchiaino.

[illegible]vona — Si è costituita la confederazione provinciale delle associazioni combattentistiche. Suo scopo è quello di «impegnarsi nella difesa della pace nel mondo mai come in questo [illegible] minacciata».

Continuano ad arrivare le offerte

Savona non ha ancora dimenticato Pasquale

SAVONA — La storia di Pasquale Colucolo, il ragazzo-operaio di 15 anni cui una pressa ha amputato le mani, è ancora viva nel ricordo dei savonesi.

A sottoscrizione ormai chiusa ci sono pervenute altre offerte che si sono aggiunte a quelle già raccolte presso la nostra redazione (5 milioni 201.770 lire).

I Lions Club di Savona e Annecy (Francia) hanno fatto pervenire la somma di 1 milione, il sodalizio siculo-savonese 70 mila lire, Maria, Renata e Gisella Rossi di Alassio 30 mila lire, un anonimo 5 mila e Massimo di Savona 10 mila lire. Il totale quindi delle offerte a noi pervenute è salito a 6 milioni 316.770 lire.

[illegible] casi commoventi hanno suscitato l'interesse e la solidarietà di molti.

I ragazzi della 1ª della scuola media Chiabrera di Savona e Caterina del provveditorato agli Studi ci hanno consegnato 50 mila lire per i tre fratellini di Mezenile, accompagnandole con una letterina in cui scrivono: «*Vorremmo essere vostri amici, ma la lontananza ce lo impedisce. Abbiamo deciso, per sentirvi più vicini e per comunicare con voi, di scrivere questa lettera; vorremmo anche inviare storielle umoristiche [illegible] inventate perché ci siamo divertiti molto in questo lavoro e speriamo anche voi nel leggerle*».

Poi gli allievi della 1ª E giungono: «*Vorremmo proseguire questa nostra conversazione per tutto l'anno scolastico. Tra poco cominceremo un lavoro di geografia sulla nostra Regione: vi spediremo cartoline e materiale raccolto che vi sarà utile per arricchire la vostra cu[illegible]. Per il momento vi abbracciamo affettuosamente e vi facciamo tanti auguri*».

n. s.

«Chiedo a Pertini di occuparsi del sottopassaggio»

IMPERIA — Tra due mesi, quando Pertini verrà a Imperia, forse dovrà anche occuparsi dei problemi della ferrovia di Porto Maurizio. A sollecitare il suo intervento, dopo tante richieste in Comune, è stata Maria Simo[illegible], 63 anni, titolare dell'edicola della stazione: «*Ho scritto al Presidente — racconta — perché faccia aprire il sottopassaggio che dà verso la zona di San Lazzaro e renda possibile l'istituzione di un servizio di pullman. Per raggiungere la stazione di Porto, a parte le auto private, ci si può servire solo dei taxi. E' scomodo e costoso. Ho anche proposto di utilizzare il capannone vicino ai binari, che ora serve a ben poco, per farne una Casa per pensionati. Si potrebbe ricavare un bar [illegible] ristorante per i 6000 anziani di Imperia. Ho saputo che, con 30 milioni, il Comune potrebbe acquistare il terreno [illegible] Stato*».

Il capostazione Andrea Botta replica: «*Non ho sentito parlare di cifre. [illegible] dell'amministrazione ferroviaria e del Comune, due mesi fa, hanno effettuato un sopralluogo. Credo sia il Comune a dover fare la richiesta per gestire questo spazio*».

S'impicca ad Alassio

ALASSIO — Tonino Maccari, rappresentante, 54 anni, si è suicidato ieri mattina ad Alassio nella sua abitazione di via Neghelli 32/8. Si è impiccato usando una corda di nailon molto sottile.

Il suo corpo senza vita è stato scoperto dalla moglie poco prima delle ore 10. La donna [illegible] di [illegible] un'ora prima per fare la spesa senza notare nulla di anormale nel comportamento del marito.

Tonino Maccari si è impiccato in uno sgabuzzino senza lasciare alcuna spiegazione del suo gesto. (m. f.)

Case pericolanti a Savona

SAVONA — Alcune vecchie case di via Untoria che fanno parte di un unico comparto edilizio, minacciano di crollare e ieri, con ordinanza del sindaco, è stata chiusa al traffico la parte iniziale della via, verso il liceo, tra vico Gallico e l'ex mobilificio Tessitore.

Ieri il complesso (formato da 27 alloggi) è stato visitato da funzionari della Sovrintendenza ai monumenti che si sono riservati un'altra verifica per accertare la rispondenza del progetto di ristrutturazione alle norme che tutelano il patrimonio storico, artistico e architettonico. (n. s.)

Fuga [illegible] a Imperia

IMPERIA — Allarme [illegible] una fuga di gas, nel pomeriggio di mercoledì, nel pieno centro di Porto Maurizio, segnalata da alcuni commercianti di corso Garibaldi e di piazza Marconi. C'era timore che si potesse formare qualche miscela esplosiva nel sottosuolo.

Accertata l'entità della perdita, i tecnici dell'Azienda hanno fatto bloccare la circolazione degli automezzi e hanno anche richiesto la presenza di due squadre di vigili del fuoco per eventuali interventi urgenti.

E' stato [illegible] che la grossa fuga [illegible] provocata dalla rottura di un tubo di derivazione del gas dalla conduttura principale a quella delle utenze private. (b. c.)

Rubavano benzina: arrestati

VENTIMIGLIA — Ieri notte due giovani sono stati arrestati dal gruppo radiomobile di Ventimiglia perché sorpresi a «succhiare» benzina dai serbatoi di alcune auto posteggiate in piazza Garibaldi a Dolceacqua. Sono Antonio Curcio, operaio, e Camillo Di Sergio, elettrotecnico, di 21 anni, residenti a Ventimiglia in [illegible] Lizione Piemonte al n. 174 e al n. 120. (l. m.)

Partito [illegible]: prime polemiche

FINALE LIGURE — Spaccatura [illegible] Lega ecologica finalese. Due membri del consiglio direttivo, contrari alla formazione del partito verde che presenterà una propria lista alle prossime elezioni amministrative, hanno dato le dimissioni. Si tratta di [illegible] Imperiale e di Daniele Arobba, entrambi tra i soci [illegible]tori della Lega. (p. p. c.)

Un progetto per quasi 800 imbarcazioni

A Spotorno e a Noli si riparla di porto

Posizioni favorevoli e contrarie - Sono d'accordo albergatori, commercianti e gestori di stabilimenti balneari

SPOTORNO — [illegible] e Spotorno si riparla del porto turistico. Una grossa società a capitale privato si è fatta avanti con un suo progetto: ormeggi per 70[illegible] imbarcazioni, parcheggio con mille posti macchina, officine per rimessaggio e alaggio, superficie interessata (tra specchio acqueo e piazzali a terra) di 90 mila metri quadrati. La proposta, avanzata per ora ufficiosamente (la gestione sarebbe privata, poi trascorsi 30 [illegible] passerebbe di proprietà comunale) ha già trovato il primo consenso di albergatori, commercianti, [illegible] stabilimenti balneari delle località.

Non è la prima volta che l'idea del porto viene lanciata in questa parte di Riviera (i progetti di Punta Vescovado e di località Maremma, tra Spotorno e Torre del Mare, hanno fatto una [illegible] fine) ma è senz'altro la prima volta che le categorie economico-turistiche di Noli e Spotorno affrontano insieme il problema e decidono di fare [illegible] sulle rispettive amministrazioni comunali. [illegible] delle elezioni e la [illegible] potrebbe anche essere [illegible] azzeccata.

«Ci [illegible] riuniti — dice Pier Luigi Zunino presidente dell'Associazione albergatori di Spotorno — e abbiamo messo a fuoco questo problema. La mancanza di un porto, negli ultimi anni, si è fatta sentire».

Il parere di un commerciante, Giorgio Vaccana: «Sono anni ormai che registriamo un sensibile abbassamento del tipo di clientela. Non c'è da sorprendersi visto che Noli e Spotorno hanno ben poco da offrire, specialmente ai giovani. Il porto dev'essere concepito come una prima risposta al "boom" della nautica e come forza trainante per arrivare ad altre strutture tipo piscine e dancing».

C'è un altro aspetto del discorso. Riguarda da vicino le prospettive occupazionali oggi veramente scarse (quasi nulle) nei due centri. Spiega Giovanni Fendola, presidente dell'Associazione bagni marini di Spotorno: «Non pensiamo a un porto cattivo e nemmeno a un ricovero barche».

La zona ideale; quindi, dove dovrebbe essere costruito l'approdo, è situata proprio al confine tra Noli e Spotorno. Ma le possibilità sono due: o interamente nel territorio di Spotorno, oppure più spostato verso ponente con il coinvolgimento così di Noli. Da scartare il tratto di mare davanti a Punta Vescovado e per due buoni motivi: i fondali sono troppo alti e non ci sarebbe nessuno sbocco per i piazzali a terra.

Interviene Renzo De Ferrari, presidente dei commercianti di Noli: «Molti nostri clienti hanno la casa a Noli e la barca a Finale. Se non [illegible] se ne [illegible]ro andati. Ben venga il porto ma attenzione sia alle condizioni che detterà l'impresa sia a non provocare danni alla fauna ittica e quindi ai pescatori».

La parola passa così agli enti locali e qui incominciano le difficoltà. A Spotorno, Comune e Azienda guardano con entusiasmo al porto. A Noli c'è la solita spaccatura (su questo come su altri problemi): l'Azienda è favorevole, il Comune contrario. Nel piano regolatore la giunta Gambetta ha chiuso la porta in faccia al turismo e ha escluso qualsiasi prospettiva per i prossimi dieci anni. «Cercheremo di far cambiare idea al nostro sindaco — dice Angelo Masala, albergatore — I benefici di un porto la nostra categoria li aveva già indicati alla vigilia dell'adozione del piano regolatore».

I primi passi, per controllare la [illegible] di Noli, li farà proprio l'amministrazione comunale di Spotorno. E' prevista anche la formazione di un comitato promotore con i rappresentanti degli enti locali e delle categorie economico-turistiche.

Pier Paolo Cervone

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Tre sorie il lenzuolo.
Ariston: Una donna particolare.
Astor: Il signore degli anelli.
Augustus: Io sto con gli ippopotami.
Gioiello: Sex hard core.
Grattacielo: I nuovi guerrieri.
Ideal: Fuga da Alcatraz.
Lido: La patata bollente.
Lux: E giustizia per tutti.
Manin: Manhattan.
Nuovo Palazzo: Tesoromio.
Odeon: Gli aristogatti.
Olimpia: Apocalypse now.
Orfeo: Agenzia [illegible] Finzi, praticamente [illegible]o.
Plaza: Il prato.
Ritz: L'uomo di marmo.
Rivoli: American Graffiti 2.
Smeraldo: Uccelli d'amore.
Universale: Il malato immaginario.
Verdi: Mani di velluto.

SAVONA

Ariel: I nuovi guerrieri.
Astor: Il cacciatore di squali.
Diana: Mani di velluto.
Eldorado: Sex pericouse.
Olimpia: Alaska, inferno di ghiaccio.
Jolly: Uccelli d'[illegible].
Lux: Uppercut.
Salesiani: Il lungo addio.
Filmstudio: Beatles e Rolling Stones in «New sound of the oldtime».

ALASSIO

Colombo: La bestia.
Ritz: nuovo programma.

ALBENGA

Astor: Gli aristogatti.
[illegible]: Deep throat.
Cristallo: Mani di velluto.

ALBISSOLA CAPO

Leone: [illegible].

ALBISSOLA MARE

Marconi: Le pornomogli.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Bersaglio [illegible] d'uomo.
Cristallo: Pic nic a Hanging Rock.
La Rosa: riposo.

CARCARE

Italia: riposo.
Olimpia: riposo.

CERIALE

Odeon: Oscene desiderio.

FINALE LIGURE

Vittoria: La parte più appetitosa del maschio.
Ideal: Il viaggiatore della sera.
Ondina: Copia perfetta.

LOANO

Perla: Lo specchio della allodola.
Loanese: Erotic story.

MILLESIMO

Italia: Rock en roll.
Lux: riposo.

SAVONA TV

Ore 12,40: Film; 14,15: [illegible] giornalistiche. 18: Film «El Gorro». 17,30: Musica a richiesta, a cura di Gianni; 18,45: Superclassifica show; 19,30: Notturno. Bona Veton; 19,50: Previsioni del tempo, Oroscopo; 19,55: Parentesi serena; 20,20: L'uomo e la medicina; 21,00: Film.

TELESANREMO

Ore 14: Film «Calde palme di Rio»; 18: Film «Eurbo! eroe dei sette mari»; 19,30: Venerdì sport; 20: Dove andiamo stasera; 20,10: A.A. Annunci; 20,25: Il tempo che fa; 20,30: Telegiornale; 21: Rigula; 21,40: Film «L'incidente»; 23,15: Attualità, inchieste: I cani e i gatti della provincia; 23,45: Telegiornale della notte.

PIETRA LIGURE

Comunale: Scontri stellari.

SPOTORNO

Mignon: Storia di [illegible].

VALLEGGIA

Valleggia: riposo.

VARAZZE

Teiro: Io sto con gli ippopotami.
Verdi: Porno prediletto.

IMPERIA

Ambra: Bees, lo sciame che uccide.
Cavour: Bermude, la [illegible] della.
Centrale: Due volte d[illegible].
Dante: Apocalypse now.
Imperia: Gli aristogatti.
Rossini: Io sto con gli ippopotami.

DIANO MARINA

[illegible]: Pornodesideri di Silvia.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: I contrabbandieri di S. Lucia.
[illegible]: Le ali della notte.

BORDIGHERA

Olimpia: Sexy boat, la nave del piacere.
Zeni: chiuso.

RIVA LIGURE

Corallo: I soldi degli altri.

SANREMO

Ariston Teatro: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.
Ariston Ritz: Apocalypse now.
Mignon: Erotic story.
Astra: Linea di sangue.
Orfeo: Mani di velluto.
Lux: Libidine.
Sanremese: La porno infermiera.
Supercinema: Wanderers.
Centrale: Il malato immaginario.

VENTIMIGLIA

Europa: Il poliziotto scomodo.
Impero: Colpo di morte.

LIGURIA SPORT

È finita 2-1 per gli ospiti l'amichevole di lusso del Comunale

Ma questi cinesi non sono male (e intanto battono la Sanremese)

Tutti i gol nella ripresa - I biancazzurri hanno conservato lo 0-0 solo nel primo tempo, quando erano nella loro formazione tipo - Scaburri sarà curato da un medico cinese

SANREMO — Agili, velocissimi, buoni palleggiatori, un po' meno [illegible] nell'affondo a rete: i «rossi» nazionali [illegible] Cina Popolare [illegible] apparsi così al pubblico sanremese che — colpa [illegible] giornata feriale e del clima freddo e piovoso — ha un po' disertato l'amichevole di lusso organizzata dalla Sanre[illegible] contro i rappresentanti [illegible]. Hanno vinto gli ospiti: 2-1. Ma il risultato conta entro certi limiti. La Cina ci si impegnata a fondo, a dimostrato ha dato l'impressione di voler approfittare di questi ultimi novanta minuti di calcio [illegible] (sia pure a livello di «C1»), che gli offriva Sanremo e, magari, per fare bella figura di fronte a Sandro Mazzola, venuto appositamente per lei in Liguria, loro «nurse tutelare» in questa tournée italiana [illegible] la, appunto, dall'Inter.

Caboni, al match (preceduto, alla grande, da inni nazionali, scambio di doni e cerimoniale) aveva attribuito soprattutto importanza come allenamento di [illegible] in vista del delicatissimo appuntamento di domenica contro il Casale. Nei primi quarantacinque minuti, terminati a reti inviolate, ha fatto intravedere l'ossatura della squadra che andrà in campo domenica: rispetto alle formazioni consuete aveva messo Lorenzetti tra i pali, aveva [illegible] in panchina Cichero e De Luca e in tribuna Scaburri, il cui dolore alla schiena ne mette in forse la presenza in campo domenica (è stato visitato ieri [illegible] da [illegible] specialista cinese). Inserendo il giovane Brogna, uno [illegible] pochi «Baretti» che sono nell'anticamera della prima squadra.

Nella ripresa, invece, il tecnico ha voluto dare un'occhiata a qualche possibile soluzione alternativa che potrebbe tornargli utile più avanti: ha inserito giovani con Cabrini, Di Antonio, Stecca, Giovanelli e Michelini; ha rimesso dentro De Luca e Cichero; ha riprovato Adriano come libero al posto di Gazzano, mandando in campo anche il «misterioso» Calabrese che ha ripreso ad allenarsi da poco. E questa formazione, rattoppata alla meglio, ha finito per dare spazio ai cinesi che, invece, avevano mantenuto intatto il loro schieramento.

Indicazioni per Caboni? Brogna, forse troppo emozionato, è piaciuto di più nella ripresa; Stecca: Calabrese è partito bene, ma appesantito da lunghi mesi senza allenamento è presto scomparso; bravi Pietropaolo e, soprattutto, nel finale; Melillo, l'unico biancazzurro rimasto in campo [illegible] i novanta minuti.

La cronaca. La [illegible] grandissima occasione al 17': [illegible] Melillo, ben lanciato da Trevisani, il suo tiro viene respinto dal portiere in uscita; riprende Melillo, cross teso per Pietropaolo che di testa tira, da pochi passi, ma non si [illegible] come il portiere Fushang, uno dei migliori dei cinesi, riesca ad arrivare in tempo a deviare; al 22' è Maggioni a respingere sulla linea a portiere battuto; al 45' Fushang si ripete. [illegible] con acrobatico su un colpo di testa di Pietropaolo da pochi passi che aveva [illegible] gridare al gol.

Le reti [illegible] 49' segna Li Fabab, deviando in rete di piatto un bel cross; cinque minuti [illegible] pareggia Pietropaolo infilando da pochi passi la porta sguarnita da pochi passi dopo un'azione condotta da Volta e Calabrese che aveva creato scompiglio in area; al 89' i difensori biancazzurri, nonostante un palo di falli, non riescono a fermare tre attaccanti [illegible] lanciati a rete. Il solito Li Fabab arriva al momento giusto, riceve la palla in area e dall'altezza del dischetto del rigore la centra.

Bruno Monticone

Sanremese: Lorenzetti (Carraro); Maggioni (Cabrini), Gratiar (Cichero); Gazzano (Adriano), Vertova (Di Antonio), Volta (Stecca); Palladino (De Luca), Brogna (Calabrese), Pietropaolo (Michelini), Trevisani (Giovanelli), [illegible]. All. [illegible]boni.

[illegible] **Cina** [illegible] Fushang; Wang Feng, Liu Zhicai; Chi Scahn [illegible], Liu Luptang, Zua Shusang; [illegible] Xiangdong, He Jia, Yang Yuning, Li Fabab, Shen Xiang Fu. All. Nian Weisi.
Arbitro: Lops.

[illegible] Gazzano respinge uno degli attacchi dei cinesi

Rappresentativa tanti infortuni

VARAZZE — Il campo «Pino Ferro» ha ospitato ieri la passerella dei migliori giocatori della Promozione ligure. Numerosi, in tribuna, i tecnici e gli osservatori, alcuni anche di categoria superiore, come Ugo Polignano, direttore sportivo del Savona. Il tecnico Paolo Tonelli, responsabile della squadra che rappresenterà la Liguria al torneo nazionale «Barassi» ha concluso, col confronto diretto tra i giocatori, la fase sperimentale.

Durante la partita in famiglia, abbastanza interessante se non altro per la volontà dimostrata [illegible] po' da tutti, vi sono stati, [illegible], alcuni infortuni. Ne sono rimasti vittime, tra gli altri, il difensore Del Bino del Varazze e la mezz'ala Formento della Dianese. Sono veri guai [illegible] le due squadre protagoniste del girone «A» di Promozione che proprio domenica prossima [illegible] incontrarsi nel big match.

Queste le formazioni mandate in campo da Tonelli; *Squadra A:* Manti; Nardini, [illegible]; Rolli, Corrado, Bovio; Villa, Neri, Ciulino, Formento, Pedron. *Squadra B:* [illegible]tti; Del Bino, [illegible]ciolini; Iannelli, Pedemonte, Piazza; Castellari, Fadda, Becco, Cartasegna, Doni. *Arbitro:* Calzolari di Savona.

Serie C femminile di basket

Primato e poule B tutto o.k. al Loano

Inutile trasferta della Krystall Savona - Ennesima sconfitta per il Sanremo - La classifica

Vittoriose contro le torinesi della Fiat TTG (62-53) le ragazze del Basket Club Loano hanno [illegible] il doppio bersaglio del primato in [illegible] e dell'ammissione [illegible]matica alla poule B, quando [illegible] una sola giornata al termine della prima fase. «*Contro le piemontesi abbiamo sofferto più del previsto* — dice l'allenatore Elio Parlose — *sugli spalti erano presenti numerosi tifosi di Torino e l'incontro è diventato subito incandescente. Abbiamo chiuso il primo tempo con sei punti di vantaggio*».

Nella ripresa la Fiat ha rimontato approfittando di cinque minuti di sbandamento delle giallorosse. «*Abbiamo risolto la gara negli ultimi minuti ritrovando la lucidità e la grinta necessarie*». Questa la formazione della squadra regina della prima fase del torneo: Provera 4, Maggiorà 14, Sontempi 2, Salvini 4, Guidotti, Simonetta, Pralla 7, Bochetti, [illegible] Preite 13, Costa 16, Vero. Domenica le loanesi riceveranno la Pallacanestro Cuneo (ore 17,30).

Inutile trasferta della Krystall Savona a Cuneo: l'incontro è stato rinviato per il mancato arrivo degli arbitri, bloccati probabilmente dal maltempo. «*Sono episodi che non dovrebbero succedere in un torneo a livello nazionale* — dice l'al[illegible] Franca Murialdo — *gli arbitri avrebbero dovuto avvisare in anticipo per permettere alla federazione di trovare dei sostituti. La trasferta in treno fino a Cuneo ci è costata circa 50 mila lire. Speriamo che almeno le spese ci vengano* [illegible]». La data del recupero non è stata ancora fissata. Domenica la Krystall riceverà al palazzetto [illegible] sport la Libertas Torino (ore 17,30). [illegible] incerta è Daniela Perlino che si è [illegible] una caviglia.

Ennesima [illegible] del Basket Volley Club Sanremo. La formazione allenata da Maurizio Benelli ha perso nettamente a Torino contro la Libertas (100 a 60). «*Oltre alla Corso, la giocatrice più esperta della squadra, era assente per infortunio anche la Ravenna. La nostra panchina era formata da sette* [illegible] — dice il vicepresidente sanremese Zanon — *In queste condizioni era quasi impossibile fare di più*». Domenica ultimo impegno casalingo con il Vercelli (ore 17,30).

La classifica: Loano punti [illegible]; Fiat TTG Torino 20; Cuneo 16; Pio X Genova 16; Vercelli 10; Libertas Torino 8; Krystall Savona 4; Sanremo 2.

Le squalifiche

Pontedassio decimato

Il giudice sportivo ha stabilito «a tavolino» il risultato di Pontedassio-Pietrasport (girone A del campionato di Seconda Categoria) che si era concluso con tre minuti di anticipo con gli ospiti in vantaggio per due a uno e con l'arbitro Cane di Imperia, circondato da giocatori e dirigenti del Pontedassio. Il giudice, con una serie di lunghe squalifiche, ha praticamente smantellato il Pontedassio che in classifica non naviga in buone acque. Un giocatore, Bergonzo, è stato sospeso sino al 30 maggio (il campionato per lui è praticamente finito); Berro non potrà giocare per quattro domeniche; tre turni anche a Milano e Orseri. L'allenatore della squadra, Gandolfo, è stato squalificato sino al 30 gennaio mentre al segnalinee della società, Botigmol, è stata ritirata la tessera con la conseguente inibizione definitiva a ricoprire cariche federali. Del Pietrasport un solo giocatore, l'attaccante Ferraro, è stato sospeso sino al 18 febbraio.

Sempre in seconda categoria il giudice ha [illegible]ficato per [illegible] giornate [illegible] (Villetta [illegible]na), per una Rosso (Borgio Verezzi), Fringuellino (Pontelungo) e Damonte (Bastia). Fermi per un [illegible], per somma di ammonizioni, dovranno stare anche Esposito e Baldassone della Giovane Bordighera. In Promozione due giornate a Marco De Ferrari (Varazze) ed una, perché recidivi in ammonizioni, a Molli (Alassio) ed a Gigi Rosso della Dianese. Infine le squalifiche in Prima Categoria. Due giornate a Landolfo (Ceriale) ed Andreoli (Argentina); una a Lingua (Veloce) e per somma di ammonizioni a De Rizzo (Ceriale), Biamonti e Sera (Don Bosco Vallecrosia).

(p. p. c.)

Ping pong, la situazione nei tornei

Stop per il Varazze Il S. Siro non molla

In C continua il braccio di ferro con l'Italsider

● Interrotta, in serie B, la serie positiva per i pongisti varazzini; i sanremesi del «San Siro» sempre in testa in serie C; fuga del «TT Regina La Coupole» in serie D. Questa la situazione nei vari campionati [illegible] livello dopo la nona giornata.

■ **Serie B** — Il «*Pgs Algida Varazze*» è caduto a Monza sul campo del «*SS Amici*». Una sconfitta di misura (4-5) che ha fermato i liguri nella loro bella rincorsa ai vertici della classifica. Anseldo, [illegible] e D'Angelo hanno fatto il possibile, ma il «forfait» all'ultimo momento di Peralti aveva complicato tutto.

■ **Serie C** — Prosegue il braccio di ferro fra i sanremesi del «*San Siro*» e i genovesi dell'«*Italsider*» appaiati in [illegible] classifica che sembrano, [illegible], gli unici due interlocutori per la promozione alla serie superiore. Il «*San Siro*» ([illegible]to, Battesin, Francia) ha vinto facilmente (5-1) il derby contro il «*TT Lindholm*» (Bonzagni, Pinto, [illegible]ro), mentre l'«*Italsider*» [illegible] ha avuto difficoltà a superare il «*TT Bordighera*» in trasferta per 6-3.

I bordigotti (Guglielmi, [illegible] Vincenzi, Rebora), ultimi in classifica, continuano ad accusare la prolungata [illegible]enza dell'esperto Collu. Il «*TT Regina*» di Sanremo (Bedarocla, Bravoi, Trova) si è tolto la soddisfazione di andare a [illegible] (5-3) sul campo del «*Don Bosco Sampierdarena*» con cui si sta battendo per la terza piazza. Nel quarto match della giornata, importantissimo per la salvezza, vittoria del «*Galardin*» Genova (5-4) sui piacentini del «*Valnure Bettola*».

● **Serie D** — Prosegue, autoritaria, la marcia della capolista «*TT Regina La Coupole*» (Castronuovo, Pesante, Cocola) che ha vinto (5-2) [illegible] terreno del «*TT Bordighera*» [illegible] (Gaglioto, [illegible]ina, Molinari), [illegible] il «*San Siro B*» di Sanremo (Valentino, Sorella, Macconi) ha superato (5-2) il «*TT Regina White Lady*» (Barnabè, Cattivelli, Evangelista). Nel girone «sanremese» [illegible] ricevuto il «*San Martino*». In quello «genovese» importante successo del «*Pgs Algida Varazze B*» sui genovesi dell'«*Arci 30 giugno*» per 5-4.

b. m.

Un pullman di tifosi per Lucca

Anche per l'Imperia un po' d'entusiasmo

La trasferta costa per tutti seimila lire

IMPERIA — «*Tutti a Lucca, con seimila lire*»: è lo slogan coniato da un gruppo di irriducibili [illegible] dell'Imperia che hanno organizzato un pullman per la trasferta di domenica in [illegible]. I posti disponibili sono [illegible]. La partenza avverrà alle [illegible] da via Cascione a Porto Maurizio, e alle ore 8 da piazza Dante a Oneglia. Le prenotazioni si ricevono presso i bar: American di via Belgrano, Ariston di piazza Dante, Café Brasil di via Don Abbo il Santo, e alla sede del «Club Fedelissimi» di via Cascione. Rifiorisce l'entusiasmo, dunque, intorno all'Imperia. C'è fiducia, tra i suoi fans, dopo le ultime, positive prove contro Prato e Cer[illegible].

Dice Giovanni Ammirati, presidente del Club fedelissimi: «*Non sono d'accordo* [illegible] *chi continua ad affermare* [illegible]*m si riesca ad evitare la retrocessione. Malgrado tutto, abbiamo visto che, con Ferrari, c'è stato un netto miglioramento. Denigrando la squadra, si demoralizzano i giocatori e si convince il pubblico a disertare il Ciccione*».

Intanto si registra l'ennesima avversità. L'infortunio a [illegible]rdi è più serio [illegible] previsto. Ha riportato una distorsione alla caviglia. Il piede gli è stato ingessato. Dovrà restare immobilizzato sino al 25 gennaio. Passerà almeno un mese prima che possa tornare in campo. La Società mantiene il silenzio, infine, [illegible] probabile ingaggio, come prestito militare, di un giovane centrocampista proveniente [illegible] Brescia. «*E' molto difficile che* [illegible] *trattativa* [illegible] *in porto*», afferma il dirigente Paolo [illegible]rio.

s. d.

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Continua la polemica per il reparto di radioterapia

Gli infermieri accusano l'ospedale e i sindacati

Novara, la causa sarà discussa al tribunale amministrativo regionale - Una lettera aperta e la risposta della Flo

NOVARA — Si rinnova la polemica tra i quindici infermieri del reparto di radioterapia, la Flo e l'amministrazione dell'ospedale Maggiore di Novara, dopo che il pretore Enzo Russo ha demandato la discussione della causa al tribunale amministrativo regionale.

Il gruppo di dipendenti si è rivolto all'autorità giudiziaria chiedendo un'indennità di rischio per il periodo in cui hanno lavorato nel reparto e l'adozione di tutte le misure necessarie per far cessare lo «*stato di pericolosità esistente, dovuto alla mancanza di misure protettive*».

La vicenda, dopo la dichiarazione di «*non amministrabilità*» del pretore di Novara, si è nuovamente accesa in seguito alle accuse che in una lettera aperta, uno degli infermieri, Pietro Mezzatesta, ha rivolto a nome di tutti i colleghi alla Flo e all'amministrazione ospedaliera.

«*Condanniamo*, si afferma nel documento, *coloro che si sono resi responsabili di questa situazione e invitiamo ad applicare le pene previste dalle leggi a carico di chi ha violato le norme con grave pregiudizio per la salute dei lavoratori che sono esposti al rischio delle radiazioni ionizzanti. Chiediamo anche le dimissioni del direttore sanitario, dottor Ezio Fumagalli*».

Pietro Mezzatesta, nella sua lettera, prosegue incolpando la Flo (Federazione lavoratori ospedalieri) di palesi mancanze: «*L'organismo sindacale*, commenta, *ha sempre dichiarato che non si "batte per i soldi, ma per la prevenzione"; ma sono vent'anni che si rischia la vita con il suo avallo. Inoltre ha infangato l'onestà e il dovere del personale accusandolo di avere effettuato presunte alterazioni dosimetriche per dimostrare la pericolosità del reparto*».

«*Siamo stati incolpati*, termina l'infermiere, *di avere come unico obiettivo il conseguimento di un vantaggio finanziario, ma è forse un torto chiedere quanto, a nostro parere, ci spetta?*».

Alla lettera aperta del gruppo di infermieri, la Flo ha replicato sottolineando come i sindacalisti hanno chiesto «*l'intervento di chi è preposto alla misurazione delle radiazioni ionizzanti e l'applicazione delle norme previste per legge. In questi termini al personale paramedico impegnato direttamente all'assistenza è stato riconosciuto un legittimo salario e il conseguente numero di giorni di riposo*».

«*La Flo*, conclude la replica, *non si è affannata nel passato e non lo fa adesso per portare avanti istanze basate sull'isterismo di comodo, ma iniziative riguardanti l'intero personale*». r. ei.

A Villadossola piano regolatore

VILLADOSSOLA — L'impostazione del nuovo piano regolatore generale di Villadossola è stata illustrata in pubblica assemblea nella sala della biblioteca comunale dall'assessore all'Urbanistica Paolo Ravaioli e dai tecnici che stanno elaborando il progetto, gli architetti Bovio e Dolci di Domodossola.

L'assessore ha precisato che il piano regolatore nasce da un serrato dibattito fra i comitati di quartiere, i tecnici e le categorie economiche e sociali del Paese.

Fra le indicazioni di maggior interesse, c'è il tracciato della nuova superstrada dell'Ossola che, per quanto riguarda Villadossola, correrà in fregio alle opere di arginatura che dovranno essere realizzate sul fiume Toce e modificherà radicalmente l'attuale impostazione di viabilità.

Lo svincolo di uscita è stato previsto più o meno dove ora si trova lo stadio Comunale, e costituirà in futuro il punto di penetrazione dell'abitato di Villadossola.

Sempre in tema di viabilità è stato previsto un nuovo imbocco per la provinciale di Valle Antrona che dovrebbe eliminare le attuali strozzature.

Nelle adiacenze della «Clifford» è stata anche individuata l'area sulla quale dovrà sorgere il nuovo campo sportivo, che sostituirà quello esistente, destinato a essere sacrificato ai lavori per il nuovo scalo ferroviario di Beura.

Arona — Presa di posizione sulla guerra in Afghanistan del comitato per l'unità delle sinistre; in un documento, mentre inizialmente si condanna quella che è definita «*una violazione dei principi di sovranità nazionale*» da parte dell'Unione Sovietica, successivamente si afferma che «*lo stesso condanna va anche espressa nei confronti delle misure di ritorsione predisposte dal governo Usa*».

Arizzano, proteste per un concorso

VERBANIA — Proteste ad Arizzano per il rinvio ad altra data della prova scritta ad un concorso per applicato comunale. Gli aspiranti, oltre una ventina, convocati per le 9, hanno dovuto attendere oltre un'ora sotto la neve che la porta del Comune fosse aperta. «*Poi* — dicono due delle candidate — *ci hanno fatto attendere altri venti minuti per il controllo dei documenti. Quando finalmente il sindaco Giuseppe Taglioni si è deciso a dirci qualcosa, l'ha fatto solo per invitarci a ritornare in altra data in quanto alcune domande e le documentazioni accluse dovevano ancora essere vagliate e verificate. Un comportamento strano e sospetto e non solo perché il termine ultimo di presentazione delle domande era il 31 dicembre, e ci sarebbe stato tutto il tempo necessario per un loro attento esame*».

Preannunciano un esposto alla magistratura perché a loro avviso il concorso avrebbe già ora, ancor prima cioè delle prove d'esame, una vincitrice, di cui fanno nome e cognome.

La donna, 56 anni, è ricoverata in coma irreversibile all'ospedale Maggiore

Un rapinatore occasionale o un killer mafioso ha sparato alla proprietaria del bar a Novara?

Gli inquirenti stanno seguendo tutte le piste - Il tentato omicidio ha destato molto scalpore in città, e soprattutto nel quartiere Sant'Agabio - Non si esclude nessuna ipotesi, ma gli indizi concreti sono pochi

NOVARA — Tullia Cambiati, la donna gravemente ferita martedì sera con una rivoltellata al capo da uno sconosciuto, sta lottando contro la morte al reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara. Le sue condizioni sono disperate. I medici parlano di «coma irreversibile».

Il tentato omicidio, ancora incomprensibile, ha suscitato profonda impressione in città. Tutti ne stanno seguendo gli sviluppi. Le congetture, le ipotesi sono moltissime. Nessuno, però, riesce a spiegarsi come una cosa del genere possa essere accaduta.

Intanto alla squadra mobile si continua a lavorare al «caso-Cambiati». Si stanno battendo tutte le piste possibili. Di elementi chiarificatori, tuttavia, pare non ne siano ancora emersi. Il ferimento di Tullia Cambiati rimane avvolto nel mistero più fitto.

Dal marito, Giulio Nolli, 57 anni, il primo a soccorrere la donna, alle figlie Nerina e Loredana, entrambe sposate, a tutti quelli che conoscono la Cambiati è un continuo chiedersi sgomenti «*perché?*».

Tullia Cambiati, proprietaria del bar Jolly, ferita alla testa, e il marito Giulio Nolli

Tullia Cambiati, 56 anni, sempre sorridente e gentile, non aveva certo nemici. Nel bar Jolly di corso Trieste angolo via Bovio, che gestiva assieme al marito, non c'è mai stato un giro d'affari tale da giustificare una rapina. L'incasso medio giornaliero si è sempre aggirato attorno alle 200 mila lire. Una cifra irrisoria al giorno d'oggi.

Il modo stesso in cui si è svolto l'episodio, così come è stato descritto da Giulio Nolli unico testimone, sembrerebbe escludere il movente della rapina: «*Mentre, con le saracinesche chiuse, eravamo intenti alle pulizie di ogni sera* — ha raccontato il marito della Cambiati agli inquirenti — *abbiamo visto alzarsi la serranda d'ingresso ed entrare un uomo col volto coperto dal passamontagna e la pistola in pugno. Non ha detto una parola. Ha premuto il grilletto ed è scomparso in un baleno*».

La descrizione lascerebbe pensare addirittura ad una esecuzione di stile mafioso, ma questa ipotesi sembra la meno attendibile, sia per la personalità della Cambiati, sia perché a Novara — come assicurano alla squadra mobile — non esistono rackets di alcun genere.

C'è poi un particolare che aggiunge altri interrogativi al già intricato «caso» ed è emerso durante il sopralluogo effettuato dalla polizia nel bar Jolly: un foro nella saracinesca prodotto da un proiettile sparato dall'interno del locale.

Gli spari, pertanto, sarebbero stati due. Mentre pare che di bossoli sul pavimento ne sia stato trovato solo uno.

Sul secondo colpo di pistola, nella sua deposizione Giulio Nolli sarebbe stato poco preciso: si, forse il malvivente dopo avere sparato al capo della moglie ha esploso un altro colpo al momento di uscire dal bar. Forse la saracinesca gli si era chiusa alle spalle e lo sconosciuto nell'atto di sollevarla ha lasciato partire il secondo sparo. Giulio Nolli, però, era pietrificato: sua moglie giaceva a terra in una pozza di sangue e lui non ha badato alle mosse conclusive dell'uomo col passamontagna.

In questura non si esclude alcuna ipotesi, ma di concreto pare non ci sia molto. Al momento la versione più attendibile è quella di un rapinatore occasionale. Sicuramente non abituato a fare «colpi» del genere, potrebbe essere entrato nel bar dopo averne atteso la chiusura, con l'intenzione di vuotare la cassa. Una volta dentro, forse per l'improvvisa chiusura della saracinesca, si è sentito intrappolato, ha perso la testa e ha cominciato a sparare all'impazzata.

Ma se alla base di tutto c'è un tentativo di rapina, l'autore doveva essere assai inesperto, e non solo per il nervosismo dimostrato, ma che per avere scelto una serata «impossibile» per portare a termine il colpo: martedì all'ora del fatto le strade erano piene di neve e la fuga, che pure l'uomo doveva avere preventivata, sarebbe stata problematica.

Marcello Sanzo

Vigevano — Trentotto persone sono morte nel 1979 sulle strade della Lomellina. La verifica è della sottosezione della polizia stradale di Vigevano. Le vittime sono state 8 in più dell'anno precedente. Gli incidenti automobilistici, sempre nel '79, sono stati complessivamente 408 (85 in più del '78).

Aggredisce il teste durante il processo

VIGEVANO — Graziano Girotto, 24 anni, Alagna Lomellina, comparso davanti al tribunale per rispondere assieme a Dimitri Bacci, 18 anni, Magenta, via San Crescenzo 8, di sequestro e lesioni ai danni di tre guardie carcerarie e di tentata evasione, ha colpito con un pugno uno dei testi al termine della sua deposizione. Vittima dell'aggressione è Francesco Sale, 30 anni, il quale era riuscito a sventare la fuga dal carcere riportando nella colluttazione che era seguita ferite guaribili in dieci giorni.

Il Girotto gli ha rimproverato di aver detto il falso quindi gli è saltato addosso mentre il teste si apprestava a lasciare l'aula. La reazione dell'imputato ha colto di sorpresa la nutrita scorta di carabinieri di servizio. Il Girotto è stato poi ammanettato e processato per direttissima per oltraggio e lesione a pubblico ufficiale e condannato a un anno e quattro mesi di reclusione. E' ripreso successivamente il processo per la tentata fuga dalla prigione di piazza Lavezzari e i giudici gli hanno inflitto altri tre anni e due mesi di reclusione. Per il Bacci la pena è stata di tre anni. (g. c. r.)

Consiglio a Verbania

VERBANIA — Il Consiglio comunale è convocato per questa sera in seduta straordinaria, per la discussione di un nutrito ordine del giorno che include anche la determinazione delle nuove indennità per sindaco, vicesindaco, assessori e consiglieri comunali.

La seduta si terrà nella nuova sede del comitato di quartiere Intra Alta, del nuovo edificio dei supermercati Coop.

Due condanne per furto

VIGEVANO — Salvatore Cusumano, 20 anni, e la sua compagna, Nadia Galli, 19 anni, abitanti in via Perazzi 14 e in via Podgora 13, responsabili del furto di un libretto d'assegni, in un appartamento, e di una televisione portatile da un'auto in sosta, sono stati condannati dal tribunale a un anno di reclusione e 100 mila lire di multa ciascuno. Gli imputati hanno ammesso di aver agito per procurarsi il denaro occorrente per pagare un debito: l'acquisto a Milano di una dose di eroina per 30-40 mila lire.

Trattandosi di tossicodipendenti, il tribunale ha disposto la trasmissione degli atti della vicenda al centro medico provinciale di assistenza sociale.

Dopo le dimissioni del sindaco Manfredda in una burrascosa seduta

Le possibilità di soluzione per la crisi di Trecate Monocolore dc oppure una giunta con 3 partiti

Soluzioni per evitare un commissario prefettizio - Un quadro più preciso in settimana

TRECATE — *Ancora nessuno spiraglio per la soluzione della crisi che si è aperta al Comune di Trecate con le dimissioni di sindaco e giunta annunciate al termine del burrascoso Consiglio di venerdì scorso. Le dimissioni verbali debbono essere ratificate, sia pure semplicemente attraverso una presa d'atto del Consiglio che dovrà essere convocato dal sindaco; dovrà avere all'ordine del giorno anche la nomina del primo cittadino e degli assessori.*

Di questa convocazione ancora non se ne parla e potrebbe essere il gruppo dc, forte di 13 consiglieri (basta un terzo cioè 10 per ottenere la riunione) a richiederla con procedura d'urgenza. Sono stati i problemi in casa socialista, cioè il dualismo dei «compagni-nemici» Renzo Manfredda (sindaco) e Giuseppe Ruffier (assessore ai lavori pubblici) a portare alla crisi e spetta al psi, adesso, trovare una via di uscita.

La professoressa Elettra Cernetti, segretario provinciale socialista, pensa che, per quanto compromessa, la situazione possa essere riuscita. «Ho in programma incontri con tutti i partiti rappresentati in Consiglio — *spiega* — a cominciare dai comunisti. La formula della giunta di sinistra è per noi ancora valida e ritengo si possa ritornare alla più leale collaborazione».

Il capo gruppo consiliare comunista, Ugo Boggero, non è però altrettanto ottimista. «Noi andremo all'incontro con i socialisti e sentiremo cosa hanno da proporci. Quanto ad un ritorno in giunta con loro, saremo questa volta molto cauti. Chiederemo delle garanzie sia sulla stabilità della nuova amministrazione, sia sulla serietà di intenti programmatici».

Anche se non lo dice esplicitamente, Boggero lascia intendere che una delle condizioni è quella di rivendicare per il pci la carica di sindaco. Il dualismo Manfredda-Ruffier non si risolve, per i comunisti, dando ragione all'uno o all'altro, ma soltanto «voltando pagina». L'interrogativo del momento è questo: accetterà il psi la rinuncia ad esprimere il sindaco? Accettare questa condizione significherebbe sconfitta su tutto il fronte.

Se la scorsa settimana dopo la clamorosa rottura, si parlava di un inevitabile avvento del commissario prefettizio, adesso, più prudentemente, si prospettano altre alternative alla giunta di sinistra. Si accenna alla possibilità di un monocolore democristiano appoggiato dal consigliere socialdemocratico, da quello indipendente della lista civica e, magari, dai tre socialisti.

Si parla anche di una giunta a tre (dc, psdi, indipendente) appoggiata dal psi non è neppure escluso, in caso di rottura definitiva tra comunisti e socialisti, la partecipazione di questi ultimi ad una giunta con a capo l'indipendente Giovanni Genestroni. Per avere un quadro più preciso bisognerà, però, attendere la prossima settimana. p. b.

Proposta di legge presentata da un consigliere di Omegna

Un archivio dell'Alto Novarese per la storia e le tradizioni

OMEGNA — *Il consigliere regionale di Omegna Vittorio Beltrami ha presentato alla Regione una proposta di legge per il finanziamento del* «Progetto di censimento dei beni culturali minori dell'area dell'Alto Novarese e di creazione di un archivio per la storia delle tradizioni popolari», *elaborato dalla Fondazione Architetto Enrico Monti di Anzola d'Ossola.*

Il finanziamento (richiesto ai sensi dell'articolo 5 dello statuto regionale, previsto per le attività rivolte alla difesa e valorizzazione dei beni culturali di interesse pubblico) dovrebbe consistere in un contributo annuale di 20 milioni per il quinquennio 1980-1984. In seguito l'intervento della Regione dovrebbe concorrere a garantire la possibilità finanziaria di gestione e funzionamento dell'archivio.

La Fondazione Monti, costituitasi a Milano nel 1949 con scopi assistenziali e culturali, ha trasferito nel 1971 la sua sede ad Anzola nella Bassa Ossola e ha orientato la sua attività unicamente verso programmi di promozione e studio della cultura locale.

La Fondazione ha curato molte pubblicazioni, dalla rivista Lo Strona *(patrocinata anche dalle Comunità montane «Cusio-Mottarone» e «Valle Strona»), alle edizioni d'arte numerate. Tra le più recenti pubblicazioni «Omegna cara» di Pasquale Maulini; «Il Mottarone» di Teresio Valsesia; «Il Lago d'Orta» in 30 fotografie firmate Antonelli, Nigra, Casanova, Tonoli, Fusari, Tensi, Wehrli, Alinari, scattate fra il 1868 e il 1900, (un'opera di «recupero del patrimonio fotografico antico come bene culturale); il «Dizionario geografico-storico-statistico degli Stati di S.M. il Re di Sardegna», compilato fra il 1833 e il 1856 da Goffredo Casalis.*

E' uscito il primo volume «L'Ossola Superiore»; sono in preparazione «L'Ossola Inferiore» e il «Cusio».

La nuova ricerca sarà un altro importante contributo. a. m.

Presenze aumentate del 10 per cento

Il richiamo di Verbania sentito dagli stranieri

VERBANIA — Nel 1979 le presenze di turisti a Verbania sono aumentate del 10 per cento circa rispetto all'anno precedente. I dati sono quelli forniti dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e si sintetizzano in queste cifre: arrivi 45.013, per un totale di 275.643 giornate di presenza negli alberghi e nelle pensioni cittadine. L'apporto maggiore è stato dato dagli stranieri con 29.072 arrivi e 172.841 giornate di presenza.

Motivo della ripresa le condizioni meteorologiche nel '79, decisamente più favorevoli che nel '78 e l'elevato potere di acquisto della valuta straniera (marco e franco svizzero soprattutto) che sono stati l'incentivo per la scelta da parte dei turisti del lago in generale e di Verbania in particolare.

Per consentire, o meglio per favorire un consolidamento della tendenza dello scorso anno l'Azienda di soggiorno ha lanciato in questi giorni un nuovo depliant con fotocolor della città e del suo entroterra, con testi in quattro lingue.

Un primo stock è stato avviato sul «mercato inglese»; altri nei prossimi giorni saranno fatti pervenire a grosse agenzie tedesche, svizzere e olandesi. Si sta anche predisponendo un vasto programma di manifestazioni; vi figurano tra le altre una mostra di pittori contemporanei dell'alto lago, un convegno internazionale di gruppi folcloristici. a. c.

Sorpresi a rubare nel castello

ALBANO — Due giovani di Borgomanero sono stati arrestati dai carabinieri di Arborio per furto di candelabri e orologi rococò del valore di 5 milioni nel castello di Albano. Si chiamano Domenico Torre, 30 anni, originario di Castroreale, e residente in via Torraccia 3/a, e Pietro Carta, 22 anni, originario di Teulada e abitante in corso Roma 148.

Da tempo il castello di Albano appartenente agli eredi dei marchesi Mercurino Arborio di Gattinara è disabitato. L'attuale proprietaria, Teresa Feltrinelli, ha più di novant'anni ed è in pensione in un istituto religioso di Vercelli. Disabitato, il castello è frequente meta delle scorrerie dei ladri. Anche l'altra notte è stato così. Solo che, questa volta, i carabinieri di Arborio, informati da qualcuno che aveva notato qualcosa di sospetto vicino al castello sono intervenuti con rapidità.

Hanno bloccato un'«A 112» sulla quale c'erano due sconosciuti (Torre e Carta per l'appunto) e hanno chiesto loro di aprire il bagagliaio. Dentro c'erano i candelabri e gli orologi rubati che i due giovani avevano rubato poco prima nel castello. (e. d. m.)

EVEREST compra-vendita immobili
NOVARA Via Torelli, 1/F Tel. 0321/458085

Dott. Ing. CARLO VOLTA
CONSULENZA IN ORGANIZZAZIONE E DIREZIONE AZIENDALE
E.I.D. S.r.l.
V.le Marazza, 44 - 28021 BORGOMANERO (No)

Le vertenze aperte nelle industrie della provincia

E' in attivo il settore tessile con la manodopera ridotta

Incremento della produzione da un lato, tecnologie sempre più avanzate e conseguente esubero di personale dall'altro - Assunzioni: bloccate in quasi tutti gli stabilimenti

NOVARA — In provincia di Novara, a differenza di Valsesia e Biellese, il settore tessile, a cui sindacalmente fanno capo i rami di confezioni, calzamaglia, giocattoli, occhiali, ombrelli, calzature, non ha mai avuto un attimo di tregua.

«Gli anni 70 — afferma Giampiero Allegrini, rappresentante della Fulta — *è stato caratterizzato da continue preoccupazioni per il mantenimento del posto di lavoro per centinaia di persone. In questo arco di tempo, per citare alcuni esempi tra i più significativi, abbiamo assistito alla chiusura degli stabilimenti della Rossari e Varzi a Galliate e Borgomanero, dei tre complessi della Irma Visconti di Pogno, Pella e Briga, della Wilt, con numerosi operai che non hanno trovato una nuova occupazione, del setificio di Castelletto Ticino, della Clifford di Villadossola, la fabbrica di confezioni con manodopera prettamente femminile, che nonostante i ripetuti tentativi di ripresa, ha chiuso definitivamente i battenti*».

Eppure, al di là di una situazione che si prospetta più che mai intricata e difficile (diverse sono le vertenze ancora aperte) il settore tessile presenta per il '79 un bilancio economicamente positivo. Infatti il mercato continua a «tirare» e le ordinazioni per le fabbriche novaresi non accennano a diminuire.

Eppure i sindacati, dati alla mano, definiscono «nebuloso» il panorama aziendale della provincia.

«*Non si tratta di una contraddizione* — sottolinea Giampiero Allegrini — *perché all'incremento della produzione-esportazione, fa da contraltare la diminuzione di manodopera impiegata. Infatti le industrie, per rimanere competitive, introducono macchinari tecnologicamente sempre più avanzati, con la conseguenza di diminuire il numero delle assunzioni e di bloccare il "turnover"*».

«*Una politica* — continua Allegrini — *che indubbiamente non favorisce il ruolo dei lavoratori, tenuto anche conto che da parecchio tempo è in atto un ridimensionamento, sul piano degli organici, dei grossi complessi industriali*».

Infatti, ad eccezione della filatura di Grignasco che ha registrato un lieve incremento di personale, negli ultimi anni i principali gruppi (Crespi, Olcese, Inco) hanno ridotto progressivamente il numero degli occupati.

«*La situazione economica della nostra provincia nel settore tessile* — afferma Giampiero Allegrini — *è tra le meno incoraggianti. Troppe vertenze sono ancora aperte, dalla Mirsa di Galliate dove una gestione "disinvolta" ha determinato il tracollo di un'azienda che ancora oggi potrebbe vantare un mercato invidiabile, alla Doppieri, dove 150 dipendenti sono in cassa integrazione con scarsissime prospettive di avere garantita una occupazione stabile, dalla Inco-Pafil con 95 persone che corrono il rischio di perdere il posto, al grosso nodo della Carminati*».

Roberto Eynard

Verbania, proteste per i sensi unici

VERBANIA — Quasi una sollevazione in rione Trobaso per la decisione dell'amministrazione comunale di instaurare il senso unico obbligatorio su tutta via della Repubblica, in direzione di Intra. Una decisione che ha creato notevoli disagi anche per tutti gli abitanti delle vie Mentana, Peschiera, Aspromonte, Montezemolo Travacona, per i dipendenti della Metalvista e per coloro che devono accompagnare i figli alla scuola materna o alle elementari di Renco.

In pochi giorni sono state raccolte 800 firme di protesta. (a. r.)

E' Luigia Rossi, nata e vissuta a Castelletto

La maestrina d'inizio secolo compie cent'anni e sta bene

La maestra Luigia Rossi

CASTELLETTO TICINO — Ha il viso severo di un dagherrotipo, il viso di chi è abituato a comandare; un viso che rievoca epoche di diligenze, scialli e crinoline. E' il viso di Luigia Rossi, della maestra Luigia Rossi di Castelletto Ticino, che in questi giorni compie cent'anni: cent'anni di cui quasi una metà passati dietro ad una cattedra ad insegnare a generazioni di ragazzi. Un secolo: e il solito metro della valutazione del tempo, appare inadeguato: Cinzia ed Elena, due bimbette che sono lì con lei non sono le sue bis-nipoti, ma già la quarta generazione.

Eppure la maestra Luigia Rossi è più in gamba di tutti: è assolutamente autosufficiente, aiuta la nipote Erminia nelle faccende di casa; partecipa alla vita attiva. Levata ogni giorno alle sette e a dormire non prima delle dieci di sera, a meno che non ci sia un programma interessante alla Tv perché allora si fanno anche le ore piccole. Legge libri e giornali, s'intrattiene in lunghi conversari con chi le fa visita (e non sono pochi), mangia di gusto e di tutto, non disdegna un buon bicchiere di vino ed esige quattro dita di «amaretto» (una volta, forse, il rosolio) prima di coricarsi.

E' lucidissima: l'occhio ha tuttora quella vivezza di chi ha consuetudine a guardare nel fondo dell'animo umano. Luigia Rossi è una di quelle maestre che non ha forse esitato ad usare la bacchetta, occorrendo; ma che probabilmente ha tirato su le classi unendo amore e rigore: che ha amato e redarguito allo stesso modo i Franti e i Garrone.

E' nata a Castelletto Ticino in un vecchio mulino alla frazione dei Beati, dove la sua famiglia s'era installata da varie generazioni e rimanendovi per 114 anni. Correva l'anno 1880: vennero poi l'Eritrea, la Somalia, la Libia, la Grande Guerra, l'Abissinia e la seconda guerra mondiale: poi ancora Crispi, Sonnino, Giolitti, Mussolini, il Re e su fino alla Repubblica. Luoghi e nomi ormai affidati alla Storia, ma che la maestra Luigia Rossi ha vissuto giorno per giorno come cronaca cuotidiana.

«*Eppure* — afferma — *non ho mai visto un mondo così brutto come adesso, con tutte queste guerre, questo uccidere la povera gente*». Certo erano altri tempi, quando la signorina Rossi, nell'anno di grazia 1901, cominciò ad insegnare: «*Andavo a scuola, otto chilometri tutti i giorni fra andare e venire, in bicicletta; la prima bicicletta che c'è stata a Castelletto*». Ha insegnato per quarant'anni, fino al giugno del '38, sempre nella medesima aula, un locale a piano terra del vecchio Municipio. Erano classi di quaranta-cinquanta allievi: altri tempi!

Altre tempre! verrebbe da dire: «*Non ho nemmeno il medico della mutua; per me* — aggiunge — *dottori e farmacisti potrebbero anche fallire*». «*Il mio dottore* — le fa eco la nipote Erminia Vizzardi — *ha detto che ha il cuore di una ventenne*», e nessuno ricorda che questa centenaria sia mai stata malata all'infuori di quando, a 93 e 97 anni, dovette entrare in ospedale perché s'era fratturata i femori. Acciacchi della vecchiaia: ma guari in meno di un mese e adesso cammina che è un piacere.

Insomma: gente di cui si è perduto lo stampo, dalla quale non si finisce mai d'imparare e con la quale abbiamo tutti un grosso debito di riconoscenza. Per questo e per altro ancora, ieri pomeriggio in Municipio, alla Maestra Luigia Rossi l'amministrazione comunale ha dato un diploma di benemerenza: è stato il Sindaco a consegnarlo, Albino Calletti classe 1908, ex alunno della maestra Rossi: e chissà che non si ricordi di qualche severa sgridata di un giorno qualsiasi di sessant'anni fa!

Mario Bonazzi

Incontro con Alasia

Carminati Il futuro si deciderà a Torino?

In pericolo 500 posti

NOVARA — *Situazione sempre più tesa tra la dirigenza delle aziende del gruppo Carminati e le organizzazioni sindacali dei lavoratori tessili. L'incontro dell'altro giorno a Varese è fallito per l'irrigidimento della proprietà che sembra decisa a percorrere la strada della riduzione della manodopera per circa il 50 per cento (praticamente circa 500 dipendenti si troverebbero senza lavoro).*

La Fulta (Federazione unitaria dei lavoratori tessili e abbigliamento), che ha uffici in via Dante, a Novara, sentiti i consigli di fabbrica delle tre aziende del gruppo Carminati con sede nelle province novaresi (Oleggio, Bellinzago e Marano Ticino) ha emesso un comunicato con il quale — valutato il fallimento dell'incontro con la proprietà — giudica eccessivo il numero dei licenziamenti e ritiene anche semplicistico il modo che intende adottare la dirigenza Carminati nell'impostare la ristrutturazione delle aziende del gruppo.

Da parte dei sindacati è stato quindi deciso che una delegazione di lavoratori e sindacalisti andrà a Torino, per informare l'assessore ai problemi del lavoro, Giovanni Alasia, del pericolo della disoccupazione che incombe su diverse centinaia di lavoratori nel Novarese.

La delegazione dei lavoratori Carminati si presenterà all'assessorato regionale nella mattinata di martedì 22 gennaio.

I propositi dei circa 50 delegati (la Fulta precisa che non sarà una dimostrazione quindi niente mobilitazione di lavoratori nelle fabbriche del gruppo, ma solo di un incontro con l'assessore) è di chiedere l'intervento del massimo ente piemontese per mantenere inalterati gli organici delle tre aziende con sede nel Novarese.

u. g.

Vigevano — Il maresciallo di pubblica sicurezza Sigismondo Licalzi è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere al merito dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Novara, un lavoro difficile per il nuovo tecnico

Molina, il «mago dei poveri» adesso non promette miracoli

Il mister alle prese con i primi guai: domenica manca Lugnan

NOVARA — *Il ritorno di Peppino Molina alla guida tecnica del Novara dopo le dimissioni di Giorgio Canali, non ha certo chiuso le polemiche in casa azzurra. L'acclamato «mago dei poveri», dell'entusiasmante promozione in serie B del 1964-65 (almeno «amici» di un tempo e quindi avrà la sua parte di contestazione se le cose dovessero andare male. In ogni caso non si può che avallare la decisione del presidente Santino Tarantola (compresa quella di ritornare in panchina) che ha preferito una soluzione «interna» al rischio di altre avventure.*

«Il Novara dovrà sempre giocare per vincere — ha ribattuto l'altro giorno Molina — *e se si dovrà perdere l'importante è aver fatto il possibile per evitarlo*».

Sedici anni fa il discorso conclusivo di Peppino Molina era stato: «Il calcio è un gioco, forse il più bello del mondo, ma il più caro. Non possiamo nasconderci che in questi ultimi tempi la bellezza di questo gioco è minacciata dal denaro. E' un grave pericolo. Speriamo che il Novara possa tenere il passo senza esserne contaminato». *Sembrano parole dettate ieri e non sedici anni fa.*

Per la partita di domenica con il Fano non sarà disponibile il terzino Lugnan, squalificato in seguito all'espulsione di Pescara.

Al suo primo impatto Peppino Molina dovrà trovare la giusta soluzione difensiva. «Non ho ancora deciso nulla — *ha detto ieri al termine dell'allenamento* — in quanto dovrò valutare più di una situazione. Prima di tutto bisognerà registrare il centrocampo, sia nel marcamento che nel gioco d'appoggio. Correre di più e far correre di più la palla per evitare di farci prendere d'infilata. Un gioco pratico ed essenziale per arrivare a quei risultati che ritengo alla portata della squadra».

Solo all'ultimo momento sapremo quindi la formazione che inizierà quello che tutti speriamo possa essere il «nuovo corso» del Novara.

Giorgio Canali ha salutato ieri i giocatori intrattenendosi con loro negli spogliatoi. Il tecnico non ha avuto fortuna a Novara forse perché non ha saputo entrare nel carattere dei novaresi. Gli stessi che sono pronti oggi a contestare anche la «troika locale» se le cose non dovessero subito cambiare.

l. l.

Una nuova area per allenamenti

OMEGNA — I dirigenti dell'Omegna calcio hanno chiesto all'amministrazione comunale di poter disporre, oltre a quella del «Liberazione» quotidianamente occupata dalla prima squadra e dalla «Berretti», di una nuova area per gli allenamenti dei 150 giovani che costituiscono il vivaio della futura «Omegna» e che sono costretti ad allenarsi sul campo di Fondotoce o su quello di Missino.

Mario Fioramonti, presidente del settore giovanile dell'Omegna calcio, che ha un suo consiglio direttivo indipendente, ha prospettato, come soluzione, di ricavare «*un campo di fianco al Liberazione (basterebbe abbattere un muro di cinta e livellare un terreno che è già di proprietà comunale)*». (a. m.)

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: Sexy club
Coccia: La vita è bella
Eldorado: Il gendarme De Funès e gli extraterrestri
Excelsior: Il pianto piange
Faraggiana: La patata bollente
S. Cuore: Rocky II
Vittoria: Jesus Christ Superstar
S. Cuore: Rocky II

ARONA

Roma: Gli aristogatti
Moderno: Il prato
Lux: Fuga da Alcatraz

BORGOMANERO

Moderno: Manhattan
Nuovo: Io sto con gli ippopotami
Lux: La tigre della Manciuria

GALLIATE

Smeraldo: Attenti a quei due: l'ultimo appuntamento

OLEGGIO

Comunale: 1855: la prima grande rapina al treno
Moderno: Una calibro 20 per lo specialista

OMEGNA

Sociale: Rocky II

STRESA

Italia: La mondana nuda

VERBANIA

Apollo: Suspiria
Ariston: Erotic story
Vip: Contro quattro bandiere
Sociale (Intra): The delinquent
Sociale (Pallanza): Aragosta a colazione

CANNOBIO

Odeon: Rocky II

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Winsheriley

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Fuga da Alcatraz
Astoria: Il malato immaginario
Cagnoni: ... e giustizia per tutti
Marconi: Riavanti march!
Colli Tibaldi: Il fiume del grande caimano

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Mortara.

Nuova discoteca

NOVARA — Stasera la vecchia «Sala Mutilati» di via Regaldi lascerà definitivamente il posto a una nuova discoteca, lo «Studio D».

Anche se il locale ha già aperto i battenti da qualche giorno, soltanto stasera avverrà l'inaugurazione ufficiale e sarà varato il programma futuro. E' la prima realizzazione del genere che viene fatta in pieno centro cittadino, anche se lo «Studio D» non potrà fare da antagonista alle grosse «balere» sorte un po' dovunque e quindi anche nella nostra provincia.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel 82.369; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

In continuo aumento gli studenti che frequentano la Comunale

I ragazzini vercellesi scoprono il «piacere» della biblioteca

VERCELLI — *«In biblioteca vengo quasi ogni giorno, a casa nessuno può aiutarmi a studiare, invece qui la signorina è tanto brava, che a volte mi dà una mano persino nei compiti».* Questa è la risposta di Lucia Amenta, 13 anni, II media, alla domanda *«perché frequenti la biblioteca Civica, sezione ragazzi»*. La signorina «tanto brava» è la dottoressa Gabriella Gallarati, che da più di un anno è responsabile di questa minibiblioteca. L'esperimento, voluto dall'assessorato alla scuola e iniziato nell'ottobre del '78, può dirsi senz'altro più che riuscito.

In media frequentano la sala di lettura 25-30 ragazzi al giorno, compresi tra gli 8 e 14 anni. Un centinaio sono iscritti al prestito libri e con assiduità portano a casa saggi di narrativa, fumetti, romanzi di avventura. I 470 testi iniziali, con l'aiuto della Regione, sono diventati più di 1.500 e coprono le più svariate fasce del sapere: scienze, storia, religione, zoologia, geografia, chimica, fisica, ecc.

Il successo dell'iniziativa comunale è senz'altro legato al «fascino» personale della giovane bibliotecaria, che consiglia i ragazzi nella scelta dei testi, li aiuta nella stesura delle ricerche, ascolta i loro problemi anche extrascolastici. La corrente di simpatia tra lei e i piccoli lettori è evidente. Dice Gabriella Gallarati: *«Le ragazze frequentano la biblioteca in numero maggiore dei maschi. Ma, cosa strana, anche i ragazzini con me hanno molta confidenza e mi chiedono spesso e volentieri pareri sui loro primi problemi di rapporti familiari e sociali».*

I maschi scelgono letture di [illegible], libri gialli, fumetti, racconti d'avventura. Le ragazze sono orientate (e qui la moda non è cambiata) sulla narrativa romantica.

Continua la dottoressa Gallarati: *«Per la scelta dei testi, hanno molta importanza i consigli degli insegnanti. Ad esempio mi sembra che i professori più dei maestri indirizzino gli scolari alla lettura. Infatti non sono molti gli alunni delle elementari che frequentano la biblioteca».*

Quasi sempre al completo è invece la classe della professoressa di italiano, Carla Zamperetti. Spiega Lucia Amenta, una delle sue allieve: *«A scuola con la professoressa discutiamo molto, e poi in base ai nostri problemi, l'insegnante ci consiglia i libri più adatti. Adesso stiamo trattando il tema della famiglia e io vorrei leggere "Lessico famigliare" della Ginzburg».*

Anche Simonetta Mazzucchi, compagna di classe di Lucia, elenca senza difficoltà una serie di autori letti: Cassola, Levi, Pratolini. *«Mi piace venire in biblioteca — conclude Simonetta —. Ci trovo le mie amiche, insieme facciamo i compiti e svolgiamo le ricerche. Qui sono più tranquilla che a casa».*

La biblioteca per ragazzi [illegible]. Con la collaborazione degli insegnanti potrebbe diventare il miglior passatempo degli adolescenti.

Donata Belossi

Dott. Gabriella Gallarati — Lucia Amenta

Energia solare nell'edilizia

VERCELLI — «L'energia solare applicata ai problemi edilizi». E' l'interessante proposta per un incontro-dibattito organizzato dall'ordine degli architetti della provincia, presieduto da Pier Gianni Tonetti, la sera di giovedì 24 gennaio, con inizio alle 21.

L'incontro-dibattito si svolgerà nella sede dell'ordine in corso Magenta 1. Vi interverrà il professor Cialente, esperto di problemi energetici applicati all'edilizia, che parlerà su «Energia, entropia e case solari». (e.d.m.)

LA POSTA DEI LETTORI

Perché i due errori su «Calendari Varsleis»

A proposito dell'articolo di Francesco Rosso sui «Calendari Varsleis», lo storico vercellese Virginio Bussi ci ha inviato questa lettera.

Volutamente non avevo parlato dei Calendari Varsleis 1980. Poiché, ora, mi scrive Francesco Rosso (La Stampa - Cronache di Vercelli *del 13 gennaio 1980 - Immagini antiche sull'almanacco di Besso), non posso non rilevare le due cornate (l'espressione è del Rosso) che addebita al Calendari in esame.*

La prima, in verità, è un semplice neo; per la copertina dell'almanacco non c'era bisogno di ricorrere a una litografia inglese, sia pure del 1850, quando lo stesso soggetto era stato ritratto, dal vero, nel 1823, dal vercellese architetto Mella.

La seconda, vera cornata, non riguarda la stampa che illustra il mese di novembre, ma quella del mese di gennaio. La grande piazza di Vercelli riprodotta, non corrisponde in nulla a quella ritratta dal vero, nel 1845, da Clemente Rovere e praticamente uguale, salvo, ben inteso, il monumento a Cavour, a quella attuale.

L'incisione originale di C. Deuese a mie mani, porta a chiare lettere stampatello la dicitura Savoie-Piemont *e* Grande place de Vercell.

In Italia, ricorda il Bruzza, esistettero altre Vercelli (nel Comasco, nel Piacentino, nel Ravennate): non dobbiamo, dunque, stupirci dell'esistenza di una Vercelli nella Savoia, alla quale, evidentemente, si riferisce l'illustrazione del mese di gennaio nell'almanacco del Besso. Essa non è di fantasia, come si ritenne in perfetta buona fede.

Del resto lo stesso Bruzza, nel 1874, affermava che in Francia, nel dipartimento del Doubs, vicino a Besanzone, fiorisce la città di Vercel.

A Marcello Besso, in ogni caso, per la bella strenna offerta, con tanto amore, ai suoi concittadini, vivissimi rallegramenti.

Virginio Bussi

Polemiche a Crescentino per una circolare non letta

Il Comune sbaglia e manda i giovani alla visita di leva

CRESCENTINO — Vanno alla visita di leva per il servizio militare ma vengono subito mandati a casa. E' accaduto ad un gruppo di giovani crescentinesi nati nei mesi di maggio e di giugno del 1962. L'Ufficio-Leva del Comune di Crescentino aveva dimenticato che da quest'anno la chiamata alle armi è stata divisa in 3 quadrimestri e non più in 2 semestri. Si è così ignorata una circolare dell'agosto 1979 giunta in Comune ma evidentemente mai esaminata.

Il comunicato del Ministero della Difesa informava appunto l'Amministrazione comunale di Crescentino della modifica e stabiliva la data della visita per il primo quadrimestre il 15 gennaio 1980. Per distrazione e per «inopinabili disguidi» venivano inclusi dall'Ufficio del servizio di leva del Comune anche i giovani nati nei mesi di maggio e di giugno. Questi insieme ai giovani del primo quadrimestre, realmente chiamati, si sono presentati al Distretto Militare di Alessandria. Sono stati ovviamente rispediti a Crescentino con l'invito di far notare al Comune l'errore.

Ad aggravare il disagio e le proteste degli interessati si è aggiunto un altro inspiegabile errore. I giovani, «ripudiati» dal servizio di leva, hanno dovuto pagare il viaggio in treno perché la cartolina precetto non era stata bene compilata dall'Ufficio di arruolamento di Alessandria. L'unica cosa certa in questi disguidi ed errori è: i giovani nati nei mesi di maggio e di giugno andranno alla visita di leva con i coetanei del secondo quadrimestre nell'estate 1980.

La vicenda ha avuto riflessi sorprendentemente clamorosi, soprattutto per la protesta di alcuni genitori dei giovani che lamentano ore lavorative e giorni di scuola inutilmente persi. Dice uno dei ragazzi, Ferruccio Dusio: *«Arrivato ad Alessandria mi hanno detto di tornare a casa e di avvisare "gli sbadati del Comune" dell'errore commesso (così ha detto il colonnello). Sono andato in Comune e mi hanno detto di non arrabbiarmi perché loro hanno tanto da fare. Prima hanno negato l'arrivo della circolare poi rovistando negli scaffali l'hanno trovata e l'hanno visionata per la prima volta».*

Aggiunge il padre, Secondino Dusio: *«E' una vergogna. Non si possono commettere errori del genere. Non so che cosa stia succedendo in Comune. La circolare era arrivata ad agosto ma non è mai stata presa in considerazione. Per cose del genere ci vorrebbe più attenzione e dedizione.*

1. p.

Due feriti per incidenti

VERCELLI — Anche se la pioggia di queste ultime ore contribuisce a sciogliere la neve caduta in abbondanza lunedì e martedì, continuano i disagi degli automobilisti su alcune strade extraurbane e dei pedoni.

Due «fratturati» nelle ultime ore sono il bilancio degli sbandamenti e delle cadute sul ghiaccio.

Antonio Tetti, 18 anni, di Santhià, stava percorrendo al volante della sua auto la Carisio-Santhià. Ha sbandato su un lastrone di ghiaccio ed è uscito di strada procurandosi la frattura della caviglia sinistra: guarirà in un mese.

Ne avrà invece per quaranta giorni la pensionata Dorotea Bello, 78 anni, abitante a Vercelli. E' scivolata in una via del centro che stava percorrendo a piedi e nella caduta ha riportato la frattura del femore destro. (e.d.m.)

Al «Silvio Pellico» di Santhià

Alle elementari alunni con cappotto

SANTHIA' — *Clamorosa protesta degli insegnanti e dei genitori eletti nel Consiglio d'interclasse delle elementari di via Silvio Pellico: stanchi per il freddo nelle classi che costringe i ragazzi a stare con il cappotto in aula, l'altro giorno hanno sospeso le lezioni e rimandato i bambini a casa. Contemporaneamente, con un esposto diretto all'Amministrazione comunale di Santhià, hanno invitato il Comune ad intervenire al più presto.*

Se il parere di insegnanti e genitori concorda nello stabilire che non è possibile continuare le lezioni al freddo, diverge lievemente nell'attribuire la responsabilità del fatto. Mentre alcuni genitori accusano apertamente le autorità comunali di disinteresse, una parte degli insegnanti propende per un giudizio più articolato.

«In effetti — *sostengono alcune maestre* — devo riconoscere che il Comune ha sempre provveduto nei limiti del possibile sia ai tempestivi rifornimenti di combustibile sia ai ritocchi del regolatore di temperatura. Temo piuttosto che, nonostante la buona volontà dimostrata, ci sia stata incuria da parte di qualcuno».

Sull'episodio, la indipendente di sinistra Argenide Saggion, consigliere comunale di minoranza, ha presentato al sindaco una interrogazione urgente.

w. ca.

Furto d'un camion carico di mobili

SANTHIA' — Mentre mangia al ristorante, gli rubano il camion con un carico di mobili per un valore complessivo di 44 milioni. E' successo ad un autotrasportatore di mobili abitante a Cassola (Vicenza): Alfonso Smaniotto, di 46 anni.

Ieri mattina, alle 12,15, Smaniotto, che lavora per conto di una ditta vicentina di arredamenti, si è fermato al ristorante «Moleto» sulla statale per Ivrea. Quando è uscito dal locale non ha più trovato il camion con il carico di mobili.

w. ca.

Le proteste a Borgo d'Ale e Alice Castello

Disagio degli studenti per il pullman in ritardo

SANTHIA' — Continua il disagio per gli studenti dell'Istituto Commerciale pendolari da Borgo d'Ale e da Alice Castello a proposito del ritardo sistematico con cui sono costretti ad iniziare le lezioni del mattino. Il problema era già stato denunciato un paio di mesi fa e riguardava anche i ragazzi di Villareggia, Moncrivello e Cigliano: mentre per questi ultimi l'intervento della Regione ha risolto la situazione, per i primi, l'autobus che assicura il trasporto continua ad arrivare a Santhià sempre in ritardo rispetto all'inizio delle lezioni.

Con un esposto indirizzato al preside dell'Istituto, prof. Fulvio Conti, una quarantina di studenti ha risollevato l'altro giorno il problema. «*Mentre in teoria* — si afferma nello esposto — *l'autobus sarebbe dovuto arrivare a scuola alle ore 8,10 a partire dal gennaio, secondo l'impegno formalmente preso, di fatto questo continua ad accusare il solito ritardo*».

Neppure l'installazione su ogni autobus di «*macchinette obliteratrici*», con cui in un primo tempo si era creduto di poter risolvere il problema, sarebbe servita allo scopo: i ritardi continuerebbero nonostante la sollecitudine con cui la Regione ha provveduto alla fornitura delle «*macchinette*».

L'esposto dei pendolari così continua: «*Non ci sono poi motivazioni per spiegare il ritardo del sabato perché, dopo l'autorizzazione della Regione, la ditta di trasporto aveva assicurato l'anticipo della partenza per farci giungere a scuola in orario almeno un giorno la settimana. Ciò invece è avvenuto finora solo tre volte*».

Il tono del linguaggio, rigidamente controllato nell'esposto, peggiora notevolmente nel commento dei ragazzi. Ed allora vengono fuori particolari interessanti, come l'uso di autobus vecchi e sgangherati, che da tempo avrebbero dovuto essere radiati dal servizio di linea ma che invece continuerebbero ad essere adoperati nonostante il parere contrario dei funzionari regionali.

«*Soprattutto* — concludono con amarezza gli studenti — *c'è da dire che tra una riunione e l'altra è già passato mezzo anno scolastico: se si aspetta ancora un po' a fare qualche cosa, le scuole saranno terminate, ed allora il problema si sarà risolto da solo*».

w. ca.

L'anziano morì dopo una lite

Uccise il suocero Oggi in tribunale

SANTHIA' — *Nel luglio del 1977 picchiò a morte il suocero. Stamani sarà processato per omicidio preterintenzionale alla corte d'assise di Novara. E' Tommaso Caracciolo, 34 anni, residente a Tronzano in via Dante Alighieri.*

Il delitto accadde nel 1977. Il 16 luglio un uomo di 64 anni, Vincenzo Iellamo, abitante a Santhià in corso Nuova Italia, morì all'ospedale di Novara per la frattura dell'osso temporale destro. La grave ferita gli era stata inferta durante una lite col genero, avvenuta alcuni giorni prima al bar Svizzera, in corso Nuova Italia, a Santhià. Motivo del dissidio: l'arresto del figlio di Vincenzo Iellamo, Francesco, che all'epoca dei fatti aveva 23 anni. Il giovane era stato portato in carcere dai carabinieri di Cavaglià sotto l'accusa di sfruttamento della prostituzione nei confronti di una ragazza di 19.

Vincenzo Iellamo, saputo dell'arresto del figlio, aveva creduto che alla base dell'operazione di polizia ci fosse una spiata e aveva ritenuto che autore della «soffiata» fosse il genero: Tommaso Caracciolo.

Con la moglie Iellamo uscì di casa, diretto al bar Svizzera dove il genero era solito passare le serate. Alcuni testimoni raccontarono ai carabinieri che Vincenzo Iellamo aveva con sé un grosso bastone, col quale avrebbe minacciato il Caracciolo. Secondo la testimonianza della moglie fu quest'ultimo ad «avventarsi come una furia» contro il suocero.

Nella lite, durata pochi minuti, lo Iellamo riportò la peggio. Una botta al capo gli procurò la grave frattura. Fu dapprima ricoverato all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli, poi trasferito a Novara dove morì sabato 16 luglio.

w. ca.

Vercelli — L'Ordine degli architetti della Provincia ha organizzato per giovedì 24 gennaio un incontro dibattito sul tema «Energia solare applicata ai problemi edilizi».

PANORAMA DEL VERCELLESE

Vercelli — Carlo Banfo, 80 anni, falegname si è allontanato per pochi minuti, l'altro pomeriggio, dal suo laboratorio in via Giovenone. Tanto è bastato perché qualcuno entrasse nella falegnameria per sfilargli dalla giacca il portafogli con 25 mila lire.

Crescentino — Nei giorni scorsi hanno iniziato la loro attività, nell'ambito della riforma sanitaria, due nuovi medici: il dr. Felice Gozzelino e il dr. Giovanni Viglione. I due sanitari visitano, a orari diversi, al Consultorio familiare e negli ambulatori delle frazioni.

Saluggia — Nella prossima seduta del Consiglio comunale verranno probabilmente messe all'ordine del giorno le dimissioni dell'assessore Bruno Leone (pci), sulle quali il Consiglio comunale non si è ancora pronunciato.

[illegible]orino — Il Consorzio strade vicinali di Trino ha convocato l'assemblea generale degli utenti per domenica 20 gennaio alle ore 8 al Teatro Civico. All'ordine del giorno l'elezione dei membri del consiglio di amministrazione e dei sindaci revisori dei conti.

Vercelli — Domenica mattina i vigili urbani festeggeranno il loro patrono, San Sebastiano. L'arcivescovo monsignor Albino Mensa celebrerà una messa alle 10 nella chiesa di San Paolo.

Vercelli — E' possibile presentare al Comune domanda per usufruire del fondo sociale per l'equo canone. Il fondo sarà assegnato a condizione che il reddito annuo complessivo del nucleo familiare non superi l'importo di due pensioni minime Inps.

Vercelli — Furto nell'alloggio di Tommaso Montaluti, 47 anni, abitante in corso Palestro 94. L'altro pomeriggio i ladri sono entrati forzando una finestra e si sono impadroniti di tre orologi d'oro da donna.

NOTIZIE SPORTIVE

Domani alle 17 le due squadre al vertice della C

Pallavolo: Sme e Broms Werke Uno scontro ai ferri corti

VERCELLI — Gioca ancora fuori casa la Libertas Sme. Domani alle 17, a Novara, nella terza giornata del campionato di Serie C di pallavolo, affronta il Broms Werke.

Lo scontro si preannuncia intensissimo. Le due formazioni sono appaiate a punteggio pieno — 4 punti — ai vertici della classifica. Hanno vinto entrambe in casa e fuori le due prime partite. Ora si trovano di fronte. Hanno dimostrato entrambe di essere in ottime condizioni di forma. La Libertas poi è andata al di là di ogni previsione.

Si temeva molto per la squadra poiché era stata formata con giovani e giovanissimi. Gente ancora da costruire sia fisicamente che tecnicamente. In mezzo alla battaglia che si sarebbe scatenata fin dal via, erano in parecchi coloro che pensavano che si sarebbe spaccata come un bel [illegible] ma troppo fragile vaso di cristallo. Invece è successo quello che nessuno si aspettava.

La squadra sia in casa, contro l'Olgiatese, e sia soprattutto fuori casa, a Pioltello, contro il Seggiano, ha messo in evidenza uno straordinario carattere, un gioco già abbastanza fuso, un attacco produttivo e una difesa, dove la ricettività è diventata elemento fondamentale e preziosissimo.

La Libertas Sme delle prime due partite è dunque una squadra da seguire per quello che ha fatto e per quello che promette. Va seguita dai suoi sportivi, ora più che mai.

I ragazzini... dei quasi due metri che la compongono, hanno bisogno più che mai ora, assieme al loro validissimo trainer Roveglia, di sentirsi seguiti, apprezzati, incitati.

Contro il Broms Werke, Roveglia farà scendere in campo: Bellardone, Garavana, Tonetti, Gibin, Vercellino, Manachino, Lanzafame, Vigliani, Panucci.

f. l.

Trofeo Bertinetti

L'Urss si ritira?

VERCELLI — *La squadra sovietica parteciperà alla prossima edizione del trofeo internazionale di spada a squadre «Marcello Bertinetti»? Il dubbio è legittimo, di fronte alla situazione politica internazionale. Al torneo (che si svolgerà il 28 gennaio) parteciperanno sicuramente, oltre all'Italia, la Svizzera e la Germania Occidentale. Anche l'Unione Sovietica aveva dato la propria adesione.*

«Per il momento — *ha detto l'ing. Franco Bertinetti, che con il dott. Aldo Verrà divide gran parte del peso organizzativo dell'importante manifestazione* — non abbiamo ricevuto dalla Federazione schermistica sovietica un contrordine. Quindi la partecipazione dell'Urss è confermata. Oltretutto come sarebbe possibile sostituirla in questi ultimissimi giorni? Il trofeo ne risulterebbe zoppo, con notevoli conseguenze dal punto di vista tecnico, spettacolare ed organizzativo».

«Non dimentichiamo — *ha proseguito Bertinetti* — che ci attendiamo una grande edizione quest'anno, poiché siamo nella stagione olimpica e tutte le nazioni sono da tempo sotto pressione con tutti i loro migliori atleti».

f. l.

Vercelli — Cito Bertinetti, campione di spada, azzurro varie volte, vincitore di importanti tornei, intende ritirarsi dall'attività agonistica.

Vercelli — Sabato si riuniscono gli appassionati della boxe vercellese, allo scopo di ridare vita a questo sport nella nostra città. La boxe vercellese ha avuto momenti di grande splendore negli Anni 40 e 50.

Pezzana — La sociale pescatori sportivi, come è sua consuetudine tutti gli anni, ha premiato il socio che nella passata stagione ha pescato il pesce più grosso. Quest'anno il premio è andato a Luigi Balzaretti, di anni 78, abitante a Pezzana. Il Balzaretti, [illegible], è uno dei più attivi pescatori con la bilancia: il pesce che gli ha permesso di conquistare il premio è stato una stupenda carpa nostrana del peso di 7 chilogrammi.

Trofeo Celoria

VERCELLI — *Ha avuto inizio, con il campionato di basket maschile di promozione, il «I Trofeo Fiat Celoria» per gli atleti che si distinguono nelle varie formazioni, scelti da giornalisti specializzati.*

Per la partita Centro Basket Vercelli-Imcover, Gianfelice Cavallero ha dato le sue preferenze a: Corelli e Cocozza del Centro Basket ed a Zamara dell'Imcover; Bruno Casalino, per la partita Autosociale-Corino Celoria, ha deciso per: Romagnoli e Ronco della Celoria Corino e Nebbia dell'Autosociale; Gianni Sebastio per Lana Gatto-San Biagio ha scelto Coppo e Fortunato della Lana Gatto e Gallo del S. Biagio; infine Walter Camurati, per l'incontro Ferraris Tende-Buzzi, ha visto: Rizzo e Samarotto della Ferraris Tende, Raisaro della Buzzi.

(f. l.)

Vercelli — Domani, alle 10, nella sede del Circolo Nuovo Piemonte avrà luogo un incontro con la stampa durante il quale verrà illustrato il programma di manifestazioni in cantiere per il 1980, ed in modo particolare i preparativi per il campionato piemontese di «Twirling» che verrà disputato a Vercelli; il twirling è lo sport praticato dalle majorettes.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

VERCELLI

Astra: Sex partouze.
Civico: Squadra super sexy.
Nuovo Italia: La vita è bella.
Principe: Il trucido e lo sbirro.
Verdi: The Wanderers.
Viotti: Agenzia Riccardo Finzi... praticamente detective.

CIGLIANO

Splendor: Cristo si è fermato ad Eboli.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: visite a richiesta. Orario: 9-12; 14,30-17,30.

MOSTRE

SANTHIA': «Galleria Pro Loco d'arte moderna»: Orario: 9-12,30; 15-19.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	5	3
Biella	3	—1

Temperature il 17 gennaio dell'anno scorso: Vercelli (0; —6); Biella (5; 4). **Umidità media:** Vercelli 90%; Biella 95%. A Vercelli il sole sorge alle 8 e tramonta alle 17,06.
Le previsioni: cielo nuvoloso con precipitazioni sparse; visibilità discreta; temperatura stazionaria.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 Uhf)

12,15: Film; 14: Film (replica); 19: Caccia al 13 con Roberto Bettega; 20: Presenza evangelica; 20,30: Teleflash - Notiziario 1ª edizione; 20,45: Documentario; 21: Superclassifica show; 21,45: Speciale Padano - Cronache di casa nostra; 22,15: Cronache amministrative; 22,30: Telemarket - Mercatino di novità; 22,45: Telenotte - Notiziario 2ª edizione - Oroscopo domani; 23,15: Videonight: Mondo di notte in TV.

VIDEOVERCELLI

(Canali 37-60 Uhf)

18,30: Telefilm della serie «Ivanhoe»; 19: Cartoni animati della serie «I pronipoti»; 19,30: L'appuntamento: spettacolo musicale; 20,30: Videovercelli Notizie; 20,45: Film «Le figlie dello scapolo»; 22,15: Telefilm della serie «Napoleone e l'amore»; 23,15: Film «Il passaggio del Reno».

BENZINAI

IMPIANTI SELF - SERVICE

(Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total:** corso Prestinari; **Mobil,** corso Casale; **Mobil,** bivio di Quinto V.se

FARMACIE

VERCELLI

Comunale, viale Rimembranze, 4. **Sterna,** corso Libertà, 11

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

Anno 114 - Numero 14 - Venerdì 18 Gennaio 1980

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Un altro problema dopo lo scarso carburante

Proteste sulla cauzione per le bombole di gas

BIELLA — I rivenditori biellesi di gas liquido in bombole, già alle prese con i problemi derivanti dalla scarsità degli approvvigionamenti, devono affrontare un nuovo ostacolo: una ditta di «imbottigliamento» canavesana, che rifornisce una sessantina di rivenditori biellesi (pari al 85 per cento dei commercianti del settore), impone il versamento di una cauzione di 10 mila lire per ogni bombola riempita e consegnata. I rivenditori, ed è questo l'aspetto paradossale della questione, non possono rivalersi sui clienti.

Il fatto, in realtà, presenta due aspetti contrastanti: da un lato, i rivenditori sono restii a imporre un onere maggiore al cliente, dall'altro, però, non riescono a far fronte alla maggiore spesa. Per un carico di un migliaio di bombole, che costituiscono il rifornimento normale del rivenditore, occorrono 10 milioni di cauzione.

«Il prezzo del gas liquido — spiega Oreste Frassati, presidente dei rivenditori — *è imposto dal Comitato interministeriale dei prezzi: una corrente interpretativa sostiene che la rivalsa sul cliente significherebbe un rincaro indiretto del combustibile e, come tale, contrario alla legge. Secondo una versione opposta, non si tratterebbe di aumento, in quanto il denaro sarebbe restituito con il ritiro della bombola vuota».*

La disputa comunque continua e tra i rivenditori il malcontento è aumentato.

Alla domanda istintiva se non possano quei 60 rivenditori rifornirsi da altre ditte, per non subire l'imposizione della cauzione, Oreste Frassati ha risposto: *«In tempi normali, quando l'approvvigionamento di gas liquido era regolare, non ci sarebbe stata alcuna difficoltà a rivolgersi ad altri imbottigliatori, anzi, sarebbero stati loro a proporci nuovi contratti. Ora la situazione è diversa. Il prodotto scarseggia ed ogni grossista riesce a mala pena a rifornire i clienti abituali: certamente non acconsentirebbe ad accettarne di nuovi».*

I rivenditori sostengono che gli utenti dovrebbero, oltre a comprendere la situazione, collaborare per cercare di contenere gli effetti negativi della imposizione del cauzionamento. *«C'è un modo per limitare il disagio* — dice ancora Oreste Frassati —, *ed è quello di consegnare sempre le bombole vuote. E' sorprendente il numero di contenitori che vanno smarriti. Allo stato attuale, siamo solo noi rivenditori a subirne le conseguenze».* Il Secom, il sindacato dei commercianti del settore, ha comunicato la sua intenzione di sollecitare l'intervento delle autorità.

d. ca.

Borgosesia — I sacchetti di plastica per la raccolta dei rifiuti sono posti in vendita nella sede del municipio, tutti i martedì e i venerdì mattina. Il costo di ogni contenitore è di 58 lire.

Varallo — Continua la sottoscrizione per la completa ristrutturazione dell'organo Mascioni della collegiata di San Gaudenzio. Riceve le offerte il parroco don Ercole Scolari.

L'attività della Guardia di Finanza per scoprire gli evasori fiscali

I «poveri» con reddito da miliardari

Le evasioni più clamorose si sono avute nel pagamento dell'Iva e nelle imposte dirette

BIELLA — Molti cittadini non tralasciano occasione per sollecitare una lotta serrata contro l'evasione fiscale, che sta assumendo proporzioni preoccupanti. Quando però si presenta l'occasione di contribuire alla ricerca dei vituperati evasori, si tirano indietro, o finiscono addirittura, paradossalmente, per aiutarli. E' una considerazione suggerita dall'esito non esattamente entusiasmante di una iniziativa attuata dalla compagnia della Guardia di Finanza, comandata dal capitano Angelo Di Paolo.

E' stato inviato alle coppie di sposi un questionario con una serie di domande: da chi avete comprato i mobili e quanto li avete pagati? Chi ha provveduto al rinfresco e quanto vi è costato? E così via. Le risposte avrebbero consentito una meno approssimativa valutazione dei redditi di chi ha buon gioco nel mascherarli, a differenza dei lavoratori dipendenti, tassati fino al centesimo.

«Questi commercianti sono evasori piccoli, rispetto ad altri», hanno detto taluni, per giustificare la mancata compilazione del questionario. *«D'accordo, ma tante gocce fanno un lago, se non proprio il mare»,* ribattono le guardie di Finanza. Qualcuno ha indicato le cifre suggerite dagli stessi commercianti.

Il tentativo di «agganciare» gli evasori non è che una delle numerose attività svolte dalla Guardia di Finanza, che ha giurisdizione anche sulla Valsesia, fra mille difficoltà. L'organico, ad esempio, è insufficiente e questa carenza costringe i finanzieri a turni di servizio molto faticosi.

Le cifre maggiori si riscontrano nel campo dell'Iva e delle imposte dirette. Nel 1979 sono state compiute 88 verifiche generali dell'attività di imprese e di professionisti e 30 controlli parziali. E' emerso il mancato pagamento dell'Iva per 890 milioni e sono stati inoltre accertati redditi imponibili non denunciati per 3 miliardi e 290 milioni, nonché indebite indicazioni di conti per un miliardo e 880 milioni.

Gli evasori totali individuati sono stati 7. Figura fra questi ultimi un valsesiano, (è di Borgosesia), che in pochi anni ha accumulato un patrimonio accertato dai finanzieri in un miliardo e mezzo e che, come si è detto, non pagava una lira di imposte sul reddito.

I controlli ultimamente sono stati intensificati nel campo dei prodotti petroliferi. Non sono stati rilevati imboscamenti di combustibile. Per frodi di vario genere sono state invece denunciate 8 persone e sequestrati 12.300 chili di gasolio. L'elenco dell'attività svolta, se fosse riportato integralmente, occuperebbe diverse pagine.

p. m.

PANORAMA DEL BIELLESE

Biella — Paolo Balzaretti, 39 anni, gestore di un distributore di benzina, è il nuovo presidente della società ciclistica Gervasio al posto di Michele Minutillo dimissionario per motivi di lavoro. Minutillo ha diretto la società per cinque anni, ottenendo risultati di rilievo. Lascia un gran vuoto, ma resterà ancora vicino al sodalizio, in veste di consigliere, compatibilmente con i suoi impegni.

Cossato — Antonio Giuliano, centravanti della Cossatese, continua ad essere convocato nella rappresentativa regionale della Promozione. L'ultimo «provino» lo ha svolto ai Pistoni di Ivrea, sotto l'attenta sorveglianza dei tecnici Ezio Dilej e Dino Raviola.

Occhieppo Inferiore — La ricostruzione dei muri di controripa della strada comunale per Camburzano comporterà una spesa di 51 milioni 598 mila 400 lire. Il Comune potrà beneficiare di un contributo concesso dalla Regione Piemonte, per 35 anni, nella misura di 4 milioni 883 mila 58 lire.

Cossato — Nessuna ditta si è presentata alla gara di appalto per l'assegnazione dei lavori per la costruzione di 180 loculi, (spesa prevista, poco più di 40 milioni). Si ricorrerà ora alla trattativa privata. Le 150 celle ultimate nella scorsa primavera sono già quasi esaurite.

Ponderano — Verrà completata la sistemazione di piazza Garibaldi: lo ha deciso l'amministrazione comunale che intende eliminare gli inconvenienti dovuti alla pavimentazione sconnessa. La piazza sarà interamente cubettata: è prevista una spesa di oltre 38 milioni.

Sarà trivellato un nuovo pozzo

Gaglianico avrà più acqua potabile

GAGLIANICO — Nell'estate prossima non dovrebbero più avvenire gli inconvenienti dovuti alla scarsità di acqua potabile, come è avvenuto nel 1979: l'amministrazione comunale ha infatti predisposto la realizzazione di un nuovo pozzo, che dovrà servire di riserva in caso di necessità. Sarà scavato in una zona al confine con Candelo.

I tecnici che hanno studiato la conformazione geologica del terreno assicurano che il pozzo potrà erogare dagli 11 ai 12 litri di acqua al secondo.

Il progetto sarà trasmesso all'Ufficio d'igiene provinciale, al Genio civile e alla Regione per essere approvato: successivamente potranno iniziarsi i lavori di trivellazione del terreno.

Oltre a provvedere ad una riserva per fronteggiare i periodi di siccità, il pozzo potrebbe essere inserito nei futuri piani di sviluppo residenziale: a Gaglianico vivono, attualmente, quasi 4000 persone, ma il loro numero pare destinato ad aumentare. In questo caso, appunto, il pozzo sarà utilizzato per il normale approvvigionamento della rete idrica.

d. ca.

Il segretario sindacale dei vigili del fuoco

BIELLA — Giuseppe Pavia è stato confermato segretario sindacale dei vigili del fuoco del locale distaccamento, la cui «forza» è di 36 uomini. L'assemblea è avvenuta nella sala mensa della caserma, al villaggio La Marmora, con la partecipazione dei dirigenti della Cisl Aldo Smolizza, segretario generale, Giacomo Orsso e Giacomo Lacommare.

Trentacinque vigili aderiscono infatti a questo sindacato; il trentaseiesimo non ha rinnovato, a quanto è stato riferito, l'iscrizione alla Cisl.

Il vice segretario è Melchiorre Sciurba. Completano il direttivo Attilio Scarrone, Sergio Negrini e Carlo Scravaglieri.

(p.m.)

Dai sindacalisti a Cossato

Vice segretario comunale contestati i rimborsi

COSSATO — *I sindacalisti delle tre organizzazioni che rappresentano i dipendenti comunali — Roberto Cisaro per la Cgil, Franco Lora per la Cisl e Mario Delfino per la Uil — hanno affisso un altro comunicato alla bacheca del municipio. Nel documento avanzano* «eccezioni circa la spettanza di competenze a titolo di compensi professionali e di rimborso di spese di viaggio e di trasferta al vice segretario comunale, per l'espletamento delle funzioni di segretario di commissioni giudicatrici di concorsi».

Il vice segretario è la dottoressa Luigina Ballarini. I concorsi ai quali si riferiscono i sindacalisti sono stati a suo tempo banditi per un posto di applicato e per uno di geometra: in entrambi Luigina Ballarini ha svolto le mansioni di «segretario reggente».

«Qualunque possa essere la giustificazione della erogazione delle competenze professionali — *prosegue il documento* — è comunque certo che non risponde affatto a regole di correttezza il fatto che vengano percepite spettanze a titolo di rimborso di spese di viaggio e trasferte da chi ha espletato funzioni di segretario di commissione all'interno dell'ufficio comunale, cioè nella sede abituale di lavoro».

«Le organizzazioni sindacali — *conclude* — denunciano tutto questo pubblicamente, convinte di incontrare il consenso attorno a questa iniziativa moralizzatrice».

I singoli componenti delle commissioni hanno ricevuto in quella occasione 43.200 lire quale compenso e 28.000 per il rimborso delle spese di trasferta, per un totale di 72 mila lire.

«E' consuetudine normale — *spiega il sindaco, Elio Panozzo* — Ci si attiene ad una delibera del consiglio comunale e nessuno, compreso il Comitato regionale di controllo, ha mai sollevato obiezioni». *L'assessore Omar Porrino ritiene invece che l'osservazione dei sindacalisti sia giusta e che si dovrebbe rivedere, per le opportune modifiche, il regolamento.*

f. g.

Illustrato dall'assessore Croso a Borgosesia

Un piano della Provincia per sgombero della neve

BORGOSESIA — L'assessore provinciale ai lavori pubblici, geometra Nereo Croso, socialista, ha illustrato le modalità del servizio di sgombero della neve attuato dalla Provincia con un piano di investimento biennale che comporta una spesa di oltre 1 miliardo. *«L'amministrazione provinciale* — ha esordito Croso — *ha competenza su 1160 chilometri di strade provinciali: 504 chilometri si snodano nel Vercellese, 450 nel Biellese e 206 in Valsesia. Inoltre sgomberiamo la neve anche su 110 chilometri di strade comunali: 90 in Valsesia, nel territorio della locale Comunità montana, e 20 nel Biellese, nella Valle di Andorno».*

Il servizio nella Valle del Rosa viene completato dallo sgombero di altri 110 chilometri di strade comunali. *«In Valsesia* — ha fatto notare Croso — *provvediamo alla spalatura della neve per un numero di chilometri di strade comunali maggiore rispetto a quelle provinciali. A questo scopo abbiamo stipulato una convenzione con la Comunità montana. Questo tipo d'intervento è il primo in tutto il Piemonte».*

I mezzi provinciali a disposizione sono 9: 4 turbofrese, 4 spandi-sale ed 1 trattore con vomero. Sei di essi vengono impiegati in Valsesia. La Provincia dispone inoltre, di 79 altri mezzi, (turbofrese, lame su camion spandi-sabbia e ruspe), messi a disposizione dalle ditte convenzionate per il servizio. Di queste 3 operano nel Vercellese, 14 nel Biellese e 10 in Valsesia.

«Nella Valle del Rosa — ha concluso Croso —, *stiamo calcolando la possibilità di realizzare il servizio anche nei centri della zona bassa, che non appartengono alla Comunità montana della Valsesia. A questo scopo interpelleremo dei tecnici specializzati e prepareremo uno studio specifico».*

e. ma.

A San Paolo, per fare un campo di calcio

Nel rione c'è un prato lo vogliono i ragazzi

BIELLA — Tirare quattro calci al pallone sta diventando difficile per i ragazzi che vivono nel rione san Paolo: gli spazi liberi sono pressoché inesistenti, nei cortili dei palazzi ne fanno esplicito divieto i regolamenti condominiali e le strutture pubbliche mancano, o sono riservate alle società sportive.

C'è il campo dell'oratorio parrocchiale, ma è diventato insufficiente per l'elevato numero di ragazzi che lo frequentano. Dei vasti prati che sino ad una decina d'anni fa circondavano il rione, è rimasto ben poco: l'apertura di via Galimberti e l'espandersi dell'abitato hanno ridotto al minimo lo spazio disponibile.

«Rimane ancora un grande prato — spiega Renato Varale, componente del comitato di quartiere — *tra via Cerruti e via Addis Abeba. E' una zona pianeggiante, che si presterebbe alla realizzazione di un campo di calcio. L'abbiamo fatto presente all'amministrazione comunale: ci pare una soluzione di facile attuazione e di poco costo. Del resto è l'unica area del rione che si possa utilizzare».* Quasi di fronte al prato c'è un giardino pubblico, ma, logicamente, le aiuole non possono sostituire un campo da pallone.

Il comitato di quartiere invita gli abitanti a discutere di questo e degli altri problemi del rione.

d. ca.

Disgrazia a Pray

Anziana cade in casa: morta

PRAY — *La tragica morte di Maddalena Ardizio, la pensionata di 83 anni, vittima di una caduta in casa, ha suscitato impressione in paese, dove l'anziana donna era abbastanza conosciuta.*

La donna abitava da sola in un piccolo alloggio di via Martiri della Libertà; da molti anni era separata dal marito e non aveva figli. Nel pomeriggio di martedì è salita su una sedia, nella cucina, per prendere una scatola di cartone che si trovava su un armadio. Si suppone che abbia improvvisamente perso l'equilibrio. Nella caduta ha battuto violentemente il capo sul pavimento ed ha riportato la frattura della base cranica. La morte è stata istantanea.

Il padrone di casa, Bruno Rista, ha udito il tonfo ed è subito andato a bussare all'alloggio dell'Ardizio. Preoccupato dal silenzio si è deciso ad entrare. E' poi intervenuto un medico, il quale però non ha potuto fare altro che constatarne la morte. I funerali di Maddalena Ardizio si sono svolti nel pomeriggio di ieri.

e. ma.

Fiaccolata per la pace

BIELLA — «No ai missili, sì al disarmo»: è il tema della «fiaccolata per la pace» che si svolgerà stasera per iniziativa della federazione giovanile comunista e del pci biellese. Il raduno è fissato per le 20.45 in via La Marmora, nel piazzale di fronte alla Camera del lavoro.

Il corteo, al lume delle fiaccole, si muoverà alle 21 e dopo aver raggiunto via Gramsci tornerà in via La Marmora. Nel salone della Camera del lavoro Dino Sanlorenzo, presidente del Consiglio regionale, parlerà sul tema del disarmo.

(p.m.)

L'imputato in Appello per assegni a vuoto

In vent'anni 63 processi Gli ultimi due per truffa

BIELLA — Il tribunale ha confermato, in sede di appello, due sentenze con cui il pretore ha condannato Carlo Cadeddu, 48 anni, a pene detentive e pecuniarie per il reato di emissione continuata di assegni a vuoto. Il 9 giugno 1978 il giudice di primo grado inflisse all'imputato 2 mesi di reclusione e 100.000 lire di multa per tre effetti privi di copertura emessi alcuni anni prima, per un valore complessivo di poco inferiore ai 4 milioni e mezzo. La pena è stata interamente condonata. Il 26 giugno 1978 il giudice irrogò altri 3 mesi di reclusione e 120.000 lire di multa: In questo caso gli assegni a vuoto erano quattro, per oltre 5 milioni e mezzo.

Per dare un'occhiata ai precedenti penali dell'imputato, il presidente del tribunale ha dovuto allungare una striscia lunga quasi un metro, fatta di fogli ripiegati a fisarmonica. Le due sentenze confermate dai giudici di secondo grado costituiscono la 62ª e la 63ª della lunga serie collezionata in circa vent'anni da Cadeddu, che non si è presentato al processo.

Il difensore aveva presentato il ricorso in appello sostenendo che una delle sentenze era nulla per un errore procedurale e che la pena di entrambe era eccessiva. Per gli assegni a vuoto vengono generalmente inflitte pene pecuniarie: i giudici ricorrono alla reclusione quando l'elenco si allunga a dismisura.

Anche Antonino Morgante, 37 anni, aveva impugnato due sentenze, con le quali lo scorso anno è stato condannato globalmente a 6 mesi e 15 giorni di carcere e a 650.000 lire di multa per complessivi 20 effetti privi di copertura, (in totale, circa 50 milioni). Il tribunale ha ritenuto che fra i due episodi vi sia la «continuazione» e ha ridotto la pena del pretore a 6 mesi di reclusione e 600.000 lire di multa.

p. m.

Biella — Il vescovo monsignor Vittorio Piola alle 18 celebrerà nella cattedrale di Santo Stefano una messa in suffragio dei tre agenti di polizia assassinati a Milano dai terroristi. La città di Biella sarà rappresentata dal sindaco Franco Borri Brunetto.

Sette delegati al congresso dc

BIELLA — Al congresso regionale, in programma domani a Torino, nella sede dell'Istituto autonomo delle case popolari, in via Dante, la democrazia cristiana biellese, che ha la struttura di una provincia autonoma, sarà rappresentata da sette delegati appartenenti a una lista unitaria.

I delegati sono Luigi Squillario, segretario provinciale della dc biellese; Luigi Petrini, consigliere regionale (è stato anche assessore); Eugenio Zamperone, segretario della sezione di Biella, la più importante, ovviamente, della zona; Roberto Diana, sindaco di Brusnengo e dirigente organizzativo della dc (ha retto tra l'altro interinalmente la segreteria provinciale quando Squillario divenne candidato al Parlamento); Carlangelo Cremona, preside del liceo classico di Biella; Alessandro Sanna, sindacalista della Cisl all'ospedale di Biella, di cui è dipendente, e Gianni Baro.

(p.m.)

NOTIZIE SPORTIVE

Il ritiro alla fine di maggio

Azzurri a Pollone per Coppa Europa

BIELLA — Per le finali del campionato di Coppa Europa che si disputeranno dall'11 al 22 giugno in Italia, il commissario tecnico della nazionale, Enzo Bearzot, ha fissato a Pollone una delle sedi di ritiro dei giocatori azzurri.

La scelta della ridente località collinare a pochi chilometri dalla città è stata decisa dopo un sopralluogo compiuto dallo stesso allenatore ed è motivata da diversi fattori positivi.

Biella è infatti situata in posizione equidistante da Milano e Torino, città dove l'Italia disputerà i primi due incontri, rispettivamente con la Spagna e l'Inghilterra. Bearzot potrà anche usufruire dell'ottimo campo La Marmora per la preparazione, servendosi contemporaneamente, se lo riterrà opportuno, della Biellese, che gioca in C 1, come squadra allenatrice.

I dintorni di Pollone inoltre sono l'ideale per «footing», passeggiate e corse distensive. La nazionale italiana alloggerà in un albergo.

Anche se non è stata ancora comunicata ufficialmente la data di arrivo, la comitiva azzurra, considerato che il campionato di serie A, si concluderà il 18 maggio, dovrebbe giungere a Pollone verso la fine dello stesso mese. Le gare con la Spagna e l'Inghilterra si disputeranno rispettivamente il 12 e 15 giugno.

g. s.

Lanerie Agnona al quarto posto

BORGOSESIA — Il «Lanerie Agnona Basket» ha battuto la Virtus di Fegnano Olona con il punteggio di 98 a 87. Il primo tempo si era chiuso con i lombardi in vantaggio per 39 a 37.

La partita è stata disputata l'altra sera al Centro sportivo Milanaccio di Borgosesia ed era valida quale recupero della quarta giornata del campionato di serie D. Con questo incontro l'Agnona ha concluso la prima fase del torneo.

La formazione borgosesiana è attualmente al quarto posto della classifica, con 16 punti. E' preceduta dal Venegono, primo con 28 punti, dal Pavesi Novara, 26 e dall'Azzate, 20. Dal prossimo 3 febbraio i lanieri incominceranno la seconda fase del torneo, valida per la permanenza in serie D.

La «Fedel-basket» comunicherà nei prossimi giorni l'elenco delle rivali della formazione valsesiana ed il calendario delle gare.

Le avversarie della Lana Gatto

BIELLA — Omega Busto, Pallacanestro Legnano, Celana Bergamo, Quarry Cremona, Nicolini Arosio, Canpio Milano e A.B.C. Varese saranno le avversarie della Lana Gatto nella seconda fase del campionato di pallacanestro che designerà le due squadre da promuovere in serie B.

Sono formazioni già note ai giocatori biellesi, infatti Canpio, Varese e Arosio, facevano parte del girone di serie C 1 recentemente concluso, mentre Busto, Legnano e Bergamo sono state avversarie dei «lanieri» in precedenti campionati.

L'equilibrio di forze rende difficile un pronostico, anche se la Lana Gatto, proseguendo sul ritmo avuto nella prima fase, ha buone probabilità di accedere alla categoria superiore. L'inizio è fissato per il 3 febbraio.

(g.s.)

Biella — Al Circolo del bridge di Biella si sono disputati due tornei. Il primo, riservato alle signore, è stato vinto dalla coppia Lace-Tramaloni, seguita da Casalegno-Biotto e da Penna-Poma. Nel secondo si è imposta la coppia Casalegno-Biotto M., che ha preceduto Mocco-Vigliani, Bonzo-Guala, Minola-Camperi ed Erba-Valenzano. Nella categoria mista, successo di Penna e Sormano. Le gare sono state dirette da Carlo Guido.

Come allenatore della Viglianese

Sergio D'Ambrogio sostituisce Rota

VIGLIANO — Cambio della guida tecnica al Vigliano. Pier Carlo Rota ha spontaneamente deciso di lasciare l'incarico di allenatore ma resta a disposizione della squadra come giocatore. A sostituirlo è stato chiamato Sergio D'Ambrogio, che si avvarrà della collaborazione di Franco Gregila.

«Si tratta — *ha detto Rota* — di una scelta ponderata, che non scaturisce da attriti o da oscure manovre. Data la critica situazione della squadra, ho pensato che un cambiamento avrebbe giovato a tutti, me compreso. Avrò infatti la possibilità di dedicarmi esclusivamente al mio compito di portiere e sono certo che non avendo più altre responsabilità potrò fare meglio».

Sergio D'Ambrogio, che ha già allenato formazioni minori della Biellese, oltre a squadre di dilettanti, si è dichiarato lieto dell'assunzione.

«A Vigliano — *ha detto* — troverò amici, a cominciare da Rota, che ho avuto con me quando giocava nelle giovanili bianconere. Questo mi consentirà di lavorare in un ambiente tranquillo, con buone prospettive per il futuro. Avrò modo di prendere contatto con la squadra domani, in occasione dell'amichevole che il Vigliano disputerà sul campo dell'Aurora con la formazione Berretti della Biellese. L'incontro mi sarà utile per impostare la preparazione in vista della ripresa del campionato».

Biella — Una vittoria e una sconfitta per le formazioni giovanili della Costruire Biella. Le ragazze si sono imposte nettamente (106 a 7) sulla modesta formazione del Grignasco, mentre le allieve sono uscite sconfitte dalla trasferta di Verbania (67-72).

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: I pomodesideri di una studentessa.
Impero: Casablanca passage.
Mazzini: Il malato immaginario.
Odeon: Tesoro mio.
Sociale: Il signore degli anelli.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il corpo della ragassa.

COGGIOLA

Emlo: Sex hard core.
Italia: Airport '80.
Radar: Labirinto.

COSSATO

Micheletti: La luna.
Primavera: Tè per tre.

CREVACUORE

Aurora: Uno sceriffo extraterrestre.

PRAY

Excelsior: Sindrome cinese.

SERRAVALLE

Corso: Aragosta a colazione.

VALLEMOSSO

Luce rossa: Mondo porno oggi.

VARALLO

Teatro Civico: Piranhas.

FARMACIE

Biella: S. Paolo, via Torino 59, tel. 22.775.
Borgosesia: Bocd de Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

MOSTRE D'ARTE

Garabello-Parazzone, viale Roma 11, tel. 20.955. Naïf jugoslavi.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872. Personale del pittore Sirio Bandini.
Il Tritone - Dialoghi club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017. Personale di Umberto Mariani sul tema: «Teorema».

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18. Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

TELEBIELLA

Ore 7: Chicchirichì; 8,45: Telefilm della serie «NYPD»; 9,15: Filo diretto con Mariella e il pediatra; 10: Film «I cadetti di Guascogna»; 11,30: Videoinformatore; 13: Videogiornale; 13,15: Film «Mezzogiorno di fuoco»; 14,45: Torino moda; 15: Tuttifiocchi; 15,30: Telefilm della serie «Bonanza»; 16,30: Telefilm della serie «Spectreman»; 17,15: Noi nonni; 18,15: Videoinformatore; 19,45: Videogiornale; 20: Chi è di scena?; 20,30: Film «Il magnifico avventuriero»; 22,15: Film «Gli ammutinati dello spazio»; 23,45: Film «L'erba del vicino è sempre più verde»; 1,30: Film.

APPUNTAMENTI

BIELLA — Vanni Scheiwiller illustrerà stasera, alle 21, nella sede dell'associazione culturale «L'uomo e l'arte», in via Monsignor Losana 13, il significato artistico della mostra del pittore Fausto Melotti. La rassegna rimarrà aperta al pubblico fino al 10 febbraio prossimo, ogni mercoledì, giovedì, venerdì e sabato.

BIELLA — Nella sede dell'Alliance française, in via De Fango, alle 15,15 oggi il professor Jean Louis Courtault Deslandese, lettore all'università di Torino, terrà una conferenza su Chardine. L'oratore si avvarrà della proiezione di diapositive.